LA STAMPA

ANNO 130. N. 207. LUNEDI' 29 LUGLIO 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ABBINAMENTO OBBLIGATORIO TRANNE CHE IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681. TELEX 221.121. FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA BARBERINI 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749161. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/760571. FAX 02/26100446. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535834, FAX 011/5627869. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZO «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE»: L. 1.800, E A RICHIESTA ANCHE «LE NOTIZIE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB. 75; BRASILE Cr$ 3,50; BULGARIA Leva 230; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 460; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 60; MESSICO NS 10; NORVEGIA KR. 18; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall. 240; SPAGNA Pts 280; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,60; TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA: 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/24424, FAX 02/86470490. 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000. COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE L. VENERDI' L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000. FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000, NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNIVERSARI E RINGRAZIAMENTI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il presidente: sanzioni più dure a Iran, Iraq, Libia e Sudan. Il Jumbo spezzato da una bomba

Clinton accusa gli «Stati terroristi»

Ma per l'attentato di Atlanta la pista è americana

GLI USA E LA FRONTIERA DELL'ODIO

NEW YORK

Al tempi di Ronald Reagan e di George Bush, quando l'America cercava con i suoi laser i covi del terrorismo li trovava fuori delle sue colonne d'Ercole, in casa del nemico esterno. Dopo la bomba di Atlanta, guarda il terrorismo e vede se stessa. E William Jefferson Clinton, quarantaduesimo presidente degli Stati Uniti, non potendo minacciare la rappresaglia contro nemici annidati fuori del giardino di casa, deve ripiegare sul raid interno e minacciare la pena di morte.

Resta in piedi il terribile caso del volo 800 della Twa: se la fusoliera del disgraziato Boeing mostrasse squarci da bomba o se emergessero altre prove dall'analisi di un misterioso suono che precedette l'esplosione dell'aereo, l'America potrebbe ricollocare rancori e timori su bersagli alieni, esotici, tranquillizzanti. La Casa Bianca potrebbe magari pianificare l'ipotesi di una punizione militare inseguendo due obbiettivi connessi. Il primo: rassicurare un'opinione pubblica traumatizzata e paralizzata dalla paura (la paura americana è qualcosa di profondo e visibile, molto concreta). Il secondo: assestare un colpo utile al presidente nel corso della campagna elettorale.

Ma non è detto affatto che questo secondo obbiettivo rientri nei programmi e nei desideri di Clinton, perché non ne ha alcun bisogno: il presidente è perfettamente in sella e il suo avversario Bob Dole per ora non ha alcuna speranza. E il tempo gioca a favore di Clinton, non c'è dubbio.

Il *New Yorker* ha pubblicato un appassionante e dettagliato racconto del segreto flirt politico fra il giovane presidente e il

Paolo Guzzanti

CONTINUA A PAG. 6 TERZA COLONNA

Il presidente degli Stati Uniti, Clinton

WASHINGTON. Il presidente degli Stati Uniti Clinton ha invitato la comunità internazionale ad adottare «forti sanzioni» contro chi patrocina o commette atti di terrorismo, citando specificatamente Iraq, Iran, Libia e Sudan. Intanto, la polizia ha individuato una pista per la bomba che ha seminato morti e terrore nel Parco olimpico di Atlanta: forti sospetti si nutrono sui miliziani e sugli estremisti di destra. E anche se i Giochi proseguono, Atlanta vive in un evidente disagio, che rispecchia lo stato d'animo dell'intero Paese. C'è paura, la tensione cresce anche perché gli allarmi si susseguono agli allarmi. Per fortuna, sono falsi. Ma nel frattempo si sgomberano palazzi e alberghi, si alimenta la confusione. A New York sarebbero a una svolta anche le indagini sul Jumbo precipitato al largo di Long Island: l'aereo è stato «decapitato» da una bomba, e ha volato per 24 secondi senza la cabina di pilotaggio. Così gli esperti spiegano il doppio segnale sul radar.

Anselmo e Passarini ALLE PAG. 2, 3 E 5

IL DAY AFTER DEI GIOCHI

La grande paura spegne i sorrisi

ATLANTA. Il giorno dopo lo scoppio della bomba al Centennial Park, ad Atlanta si gareggia, ma la città è immersa nella paura, fra continui allarmi di nuovi attentati, poliziotti onnipresenti e spettatori in fuga.

Romagnoli A PAG. 3

LA TV RIMUOVE IL TERRORE

Niente tragedie siamo in onda

ATLANTA. Dopo gli anni della tv del dolore, in America è incominciata l'era della tv della rimozione. La parola d'ordine dei programmi è: dimentichiamo in fretta la tragedia e torniamo a pensare a cose più liete.

Gramellini A PAG. 2

Auto, nel GP di Germania la Ferrari quarta

Olimpiadi, in trionfo il ciclismo italiano

Due ori nella pista, Settebello di bronzo Nei 100 metri Bailey vince e fa il record

L'urlo liberatorio di Bailey dopo la vittoria nei 100

SERVIZI NELLO SPORT

I DIECI SECONDI PIU' BELLI

ATLANTA

E' arrivata l'atletica leggera, è cominciata l'Olimpiade: possiamo dire, per esperienza diretta da Roma 1960, che mai la frase rituale è stata così dogmatica come l'altra sera ad Atlanta, con in pochi minuti i 100 metri degli uomini e delle donne, nei Giochi le due gare più belle a priori, stavolta poi bellissime anche di contorni e dintorni (si direbbe che il nuoto moscio della prima settimana abbia lavorato per incrementare l'attesa della Regina). Per qualcuno magari anche gare anestetiche del grande dolore di una giornata aperta dalla bomba, ma è affar suo. Pensiamo che si possa soffrire di una tragedia e godere dello sport senza sentirsi in colpa, anche se fra i due eventi c'è in qualche modo un collegamento.

Prima hanno gareggiato le

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 12 SETTIMA COLONNA

Fini: «Un dialogo alla luce del sole». Qualche fischio al ministro degli Esteri Dini

An applaude e corteggia Di Pietro

Alla Festa del Secolo: «Così sconfiggerò i corrotti»

RIETI. Un'ovazione per Antonio Di Pietro, spumeggiante come al solito nella sua descrizione dei fenomeni della corruzione e nell'indicare le ricette per combatterla: «Lotta al riciclaggio del denaro sporco, all'evasione, ai falsi in bilancio. Eliminazione dei paradisi fiscali e creditizi, trattati di estradizione e assistenza legale per intervenire efficacemente anche all'estero; regolamentazione dell'attività di lobbying». Qualche fischio per Lamberto Dini, ma alla fine gli applausi sono arrivati anche per lui.

E' il copione della «Festa del Secolo», il giornale di Alleanza nazionale, andata in scena ieri a Rieti. «Alla presenza dei due ministri annetto un evidente significato politico - ha commentato Fini -. Di Pietro e Lamberto Dini dialogano alla luce del sole con Alleanza nazionale. Sta a dimostrare che per An è davvero possibile dialogare a tutto campo anche al di fuori del Polo».

Mali A PAG. 7

INTERVISTA CON LA BINDI

«Dini è meschino così boicotta Prodi»

Il ministro della Sanità Rosy Bindi (foto) replica all'attacco di Lamberto Dini sui prezzi dei farmaci. «La manovra l'ha approvata anche lui. Perché questo attacco meschino? Vuol prendere il posto di Prodi?».

Sillpa A PAG. 8

Carceri turche, ora si tratta

Il ministro della Giustizia annuncia «clemenza per il Natale di Maometto»

di **Giovanni Cerruti** A PAGINA 8

Ucciso il fratello di un pentito

Bari, i killer sparano tra la folla e alla fine il colpo di grazia

di **Tonio Attino** A PAGINA 10

Cary Grant spia di Sua Maestà

«Indagava» per i servizi inglesi sugli attori con simpatie naziste

di **Maria Chiara Bonazzi** A PAGINA 12

Denuncia dei traduttori: il piccolo schermo impoverisce il linguaggio

L'italiano-tv ha solo 300 parole

La lingua italiana ha mille anni di vita e 150 mila parole. Bugia. Lo dicono i libri, ma i numeri che danno i libri sono tutti sbagliati. La lingua italiana non è quella che registrò per primo il notaio di Capua nel marzo 960, per stabilire la proprietà di un terreno («Sao ke kelle terre, per kelle fini ke ki contene...»). La lingua italiana è quella di cui annunciò la nascita Pasolini in una famosa conferenza a Torino dell'autunno 1964, osservando il linguaggio dell'industria, della politica e soprattutto della televisione. I suoi anni di vita non sono ancora trentadue.

In compenso questa lingua, che ha unificato la Penisola, sotto la mano militare del video, perde le parole come un calvo perde i capelli. Uguale per tutti, comprensibile anche agli indigenti, e senza vita. L'ultima denuncia non viene dai linguisti, ma dagli stessi operatori della tivù. Secondo quanto ha dichiarato il presidente dei traduttori di dialoghi televisivi, oggi ci sono programmi per ragazzi, specie nelle tivù private, dove le parole in uso si riducono a 300, scendono fino a 250. Il dizionario dello Zingarelli, che nella nuova edizione porta 134 mila vocaboli, ne ha almeno 133.700 inutili, per la società a cui andiamo incontro. Le «mille parole del padrone», che alla vigilia del '68 venivano indicate come un modello da sfidare nella scuola di don Milani, sono una metafora arcaica. Le cinquecento parole di Mike Bongiorno, che eccitavano l'ironia di Eco, rischiano di sembrarci uno spreco culturale.

E' vero che alcuni scrittori, insensibili alle richieste del consorzio civile e, diciamocelo pure, un po' reazionari, si sforzano di inventare nuove espressioni, vanno alla ricerca della sfumatura, calibrano gli avverbi, usano - reprobi - il condizionale e addirittura il congiuntivo. Avanzi del passato, che il progresso telematico spazzerà via sempre più in fretta.

Le nuove generazioni, che hanno imparato il verbo, verranno su a monosillabi. Non ci sarà bisogno di bruciare i libri, che tanto nessuno leggerà più, per arrivare ai dialoghi ebeti di «Fahrenheit 451». Basta che i traduttori facciano un piccolo sforzo, eliminino ancora un centinaio di parole dal loro repertorio, e avremo raggiunto l'obiettivo. Noi che fino a pochi decenni fa eravamo un Paese diviso fra cento dialetti, riusciremo finalmente a capirci tutti, scambiandoci lo zero con il vuoto, perché non avremo più nulla da dire.

Giorgio Calcagno

SERVIZI A PAG. 19

IL CARDINALE SALDARINI

Il tempo liberato delle nostre vacanze

TORINO. «Bisognerebbe che il tempo libero dai doveri soliti (gradevoli o sgradevoli che siano) potesse diventare quello che si usa chiamare un "tempo liberato"»: è l'augurio e la riflessione che il cardinale di Torino Giovanni Saldarini (foto) propone per i giorni delle vacanze. «Tutti gli uomini - dice - hanno bisogno di tale "liberazione". Mi pare che il bello di un tempo "liberato" sia poi che lo possiamo precisamente riempire di libere scelte».

IN CRONACA

Potenza, abbattendo un muro gli operai scoprono la «nicchia della vergogna»

Murato in casa il figlio del peccato

In una coperta lo scheletro di un neonato

POTENZA. Orrore in un comune presso Potenza: durante i lavori di ristrutturazione in una casa di Vaglio Basilicata è stato trovato lo scheletro decapitato di un neonato. Era stato nascosto nell'intercapedine di un muro e lì sarebbe dovuto restare sepolto per sempre. I poveri resti, scoperti da alcuni operai, erano avvolti in una coperta: risalirebbero a molto tempo fa, forse addirittura agli Anni 40. La causa della morte dev'essere stata un fortissimo colpo, che ha staccato di netto la testa del neonato. Si suppone che doveva essere con ogni probabilità un «figlio della vergogna». Da qui la tomba segreta. Negli Anni 40 la casa era abitata da una donna morta nubile, ottantenne, nel 1988. Gli inquirenti pensano che possa essere stata lei la mamma del figlio clandestino, da cancellare subito dopo la nascita, che dev'essere avvenuta di nascosto in casa.

A PAG. 9

Clinton chiede sanzioni contro Iraq, Iran, Libia e Sudan «registi del terrorismo internazionale»

Bomba nel parco, l'Fbi ha una pista

S'indaga tra i miliziani di destra

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è una pista. Gli investigatori si sono rifiutati di dire di più («Non sarebbe una buona tecnica investigativa», ha detto uno di loro), ma non nascondevano ieri un certo ottimismo riguardo alla possibilità di individuare in breve tempo il colpevole dell'attentato al Parco Olimpico di Atlanta. In un discorso a New Orleans, Clinton ha detto di voler convocare al Congresso un vertice anti-terrorismo dove presenterà un pacchetto di misure preventive: tra queste un ampliamento delle possibilità di intercettazione telefonica e l'introduzione negli esplosivi di componenti chimici che ne aiutino l'identificazione. Il Presidente ha invitato la comunità internazionale a adottare «forti sanzioni» contro tutti i Paesi che «patrocinano o commettono atti di terrorismo», e ha citato specificamente Iraq, Iran, Libia e Sudan.

Ad Atlanta, anche se nessuna conferma, è opinione comune che l'Fbi abbia diretto i suoi sospetti verso gruppi di miliziani e estremisti di destra. Ma intanto, anche se le Olimpiadi vanno avanti e la gente continua ad affluire, Atlanta vive in un evidente stato di panico, che del resto rispecchia un sentimento adesso molto diffuso in tutti gli Stati Uniti.

I responsabili delle due squadre dell'Fbi che indagano rispettivamente sull'esplosione del Jumbo della Twa e sulla bomba di Atlanta hanno concordato nel ritenere improbabile un collegamento tra i due attentati (anche ammesso che emergano le prove che il Jumbo è esploso per un atto di sabotaggio). Si tratta di due azioni completamente diverse e, comunque, per quanto riguarda la bomba a tubo di Atlanta, la sua costruzione suona fin troppo famigliare agli inquirenti americani. Questi ordigni rudimentali e poco costosi, realizzati con un pezzo di tubo riempito di sostanze chimiche facilmente ottenibili attorno al quale vengono messi viti e chiodi perché funzionino da schegge, sono purtroppo frequentissimi in America. Costituiscono una nota passione della galassia in espansione dei gruppi razzisti e antistatalisti, generalmente chiamati «miliziani». Proprio un paio di mesi prima dell'inizio delle Olimpiadi, la polizia arrestò tre cittadini della Georgia sospettati di aver messo a punto un piano di attentati ad Atlanta da realizzare proprio in concomitanza con i giochi olimpici. Il materiale che venne sequestrato in quel caso era del tipo di quello usato per la bomba al Parco Olimpico.

Ma J. J. Johnson, che si definisce il portavoce per la Milizia della Repubblica di Georgia, ha dichiarato che i miliziani si considerano «oltraggiati» per la bomba alle Olimpiadi come ogni altro americano. «Non tollereremmo che nessuno violasse lo spirito olimpico - ha detto -. Ho contattato i leader delle milizie nel Paese e il messaggio per i colpevoli che sono in giro là fuori è: sperino che li prenda l'Fbi prima che li prendiamo noi».

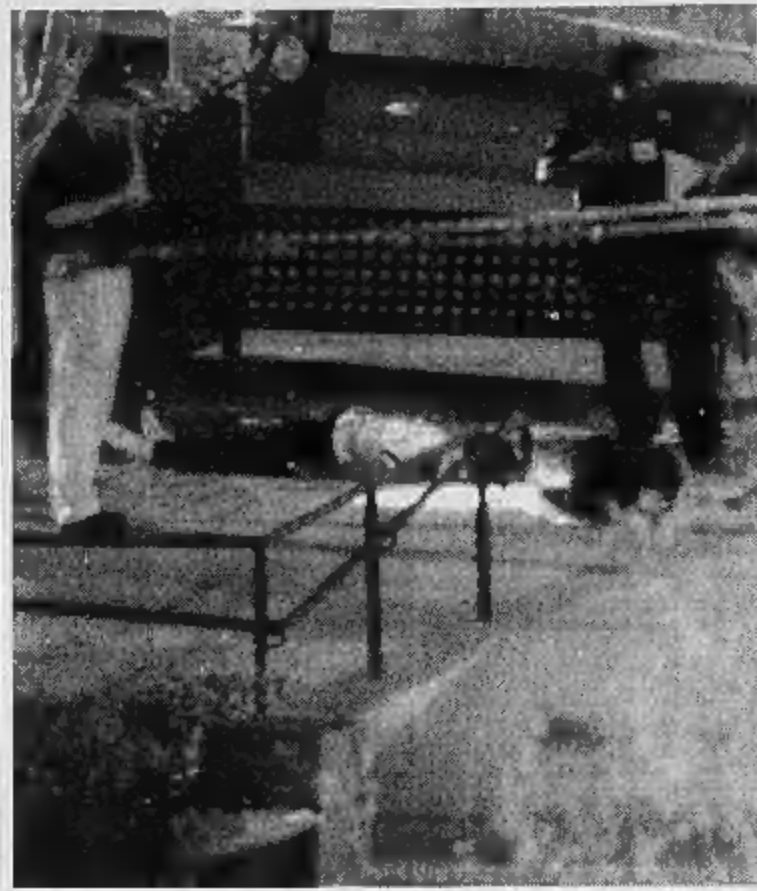
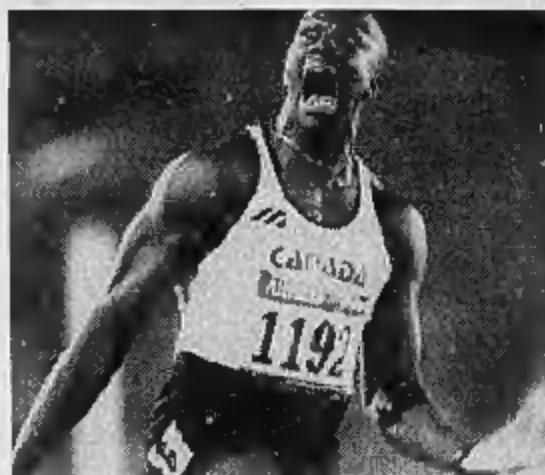
Naturalmente la rassicurante retorica di Johnson non convince più di tanto e il dito continua a essere puntato verso coloro che lui dice di rappresentare. Ma d'altra parte, prima di giungere a conclusioni, occorre sempre valutare i fatti, altrimenti potrebbero verificarsi degli abusi. Lo stato d'animo della gente è molto acceso. Basti pensare che un giocatore di tennis normalmente mite come André Agassi ieri si è spinto a dichiarare: «Dovrebbero impiccare quel tipo per le palle, se lo prendono, e eseguire pubblicamente la condanna a morte».

Per cui è importante che si punti il dito nella direzione giusta e dopo aver valutato attentamente le prove. L'altro giorno l'Fbi ha fatto irruzione nell'abitazione di un cittadino della Georgia del Nord con cani e equipaggiamento da guerra. Gli agenti cercavano ovviamente esplosivi, dopo aver ricevuto una soffiata in base alla quale Terry Roper, 41 anni, avrebbe fatto confusi discorsi a proposito di bombe sul posto di lavoro. Ma Roper, che non aveva alcun esplosivo a casa, ha detto che lui effettivamente aveva parlato di bombe sul posto di lavoro, ma per sostenere la necessità di maggiori misure di sicurezza ad Atlanta, dove del resto non sembra essere andato da almeno 14 mesi. «Qualche mio collega mi deve delle scuse molto serie», ha commentato Roper dopo che l'equivoco era stato chiarito.

Il sentimento di panico è palpabile. Nel giro di poche ore, ad Atlanta, la polizia è intervenuta su oltre 120 pacchi e borse segnalati come sospetti. Una di queste borse è stata addirittura fatta saltare dopo un esame sommario. Si è poi constatato che conteneva un ferro da stiro e un termostato. Un uomo è stato arrestato a poche ore dall'attentato perché aveva pubblicamente lanciato vaghe minacce a proposito di bombe. Ieri era ancora dentro, anche se la polizia ha escluso che possa aver a che fare con la bomba del Parco.

Paolo Passarini

Un'organizzazione di ultrà sospetta fa sapere: «Con quei criminali non abbiamo a che fare»

Nessuna connessione con il Jumbo Twa In città sono già stati segnalati oltre 120 pacchi bomba

Da sinistra in senso orario, agenti dell'Fbi e del Georgia Bureau of Investigation, uno strillone e Donovan Bailey. In alto, uno dei due morti

Dimenticata

Protesta il marito della donna uccisa

ATLANTA. Alice Hawthorne è morta nello scoppio all'Olimpic Park all'1,25 della notte tra venerdì e sabato scorsi. Ma quando suo marito John, che vive ad Albany, in Georgia, è stato raggiunto dalle prime telecamere televisive e dai giornalisti, 24 ore dopo la tragedia, li ha accolti rivelando loro che nessuno del comitato olimpico di Atlanta o dell'autorità municipale ancora gli aveva telefonato per informarlo ufficialmente della sciagura e fargli le condoglianze per l'accaduto. In compenso, richiesto di una spiegazione su questo imbarazzante silenzio, il sindaco di Atlanta, Bill Campbell, se l'è cavata promettendo che la città regalerà alla figlia di Alice, Fallon, un biglietto per vedere il Dream Team, appena la ragazza potrà uscire dall'ospedale dove è attualmente ricoverata per le ferite subite. Non sembra che la promessa abbia messo il cuore in pace al padre John, che è affranto per aver perso la moglie arrivata ad Atlanta subito dopo la cerimonia inaugurale alla quale aveva assistito con grande commozione. Madre e figlia erano molto legate, al punto che la gelateria che la madre gestiva ad Albany si chiama Fellon, come la ragazza. «Mia moglie ha sempre avuto un grande spirito olimpico - ricorda John - vedendo Mohammed Ali con la mano tremolante che accendeva la fiaccola si è emozionata e ha detto: voglio esserci anch'io, ad Atlanta. Si era messa in contatto con un'amica e come regalo di compleanno a Fallon l'aveva portata con sé. Non immaginava certo che in questa città avrebbe trovatola morte. Né che verso di lei sarebbero stati così insensibili».

REPORTAGE
L'IMMAGINE DEI GIOCHI

Niente tragedie, siamo in onda Così la tv rimuove il terrore

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

«Faccio le mie condoglianze alle famiglie delle vittime. Bene. E adesso torniamo alle gare» (Samaranch, presidente del Cio, alla Cnn). La bomba di Atlanta ha già avuto un effetto pratico sulle nostre vite: ci ha rivelato la nuova frontiera della televisione. Dopo gli anni della tv del dolore, in America è incominciata l'era della Freud-tv, la tv della rimozione. Ottimistica e allegra quanto l'altra era lacrimosa, ma altrettanto retorica, fracassona e, in fondo, vuota. Talmente speculare che a tenerne le file sono gli stessi personaggi di prima, quelli che fino a ieri intervistavano il figlio-discriminato-di-vedova paralitica e oggi si buttano sulla più ruspante delle famigliole americane per attingere da quei volti dentuti qualche chicca rassicurante di buonsenso. «Non possiamo permettere che un gruppo di bombaroli idioti controlli le nostre vite». Non alludono al canale tv che li sta filmando, ma ovviamente agli attentatori. La famiglia Hughes. Potrebbe uscire da una *sitcom*, ma oggi è finalmente realtà. Bruce che avrà trent'anni ma già sembra Galeazzi, sua moglie Sharon con la borsa dei viveri e i figli Forrest e Shaine, tutti e quattro con la stessa maglietta della nazionale di baseball, la stessa faccia yankee, lo stesso ridicolo cappellino. Felici di essere americani. Felici di essere ai Giochi. Felici di essere felici. Appaiono un po' dovunque, sui giornali e nelle tv, comparse-modello di questa nuova forma di spettacolo mediatico che presto, vedrete, invaderà anche le nostre case. Perché, come dice un dirigente della Cnn, Jim Blasser, «la sofferenza del mondo è venuta a noia: la gente oggi ha voglia di buone notizie».

E gli sponsor vogliono investire su programmi sorridenti, profumati e puliti come i bagni che compaiono nei loro spot.

Se le bombe non si adeguano, peggio per loro; oltre che per i morti, s'intende, di cui nessuno praticamente parla più. «E adesso torniamo alle gare», ha detto Samaranch, il vecchio serpente, e la tv della rimozione esegue. C'è un atleta coreano che si lamenta dell'organizzazione? Tagliato. Spazio invece al grido belluino di gioia del velocista canadese Donovan Bailey, che ha gli stessi muscoli subumani di Ben Johnson, ma nessuno osa anche solo metterne in dubbio la genuinità. E spazio ai politici, i più rapidi ad adeguarsi al nuovo clima. Clinton promette all'America la cattura dei terroristi ma soprattutto un sacco di medaglie, il sindaco Bill Campbell minaccia di portare l'intera famiglia a passeggiare nel parco della bomba, «nessun problema, nessun pericolo».

Persino Bob Dole, che come avversario del Presidente in carica dovrebbe concedersi qualche critica, si affaccia su tutte le televisioni per dire che Atlanta «goes on», va avanti, gli attentatori saranno catturati, non è niente, passerà.

La tv del «go on» sopporta ancora i contestatori stravaganti, purché allegri e colorati come Elizabeth Martin, la paffuta figlia di qualche Dio che dal momento dell'attentato gira per la città con un cartello in cui avverte «ladri, fornicatori, femministe, masturbatori, idolatri e omosessuali» che il giorno del giudizio è arrivato, questione di un paio di tg.

Il sistema non impone l'autocritica, ma certo la consiglia. Pam Husley è una studentessa di Atlanta molto telegenica e quindi ricercatissima per il ruolo di «gente». Dopo la bomba aveva detto alla Nbc: «Ho paura, non andrò più a vedere le gare». Poi si è accorta che non l'hanno mai mandata in onda. Fuori linea. «Nessun dramma, non me ne frega niente di andare in tv». Sarà, ma appena le si avvicina la telecamera di un canale locale estrae i trentadue dentoni e «se io avessi paura, gli attentatori avrebbero già vinto. Avanti, allora. Come on». Come on, Pam.

E come on, Sue. Sue Lavengood, Michigan, matura accompagnatrice del «Pon Pon All Star Team», la nazionale delle majorettes: «In fondo, cos'è una bomba rispetto all'incendio di Atlanta durante la guerra di secessione?». L'intervistatore corruga le sopracciglia, ammirato.

I giornali reggono il gioco, come talvolta capita, anche troppo. Il quotidiano nazionale «Usa Today» non ha foto della bomba in prima pagina, mentre quello locale «Atlanta Constitution» ospita un editoriale dal titolo: «La vita non è perfetta». Lo accompagna la vignetta di un'atleta americana che esulta sul podio olimpico con la gamba ingessata: «Non potevo permettere che una ferita mi fermasse».

Non fa ridere, non fa piangere, non fa pensare. Non fa nulla: ha cioè raggiunto la perfezione.

Massimo Gramellini

Fbi, il baluardo Usa

Ombre e luci dei mitici G-men

Il direttore generale dell'Fbi Louis Freeh

Nei tanti film in cui li abbiamo visti in azione non ci sono vie di mezzo. I novemila investigatori dell'Fbi (coadiuvati da 16 mila passacarte sparsi in 59 uffici negli Stati Uniti) sono l'incrollabile baluardo della Legge e dell'Ordine contro delinquenti, sbirri locali venduti e giudici corrotti; o all'opposto possono apparire come gli agenti di un Potere burocratico ottuso quanto spietato nel seguire le sue logiche, i veri «cattivi» che sottraggono l'inchiesta più delicata all'onesto poliziotto di New York o San Francisco, naturalmente per insabbiarla e coprire le sanguinose magagne di politici e gangster.

La Storia ha accumulato moltissimi casi esemplari dell'una e dell'altra versione del Federal Bureau of Investigation. Per 48 anni, quanto è durato il regno del padre-padrone Edgard Hoover, è stata solo agiografia (anche perché chi osava avanzare critiche sui giornali, nei libri o nei film veniva passato al torchio dei G-men e rischiava guai seri). Dopo la morte del grande boss nel 1972, è venuto un massacro di rivelazioni infamanti, e in molti casi ben documentate, di attività illegali sistematiche. Un paio d'anni fa un libro particolarmente duro indusse l'Fbi a una pesante autocritica. Si parlò persino di raschiar via il nome del defunto direttore generale dall'edificio che ospita la sede centrale in Pennsylvania Avenue (la strada del potere a Washington). Ma non se n'è fatto niente e la parola definitiva sul personaggio non sembra detta.

Quanto alla sua creatura, dal '72 è stata varie volte rivoluzionata a ogni cambio di presidenza o anche più di frequente (mentre Hoover era sopravvissuto a 8 diversi inquilini della Casa Bianca) ma col cambiare dei direttori generali è spesso ricaduta nei vizi antichi e ancora di recente il suo boss attuale, Louis Freeh, ha dovuto ammettere di aver passato ai collaboratori di Clinton centinaia di dossier sugli avversari politici, un favore fatto a molti presidenti in passato (ma ha detto che è stato un errore e ha promesso che non succederà più).

Quanto alle competenze legittime dell'Fbi, riguardano in pratica ogni crimine grave, dalla rapina in su, e quelli meno gravi se convolgono più Stati e perciò diventano reati federali: se rubate una macchina in California e con quella passate il confine del Nevada i G-men si metteranno sulle vostre tracce.

Quest'espressione, G-men, fu inventata dal gangster George «Mitragliatrice» Kelly che nel momento febbrile dell'arresto abbreviò così, rivolgendosi agli agenti, l'espressione «Government men». Altri trionfi del Bureau di Hoover negli Anni 30 furono l'uccisione di John Dillinger, il «nemico pubblico numero uno», di «Baby Face» Nelson e di Clarles «Pretty Boy» Floid. Così nacque il mito dell'Fbi.

Ma mentre impallinava delinquenti da baraccone, il Bureau ignorava (volutamente?) la nascita e il proliferare di Cosa nostra italo-americana che durante il regno di Hoover estese i suoi tentacoli a tutto il Paese. Il ministero della Giustizia, di cui l'Fbi è una branca, vietava persino di usare l'espressione «mafia» quando qualche gangster cadeva nella maglie della legge.

Molta acqua è passata sotto i ponti. Negli Anni 80 e 90 l'Fbi ha ridotto Cosa nostra a mal partito e adesso è soprattutto ai G-men che l'America impaurita si rivolge perché la proteggano dalla nuova minaccia del terrorismo.

Luigi Grassia

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, c. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86476.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
Reg. Trib. di Torino n. 612/1926
Certificato n. 3075 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 28 Luglio 1996 è stata di 619.588 copie

REPORTAGE

IL DAY AFTER DI OLIMPIA

Allarmi continui, proseguono le gare ma l'atmosfera dei Giochi è ormai perduta

Città militarizzata
Nell'ex parco giochi si respira aria di desolazione

Un atleta d'Israele «Sembra di essere a Tel Aviv durante le stragi»

Ad Atlanta il primo giorno dell'Olimpiade senza sorrisi

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

L'immagine più spettacolare di Atlanta '96 è l'urlo di Donovan Bailey dopo la vittoria record nei 100 metri. Ma l'immagine più vera della città, oggi, è quella corsia vuota alle sue spalle, dove avrebbe dovuto correre il campione olimpico uscente, Lindford Christie, invece non c'era nessuno. Riguardandola, chiunque capisce che lì avrebbe dovuto esserci qualcosa e poi non c'è stato e che le cose avrebbero dovuto andare diversamente, fin dalla partenza. E si prova tristezza e si fatica a credere alle autorità e ai giornali americani che ti dicono, praticamente: non c'è alcun problema, la finale dei 100 metri si corre in sette. Invece no, c'è una corsia vuota, Atlanta oggi è un posto triste nella Terra e queste Olimpiadi, sì sì, danno all'Italia due medaglie d'oro al giorno, ma una festa dello sport e della civiltà è un'altra cosa.

Atlanta, oggi, è una città in cui arriva un uomo di nome Hawthorne. Viene a prendere la salma di sua moglie Alice, uccisa dalla bomba nel parco, e a visitare sua figlia Fallon, 14 anni compiuti mercoledì, ricoverata in ospedale, operata per ferite alle gambe e alle braccia. Viene a dirle che sua madre è morta e a riportarle a casa: Albany, Georgia.

Poi, lo spettacolo continua, come è inevitabile e come potete vedere alla televisione, ma prosegue dentro gli stadi e sui media. Nelle strade di Atlanta il grande show all'americana è una rivista da avanspettacolo, di quelle in cui il capocomico va alla cassa, fa i conti e annuncia alla compagnia: «Bambole, non c'è più una lira».

L'Olimpic Centennial Park, luogo dell'attentato, è ancora chiuso e transennato. Questa era la vera meta dei turisti olimpici: centomila al giorno a farsi la doccia sotto la Fontana della Gioia, a rinfrescarsi sotto i getti d'aria della Coca Cola, a comprare souvenir e a guardare con occhi lucidi le insegne della Cnn e della Reebok, lì, a un passo. Adesso non ci può entrare nessuno. Chilometri cubi di silenzio. All'ingresso: i guardiani, che sono poliziotti e profeti di sciagure. Di questi, già ce n'erano molti, ma dopo l'esplosione sono arrivati a frotte. Urlano che la bomba è stata «un avvertimento di Dio» e che loro sono lì a fare lo stesso lavoro della polizia: tenere la gente lontana dai pericoli. Quali siano, lo spiegano con grandi cartelli gialli: «Avviso a tutti i fornicatori, masturbatori, omosessuali, femministe, ladri, idolatri, libidinosi, evoluzionisti, alcolizzati e specialmente agli ipocriti: IL GIORNO DEL GIUDIZIO STA ARRIVANDO». La compagnia di giro con cui ce l'hanno è vasta e composita, difficile non riconoscersi in qualche categoria. Non saranno dei terroristi, ma un po' del loro spirito dev'essere finito nella miscela della «pipe bomb» di venerdì notte. E' quando odi chiunque, che spari nel mucchio.

In attesa del giorno del giudizio, il giudizio sul giorno che se ne va è che abbiamo attraversato altre 24 ore di nevrosi, tormentati dagli ipocriti (ATTENTI A VOI!) e dai loro ritornelli sullo sport che riprende il sopravvento. Il centro di Atlanta è un'area blindata, divenuta ormai irraggiungibile se non a piedi. I controlli sono sempre più numerosi, rigorosi e ottusi. Hanno fermato e perquisito perfino Jackie Joiner Kersee, leggendaria campionessa dell'epthatlon. Sarà perché è infortunata e non può gareggiare: se non ti vedono in tv non sei nessuno.

Gli allarmi rimbalzano da un luogo all'altro, se ne sorride, ma per sdrammatizzare. L'evacuazione dei luoghi è diventata una disciplina olimpica: ci potrebbero organizzare un concorso a squadre: i più veloci a uscire da un ristorante al trentaseiesimo piano di un grattacielo vincono la medaglia d'oro. Nelle ultime ore: allarme al Villaggio Olimpico, via tutti gli atleti, che per fortuna corrono in fretta. Mezz'ora per controllare la sacca fotografica abbandonata da qualcuno e tutti di nuovo dentro. E ancora: allarme a Underground, bersaglio perfetto, tre piani sotterranei di negozi e ristoranti, una piazza all'aperto con un maxi-schermo, musica e tanta gente di colore. Evacuato per una telefonata, riaperto senza aver trovato nulla.

Le persone camminano lungo percorsi segnati da cordoni uguali a quelli che delimitano le scene dei delitti. Dicono: «Dovrebbero mandare più agenti». Ma ce ne sono già trentamila, un record. Per loro il terrorismo è una cosa lontana, che abita a Tel Aviv o a Belfast. Piazze macchiate dal sangue le hanno sempre viste solo alla tv. Poi c'è stata New York, poi Oklahoma City, adesso, addirittura: casa. Sa per il judoka israeliano Yael Arad: «Sono cose che capitano quando ci sono grandi folle in grandi città e quando cresci in Israele, sotto le bombe, impari a vederle diversamente», lo stesso non vale per le famiglie di Atlanta. Dicono, come il loro presidente: «Vogliamo vedere morto l'assassino dell'Olimpic Park». Lo immaginano un marziano, non uno che viene dalla Georgia e ha la faccia bianca, come probabilmente è.

Nell'attesa della giustizia, vanno a vedersi la partita di badminton e si accorgono che, strada facendo, qualcosa è cambiato e non sono solo i controlli. Stanno sparendo i venditori ambulanti, quelli che erano venuti ad Atlanta per fare soldi spacciando magliette, souvenir e qualsiasi altra cosa commerciabile. Perché la verità è che Atlanta '96 è anche una delusione economica.

Crollo di presenze e bilanci in rosso Piangono sponsor e commercianti

«Che disastro Incasseremo sì e no la metà di quanto avevamo sperato»

E' tutta l'economia americana che sembra rimetterci, dal grande industriale all'accattone. A livello macroeconomico lo chiamano «effetto divano». La gente sta in casa a guardare le gare e negozi, cinema e ristoranti riducono gli incassi. Più gli americani vincono e peggio è. Le statistiche mostrano che il numero di medaglie è inversamente proporzionale alla produttività della nazione. Los Angeles '84: 171 medaglie e -0,4%. Seul '88: 94 medaglie e +1,7%. Barcellona '92: 108 medaglie e -0,8%. Ogni volta che suona l'inno nazionale al dipartimento economico della Casa Bianca sospirano. «Atlanta sarà un grande affare solo per Atlanta», avevano predetto gli economisti. Sbagliato anche questo.

At&T adesso si sta chiedendo chi gliel'ha fatto fare di sponsorizzare proprio il luogo dove è stata messa la bomba. Reebok ha dovuto cambiare tutti i cartelli pubblicitari che invitavano al parco. E se i giganti sono perplessi, i commercianti sono depressi. Due sere fa Enzo Menghini, gestore del ristorante italiano Bardi's ha chiuso la cucina in anticipo perché la sala era vuota. Larry Hefner che si era inventato «Cyberworld», una immensa sala giochi per realtà virtuali, aspettava 750 mila clienti. Arrivato a 1000 dopo tre giorni, ha chiuso bottega ed è ripartito. Sulla strada resta un enorme baraccone bianco con l'insegna e, dentro, niente. Ronnie Katz ha speso 50 mila dollari per avere la licenza, lo spazio, il magazzino e vendere bibite al Georgia Dome. All'inizio, 5 dollari a lattina. Ora ha messo un cartello: «Mi sto rovinando, un dollaro a lattina». Li hanno fregati alla grande. Perché le previsioni sul giro d'affari ad Atlanta erano di 3500 miliardi e adesso gli analisti dichiarano ai giornali locali: «Abbiamo esagerato, la cifra giusta sarà la metà di quella che avevamo pronosticato».

Non si salva nessuno, nemmeno i barboni. Tre settimane di depressione economica anche per loro. Per Eric Dragg, ad esempio, che vive chiedendo elemosine e raccogliendo lattine nei bidoni all'ingresso delle stazioni del metrò. Fatturato pre olimpico: 25 dollari al giorno. Ora la polizia gli proibisce di avvicinarsi al metrò e di fare accattonaggio. Fatturato attuale: zero. Fame: da morirne. A qualunque livello della scala economica di Atlanta e dell'America l'invocazione dominante sembra essere: levateci di torno queste Olimpiadi e lasciateci lavorare.

Ma Bill Payne, il grande organizzatore, l'uomo per cui Atlanta sarebbe stato «il posto più sicuro di questo meraviglioso pianeta», continua a sorridere e a Casa Italia, un simpatico cottage nel verde che potrebbe anche essere nel Cheshire, continuano ad aggirarsi individui con sul blazer il minaccioso distintivo «Roma 2004».

Tutti a dire che lo sport riscatta la violenza. Allora, se è per quello, una sera alla Nbc è apparso un uomo di nome Teodor Niewiadomski, polacco, e ha raccontato una storia bellissima. Nel 1940 era prigioniero di guerra in Germania, a Norimberga. Insieme con un gruppo di francesi e inglesi organizzarono le Olimpiadi tra loro. Lui vinse la medaglia d'oro (di carta, in realtà) nell'atletica. Gliela consegnarono mentre un suo compagno suonava l'inno polacco all'armonica. Ricevette il premio e si commosse. Lo sport dovrebbe servire (pure) a prendersi una pausa dalla vita, anche se ha finito per assomigliarle sempre più. Teodor e i suoi compagni erano in un inferno e si sono aggrappati alla fantasia dello sport per uscirne lo spazio di qualche momento. Ma mai, nemmeno per un attimo, si sono raccontati che lì era il paradiso. E la finale dei cento metri, se l'hanno fatta, l'hanno corsa in otto.

Gabriele Romagnoli

Di fianco, l'ingresso del Parco del Centenario e un agente in divisa con pantaloncini corti. In alto, poliziotti a cavallo

Negli ospedali la processione dei parenti delle vittime I guru di strada profetizzano l'imminenza dell'apocalisse

In alto a destra, uno degli ingressi del Villaggio Olimpico di Atlanta Nella foto in basso, un agente di polizia

RETROSCENA

UN SISTEMA IN TILT

La Security in ginocchio

Rubate anche le macchine per i pass

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Dalle indagini è emersa una notizia che gli organizzatori di Atlanta avevano nascosto con cura: nei mesi scorsi sono state rubate quattro delle macchine che stampavano i «badge», i lasciapassare con la fotografia e la banda magnetica che tutti dobbiamo esibire per avere l'accesso agli edifici esclusivi dell'Olimpiade. E' improbabile che gli attentatori del Centennial Park ne siano entrati in possesso perché altrimenti invece di piazzare la bomba in un posto dove poteva andare chiunque, l'avrebbero sistemata in un punto operativo dell'Olimpiade. Tuttavia è un altro segnale dell'inefficienza dell'apparato di sicurezza che ha falle incredibili. «Il loro modo di reagire agli attentati - spiega il personale europeo che affianca gli americani nel controllo - è di aumentare il numero di uomini e di mezzi che convogliano sul posto. Ma sul piano qualitativo non cambia niente». Si cita il caso di un carabiniere italiano che non aveva accesso al centro stampa ma è riuscito a entrarci fotocopiando la banda magnetica di un suo collega e incollandola con il nastro adesivo sopra il suo «badge».

Nessuna barriera anti camion-bomba davanti al Villaggio

«Non sono state previste misure elementari come sistemare le barriere anticamion lungo i viali di accesso - spiega un poliziotto del nostro piccolo contingente di volontari -. Se a un gruppo di terroristi venisse l'idea di entrare con un camion bomba nel Villaggio, com'è successo in Arabia Saudita, lo potrebbe fare perché dopo il cancello c'è un vialone diritto e perfino in discesa, dove non è stato sistemato neppure un posto di blocco». Prima dell'Olimpiade un gruppo di atleti polacchi fu il bersaglio di uno sconosciuto che sparò alcuni colpi proprio fuori dal Villaggio. La situazione, se non fosse drammatica, avrebbe pure i suoi risvolti comici. Ad esempio si è scoperto che mentre tutti i giornalisti e gli uomini reclutati all'estero per potenziare la sicurezza hanno subito un controllo da parte dell'Fbi (all'atto dell'accreditamento si doveva firmare un foglio che consentiva le indagini), la stessa procedura non è stata adottata per i volontari della Security, cioè per migliaia di persone. In teoria tra le anziane signore e gli studentelli che ogni giorno ci controllano le borse agli accessi potrebbero esserci persone con un passato da terrorista e nessuno lo avrebbe accertato. «Di sicuro ci sono alcuni delinquenti - ci garantisce una fonte autorevole - perché l'ingresso nella Security olimpica fa parte di uno di quei programmi di recupero sociale dei detenuti che negli Stati Uniti è un cardine del sistema penitenziario».

Capirete che con queste premesse è già molto che ci si ritrovi bloccati soltanto un paio di volte al giorno da un allarme per bomba.

Marco Ansaldo

Gli agenti cercano di allontanare il fotografo che ha scattato l'immagine dal luogo dove è esplosa la bomba. A sinistra, un agente di spalle

Secondo la Cnn le indagini sono a una svolta: l'ordigno sarebbe stato piazzato nel bagagliaio anteriore

Il fatto che l'aereo si sia spezzato in due spiega il mistero del doppio segnale sui radar e fa cadere l'ipotesi del missile

Il Jumbo decapitato da una bomba

In volo 24 secondi senza la cabina di pilotaggio

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La scoperta più importante, compiuta al decimo giorno delle indagini sull'esplosione del Jumbo della Twa, è stata il rinvenimento di una grossa sezione della parte anteriore dell'aereo. Si spera che il grosso frammento offra indicazioni decisive, soprattutto adesso che la teoria del missile sembra di nuovo essere stata soppiantata da quella di una bomba piazzata proprio nel cargo anteriore dell'aereo. Ufficialmente non viene ancora scartata alcuna ipotesi possibile, ma, mentre l'Fbi ha già interrogato oltre 1500 persone, si è sparsa la voce che nel giro di pochi giorni gli inquirenti saranno in grado di sciogliere ogni dubbio.

E' stata la «Cnn» a raccogliere e divulgare l'indiscrezione a proposito di una nuova svolta nell'indirizzo delle indagini. Proprio l'osservazione subacquea dei resti dell'aereo avrebbe portato alla conclusione che l'esplosione è stata causata da una bomba piazzata nel cargo anteriore. La bomba avrebbe provocato la rottura del velivolo in quel punto e, mentre la carlinga con i piloti e la cabina di prima classe si staccava dal resto della fusoliera, questa avrebbe continuato per un breve tratto la sua corsa ascendente. Sarebbe stato proprio lo staccarsi della parte anteriore a far registrare sui radar un paio di «bip» vicino all'aereo, quei «bip» che avevano fatto pensare a un missile.

Questa è destinata a rimanere un'ipotesi fino a che non saranno trovate sui resti dell'aereo eventuali tracce di una bomba. Le indagini stanno comunque procedendo a pieno ritmo e, secondo una notizia diffusa ieri dal «New York Times», gli inquirenti si preparerebbero a dichiarare ufficialmente che è stato sabotaggio in non più di due o tre giorni. Se sarà così, non è comunque scontato che l'identificazione dei colpevoli sia altrettanto veloce. Nel caso dell'attentato di Lockerbie occorse una settimana per scoprire le prove della bomba, ma passarono poi due anni prima che due agenti segreti libici venissero accusati dell'atto terroristico.

Non c'è dubbio che, nel frattempo, l'Fbi ha già lanciato un'indagine criminale di proporzioni enormi, per non rimpiangere il tempo perduto quando venisse provato il sabotaggio. Sono state interrogate tutte le persone che hanno avuto a che fare con l'aereo prima del decollo. Adesso che è stata trovata intatta la scatola con le cornee da trapiantare, sono caduti i sospetti sulla possibilità che la bomba fosse stata caricata proprio nella scatola. Ma l'Fbi aveva già escluso questa pista, dopo aver interrogato il personale della banca degli occhi di Baltimora che aveva preparato la scatola. Parecchio tempo è stato anche dedicato a verificare se ventisette borse diplomatiche dirette in Senegal fossero state tutte passate ai raggi x prima dell'imbarco.

Ma il lavoro più grosso è stato quello di esaminare tutte le possibili piste per arrivare all'individuazione dei colpevoli. Sono stati passati sotto controllo (e tuttora il lavoro procede) centinaia di terroristi e gruppi di tutti i tipi. In testa a tutte, naturalmente, c'è la pista araba e di conseguenza i controlli hanno interessato innanzitutto i gruppi legati all'attentato alle torri del World Trade Center. Ma molte altre piste vengono tenute presenti, compresa quella che porterebbe all'Ira irlandese.

Il conto delle salme recuperate è salito a 145, delle quali 141 sono già state identificate. Calano ogni giorno, ovviamente, le speranze di trovare molti altri dei circa 90 cadaveri ancora mancanti. I sommozzatori stanno facendo tutti gli sforzi possibili, ma la stanchezza comincia a farsi sentire e, negli ultimi giorni, vi sono stati numerosi casi di crisi da decompressione.

Tristemente si celebrano i funerali a mano a mano che le vittime vengono identificate e poi i parenti ripartono con la salma per la sepoltura finale. L'altro giorno è stato celebrato il funerale di una hostess, Janet Christopher. Suo marito, Charles Christopher è da 30 anni un agente dell'Fbi e ha lottato soprattutto contro Cosa nostra e la criminalità organizzata. Ma ha chiesto e ottenuto di essere assegnato alle indagini sull'esplosione del Jumbo. Ha promesso di fare tutto quello che può per scoprire chi ha ucciso sua moglie. «Non posso permettere che finisca così, farò quello che devo fare per Janet» ha detto.

Paolo Passarini

SOS SICUREZZA

Allarme per le Convention

NEW YORK. Eccezionali misure di sicurezza sono state previste per le Convention repubblicana a San Diego e democratica a Chicago in seguito agli attentati terroristici dei giorni scorsi negli Usa. I vertici delle forze dell'ordine di Chicago, dove a fine agosto i democratici daranno mandato a Bill Clinton di ricandidarsi alla Casa Bianca, si sono riuniti l'altro ieri a poche ore dalla bomba che ad Atlanta ha distrutto la serenità dei giochi olimpici. Tra tre settimane è in programma la Convention repubblicana a San Diego per incoronare in Bob Dole il candidato ufficiale del partito. La città californiana ha messo in bilancio oltre tre milioni di dollari in spese di sicurezza. Intento, le autorità guatemalteche hanno intensificato la vigilanza e i pattugliamenti intorno all'ambasciata degli Stati Uniti nella capitale dopo la segnalazione, poi rivelatasi falsa, di una bomba davanti alla sede diplomatica. Una telefonata anonima è giunta all'ambasciata qualche ora dopo l'esplosione dell'ordigno ad Atlanta. Un portavoce della polizia guatemalteca, Mynor Miranda, ha detto di non sapere se vi sia un collegamento tra i due episodi. [Ansa]

Il conto delle salme è salito a 145
Calano le speranze di ritrovare i 90 cadaveri che mancano

Un pezzo del Jumbo ripescato dalla Guardia costiera [FOTO ANSA]

OSSERVATORIO

Sette moschettieri contro il terrorismo

I ministri degli Interni e degli Esteri delle sette maggiori democrazie industriali (più la Russia) si riuniscono domani a Parigi per affrontare il tema, sempre più drammatico, della lotta al terrorismo. E li accompagna, come dire, l'ironia di Muammar Gheddafi. Ma come, ha detto più o meno il leader libico, voi discutete di lotta al terrorismo e intanto lasciate che i Giochi di Atlanta continuino come se niente fosse. Essi andavano subito «annullati o rinviati» in segno di lutto per la «dolorosa catastrofe» del Jumbo della Twa.

Su una simile dichiarazione, rilasciata poche ore prima dell'attentato al Parco Olimpico di Atlanta, si possono fare due osservazioni. La prima è che Gheddafi sembra dare per scontato il carattere terroristico dell'esplosione del Jumbo, quando le autorità americane ancora non lo ammettono ufficialmente (a meno di non credere che, secondo Gheddafi, occorra annullare un evento come le Olimpiadi per un «normale» anche se tragico incidente aereo). La seconda, più ovvia, è che la dichiarazione stessa proviene da un personaggio considerato, almeno dal governo di Washington, uno degli ispiratori e mandanti del terrorismo internazionale, in ogni caso dall'uomo che ancora sottrae alla giustizia i due agenti libici accusati di aver provocato un'altra «dolorosa catastrofe», quella del Jumbo della Panam nel cielo della Scozia, otto anni fa.

Eppure sono proprio Paesi come la Libia o l'Iran a dividere l'Occidente, quando si tratta di passare a una concreta strategia antiterroristica, cioè a sanzioni economiche ecc. E se gli americani esagerano quando pretendono di applicare la loro legislazione punitiva a società di altri Paesi loro alleati, questi ultimi, cioè gli europei, devono pur capire che, al di là della legittima difesa dei propri interessi e magari della propria sovranità, resta un problema cruciale di coordinamento degli sforzi, come ha ammesso, proprio ieri, il ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel.

Quanto all'Iran, se Gheddafi si accontenta (apparentemente) di dichiarazioni ironiche o sarcastiche, gli emissari degli ayatollah si danno da fare più nel concreto. Nei giorni scorsi, superando vecchie divisioni, i servizi segreti di Teheran avrebbero dato vita con i mujaheddin afghani, ma anche con estremisti vari del mondo arabo, a un «comando militare supremo», per coordinare e guidare le azioni terroristiche contro l'Occidente, altrimenti detto «Jihad» o guerra santa. Una «guerra» alla quale parteciperebbero i «cani sciolti» dell'islamismo militante in Europa e in America (immigrati senza radici e disperati vari) e alla quale aderirebbero, di volta in volta, i fanatici antisistema dello stesso Occidente, estremisti etnici, neonazisti e così via, cioè quel tipo di umanità ora indagato dall'Fbi ad Atlanta. Se non è vero, è verosimile, e può diventare vero da un momento all'altro. E, sempre con riferimento all'Iran, aumentano i sospetti sulle sue ambizioni nucleari, ufficialmente ammantate da propositi di sviluppo energetico «civile».

Insomma, senza voler cadere in un grande mito negativo, quello di una congiura terroristica mondiale, che potrebbe risultare deviante, è indubbio che c'è un nemico che si organizza, sulla base di un comune denominatore insieme minimo e massimo, che è portare la violenza, la morte, la destabilizzazione politica, nelle società ultracomplesse dell'Occidente, cumulando sfide ideologiche e crudeli rancori locali. E questo avviene mentre l'«establishment» internazionale, dal vertice di marzo a Sharm el-Sheikh, convocato dopo le stragi di Hamas nelle città israeliane, al G-7 di giugno a Lione, dominato dall'attentato alla base americana a Dharhan, non riesce a esprimere una risposta concorde ed efficace. Riuscirà ad esprimerla, o almeno ad abbozzarla, ma in termini definitivamente seri, nella conferenza che si apre domani a Parigi?

Aldo Rizzo

WASHINGTON

Bill Clinton (qui ripreso in un momento di relax) ha fatto il punto in una lunga intervista al New York Times sui tre anni e mezzo della sua presidenza [FOTO REUTER]

«Ho ridotto il deficit pubblico e creato dieci milioni di nuovi posti di lavoro»

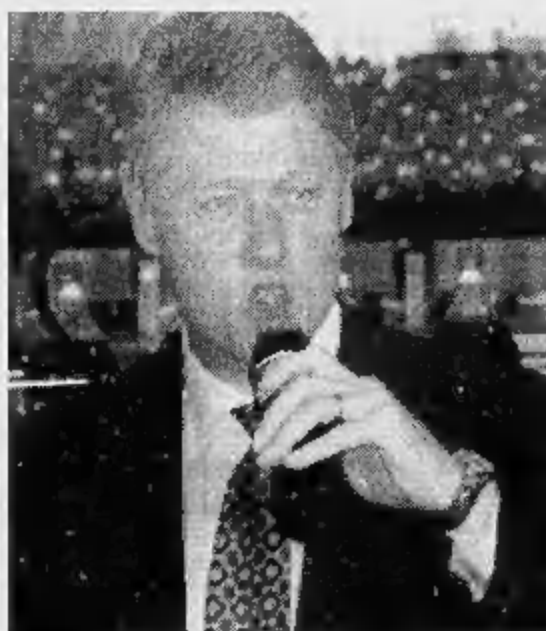
«La mia carta vincente è l'economia»

Intervista-bilancio di Clinton al New York Times

Per un sondaggio metà degli americani lo giudica «moderato» e l'altra metà un «liberal»

«Le promesse agli elettori agevolazioni fiscali per i figli e corsi di riqualificazione»

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

In termini militari si chiamerebbe un «riposizionamento», in vecchio politichese sarebbe «revisionismo» e se qualcuno cercasse di nobilitarlo con una belluria letteraria la parola sarebbe «metamorfosi». La realtà dei sondaggi, comunque, è tutta lì: nel gennaio 1994, cioè al tempo in cui Bill Clinton era ancora il nuovo, giovane Presidente ansioso di fare «come Kennedy e Roosevelt» e l'idea che di lì a dieci mesi i repubblicani potessero conquistare la maggioranza era una barzelletta, il 45 per cento degli americani lo vedeva come un «liberal»; oggi una maggioranza quasi simile, il 43 per cento, lo vede come un «moderato». E a lui non dispiace per niente, come si evince dal lungo articolo pubblicato ieri dal «New York Times», che comprende anche un'intervista al Presidente.

Questo, avverte il giornale, è «il primo di una serie di sette articoli», una specie di minaccioso annuncio che si è deciso di «fare le bucce» a tutti i suoi primi quattro anni, in modo che gli elettori possano decidere con il massimo di «documenti» alla mano su come comportarsi alle urne il prossimo novembre. E la prima cosa che nota, il giornale, è lo spartiacque creato dalla vittoria repubblicana del novembre '94, che in pratica «ha diviso la presidenza Clinton in due periodi ben distinti». Una prova? Le sue stesse parole. Quando traccia il bilancio di quella che definisce «una grande avventura», Clinton dice di «avere messo ordine nella casa economica, riavviato la crescita, avere creato nuove opportunità». I successi maggiori sono stati «la riduzione del deficit pubblico, l'espansione degli scambi, l'orientamento degli investimenti verso le aree del Paese più critiche e la creazione di 10 milioni di nuovi posti di lavoro».

Ma quando parla del futuro, cioè di quello che farà se gli elettori lo lasceranno alla Casa Bianca per altri quattro anni, dice che ciò che manca a questo quadro è il fatto che «non tutti sono in grado di approfittare di queste opportunità». Di qui iniziative come le facilitazioni fiscali per chi paga il college dei figli, la garanzia che le pensioni maturate possano essere «trasportate» da un lavoro all'altro, l'organizzazione di corsi di riqualificazione professionale. E l'intervistatore si stupisce per la modestia di queste idee, soprattutto se paragonate a quelle «grandi» dei giorni della vittoria, quando citando Thomas Jefferson («Per preservare i fondamenti della nostra nazione a volte abbiamo bisogno di cambiamenti drammatici») concluse: «Ebbene, questa è una di quelle volte».

Ma fra quei giorni e oggi c'è di mezzo per l'appunto la batosta subita dai repubblicani. E infatti in un altro sondaggio pubblicato dal giornale il 52 per cento dice che negli ultimi due anni l'attività principale di Clinton è stata quella di «resistere» alla loro pressione. Insomma se molte sue promesse non è riuscito a mantenerle è stato per il cambio di maggioranza, che oltre tutto andava anche «stemperata del suo estremismo». E' stato così che Clinton ha «occupato saldamente il centro» e oggi viene visto come l'ultimo baluardo agli attacchi a quel che resta dello «Stato sociale». All'ultima domanda del sondaggio, quella se sia meglio un Presidente repubblicano «affine» alla maggioranza o un democratico che la contrasti, la risposta è al 53 per cento in favore di Clinton.

Franco Pantarelli

LIBIA

Lo dice l'opposizione

«Truppe serbe combattono per Gheddafi»

IL CAIRO. Forze aeree e terrestri serbe provenienti da Belgrado, che hanno anche usato gas tossici in bombardamenti, sono state utilizzate dal leader libico Muammar Gheddafi contro i ribelli fondamentalisti rintanati fra i monti della regione libica di al-Jabal Lakhdar. Ne ha dato notizia il gruppo di opposizione «Movimento libico per il cambiamento e la riforma», secondo il giornale egiziano al-Hayat.

Sotto la copertura di manovre militari nella regione - dicono gli oppositori - Gheddafi ha fatto arrivare in Libia tre settimane fa le forze serbe. Unità con artiglieria e carri armati avrebbero anche bombardato tre settimane fa la prigione in rivolta di Abu Selim a Tripoli. Negli scontri, secondo l'opposizione, ci sono stati 500 morti. Nella zona di Bengasi gli oppositori lottano con Gheddafi fin da giugno del '95. [Ansa]

Lamberto critica il ministro della Sanità: «Starei scomodo in un governo più a sinistra»

Nell'Ulivo esplode il caso-Dini

Il ppi: perché scopre solo ora il suo dissenso?

ROMA. E ora si agita anche Lamberto Dini. «Per ora non si cambia, ma starei scomodo in un governo che andasse ancora più a sinistra» avvisa Prodi dalle colonne del *Corriere della Sera*. E, per l'immediato, boccia senza appello la riforma del prezzo dei farmaci decisa dal ministro della Sanità, Rosy Bindi. «Che disastro!».

Ci mancava solo il capo di Rinnovamento italiano per completare la «staffetta del mugugno» nella quale sono impegnati gli alleati minori dell'Ulivo. Da Bertinotti (no al blocco dei contratti 1997 al 2,5 per cento), ai verdi (no alla variante), a Di Pietro (sì alla variante). Tutti bisognosi di far emergere la propria immagine, appannata dal patto che lega pds e popolari. E, di fatti, il ministro degli Esteri se la prende proprio con i popolari (con la Bindi).

«Perché soltanto oggi Dini scopre i suoi polemici dissensi?» gli chiede il capogruppo dei deputati popolari, Sergio Mattarella. Proprio alla vigilia del voto della Camera sul provvedimento sui farmaci? Il sospetto del partito di Bianco pare essere che Dini voglia usare il voto di domani per cominciare a stabilire contatti con i «centristi» del Polo.

«Di certo, la scelta dei tempi è tale da provocare difficoltà non alla manovra sui farmaci, ma al governo e alla maggioranza» sostiene Mattarella. Insomma, dire che «per ora» non si cambia maggioranza perché non ve ne sono ancora le condizioni «equivale a prospettare un impossibile cambio di governo e di maggioranza appena costituiti». In altre parole, Dini lavora per il «ribaltone»?

Ha insospettito i popolari il dibattito che Dini ha sostenuto ieri alla festa del *Secolo*, a Rieti, con Fini e Di Pietro. Perché è andato dagli ex alleati di An, divenuti poi suoi fieri avversari? Fini ha potuto spendere la presenza del ministro degli Esteri come l'inizio di un dialogo «alla luce del sole».

Il capo dei deputati del ccd, Carlo Giovanardi, ha preso sul serio la sortita di Dini dandogli appuntamento per il riavvicinamento al Polo domani alla Camera: «Se, come ha dichiarato, la parte relativa alla sanità è un disastro, lesiva dei principi fondamentali della libertà di impresa e di concorrenza, è dovere del Parlamento correggerla per non creare pericolosissimi precedenti». Ovvero, se Dini fa sul serio aggiunga i voti di Rinnovamento italiano ai nostri per modificare il provvedimento del governo.

In realtà, quello di Dini sembra solo un primo passo. Un prendere posizione per creare sviluppi futuri. Nello stesso Polo non tutti hanno la fretta di Buttiglione di buttar giù il governo Prodi.

E' cauto Fini che ha bisogno di tempo per lavorare dentro il Polo (« di rinvio in rinvio, questo governo potrebbe galleggiare...»). Non ha fretta Pierferdinando Casini, che si limita ad osservare: «Non mi meraviglia il malessere di Dini. E' un moderato e prima o poi, tutti i moderati che stanno con l'Ulivo dovranno chiedersi perché ci stanno». E Francesco D'Onofrio, presidente dei senatori del ccd, sposta sulle riforme il terreno del possibile incontro e quindi rinvia tutto a tempi assai lontani.

«Sarà il tema delle riforme costituzionali il banco di prova per noi e per Dini. Sarà quello l'appuntamento al quale potremo trovarci dalla stessa parte senza che ciò comporti scambi o inciuci di governo» precisa D'Onofrio. E, nel caso Dini avesse fretta, aggiunge che «in questa legislatura ognuno è bene che stia nello schieramento per il quale ha combattuto davanti agli elettori. Saremmo contrari a un ribaltone che facesse cadere il governo Prodi».

Alberto Rapisarda

Il ministro della Sanità Rosy Bindi

Mattarella: così crea difficoltà non solo alla manovra sui farmaci ma alla maggioranza

E Casini: capisco il suo malessere, con Prodi non c'è posto per i moderati

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini con la moglie

INTERVISTA

IL MINISTRO DELLA SANITA'

Bindi: un attacco falso meschino e strumentale

UN colpo davvero meschino». Rosy Bindi è «sorpresa, stupita, meravigliata» e arrabbiatissima per quel titolone sul *Corriere della Sera*: «Dini boccia la Bindi: farmaci, che disastro». Tenta la via dell'ironia, il ministro della Sanità: «Forse il collega degli Esteri è stato un po' troppo all'estero, in questi ultimi tempi, e i suoi consiglieri l'hanno assai male informato...». Poi l'ira ha il sopravvento: «Quanto dice Dini nel merito e nel metodo è senza fondamento. E ho il sospetto che lo sappia benissimo anche lui, e che l'attacco a me sia strumentale, una mossa politica per destabilizzare il governo».

Ministro Bindi, perché dice che l'attacco di Dini non ha fondamento?

«Senta, innanzitutto la manovra sui farmaci è un atto collegiale del Consiglio dei ministri, che dunque ha approvato anche Dini, e non una mia decisione improvvisa e arbitraria. E poi, prima di approvarla, c'è stato un ampio dibattito pubblico e un acceso scambio con le case farmaceutiche. Senza contare che la manovra è passata dal Senato, è applicata da due settimane e le imprese si sono già adeguate. Non è un po' strano che Dini esprima il suo dissenso soltanto oggi, a due giorni dal voto della Camera sul provvedimento?»

«Strano» in che senso, onorevole Bindi?

«Nel senso che aveva mille altre occasioni e sedi per far valere la sua opinione prima. E comunque non ha una speciale competenza in merito, non è ministro della Sanità né dell'Industria, mi pare...».

Nell'intervista Dini sostiene che il suo governo aveva fatto molto meglio.

«Ho letto, ho letto. Ed è l'ennesima stranezza, che Dini abbia dimenticato come il principio farmaco uguale = prezzo uguale è stato fissato per la prima volta proprio nella sua Finanziaria».

Secondo Dini lei avrebbe indebitamente messo a confronto farmaci diversi che servono a curare lo stesso male, penalizzando quelli che costano di più perché hanno richiesto più ricerca. E' vero?

«Ma le sembra plausibile, scusi? A nessuno come al ministro della Sanità sta a cuore la ricerca sui farmaci e sulle malattie. Piuttosto, l'applicazione della manovra è stata fatta con enorme attenzione alla ricerca: la Commissione unica del farmaco è formata di persone altamente competenti, certo non considera uguali due farmaci, di cui uno ha effetti curativi diversi. La verità è che noi cerchiamo di far risparmiare sugli *escamotages* commerciali e liberare così risorse per la ricerca, mentre Dini propone di lasciare invariato il profitto delle case farmaceutiche e far pagare la differenza agli ammalati».

Dini non la pensa così. Dice che lei cerca di distorcere il libero mercato. Che gli risponde?

«Ma quale distorsione... Certo, in un ambito come quello della Sanità il libero mercato è sempre difficile da applicare, da conciliare con le esigenze di equità. Ma questa riforma non influisce per nulla sul mercato e sul prezzo dei farmaci, semplicemente decide di porre a carico del Servizio sanitario nazionale quelli che hanno un costo minore. Tant'è vero che le imprese farmaceutiche si sono adeguate».

Non tutte, mi pare, o sbaglio?

«Ah certo, c'è sempre chi piange miseria e cerca di far pagare agli altri i propri problemi, come la Menarini che incita i dipendenti al sit-in sotto il ministero della Sanità, mentre le sue difficoltà risalgono a ben prima della manovra. No, guardi, questo attacco non ha davvero senso. Oltretutto è la prima volta che viene condotto in modo così personalizzato contro un ministro, nel suo ambito di competenza».

Eppure Dini pare non voglia lo scontro personale, per scusarla dice che lei probabilmente ha accettato proposte «fatte da altri così, senza riflettere».

«Io impreparata? Ma se sono due mesi che penso e difendo questa manovra, con argomentazioni fondate sulla stampa, in sede di governo, di maggioranza politica e al Senato, anche contro attacchi molto pesanti. Non sarò una farmacologa pura, ma le assicuro che ormai un po' lo sono diventata».

Senta, l'ex ministro della Sanità Costa dice che lei ha peccato di disinformazione nei confronti dei cittadini. Ha qualche rimprovero da farsi?

«No, assolutamente. Lo so anch'io che se avessi potuto affittare le pagine dei giornali avrei informato meglio i cittadini, ma ho fatto tutto quel che era in mio potere. Prova ne è che medici e farmacisti hanno ricevuto il nuovo prontuario tre giorni prima che entrasse in vigore, cosa che mai era avvenuta in passato, e difatti stavolta non si sono verificate le consuete proteste davanti alle farmacie cui eravamo tristemente abituati».

Insomma, se andava tutto così bene, perché questo attacco frontale del ministro degli Esteri?

«L'ho già detto. Dini sta strumentalizzando me e la manovra. Il suo è un avvertimento chiaro, a due giorni dall'approvazione definitiva del provvedimento alla Camera».

Un avvertimento a chi, e perché?

«Nella migliore delle ipotesi, vuole solo richiamare l'attenzione su se stesso e il suo gruppo. Se così fosse, sarebbe una meschineria e nulla più. Ma io temo dell'altro».

Ossia?

«Ossia un attacco politico al governo Prodi. Un tentativo di spostare l'equilibrio dell'esecutivo da Prodi a lui, di differenziarsi dall'attuale maggioranza ergendosi a paladino del libero mercato e strizzando l'occhio ai poteri forti, come a dire: "State tranquilli che ci sono qui io a salvaguardare la democrazia". Per fortuna...».

Per fortuna cosa?

«Per fortuna al di là di queste manovre meschine il governo ha una sua coesione e un suo preciso programma. E francamente mi rasserena assai di più il giudizio positivo dei mercati internazionali e di Bankitalia di quanto mi preoccupi il giudizio negativo di Dini sulla manovra dei farmaci».

Raffaella Silipo

A sinistra: l'ex ministro della Sanità Raffaele Costa. A destra: il presidente del Consiglio Romano Prodi

«La manovra si è discussa a lungo perché Dini salta su solo ora? Vuol prendere il posto di Romano»

DALLA PRIMA PAGINA

LA FRONTIERA DELL'ODIO

suo ex mortale nemico Richard Nixon, l'ex presidente del Watergate (e Hillary Clinton fece parte del collegio di avvocati che lavorò per la caduta di Nixon). E' un racconto non soltanto divertente, ma molto istruttivo perché contiene tutte le chiavi per decifrare l'ineluttabile vittoria del presidente democratico. Richard Nixon odiava Clinton come tutti i conservatori. Poi Nixon ricevette una telefonata da Clinton, quindi un invito ad andare a discutere con lui segretamente alla Casa Bianca di politica estera, della Russia e di Eltsin in particolare. Fra l'altro Clinton supplicò Nixon di intercedere coi cinesi per suo conto: gli dica per favore che io sono un tipo ok, e che non si facciano idee sbagliate su di me. Insomma il vecchio presidente repubblicano, genero di Eisenhower, si invaghì rapidamente del quarantenne sassofonista della Casa Bianca e ne riconobbe i pregi caratteriali, le qualità morali, la capacità di manovra politica, la serietà e la buona fede.

Non si tratta di una curiosità: Nixon conosceva e rappresentava con coerenza e astuzia il sentimento medio americano. E la sua conversione clintoniana che si sviluppò fino all'aprile del 1994, quando un infarto lo stroncò a 81 anni, non fu una stravaganza senile, ma una dimostrazione del fatto che Nixon era in perfetta sintonia con la middle-class americana e i suoi sentimenti.

La prova sta nei sondaggi pubblicati dal New York Times di ieri: gli elettori che considerano Clinton un moderato piuttosto che un «liberal» sono passati dal 32 al 43 per cento. Dunque non è più vissuto come un estremista radicale, fumatore di spinelli e pericoloso amico dei comunisti. La maggioranza degli americani ritiene inoltre che sia meglio avere un presidente democratico con un congresso repubblicano e che Clinton durante il suo primo mandato sia stato costretto a spendere il suo tempo per difendersi dalla durezza degli attacchi repubblicani, piuttosto che per fare ciò che voleva.

Insomma, la middle-class è con lui. Anche quando riconosce che il presidente mente spesso e volentieri, mentre Bob Dole è molto più di lui un bravo ragazzo, purtroppo rintronato e inservibile.

Dunque Bill Clinton non è minacciabile dallo sfidante Bob Dole che seguita ad annaspare. E non ha alcun interesse cinicamente elettorale per desiderare una rappresaglia militare su qualche bersaglio islamico, come vuole la tradizione. Se uscissero fuori le prove che il disastro della Twa fu causato da un attentato, la risposta dell'amministrazione americana resterà con ogni probabilità prudente, contenuta nell'ambito delle Nazioni Unite e piuttosto vittimizzata che militarizzata.

Tutt'altra storia la questione del terrorismo interno che non si può liquidare con un raid, né con una deplorazione e neppure con la pena di morte estesa ai reati del genere di quello di Atlanta. La minaccia del terrorismo interno è composta di ingredienti terribili ed elementari come il contenuto dinamitardo (polvere nera e chiodi) della pipe-bomb fatta esplodere nel Parco del Centenario.

E' un genere di minaccia certamente comune a tutto il mondo occidentale per la sua violenza autodistruttiva, tipica delle società industriali complesse. Ma la tendenza autodistruttiva americana è qualcosa di più e di diverso.

Rappresenta un caso unico, perché contiene un elemento costante e specifico di questa società: tratti di criminalità anarcoide, un certo sentimentalismo individualista sanguinario già visto durante la grande depressione degli Anni Trenta e nei due dopoguerra: quello della seconda guerra mondiale e quello successivo al Vietnam, che dilaniò letteralmente la società americana.

E' tuttavia esemplare e comune, perché precede e preannuncia ciò che seguirà in Europa, in Giappone, nel bacino dell'Australesia con tratti sintomatici: rifiuto della società industriale, medievalismo, vagheggiato ritorno allo stato naturale (mito della palude, della prateria, del buon indiano). E una certa dose di razzismo latente: l'America di Clinton è quella della lottizzazione parcellizzata delle etnie, dei costumi sessuali, del melting-pot. Ma questo organicismo che si presenta con la complessa alchimia del politically-correct (ogni minoranza rappresentata col bilancino del farmacista), provoca anche fortissime repulse, rancori razziali, desiderio di separazione e non-integrazione, mito di un rientro nella condizione di una America originaria che equivale al mito del giardino dell'Eden. Tutto ciò si esprime con rancori ed estremismi di destra e di sinistra (i Freemen del Montana trattano giudici e avvocati d'ufficio al processo come i nostri brigatisti trattavano i loro), costituzione di bande armate, repubbliche anarchiche e individualiste.

Questa è la frontiera dell'odio con cui Bill Clinton dovrà confrontarsi adesso e, come appare probabile, durante il suo secondo e ultimo mandato. Un mandato che, proprio per essere ultimo a norma di legge, permette al presidente in carica di agire in maniera diretta, assolutamente sganciato da preoccupazioni elettorali e condizionamenti di sorta. Clinton è un ragazzo che impara alla svelta, diceva di lui Nixon. La bomba di Atlanta dimostra che gli esami più difficili, per il presidente, devono ancora arrivare.

Paolo Guzzanti

Festa del «Secolo» a Rieti con Dini e Di Pietro: «Con loro un dialogo alla luce del sole»

Fini: dobbiamo tornare nelle piazze

Manifestazione anti-Bossi a Milano il 15 settembre

Lamberto Dini leader di Rinnovamento italiano e ministro degli Esteri

RIETI. «L'assemblea costituente non è accantonata per sempre». Gianfranco Fini chiude così il suo comizio alla festa nazionale del *Secolo d'Italia*, a Rieti. Il presidente di An ha annunciato che le prossime settimane «nasceranno i comitati per l'assemblea costituente non soltanto nell'ambito del polo, ma anche con l'impegno di Mario Segni». Fini ha però difeso la scelta di far nascere comunque una commissione bicamerale: «Speriamo - ha aggiunto - che non ci vogliano imporre nomi per la presidenza che più che di Prima Repubblica sanno di repubblica jurassica». Davanti al popolo di An, Fini ha detto che di fronte al ritorno di «vecchi volti e vecchi nomi» si fa «indispensabile una nuova stagione di protagonismo politico di An. Faremo sentire la nostra voce, in Parlamento e fra la gente». In questa chiave si inquadra la manifestazione del 15 settembre a Milano in coincidenza con il raduno leghista di Pontida, quando in piazza Duomo convergeranno «ottomila bandiere tricolori».

E' un Fini deciso, quello che parla a Rieti. Il leader di An lancia l'altolà soprattutto a Bossi: «Lui il 15 settembre annuncerà l'indipendenza, la secessione, o quel che sarà - ha detto -. Alzerà la polemica contro l'Italia unita. Secondo noi non è politicamente saggio lasciargli il palcoscenico in esclusiva. Ecco perché faremo a Milano, contemporaneamente, una manifestazione simbolica: il giorno prima partiranno da tutti i Comuni d'Italia delle staffette con gonfalone che confluiranno poi in piazza Duomo per simboleggiare l'unità d'Italia».

Un passaggio del suo discorso, il presidente di An lo ha dedicato alla vicenda della variante di valico. «Non è altro che una ignobile sceneggiata - ha detto, poco dopo che alla festa del *Secolo* aveva parlato Antonio Di Pietro - giacché dopo che si era trovato un accordo tra il ministro dei Lavori pubblici e quello dell'Ambiente, Ciampi ha affermato che non c'erano fondi sufficienti per avviare l'opera».

Prima del comizio di Fini, la star della festa era stato Antonio Di Pietro. Mentre l'arrivo di Lamberto Dini era stato salutato da un'imbarazzante salva di fischi. La manifestazione era cominciata con un dibattito su Mediterraneo, Europa e Medio Oriente, e si è conclusa con una vivace relazione del ministro dei Lavori Pubblici sulla corruzione nelle relazioni internazionali. Un intervento brillante, frequentemente interrotto da battute che hanno provocato ilarità e applausi del pubblico che si accalcava sotto un torrido tendone nell'ex zuccherificio di Rieti. Nella foga del discorso, più volte Di Pietro ha parlato come se portasse ancora la toga del pubblico ministero, descrivendo i contenitori di «mazzette» da cento milioni (una scatola per bottiglie di champagne), da un miliardo (una valigetta 24 ore). Il ministro ha concluso rilanciando la sua idea di un'authority contro la corruzione e per il controllo dei patrimoni che era già nei programmi dei governi Dini e Berlusconi, ha aggiunto, «anche se solo a me ne hanno dette di tutti i colori». [r. i.]

RETROSCENA

GLI OSPITI DELLA DESTRA

RIETI
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva in grande anticipo e nessuno se ne accorge. Né lui fa niente per segnalare la sua presenza. Si siede solo soletto sul palco della presidenza. L'effetto scenico è ottenuto. Intanto il popolo di An, incurante di Antonio Di Pietro - ma solo perché non l'ha ancora visto - sta rendendo omaggio qualche metro più in là al capo, Gianfranco Fini. Passano alcuni minuti e finalmente, alla Festa del Secolo, qualche dirigente di An scorge l'ospite più atteso. Maurizio Gasparri e Guglielmo Rositani gli vanno incontro. Strette di mano, sorrisi da parte del ministro dei Lavori Pubblici, petti gonfi da parte degli esponenti di An. E già, perché è la prima volta in assoluto che Di Pietro partecipa ad una manifestazione politica, e il caso (ma si tratta veramente solo di quello?) ha voluto che facesse il suo debutto proprio a un'iniziativa organizzata da Alleanza nazionale.

Dopo un po' i militanti arrivano sotto il tendone dei convegni, e appena vedono il ministro urlano e applaudono. Nemmeno Fini riceve un trattamento del genere. «Forza, sei una forza, vieni con noi», gridano a Di Pietro. Ovazioni e scene di qualche gradino inferiori all'isterismo per l'idolo di Mani pulite. Che quando viene presentato al pubblico da Mirko Tremaglia - gran promotore di questa tavola rotonda a cui partecipa anche Lamberto Dini - si alza in piedi e saluta con la mano. Il popolo di An aderisce senza riserva alle parole di Di Pietro, lo incorona sul campo di un ex zuccherificio leader del Polo. E alla fine, quando lui lancia un appello alla destra come alla sinistra per combattere la corruzione, e chiede «chi è d'accordo con me alzi la mano», quasi tutti in quella platea lo assecondano.

Che contrasto con l'arrivo dell'altro ospite d'onore, Lamberto Dini. Il ministro degli Esteri viene salutato con una salva di fischi. Una salva lunghissima che costringe Fini ad alzarsi per chiedere scusa, un poco imbarazzato. Ma il suo interlocutore reagisce con stile. Sorrisone e frasetta di circostanza: «Il dialogo - dice il titolare della Farnesina - non esclude il dissenso dei fischi e deve continuare lo stesso». E su questo punto sono d'accordo tutti. Di Pietro, perché a Rieti sembra trovarsi nel proprio elemento. Dini, perché vuole dialogare con l'altra sponda e imporre, come dice lui stesso, «un altolà allo spostamento a sinistra della coalizione». E naturalmente anche Fini che grazie alla presenza di questi due ministri di Prodi incassa quanto meno un successo di immagine. Quanto ai futuri sviluppi politici, il leader di An è speranzoso, pur cercando di non darlo a vedere troppo.

«La venuta - spiega Fini - di Di Pietro e Dini ha un evidente significato politico, loro dialogano non solo con il centro del Polo, ma anche con noi. La destra di An agisce a tutto campo, non in un perimetro definito da altri e diventa competitiva con il centro. Vi ricordate che prima si pensava che i ccd e i cdu sarebbero passati con l'attuale maggioranza? Ebbene adesso di questa ipotesi non si parla più, semmai si disegnano scenari opposti. Eppoi sono sicuro di essere un facile profeta se dico che Di Pietro nel futuro assumerà delle posizioni che susciteranno polemiche». Fini non vorrebbe dire di più, non intende svelare quali progetti ha su Di Pietro (con cui aveva un appuntamento a cena che è saltato per lo slittamento dei tempi del dibattito). Però aggiunge qualche altra cosa. Spiega che «i moderati della coalizione di maggioranza soffrono di maldipancia perché Rifondazione è divenuta fondamentale», e che quindi bisognerà aspettare i prossimi mesi «per vedere se emergerà qualcosa di concreto da questo avvio di dialogo con il ministro dei Lavori pubblici». «Noi intanto - sottolinea il presidente di An - ci prepariamo al dopo».

Il dibattito a cui partecipa Di Pietro ha come tema la politica del Mediterraneo, ma tutti sono lì per ascoltare l'ex magistrato. Che quando interviene si aggiusta vistosamente la camicia dentro i pantaloni. «Io - è l'esordio falsamente modesto, condito con un mezzo sorriso - parlo di quello "che" so parlare: di corruzione». E in questo campo Di Pietro spazia: difende il reato di falso in bilancio che qualcuno nella sua coalizione vorrebbe abolire, torna alla carica con la proposta di una commissione di indagine sui patrimoni dei pubblici dipendenti, annuncia un altro progetto che mira a colpire la corruzione anche per il pubblico funzionario straniero. Quindi bacchetta le imprese. «Le grandi imprese pubbliche e private - dice - quando pagano tangenti sono in grado di condizionare la vita politica del Paese».

Di Pietro gigioneggia, fa l'istrione, non parla in perfetto italiano ma lo fa come se fosse un vezzo, ne ride, lo dice apertamente. Il popolo di An lo osanna. Nel gran finale lui tuona: «Dico alla maggioranza e alla minoranza che bisogna combattere la corruzione: chi ci sta alzi la mano». E le mani si tendono, mentre Mirko Tremaglia, quasi commosso, profetizza: «Caro Tonino, ci siamo incontrati un giorno e ci incontreremo di nuovo perché conduciamo le stesse battaglie di moralizzazione, per il trionfo di Mani Pulite, contro la restaurazione della prima Repubblica e per il presidenzialismo». Applausi, sorrisi, inni...

Maria Teresa Meli

Dini fischiato incassa: «Il dialogo non esclude il dissenso e deve continuare in ogni caso»

Antonio Di Pietro con Gianfranco Fini
Sopra: Mirko Tremaglia

«Chi è con me alzi la mano»

E il popolo di An si esalta per Tonino

IL PALAZZO

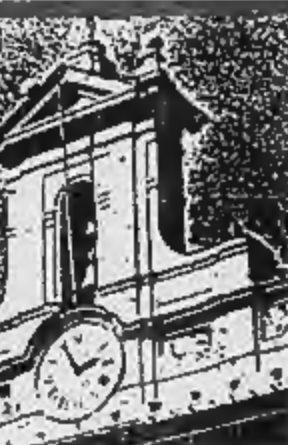
Partitini all'assalto nell'estate di Lilliput

E' bastato un incontro anche breve tra me e Boselli - disse dunque Spini - per scatenare un grande interesse...

Ebbene, onestamente: quanto è durato questo scatenato interesse? Però, dopo Spini s'è fatto vivo Sergio Berlinguer, del Mid, a segnalare il proprio «disagio» a Dini, e a suggerirgli «una strategia di lungo respiro». E dopo l'ambasciatore Berlinguer sono arrivati i cristiano-sociali che, offesi con l'Ulivo, si sono dichiarati pronti a valutare «eventuali alternative di collocazione». E dopo, ancora, Ruffolo e Bogi hanno fondato «Unità Riformista», che s'era già sentita da qualche parte, e quindi Biondi che chiama a raccolta i liberali... Ma quali?

Chi aveva detto, del resto - povero illuso - che la stagione crudele del maggioritario e il governo dell'Ulivo avrebbero spazzolato via i partitini? Sembra l'estate, al contrario, il tempo ideale per Lilliput: più fa caldo, più sono piccoli, e più si agitano sotto il sole, i cespuglietti della micropolitica.

E così, pur con tutta la buona volontà, ci si sorprende - colpevolmente - a sopravvalutarli. Oppure - ed è peggio - si è colti come da un pericoloso fastidio per tutto ciò che è piccolo e aggressivamente minoritario. Tra questi due eccessi, comunque, seguita tranquillamente a fermentare un universo formicolante di vecchi e scaltri professionisti della proporzionale che convocano consigli nazionali, pretendono chiarimenti, offrono patti federativi, dettano condizioni, qualificano convergenze e alzano pure la voce. In una parola, proclamano la propria esistenza, e sopravvivenza che sia.

E non c'è niente di male, figurarsi, giacché nulla davvero impedisce a Giorgio Carta, vicesegretario (vicario) del psdi, di intervenire sul «permanere di una mentalità egemonica e totalizzante nel pds» in vista del summit di Frosinone; e a Raffaele Morelli di annunciare, a nome della Federazione liberale, «l'indispensabile presenza liberale», ti pareva, in un Ulivo che «sta mostrando la corda».

No. Quel che colpisce, piuttosto, delle micro-formazioni, oltre all'evidente capacità di resistenza dei loro fondatori e alla pigrizia dei media che, prigionieri del passato, ne riportano con assiduità le vane prese di posizione, gli inutili sospiri e le false rabbie, ecco, quel che impressiona è semmai la compiuta fuoriuscita di un pezzetto di politica dai confini della realtà.

A chi più si rivolgono, ormai, i socialisti riformisti di Cicchitto e Robilotta? A quale misteriosa nicchia di società fa appello la *Voce repubblicana* che dopo le elezioni strilla in prima pagina «Pri più forte nelle nuove Camere. Da due a quattro parlamentari», con tanto di piccole foto romene degli eletti che di lì a poco abbandoneranno un La Malfa invano speranzoso per via degli incontri con Stelio De Carolis alla «Cooperativa La Bidentina» di Mendola?

Ovvio, d'altra parte, che la calata nella pura e semplice immaginazione, l'impegno pure in buona fede all'interno di questo circuito irreale che sembra preso dalle *fictiones* di Borges finisce per narcotizzare anche il senso del ridicolo. Così, al laburista Valdo Spini che proclama «Io ho sette deputati», c'è subito il socialista del Si Del Turco che replica: «I sette deputati laburisti sono del pds, e se Spini non sta attento D'Alema si prende pure lui». Ma poco dopo, tocca a uno del Si, a Villetti, di sfidare le leggi del comico dichiarando con la solennità di Giulio Cesare, a proposito di certe beghe interne a Rinnovamento: «Il dado non è tratto». Il dado della minestrina.

Filippo Ceccarelli

«Alla conquista della scuola»

I giovani di destra voltano pagina

RIETI. «In autunno ci aspettano prove impegnative nelle scuole e nelle università. Non vi sono problemi tra i nostri giovani, sono i nostri giovani che hanno tutta l'intenzione di dare problemi alla sinistra che ha egemonizzato il mondo della cultura, dell'università e della scuola».

Così Gianfranco Fini ha commentato i lavori dell'assemblea di Rieti, che ieri ha eletto Basilio Catanoso alla guida del nuovo movimento giovanile di An, che sostituisce le vecchie organizzazioni del fronte della gioventù, del Fuan e di Fare fronte. La nuova organizzazione ha un segretario ma non ha ancora un nome: i delegati hanno votato tre ipotesi, ma nessuna di esse ha avuto consensi sufficienti. Il nome più votato è stato «Giovane destra», mentre i restanti voti si sono più o meno egualmente divisi tra «Movimento giovanile nazionale» e «Azione giovanile». La decisione finale è stata rinviata alla direzione del nuovo movimento.

Giuseppe Tatarella esponente «storico» di An

Fini nega che ci siano stati problemi, ma l'elezione di Catanoso è stata tutt'altro che indolore. Considerato un uomo vicino ai «colonnelli» di An, e in particolare a Pinuccio Tatarella, Catanoso ha dovuto superare l'opposizione di Alberto Arrighi, espressione della «destra associativa». Il clima dell'assemblea è stato spesso teso tra le due fazioni, divise in sala solo da una zona «cuscinetto» di non schierati. Anche ieri non sono mancate le accuse: gli interventi dei due rivali sono stati applauditi soltanto dai rispettivi sostenitori. Quelli di Arrighi hanno cantato in coro un inno del Fronte, «Il domani appartiene a noi». Il gruppo di Catanoso, nel quale si è fatto vedere anche qualche saluto romano, ha invece scandito il nome del proprio candidato, inneggiando alla sua vittoria.

Catanoso si è imposto di misura (180 voti contro 162). «E' stata una scelta molto positiva - ha commentato Maurizio Gasparri - perché taluni avevano voluto erroneamente interferire nel mondo giovanile con spirito neocorrentizio. E invece i giovani hanno scelto liberamente il loro nuovo leader, superando vecchi schematismi e ponendosi in piena sintonia con la politica di rinnovamento voluta fortemente da Fini». [r. i.]

«Dizionario»

Tutta la Rai dall'A alla Z

RIETI. «Raizionario», strana parola che intreccia in sé i termini Rai, dizionario (e, chissà se involontariamente, reazionario): s'intitola così il glossario della tv di stato distribuito alla Festa del Secolo d'Italia nel quale dalla A di Agnes alla Z di Zavoli vengono srotolati i nomi che hanno fatto e fanno la «storia» dell'ente di stato, tra le tante, citazioni al miele per Letizia Moratti, «la dimostrazione che chi fa bene alla Rai non fa il bene per se stesso», e al fiele per Giovanni Minoli, «cambia colore di pelle politica spesso, buono per tutte le stagioni, sta provando a riprendere la poltrona di Raidue».

Appena un ronzio la censura a Vespa: «Tutti lo criticarono quando disse che l'editore di riferimento del Tg1 era la dc, nessuno s'è comportato in modo diverso», e marchio a fuoco per Manca che «ha trasformato per anni la Rai nella greppia del regime». [r. i.]

Dibattito tra Veltroni, Bertinotti e Cofferati

Alla Festa di «Cuore» sinistra divisa sul lavoro

MONTECCHIO. La maggioranza che sostiene il governo non corre rischi per ora, ma la sinistra resta divisa sulla politica economica, in particolare sui problemi dell'occupazione. Nel dibattito «clou» della festa di «Cuore», che si è svolto sabato sera a Montecchio di Reggio Emilia davanti a un pubblico foltissimo tra Walter Veltroni, Fausto Bertinotti e Sergio Cofferati, il leader di Rifondazione ha ribadito che «l'autunno, con finanziaria e politica dell'occupazione, sarà il banco di prova per la coalizione e per il governo» che, pur avendo fatto fino ad oggi «cose non disprezzabili», sta lavorando «sull'ordinaria amministrazione». Mentre, al contrario, «serve uno scatto» sul terreno delle riforme sociali.

Bertinotti è stato sempre sostenuto dal tifo della platea (che gli ha pure cantato «Bandiera rossa»), mentre Veltroni e Cofferati, oltre ad applausi, si sono presi la loro dose di fischi e contestazioni. «Non partecipo ai dibattiti con la logica dell'applausometro», un imperturbabile Veltroni. Cofferati, invece, per un attimo ha perso la flemma davanti alla proposta di riduzione generalizzata dell'orario di lavoro come strumento per combattere la disoccupazione avanzata da Bertinotti. «Mi fa venire i brividi. La disoccupazione non si risolve redistribuendo gli attuali posti di lavoro. Occorre crearne di nuovi». Veltroni ha poi ribadito che il governo «darà una lotta senza quartiere alla disoccupazione». [r. i.]

Il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni

Dopo 69 giorni di digiuno (12 morti) i medici cercano di salvare 50 carcerati in condizioni disperate

Turchia, sciopero finito ma le morti continuano

ISTANBUL
DAL NOSTRO INVIATO

Il cancello di ferro comincia a cigolare prima di mezzanotte, quando un'ambulanza entra a Bayrampasa a luci spente e tenta di salvare Dhuati Can, 23 anni. Non ce la farà, il giovane militante dell'«Esercito di liberazione dei lavoratori e dei contadini turchi», morirà sulla strada che scende all'ospedale di Capa. Ma forse ce la faranno gli altri 150 detenuti moribondi, forse ce la faranno gli altri 8 che arrivano a Capa dopo l'ambulanza a luci spente. 69 giorni di sciopero della fame, con Dhuati Can 12 militanti dell'estrema sinistra che si son lasciati morire in una settimana. Nella notte tra sabato e domenica, di certo, è finito lo sciopero. I morti forse no.

Sevket Kazan, il ministro della Giustizia, esce da Bayrampasa quando è già domenica e benedice Allah. Sabato era il «Mevlut Kandil'i», il Natale di Maometto. «E noi ci siamo convinti a questa soluzione nell'anniversario della nascita del nostro Profeta», concede il ministro islamico. Inflessibile ai richiami internazionali, convinto nel sostenere la linea dura, non si tratta se non smettono lo sciopero, Kazan si è convertito nel giorno sacro al Profeta. I detenuti politici hanno ottenuto ragione su quasi tutta la linea: non verranno più trasferiti nell'isolamento del carcere di Eskisehir, non verranno rinchiusi in prigioni lontane dai tribunali dei loro processi.

Nove ore è durata la trattativa. Il ministro Kazan, il pomeriggio di sabato, era ad Ankara. In serata, all'improvviso, si è precipitato a Bayrampasa convocando il prefetto di Istanbul, il procuratore, il capo della polizia, il presidente degli avvocati e quello dei medici, un parlamentare della maggioranza islamica e uno dell'opposizione socialdemocratica. Allora, si tratta: per Maometto, per salvare la vita a 50 detenuti sempre più vicini al coma irreversibile, per evitare l'isolamento internazionale. I detenuti, che già sanno della solidarietà di medici e avvocati, chiedono due garanti: lo scrittore Yesar Kemal e il cantautore Zulfu Livaneli. Concessi.

Fino al mattino, davanti a questa bara di Bayrampasa, ambulanze e medici sono andati e tornati da Capa, l'ospedale dell'università. In quella che il quotidiano socialista «Cumhuryet» definisce una tregua c'è una clausola: nessuno deve parlare delle condizioni dei detenuti. Così, bollettini a parte, comincia la corsa al medico, all'infermiere che aspetta di tornare a Capa e beve tè bollente nei chioschi attorno a Bayrampasa. «Quelli che ho visto io non parlavano neppure, però erano coscienti - dice una dottoressa in camice verde -. E mi ha colpito che ce li abbiano consegnati come si fa con i nostri morti: vestiti, lavati, con la barba fatta e le unghie tagliate».

Al momento, tra detenuti politici e governo, sembra proprio una tregua. «Come minimo abbiamo ottenuto che sospendessero lo sciopero della fame - spiega lo scrittore "garante" Yesar Kemal -. Dopo di ciò ci prendiamo sulle nostre spalle il peso delle loro richieste e faremo il possibile tutti insieme». Livaneli ammette che «il governo avrebbe potuto continuare nella linea dura, ma l'altra notte si è comportato in modo molto equilibrato». Resta da vedere se l'equilibrio rimane: i detenuti volevano che i loro 102 compagni da Eskisehir arrivassero a Bayrampasa. La mediazione è che ne sono arrivati solo 20, 82 sono stati dirottati a Gebse e Umraniye, appena fuori Istanbul.

Il ministro Kazan non ha ceduto sulla chiusura del carcere di Eskisehir: rimane, ma non per i detenuti politici. E non ha ceduto sul trasferimento in massa a Bayrampasa: i militanti dell'estrema sinistra vorrebbero essere in 900, ma il ministro non vuol sentirne nemmeno parlare: «Quella prigione è già una scuola, una palestra per terroristi: in 900 sarebbero i padroni e Bayrampasa, la loro polveriera nella città di Istanbul». A sera, da Ankara, rivela in tv: «Non c'era bisogno che si muovesse tanta gente, le trattative le avevo avviate da 20 giorni, ma non volevano cedere e solo nella tarda serata di sabato siamo finalmente riusciti a convincerli».

Kemal e Livaneli non possono che sperare nella tregua di lunga durata, in un accordo vero, ma si domandano: «Non si poteva intervenire prima, non si potevano risparmiare quelle vite e questi 69 giorni di sciopero della fame?». Sempre in tv il ministro Kazan risponde: «Non credo nei 69 giorni di sciopero della fame. Chi è morto l'aveva iniziato attorno al 12 luglio, altrimenti tutti gli altri non sarebbero arrivati vivi fino ad oggi». E il tg, appena finisce questa frase, manda in onda una detenuta in ambulanza, che appena vede la telecamera quasi si alza, tende il braccio destro, chiude il pugno e grida come una furia: «Viva la lotta per la Rivoluzione!».

All'ospedale di Capa le urla arrivano dal pronto soccorso. Cameramen e fotografi si precipitano, riprendono e registrano lo strazio dei parenti di Sabatin e Osmân, magari immagini e foto faranno il giro del mondo: ma Sabatin è morto in un incidente sul lavoro e Osmân sotto una macchina, non c'entrano con la Rivoluzione. Gli otto salvati dalla bara di Bayrampasa sono al primo piano, sistemati negli alloggi dei medici. Gli infermieri non possono entrare: solo personale della sanità militare. Cinquanta poliziotti in tuta mimetica presidiano la scala, tengono lontani i parenti che cercano di sapere se il figlio, il marito, è lì. E il silenzio è assoluto.

Autorizzato dal ministro della Giustizia, a metà pomeriggio il «Decano dell'ospedale», il primario anziano, legge il primo bollettino medico e l'interprete traduce: «Una ragazza che si chiama Guluzar Kesici è quella che sta meglio, gli altri sette da quando sono arrivati non sono né migliorati né peggiorati». Quando sono arrivati, si saprà dall'Associazione Diritti Umani, sono stati sistemati nei letti e ammanettati. Guluzar Kesici ha protestato, ha rifiutato i medici e le cure. E ancora una volta è dovuto intervenire il dottor Ohran Arioglu, il presidente dei medici di Istanbul. Ancora una trattativa con il ministero e le manette sono finalmente sparite.

Nella sede dell'Associazione Diritti Umani i parenti si affollano per sapere dove sono i detenuti: tranne gli 8 di Capa, nessuno ha comunicato dove e come stanno. Lo sciopero è finito, forse è vero che i detenuti hanno vinto, ma nessuno può far festa: 20 sono in rianimazione, altri hanno reni spappolate, cervello lesionato, e qui nelle tre stanze c'è un dolore impotente. «Non si poteva intervenire prima?». All'uscita tutti si fermano a guardare quell'albero di cartapesta: nero, con dodici rami, su ogni ramo un fazzoletto bianco. Dodici, come i detenuti morti di fame e senza processo nella bara di Bayrampasa.

Giovanni Cerruti

Il ministro della Giustizia (del partito islamico) «Abbiamo accordato la tregua per l'anniversario della nascita del Profeta»

I prigionieri non verranno più trasferiti nel terribile carcere di Eskisehir e saranno spostati in sedi più vicine ai tribunali

Uno dei detenuti allo stremo per lo sciopero della fame trasportato in ospedale dagli agenti. Lo scrittore turco Kemal

E digiuna anche Hamas

I detenuti: scarcerateci o incriminateci

GERUSALEMME. A Nablus, in Cisgiordania, circa ottanta prigionieri del gruppo oltranzista islamico Hamas, detenuti in due carceri palestinesi di Nablus, sono da nove giorni in sciopero della fame per protesta per la loro detenzione arbitraria senza imputazione. Lo si è appreso ieri da fonti della stessa Hamas, che hanno chiesto di non essere citate.

I prigionieri, catturati dopo la serie di attentati terroristici suicidi, perpetrati la primavera scorsa in Israele e rivendicati da Hamas, esigono di essere scarcerati, oppure incriminati formalmente.

Due dei detenuti, a quanto si apprende dal Centro Stampa di Gerusalemme, sono stati ricoverati in ospedale a causa del peggioramento delle loro condizioni di salute.

Tra i prigionieri di Hamas c'è (ma non si sa in qualche carcere sia detenuto e se partecipi allo sciopero) lo sceicco Ahemd Yassin, il leader carismatico dell'organizzazione terroristica. Nel maggio scorso per consentirgli di diffondere un appello a una tregua limitata, il capo dello Shin Bet, Amy Ayalon, aveva fatto uno strappo alla regola consentendo che lo sceicco fosse visitato in prigione da due leader moderati di Hamas: az-Zahar e Jamil Hamami. Le sue parole prudenti erano però state recepite con scetticismo dai militanti islamici: «Lo sceicco non è libero di esprimersi appieno - avevano osservato - fintanto che è circondato dai secondini israeliani».

E intanto anche Yigal Amir, 25 anni, l'assassino del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, conduce da mercoledì della scorsa settimana uno sciopero della fame per protestare contro le sue condizioni di detenzione nella prigione di massima sicurezza di Ohalè Kidar, vicino a Beersheva. Un portavoce dell'amministrazione carceraria ha detto che il detenuto si rifiuta di prendere cibi solidi per protestare contro il suo isolamento in un ala a stretta sorveglianza.

Amir, tra l'altro, chiede di essere trasferito in un carcere vicino a Tel Aviv, dove abita la famiglia, e di non essere sotto stretta sorveglianza 24 ore su 24. Vuole inoltre che sia revocato il divieto di ricevere visite dei parenti e di usare il telefono per la durata di un mese. La punizione è stata decisa dalla direzione del carcere dopo che Amir aveva sabotato una delle telecamere che seguono costantemente i suoi movimenti.

Amir, estremista di destra, è stato condannato all'ergastolo per l'uccisione del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin il 4 novembre scorso a Tel Aviv. Il killer di Rabin la primavera scorsa aveva sporadicamente cominciato scioperi della fame per protesta contro l'isolamento nel quale veniva tenuto in carcere. Da mercoledì ingoia solo acqua, caffè e succhi. Intanto, un altro processo è in corso a suo carico, per associazione a delinquere. Imputati insieme a lui sono suo fratello Hagai ed un suo amico, Dror Adani. [Agi-Ansa]

Militanti di Hamas manifestano a Gaza e il killer di Rabin Yigal Amir che ha avviato lo sciopero della fame

RUSSIA

La rivelazione sul padre politico di Gorbaciov arriva da un colonnello in pensione del «Kgb»

Il Politburo ordinò: aiutate Andropov a morire

Pietà e ambizione dietro l'eutanasia per l'ex presidente sovietico

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Una «morte dolce» nelle stanze del Cremlino, una eutanasia politica dettata da paure, pietà, ambizioni. Yuri Andropov, capo del Kgb per 15 anni, succeduto a Breznev nel novembre '82 alla guida del pcus e poi dello Stato, non sarebbe morto per cause naturali. Da tempo malato, su ordine del Politburo «sarebbe stato aiutato» a passare all'altro mondo il 9 febbraio 1984.

Questa «verità» sulla fine di Andropov circola fin da allora tra gli alti livelli del Kgb, specialisti di intelligence e di operazioni segrete, e che avevano dimestichezza con lui. Il segreto esce ora dai ristretti circoli. «Tra di noi cekisti d'una certa generazione e di un certo livello, tanti sono convinti che Andropov potesse ancora continuare a vivere per qualche tempo» afferma Leonid Kolossov, 70 anni, colonnello del Kgb in pensione, per una decina d'anni principale agente a Roma come corrispondente delle Isvestia e autore d'un recente libro di grande successo, «Spia nella Città Eterna».

«Malgrado la malattia Andropov è sempre stato lucido, occupandosi degli affari di partito e di Stato - prosegue Kolossov -. La sua fine sarebbe stata affrettata su disposizione di un gruppo ristretto del Politburo. Molti lo temevano, altri lo amavano ma erano accorati per le sue sofferenze; altri, rosi dall'ambizione, aspiravano alla successione. Tutti elementi contrastanti ma che confluirono nella decisione di affrettarne la fine. Da comune denominatore, anche l'imbarazzo per il fatto che l'Urss avesse un leader da mesi impossibilitato ad apparire in pubblico. Come questa decisione sia stata attuata, lo si può facilmente intuire».

Nessuno degli alti ufficiali del Kgb pensa a misure «attive», di quelle a loro così familiari. Non era necessario. Nell'atmosfera da lunghi coltelli al capezzale del capo del Kgb salito al vertice del partito e dello Stato, sarebbe bastato spegnere per breve tempo la macchina che lo teneva in vita, e poi riaccenderla solo per accorgersi che non respirava più.

L'ascesa di Andropov fu salutata da molti come segnale di avvio di riforme per rendere meno burocratizzato e più efficiente il sistema sovietico. Lontano dalla pomposità brezneviana, l'uomo incuteva rispetto e suscitava speranze: perfino i dissidenti, martoriati da lui, presero a confidare nel loro torturatore.

Il potere supremo coincise per lui con l'aggravarsi delle condizioni fisiche: soffriva di nefrite, e doveva continuamente essere sottoposto a dialisi, con crisi che gli impedivano a lungo di mostrarsi in pubblico. La sua ultima apparizione fu il 23 agosto 1983, quando ricevette un gruppo di senatori americani, tra cui l'attuale candidato repubblicano alla presidenza, Bob Dole, poi scomparve di scena. Non potè partecipare alle cerimonie per la festa della rivoluzione, il ricevimento al Cremlino il 5 novembre e la parata militare il 7 sulla piazza Rossa. Fonti sovietiche attribuirono a «un semplice raffreddore» la sua clamorosa assenza dai più alti riti di regime, che per la prima volta si svolgevano senza il capo del partito.

Tre anni prima Andropov aveva fatto entrare nel Politburo Mikhail Gorbaciov, suo protetto e già prediletto da Mikhail Suslov, il gran sacerdote dell'ideologia. Molti vedevano il successore in Gorbaciov, contrapposto al gruppo brezneviano. Secondo l'annuncio del 10 febbraio 1984, Andropov morì il 9 febbraio alle ore 16,30. Nella sua lunga degenza la lotta di successione si era acuita, culminando, secondo i «qualificati cekisti», nella decisione ristretta di porre fine ai suoi giorni. A succedergli fu Konstantin Cernienko, anziano e malato, a lungo costretto fuori scena, e che morì un anno dopo, lasciando il campo libero per Gorbaciov.

Fernando Mezzetti

Yuri Andropov

I ceceni minano i binari

Contro Eltsin via alla guerra «delle ferrovie»

MOSCA. Una bomba è stata trovata sui binari ferroviari nei pressi di Smolensk, nella Russia occidentale: è il quarto ordigno esplosivo da quando è stata minacciata una «guerra ferroviaria» contro la Russia dai guerriglieri indipendentisti ceceni. La bomba era costituita da due cariche di tritolo con due detonatori elettrici: l'agenzia di informazione russa «Interfax» dice che è stata scoperta sabato da abitanti di un villaggio 35 chilometri a Ovest della città, mentre secondo l'«Itar-Tass» l'ordigno è stato scoperto e disinnescato per merito di un operaio, impegnato in un'ispezione di ordinaria amministrazione. Giovedì una bomba era esplosa su un treno all'arrivo a Volgograd; era rimasta danneggiata solo una vettura vuota. E il giorno dopo un'altra bomba è stata disinnescata in tempo su un altro treno, ad Astrakhan. [Agi-Ap]

INDONESIA

Gli scontri continuano

Guerriglia urbana a Giakarta: 2 morti e decine di feriti

GIAKARTA. I violenti scontri del fine settimana nella capitale indonesiana Giakarta fra le forze dell'ordine e i dimostranti del partito democratico indonesiano (pdi, all'opposizione) hanno provocato due morti e decine di feriti. Incerte le cifre dei feriti: 26 per i militari, almeno 90 per i manifestanti. Ancora ieri almeno 300 agenti sono intervenuti con gas lacrimogeni e bastoni nel quartiere di Salemba, teatro degli scontri, lasciando a terra alcuni feriti. Gli incidenti avevano avuto origine dopo che agenti e membri dissidenti del pdi avevano sequestrato la sede del partito davanti alla quale migliaia di manifestanti protestavano a sostegno dell'ex presidente del partito, Megawati Sukarnoputri, figlia dell'ex presidente Sukarno, deposta a metà giugno da una frangia del partito appoggiata dal governo di Suharto. [Ansa-Reuter-Afp]

Il cadavere decapitato sarebbe stato nascosto molti anni fa. E' tornato alla luce durante una ristrutturazione

Nel muro lo scheletro di un neonato

«Figlio del peccato» ritrovato a Potenza

POTENZA. Lo scheletro di un neonato. Decapitato. Non avrebbe mai dovuto essere scoperto. Era stato nascosto nell'intercapedine di un muro e lì avrebbe dovuto restare sepolto per sempre. E invece è tornato alla luce per caso in una casa di Vaglio Basilicata, in provincia di Potenza, durante alcuni lavori di ristrutturazione.

I poveri resti sono caduti letteralmente tra le braccia di alcuni operai che stavano rimettendo a posto una controsoffittatura. Erano avvolti in una coperta e il fagottino - secondo i primi accertamenti dei carabinieri - risalirebbe a molto tempo fa, agli Anni 40 almeno. La causa della morte dev'essere stata un fortissimo colpo, che ha staccato di netto la testa del bambino, con ogni probabilità un «figlio della vergogna».

Negli Anni 40 la casa era abitata da Anna Saponara, una donna morta nubile, a 80 anni, nel 1988. E' su di lei che convergono i sospetti degli inquirenti: dev'essere stata lei la mamma del piccolo, un neonato clandestino da cancellare subito dopo la nascita, che dev'essere avvenuta di nascosto in casa. L'idea di essere additata dai compaesani di Vaglio Basilicata come ragazza madre era evidentemente intollerabile e per cancellare quella macchia non le restò altro che uccidere il piccolo e nascondere per sempre ogni prova. Così, per far scomparire il figlio della colpa decise di murare il cadavere.

Anna Saponara credeva di essersi portata il segreto di quella nascita nella tomba e invece non aveva fatto i conti con il caso. Involontaria causa della scoperta è stata la sua dama di compagnia, Adelina Evangelista, settantenne, a cui ha lasciato la casa in eredità. Qualche giorno fa, ha deciso di cominciare alcuni lavori di ristrutturazione della casa, situata nel centro storico del paese, e sono stati gli operai a portare alla luce lo scheletro.

Il tessuto nel quale era avvolto ha fatto ritenere ai carabinieri della compagnia di Acerenza che risalga a un cinquantina di anni fa, ma la risposta definitiva arriverà solo oggi, quando sarà esaminato da un medico legale. I test al carbonio 14 e quelli del Dna dovrebbero dare la risposta definitiva. Intanto, è stato aperto un fascicolo contro ignoti per le ipotesi di reato di abbandono di minore. Il primo atto sarà quello di sentire, nei prossimi giorni, come «persona informata sui fatti» proprio Adelina Evangelista, la donna che ha ereditato la casa di Vaglio Basilicata e che lì vive da anni. [r. cri.]

L'abitazione apparteneva a una donna nubile morta nell'88 Il ritrovamento si deve alla sua dama di compagnia

Una «nursery» e nell'altra foto il cassonetto di Verona, dove è stato abbandonato il cadavere di un neonato ucciso dopo la nascita

RETROSCENA

CULLE INSANGUINATE

Nel cuore di tenebra delle madri

Così si scivola nella follia dell'infanticidio

UCCIDERE i bambini non è mai stato consentito, ma in termini legali l'infanticidio è un crimine minore rispetto all'omicidio, dato che non sono considerati esseri umani a tutti gli effetti. Resta però il fatto che il nostro secolo - a differenza di quello di Dickens o di quelli precedenti - si sconvolge all'idea dell'assassinio di un bimbo. Fu W. D. Hamilton a porsi la domanda: perché siamo così dolci con i piccoli? (Vale a dire: perché non li ammazziamo?). La risposta è che in genere un animale aiuta gli individui della propria specie, perché è molto probabile che abbiano il suo stesso patrimonio genetico e che, quindi, lo trasmetteranno alle generazioni future. In questo senso, siamo egoisti e altruisti allo stesso tempo, ma più altruisti che egoisti, perché i nostri desideri egoistici coincidono con la generosità verso coloro che ci sono più prossimi. Ma, se è davvero così, perché stiamo assistendo a una nuova recrudescenza degli assassini di minori?

Nelle ultime settimane, per esempio, sono emerse in Francia tre storie che mi hanno incuriosito, in quanto padre di nove figli: per i fatti, per i motivi e per la risposta dell'opinione pubblica.

La prima storia riguarda un diciassettenne che ha ucciso i due fratelli - di 14 e nove anni - prima con un'accetta e poi usando un martello. Dopo il duplice omicidio, l'assassino è corso dallo psichiatra che lo aveva in cura. E, più tardi, al magistrato di Bar-le-Duc ha confidato: «Ho ucciso i miei fratellini perché non avevo il coraggio di suicidarmi. Ammazzandoli, io volevo suicidarmi socialmente». Dato che l'autodistruzione assoluta andava al di là della sua portata, questo adolescente ha scelto l'altra strada possibile: farsi rinchiudere e farsi rinnegare da tutti. Il che significa che deve aver capito la natura del suo atto.

Solitudine, problemi famigliari, crisi adolescenziale? Ecco le spiegazioni possibili e non c'è dubbio che saranno tutte dibattute. Perché nella nostra società ci deve essere sempre una spiegazione. Non è possibile che il ragazzo fosse malvagio. Noi non riconosciamo mai il male. Quindi, non sappiamo cosa sia la vergogna. E, tuttavia, la maggior parte di noi continua a considerare inconcepibile un assassinio simile: allora, che cos'è che blocca noi e che non blocca gli assassini? La risposta più semplice è sostenere che l'adolescenza, con la sua disperata necessità d'amore e di stabilire un'identità, costituisce sempre una fase tormentata. Perciò, quel ragazzo sarebbe stato nient'altro che un'aberrazione.

Ma che cosa succede quando un comportamento simile diventa un modello di comportamento che dalla prima adolescenza è continuato per un decennio?

Lydie Rouillon ha 25 anni. Ha vissuto la sua complicata esistenza a Saint-Geniès-de-Fontedit, un paese nella zona di Béziers. A 14 anni fuggì con un contadino, dal quale ebbe due figli. Poi, finì nelle braccia di Christian Privas, un altro poveraccio, da cui ebbe una figlia. Sia l'uno che l'altro avevano precedenti penali, ma il primo - Antoine - era un vero delinquente e fu ucciso durante una tentata rapina in una gioielleria di Tolosa. La vita di Lydie seguiva un binario inequivocabile: lei è una ragazza debole, depressa e imbottita di droga. Adora ribellarsi e attira gli uomini, compreso un cinquantenne che ha cercato inutilmente di diventarne il pigmalione: per tutta risposta lei gli ha devastato l'appartamento e gli ha tagliato le gomme dell'auto.

Lydie si conosce bene. Sa di essere una trovatella. In tribunale - dove viene processata per aver tagliato i polsi dei figli (di otto e cinque anni e di cinque mesi) - dice: «Lo so chi sono. Non sono una persona normale e a volte perdo la testa. Ma amo i miei bambini. Devo vederli, anche se non sempre sono capace di averne cura». Ha le sue giustificazioni: le delusioni amorose e la morte dell'amante. Ma riconosce anche le sue scelte: «Faccio ciò che voglio quando lo voglio e con chi voglio... Sono io. Sento di non avere limiti».

E poi ha messo in guardia il padre: «Voglio andare in paradiso con i miei piccoli». E' proprio grazie al padre, che telefonò la mattina del tentato triplice omicidio e del tentato suicidio, che i bambini sono ancora vivi e che il maggiore ha potuto chiedere agli assistenti sociali che «rimettano a posto la mamma». Ma la verità è che - come ha dichiarato la sorellina - «i suoi figli sono di sua proprietà». E chi possiede la sua anima se non gli stessi assistenti sociali, che adesso sono impegnati allo spasimo per capire che cosa l'ha spinta a un gesto simile? Si è trattato - com'è scritto nel dossier - di una volontà di «sacrificare i bambini sull'altare della vendetta, dopo la morte del suo uomo»?

Basta scavare un po' e penso che alla radice di questa triste storia si trovi quello che potremmo chiamare un «Principio Raskolnikov»: in un mondo dove si è disprezzati, poveri, handicappati, trascurati, l'Anarchia è ciò che ristabilisce l'ordine delle cose. Nel «cuore di tenebra» che regna tra le belle e fragili ragazze della generazione di Lydie alberga l'idea che si può fare ciò che più piace, perché non ci sono limiti alla libertà di ciascuno. E lo Stato è complice, per ragioni ideologiche: crede - anche lui - nella necessità di concedere diritti assoluti a tutti, anche ai più derelitti. Perciò rimetterà in sesto l'equilibrio psichico di Lydie, contribuirà al mantenimento dei suoi figli come alle sue medicine e ne studierà le motivazioni: nel migliore dei mondi possibili alla Candido, come può una madre afferrare un rasoio e tagliare i polsi dei suoi bambini? In un mondo privo di un aldilà, senza tabù né premi, senza Dio e senza coscienza, temo che il fenomeno dell'infanticidio sia una sbrigativa richiesta d'aiuto, tipo «Aiutatemi, sono malato!».

Resta il terzo episodio, quello di Jean-Claude Romand, un uomo di notevole intelligenza che si è finto medico per poi sterminare la famiglia.

Una notte, dopo aver compiuto gli omicidi - i genitori, la moglie e i due figli -, a Prévessin-Moens, corre a Parigi tra le braccia dell'amante, Chantal, e le dice che sono stati invitati a cena da Bernard Kouchner, un ex ministro di Mitterrand, a Fontainebleau. A Chantal non passa per la testa che sia un po' tardi per andare a cena. Partono. Verso le 11, Jean-Claude le dice di essersi perso. Ferma l'auto e va ad armeggiare nel bagagliaio. Quando torna, la investe con uno spruzzo di anestetico e la colpisce allo stomaco con una sbarra di ferro. Lei fa in tempo a chiedere pietà ed è lo stesso Jean-Claude che racconterà di essersi bloccato, quando lei ha invocato i suoi due figli.

Quella che segue è una scena da serial psicodrammatico in cui Jean-Claude si dispera («Tesoro, perdonami») e sostiene di soffrire di una grave, non meglio specificata, malattia. La riporta a casa e la supplica di tenere la bocca chiusa. Poi, torna a Prévessin-Moens, si imbottisce di barbiturici e dà fuoco alla casa, dove giacciono cadaveri i suoi famigliari.

Lui non parla delle cinque vittime. No. Ciò che emerge, invece, è l'«io», l'«io» che dev'essere spiegato: «Volevo morire», dirà al processo. Queste tre persone - il diciassettenne, Lydie e Jean-Claude - sono imprigionate nel loro io. E' l'unica cosa che importa loro. L'adolescente è infelice. Lydie è una ribelle disperata. Jean-Claude non è mai stato capace di ammettere che non era un dottore. Le vite degli altri non contano niente. Ciò che conta è l'«io».

Keith Botsford

Bimbo ferito a Capri

«La spiaggia dei massi era vietata»

NAPOLI. Sono due i cartelli che segnalano il pericolo della caduta di massi nella zona di Punta Tiberio, a Capri, dove venerdì scorso un bambino di sei anni è stato colpito, mentre faceva il bagno, da un pezzo di roccia staccatosi da un costone. Lo hanno accertato polizia e capitaneria di porto che, al termine di un sopralluogo, hanno inviato una informativa alla procura circondariale di Napoli. A denunciare la mancanza di segnali di pericolo nella zona era stato il padre del bambino, Carmine, impiegato.

La famiglia, padre, madre e figlio, vive a Sant'Agnello, un centro della penisola sorrentina. I tre erano arrivati a Capri con un'imbarcazione da diporto e stavano facendo il bagno quando, all'improvviso, un masso si è staccato dal costone roccioso e ha colpito il bambino alla testa. La vittima è stata portata in motoscafo a Napoli, dove è stato ricoverata prima all'ospedale «Loreto Mare» e successivamente al Santobono. Il bambino è stato sottoposto a un intervento chirurgico nel corso del quale i medici gli hanno ricostruito la scatola cranica, fracassata dal pezzo di roccia. Secondo i sanitari, il piccolo potrebbe salvarsi, ma c'è il rischio di danni cerebrali permanenti.

I cartelli che segnalano pericolo di caduta massi, secondo quanto accertato dagli investigatori, sono fissati all'ingresso dell'insenatura su cui si trova la spiaggetta e sul costone roccioso. Oltre all'indicazione di pericolo, c'è un riferimento all'ordinanza del sindaco che vieta la balneazione entro 100 metri dalla costa. Numerosi bagnanti, tuttavia, dopo il grave incidente si sono recati spontaneamente da polizia, carabinieri e capitaneria di porto per segnalare che i cartelli sono molto sbiaditi e, quindi, non ben visibili da lontano. Per questo, un altro sopralluogo nella zona è stato effettuato ieri dai tecnici del Comune per valutare la possibilità di sostituire i cartelli stessi. [Ansa]

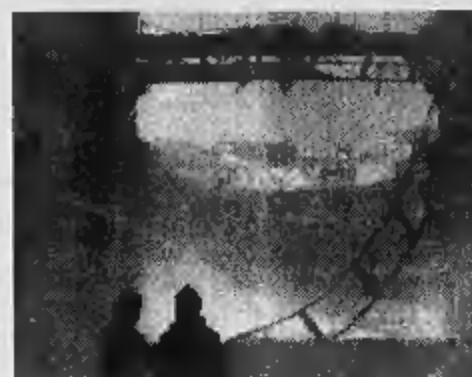
Bari: il collaboratore di giustizia aveva svelato nuovi restroscena del rogo al Petruzzelli

Vendetta di morte contro il pentito

Gli uccidono il fratello tra la folla

BARI. Non importava che fosse fra la gente. Anzi, era meglio che tutti vedessero la lezione data al fratello del pentito. Stile classico, platealmente sanguinario: il commando si fa largo in moto sul lungomare, tra i baresi che passeggiano. Gli spari. Un giovane si piega con le mani sull'addome. Poi uno gli si avvicina e gli punta la pistola alla tempia. Un altro colpo. L'ultimo proiettile chiude i conti con Donato Ladisa, 30 anni, ma soprattutto con il fratello Michele. E' stata quasi certamente una vendetta trasversale. La vittima era incensurata, «un bravo ragazzo» dice chi lo conosceva bene. Uccidendo lui, volevano punire Michele, 28 anni, una vita di malavitoso. Eppure, per i boss che non si piegano al pentitismo, aveva due difetti grandi: quello di avere militato nella banda dei Capriati, i boss della città vecchia, la cui dinastia ha già offerto alla giustizia un collaboratore, Mariolino; e quello di essersi egli stesso allontanato dal mondo criminale consegnando le sue testimoninaze ai magistrati.

Ladisa, coinvolto in più di un'inchiesta per associazione a delinquere di stampo mafioso, traffico d'armi e una serie di omicidi, sta parlando dal [illegible] maggio. Considerandolo ormai un inaffidabile, per quattro volte i boss rivali hanno tentato di accopparlo. C'è mancato poco. Venne ferito gravemente, se la cavò per un pelo, uscì dal coma. Così decise di rompere con il passato. L'8 luglio scorso ha aggiunto ai suoi racconti un retroscena sulla distruzione del teatro Petruzzelli. Furono i Capriati - ha detto durante il processo - a darlo alle fiamme per costringere il gestore Ferdinando Pinto a restituire un prestito di duecento milioni.

Non sembra esserci un'altra chiave al delitto avvenuto nella tarda serata di sabato. Solitamente deserto, il tratto di lungomare alla periferia della città, vicino all'ingresso della Fiera del Levante era zeppo di persone. D'estate il caldo afoso le richiama in strada. Qui Donato Ladisa, un giovane che non aveva mai avuto che fare con i clan e viveva di qualche lavoro saltuario, era con gli amici. Era passata la mezzanotte. La ricostruzione dell'omicidio ha ancora tutti i limiti della provvisorietà. I carabinieri non si sbilanciano, sembrano vicini alla soluzione del delitto.

Le cose dovrebbero essere andate così. Una moto con due persone a bordo si è avvicinata a Ladisa. Da qualche metro di distanza sono partiti tre colpi. Il giovane, centrato allo stomaco, si è piegato, è caduto. Mentre la gente scappava, il killer gli è arrivato accanto. Gli ha puntato la pistola alla tempia sinistra. E ha fatto fuoco. In un attimo il lungomare si è spopolato. Ladisa è stato soccorso dagli amici e trasportato al vicino Centro traumatologico. Da qui è stato trasferito al Policlinico, ma è morto prima di arrivarci.

Donato Ladisa era di tutt'altra pasta rispetto al fratello, considerato un traditore. Decidendo di collaborare con i magistrati, aveva fatto il botto l'8 luglio nell'aula del tribunale di Bari. Durante il processo per il caso del Petruzzelli, distrutto il 27 ottobre del '91, ha raccontato un retroscena. In cella, un detenuto, Francesco Capriati, gli avrebbe svelato che l'incendio era stato commissionato dal clan Capriati. Ferdinando Pinto non aveva ancora restituito un prestito di duecento milioni che gli era stato concesso a tassi d'usura. E un altro compagno di detenzione, Domenico Monti, gli aveva raccontato - proponendogli però una versione differente - che l'incendio era invece stato studiato da Pinto e dai Capriati affinché il prestito potesse essere restituito grazie ai soldi dell'assicurazione. Ora bisognerà capire quanto quella testimonianza possa avere influito sul delitto di sabato.

Tonio Attino

Il teatro Petruzzelli distrutto da un incendio e il luogo dell'agguato mortale avvenuto sabato notte

La vittima, 30 anni, non era legata ai clan mafiosi

I misteri del teatro distrutto

Al processo l'accusa punta tutto sul legame tra il gestore e i clan

BARI. Sono 21 gli imputati nel processo per il rogo del Petruzzelli, cominciato il 14 febbraio scorso. Fra questi, Ferdinando Pinto, [illegible] anni, l'ex gestore finito anche in carcere, dopo l'incendio, con l'accusa di esserne stato il mandante. Pinto (condannato in sede civile a un risarcimento da 57 miliardi) ha sempre respinto tutte le accuse. Ma nel processo, che riprenderà il 20 settembre, è imputato di associazione a delinquere di stampo mafioso, incendio doloso e colposo, falso in comunicazioni sociali e falso in bilancio. La storia del Petruzzelli emersa finora dal processo è un intreccio tra la malavita organizzata, il clan Capriati, e chi guidava, con meriti pubblicamente riconosciuti, il teatro. Pinto si è sempre difeso dicendo che non avrebbe potuto distruggere il teatro che era la sua vita, ma sia Salvatore Annacondia, il pentito di Trani che con le sue dichiarazioni lo fece arrestare, sia Michele Ladisa, l'ultimo pentito che ha parlato della vicenda, hanno sostenuto il contrario.

L'accusa ha una lista di testimoni lunghissima: 207. La difesa ne ha invece citati 67. Moltissimi nomi noti tra i quali quelli di Pippo Baudo, Katia Ricciarelli, Carmelo Bene, Luciano Pavarotti e Franco Zeffirelli.

[t. a.]

Minacciato il bosco della Reggia di Caserta

Un weekend di incendi Sos in Campania e Sicilia

Sgombrati molti turisti, paura a Ischia «Roghi dolosi», è caccia ai piromani

NAPOLI. E puntuale arriva l'emergenza incendi. Domenica di fuoco in Campania e in Sicilia, con boschi e macchia mediterranea finiti in fumo e centinaia di uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento. A Ischia il fronte delle fiamme partite dal Comune di Serrara Fontana ha rischiato di raggiungere le località balneari dei Maronti e di Sant'Angelo. Paura anche nel Salernitano, dove [illegible] persone sono state evacuate ad Ascea; nel Casertano, dove a Castelmorrone un incendio ha minacciato le propaggini del bosco della reggia vantivelliana, e a Napoli, nell'area Flegrea e sulla collina dei Camaldoli. Qui da tre giorni il fuoco, quasi certamente appiccato volontariamente da sconosciuti, ha più volte lambito il parco urbano che sarà aperto al pubblico stamane dal sindaco Antonio Bassolino. Altri 1300 ettari di macchia mediterranea sono finiti in fumo nella riserva dello Zingaro, nella Sicilia occidentale.

Che in Campania la situazione sul fronte degli incendi si facesse pesante lo si è capito quando al centro operativo dei vigili è arrivata la segnalazione delle fiamme divampate a Ischia. Esteso su di una linea di fuoco di oltre [illegible] metri, l'incendio andava via via espandendosi, con il pericolo sempre più concreto di raggiungere luoghi assai frequentati dai turisti. Oltre ai pompieri, sono quindi intervenute unità della guardia forestale e del servizio antincendio. Nel pomeriggio, si è capito che era necessario aggredire anche dall'alto le fiamme ed è così entrato in azione un Canadair. Contemporaneamente sono giunti i rinforzi ed il risultato è stato vincente: dopo alcune ore, l'incendio è stato domato.

Mentre a Ischia si affrontava l'emergenza, un altro allarme è giunto dal Casertano. Nel primo pomeriggio, un incendio scoppiato a Castelmorrone ha rischiato di estendersi alle propaggini del bosco della reggia. La guardia forestale ha fatto intervenire alcune squadre a terra ed ha chiesto l'aiuto dell'equipaggio di un elicottero del Corpo da Roma. Ma per l'intera giornata richieste e segnalazioni sono giunte da tutta la Campania. Nel Salernitano, incendi si sono sviluppati soprattutto nel Cilento: ad Ascea le fiamme hanno minacciato un camping, mentre a Santa Maria di Castellabbate il fuoco ha lambito alcune villette. Allarme roghi anche sul monte Stella, tra Baronissi e Fisciano, a San Cipriano Picentino e sulla costiera amalfitana, a Torca. Complessivamente, sono stati impegnati quasi 350 uomini della Forestale e 120 vigili del fuoco.

Ma timori si sono avuti anche a Napoli, dove i pompieri sono nuovamente intervenuti sulla collina dei Camaldoli, nei pressi di via Vicinale Paradiso dove venerdì si era sviluppato un incendio che ha costretto ad una notte insonne gli abitanti della zona ed ha rischiato di distruggere il parco che sarà inaugurato stamane. In questo caso sono molti coloro che non hanno dubbi sulla matrice dolosa degli incendi sviluppatisi contemporaneamente in più punti.

E in Sicilia il caldo torrido ha alimentato un furioso incendio, quasi certamente doloso, che ha devastato la riserva dello Zingaro, con danni gravissimi in oltre quattro quinti del parco. I primi accertamenti hanno fatto subito sospettare l'origine dolosa. Polizia e carabinieri sono alla ricerca dei piromani che potrebbero essere disoccupati in cerca d'ingaggio nei lavori per la ricrescita delle piante distrutte dal fuoco. Ma si sospetta anche di speculatori edilizi.

Mariella Cirillo
Antonio Ravidà

Dopo il delitto, sarebbero scomparsi i nomi di Cammisa e di un testimone

Caso Rostagno, un nuovo giallo

«Manomessi i registri dei presenti a Saman»

MILANO. C'è un giallo a Saman. E' quello dei registri della comunità. Secondo i magistrati trapanesi sarebbero stati manomessi nei giorni immediatamente successivi alla morte di Mauro Rostagno, il 26 settembre dell'88.

Secondo la ricostruzione dell'accusa, all'elenco degli ospiti di Saman di quei giorni mancano due nomi: Giuseppe Cammisa detto «Jupiter» e Peter Joseph Hahn, detto «Vadan». Il primo, ancora ricercato, è indicato come uno degli esecutori materiali dell'omicidio. Il secondo, sottoposto a misure di protezione dalla Dia di Trapani, è indicato come uno dei testi chiave.

La conferma della sparizione dei due nomi è stata fatta ai magistrati da Luisa Fiorini, attuale presidente di Saman. Che il 12 gennaio scorso ha fatto mettere a verbale: «Alcune persone mi riferirono che negli elenchi della comunità di Lenzi erano state rilevate vistose cancellazioni. I nomi cancellati erano quelli di "Jupiter" e "Vadan"».

La spiegazione al perché questo elemento venga ritenuto particolarmente importante dai pm trapanesi arriva indirettamente dalle parole di Giuseppe Cammisa, latitante in Ungheria, che in un'intervista al giornale «La voce di Mantova» ha rivelato che la sera dell'omicidio si trovava a Milano.

Un alibi precostituito? L'ipotesi non viene scartata dagli inquirenti anche se molti ospiti di Saman sono pronti a giurare che «il foglio presenze quotidiano non ha la stessa precisione dei bilanci della Banca d'Italia».

Intanto Cammisa dovrebbe arrivare oggi in Italia dall'Ungheria, «per chiarire che io con la morte di Mauro non c'entro niente. Ero a Milano, quella sera. Molti ospiti della comunità Saman di via Plinio potrebbero testimoniarlo».

Chi invece non sembra intenzionato a tornare in Italia è Francesco Cardella, ricercato per favoreggiamento ma indicato nell'ordine di custodia cautelare come il mandante dell'omicidio di Rostagno, suo amico e collaboratore alla comunità di Saman a Trapani.

Cardella si è fatto vivo nei giorni scorsi con due fax, uno dal Costa Rica e l'altro da un prestigioso albergo di New York, anche se sembra certo che non si trovi in nessuno di questi due posti.

Francesco Cardella: l'ex leader di Saman è uno dei personaggi chiave nell'inchiesta sul delitto Rostagno

Nei fax Cardella nega di essere coinvolto nell'omicidio. E difende Chicca Roveri, la compagna di Rostagno anch'essa in carcere, e i cinque ragazzi accusati di essere gli assassini. Cardella non risponde invece agli inviti di Chicca Roveri e di sua figlia Maddalena perché torni in Italia a chiarire quello che sa, a partire dal clima che si viveva allora in comunità.

Un clima pesante, pesantissimo, secondo la ricostruzione fatta ai magistrati da Peter Joseph Hahn detto «Vadan», alcolista tedesco oggi cinquantenne, per i magistrati fonte preziosa di notizie.

Le accuse ai suoi compagni di un tempo di «Vadan» - oggi sottoposto a programma di protezione della Dia - saranno al centro del prossimo interrogatorio degli imputati. A partire da quello di Chicca Roveri, già fissato per giovedì a San Vittore.

[f. pol.]

Savona: lo schianto dopo una corsa a grande velocità

Due ragazzi muoiono per provare l'auto nuova

SAVONA. Sono morti sull'auto appena acquistata, uccisi dalla curiosità di provare la potenza della vettura. La loro Renault Megane, lanciata a folle velocità, al termine di un rettilineo è finita in un campo e si è schiantata contro una cisterna da irrigazione. Le vittime sono un elettricista di 20 anni, Gabriele Buschiazzo, e un impresario edile, Andrea Sciutto, di [illegible] anni. Abitavano a Cengio.

L'incidente all'alba di ieri lungo la provinciale che da Cairo porta a Cengio, una delle strade più pericolose dell'entroterra savonese. Inutili i soccorsi. Da Genova è arrivato anche l'elicottero dei vigili del fuoco, con il medico a bordo, ma non c'è stato nulla da fare.

Gabriele e Andrea avevano trascorso la serata in compagnia di amici, con alcune tappe nelle sagre paesane della Val Bormida. Poi, dopo una sosta nel dehors di un bar, il rientro verso Cengio.

Gabriele Buschiazzo era entusiasta dell'auto appena acquistata. Si è messo al volante per mostrare ancora una volta all'amico le prestazioni della vettura. Un rituale consueto tra i giovani, soprattutto da queste parti dove la passione per i motori spesso non conosce limiti, ma che questa volta è stata fatale. A quell'ora (erano le quattro del mattino) la provinciale è praticamente deserta, forse proprio quello che i ragazzi cercavano. Ma sono stati traditi dalla velocità eccessiva e dalla sfortuna: un breve temporale che ha bagnato la strada e il fatto che sono andati a schiantarsi contro una cisterna a pochi metri dal ciglio.

L'incidente al termine di un rettilineo su cui Buschiazzo, secondo i primi accertamenti dei carabinieri, ha potuto raggiungere una velocità molto elevata. L'impatto è stato così violento da neutralizzare l'effetto degli «air-bag».

[g. p.c.]

Il presentatore passa all'attacco dopo che un'altra ragazza ha raccontato una presunta violenza

Sabani: ora basta con i ricatti

«Ho subito troppo, denuncio chi mi accusa»

BIELLA
DAL NOSTRO INVIATO

Allora, è proprio vero! Certe [illegible] hanno qualcosa [illegible] comune [illegible] le ciliegie. Non foss'altro perché sembrano aver preso quella certa abitudine secondo cui una tira l'altra e l'altra un'altra ancora. E non soltanto sotto le lenzuola di qualche insaziabile showman, ma pure nell'ufficio del magistrato al quale raccontano, com'è giusto, i propri crucci [illegible] le proprie delusioni. [illegible], magari, le truffe che hanno subito. Così, [illegible] certi divi dello schermo piccolo finiti [illegible] guai è la serenità la cosa che deve apparire più difficile da riconquistare. Fragile, precaria, incerta [illegible] insidiata, dopo lo splash dell'arresto.

Valerio Merola non si capacita [illegible] di esser finito in carcere [illegible] magari, gli è appena [illegible] semplice convincersi di esser tornato libero, ma con un fardello pesante di sospetti sulle spalle. E lui lo sa bene che [illegible] è finita, al di là delle dichiarazioni cariche di ottimismo. Gigi Sabani, il [illegible] amico, primo nome con i lustrini a finire sul registro nero degli indagati nell'inchiesta sui provini a luci rosse, proprio non ce la fa a dimenticare, come certo vorrebbe. Non ce la fa e trova pure chi [illegible] aiuta a ricordare.

Non ha [illegible] riacquistato quel suo sorriso da spot pubblicitario per un dentifricio che occone un'altra, di quelle ciliegie, a dichiarare di essergli finita nel piatto. Con il nocciolo. Una che ha 18 anni ben portati, capelli rossi come impone la moda dell'anno, [illegible] che lavora come cubista, vale a dire che si guadagna la vita ballando sul cubone di una discoteca: il che è un'attività forse effimera ma di certo faticosa e neppure poco.

Carmen S. è il suo nome, di Roma, ed [illegible] lei la nuova grande nemica dell'imitatore forse più amato dalle italiane. Almeno fino a un mese fa. Ma sì, [illegible] raccontato, il Sabani se la fece quando aveva 16 anni e mezzo con la promessa di un futuro artistico. Ma si sa, dalle carte processuali, come sp[illegible] siano andate certe cose: in quella tal maniera così ben definita da un antico adagio: «Passata la festa, gabbato lo santo».

Insomma, se finire [illegible] letto poteva significare agguantare una chance per un futu[illegible] sotto i riflettori, ebbene, allora si poteva ben dare [illegible] calcio a [illegible] certa morale e se non prenderla a pedate, per [illegible] meno ignorarla. Ma se davvero l'«investimento» si rivelava [illegible] fallimento, allora il discorso era diverso. Da qui anche l'ultima denuncia dell'ultima ragazza che, sonunata alle accuse del [illegible] vecchio braccio destro Beppe Pagano, ha provocato a Sabani un accesso di collera, ben controllato, peraltro. «Ho già subito troppo», ha sbottato dopo l'ultimo «j'accuse». E lo ha fatto come uno statista, con un comunicato.

Ma stavolta non si è limitato al lamento, alle lacrime facili e copiose, è andato oltre: «Non intendo sottostare a nuovi ricatti di accusatori o accusatrici dell'ultima [illegible]. Ho dato mandato ai miei legali di agire contro ogni forma di calunnia, estorsione e diffamazione a [illegible] stampa che possa[illegible] essere escogitate nei miei confronti».

Poi la promessa che dovrebbe da un lato spaventare i malintenzionati [illegible] dall'altra tranquillizzare i fans: «Io tutelerò inesorabilmente la mia immagine anche nell'interesse della giustizia nella quale ho riposto ogni fiducia». Più difficile sapere se ha riposto in lui la propria fiducia la giustizia e gli uomini che la rappresentano: il sostituto procuratore Alessandro Chionna, quello che chiamano il duro, e [illegible] giudice per le indagini preliminari Paolo Bernardini, quello che chiamano Flash.

L'inchiesta non è conclusa e non sono stati colti segnali che lo [illegible]. Ancora è incerto se il primo grande accusatore, Pagano, detto Boccione, mercoledì della prossima settimana si presenterà al dottor Chionna per raccontargli qualche nuovo segreto.

Vincenzo Tessandori

A destra Valerio Merola: è tornato libero, [illegible] sulle spalle ha sempre un pesante fardello di sospetti. In basso, il principe Carlo d'Inghilterra

La giovane ai giudici di Biella «Avevo 16 anni, conobbi Gigi e promise di aiutarmi per la mia carriera». Ma l'inchiesta va avanti anche su altri fronti

Gigi Sabani [illegible] Rodolfo Valentino: due seduttori, due stili diversi. A destra, Carlo [illegible] Marina Ripa di Meana

Lei: «Ha scelto un modo per difendersi che è volgare ma anche comprensibile»

I RIPA DI MEANA

Lui: «Ostentare di essere superdotati mi fa subito pensare [illegible] un erotismo in stile usa e getta»

Carlo: «E' mediocre parlare di misure»

RICORDA: «Fu un letterato, Cesare Garboli, [illegible] coniare quel soprannome ormai famoso: Orgasmo da Rotterdam». Commenta: «I tempi [illegible] cambiati. Il mito dell'amante italiano, del gran seduttore adesso passa per la televisione, per Sabani e Merola, mah». Non giudica: «Non [illegible] certo persone da demonizzare».

Carlo Ripa di Meana, un passato da gran viveur e seduttore, [illegible] si è certo appassionato alle telenovela dell'estate: «E' un segno dei tempi e i tempi son quelli men che mediocri di oggi, che [illegible] rifilano mediocrità e banalità da mani a sera. E' un crollo delle storie e dei loro attori. Una volta era diverso».

Perché era diverso?

«Negli anni subito dopo la guer[illegible] ci [illegible] state storie che hanno fatto sognare il mondo. La Berg[illegible] che lascia il suo medico e cambia continente per inseguire Rossellini [illegible] [illegible] volta inseguito dalla Magnani. Certo c'era carnalità. C'era la gelosia della Magnani ma su questo [illegible] faceva un film».

E invece oggi tutto è cambiato. E' così?

«Siamo agli antipodi. Questa è una storia casereccia. Che non incanta. Una cronaca che per affermarsi deve entrare nei centimetri, nelle misure, nelle cassette, beh, si commenta da sé».

La commenti lei.

«Fino agli Anni Settanta il mito del seduttore, del maschio italiano superdotato era affidato alla leggenda metropolitana. C'era la fierezza per l'esporta[illegible] del mito. C'era Rodolfo Valentino. Poi Curzio Malaparte [illegible] le sue giacche, la sua casa a Capri. Le donne che per lui "andavano via di traverso". E poi anche altri miti».

E ora ci sono Sabani e Merola.

«Dei loro comportamenti non mi curo, [illegible] ho alcunché da eccepire. Sono portato a credere [illegible] non [illegible] né mostri né seviziatori [illegible] nemmeno persone perverse. Credo che siano semplicemente dei seduttori. Ma su modalità, stile, dichiarazioni e documenti probatori preferisco un diplomatico "no comment"».

Perché?

«Perché non sono disponibile a scendere sulla "taglia" [illegible] uno o dell'altro. O [illegible] palpiti per costruire una nuova famiglia enunciati da chi esce [illegible] carcere. Storie di un erotismo usa [illegible] getta».

Anche questo segno dei tempi?

«Certo. C'è qualcosa di surreale, di effimero, è sparita la felicità dell'eros. Altro [illegible] avvicinarsi all'erotismo con versi, poesie o le pagine immorali delle "Relazioni pericolose". Pagine che poi potevi rileggerti e con cui potevi tornare a eccitarti. L'eros affidato a un'immagine elettronica, a un provino, è una cosa diversa. E' [illegible] e [illegible] [illegible] contatto avvenisse per interposte persone. E' come fare sesso attraverso Internet».

Secondo lei quella adottata da Merola è una linea di difesa credibile?

«Per difendersi dovrebbe bastare un'immagine muta o una parola. L'uso dell'audiovisivo lo lascio ad altri... come corredo».

Maurizio Tropeano

Marina: «Vantarsi è un modo di lottare»

L'HO conosciuto in un villaggio turistico, faceva l'intrattenitore, l'animatore. Merola era, è, bello, simpatico e divertente. Non lo posso certo immaginare come un seviziatore di giovani ragazze. E' assurdo che una persona possa finire in galera, restarci per così tanto tempo per essere andato a letto con quattro ragazzine». Parole di Marina ex Lante della Rovere ora Ripa di Meana, una storia da «mangiatrice di uomini».

La sua è una difesa d'ufficio di un protagonista dell'intrattenimento tv che conosce di persona e che, secondo lei, è «talmente bello che qualcuna sarebbe anche disposta a pagare per passare qualche ora con lui».

Merola però adesso ostenta le sue «qualità amatorie». Lui stesso dice che gli amici lo chiamano «Merolone». Come lo giudica?

«Devo dire che la faccenda non mi entusiasma, non mi rende pazza. Secondo me si tratta di una forma di difesa non elegantissima [illegible] sicuramente comprensibile. Ha subito qualcosa [illegible] esagerato. Io, al posto suo, avrei sbattuto la testa contro il muro. Lui invece combatte l'amarezza con un'ironia pecoreccia e volgare ma comprensibile».

Dunque lei lo difende. Perché?

«Perché anche la sua ostentazione è un modo per sintizzare, per dimenticare una vicenda troppo amara. E poi se uno come Carlo d'Inghilterra, uno che sarà re, usa parole come "vorrei essere [illegible] tuo tampax" beh, Merola può essere giustificato».

Ma Carlo ha subito delle intercettazioni. Merola, invece, rilascia interviste. C'è differenza?

«Beh, Merola non [illegible] è certo formato sui sonetti del Petrarca né [illegible] Apollinaire. Il suo è un modo grottesco di difendersi. C'è quasi da ammirarlo».

Ma i grandi seduttori del passato non avrebbero mai usato simili comportamenti...

«E chi lo dice?».

Allora ce lo racconti lei.

«Non voglio scendere in fatti personali. Ma ci sono esempi sotto gli occhi di tutti».

Quali?

«Perché dimenticare Maurizio Arena [illegible] Renato Salvatori, i protagonisti di "Poveri ma belli"? Ecco, lui è di quel tipo, un seduttore nazional-popolare».

Secondo lei l'uso della videocassetta come strumento di difesa [illegible] credibile?

«Ognuno si difende come [illegible] glio crede. Ognuno usa il proprio modo di parlare, certo non lo sognerei per mio figlio. Però ripeto: ricordiamoci del principe Carlo d'Inghilterra. Merola non ha studiato [illegible] Oxford né [illegible] Cambridge [illegible] è vittima di un'ondata di puritanesimo che si sta diffondendo in Italia. E' questo l'aspetto più preoccupante di tutta la vicenda». **[m. tr.]**

POLEMICA

LO SHOWMAN

«E' un machismo patetico»

Il giudizio delle donne boccia Valerio

SPADE [illegible] pugnali, coltelli e cacciavite, punteruoli e pietre, rivoltelle e carabine. Magistrati e medici legali sono abituati a [illegible]rci i conti, ad analizzarli e «interrogarli». Ma, [illegible] questa delirante questione di Vallettopoli, la spada è ben più viva di Excalibur. E sulla «spada» si giocano [illegible] soltanto le mosse [illegible] [illegible]tromosse, offensive [illegible] controffensive in sede giudiziaria, a Biella, tra Merola, Sabani, Boncompagni [illegible] fanciulle.

Quel che si gioca [illegible] un altro gio[illegible]. Quando Merola - bontà ed orgoglio suoi - rivela di [illegible] poter [illegible] commesso atti «perseguibili» per [illegible] certa conformazione dell'organo suo [illegible] più gli sta a [illegible] e che a quegli atti è più o meno destinato, lascia l'Italia con il fiato sospeso. Merola lancia un messaggio, che suona così: «Non posso fare certe cose, perché [illegible] superdotato». Che ne dicono [illegible] donne?

Per Maria Rita Parsi, sessuologa e scrittrice, «si misura la virilità senza sapere che [illegible]'è». Dice: «Una volta si sentivano maschi per aver fatto 16 figli, oggi perché hanno uno "strumento" di grandi dimensioni. Belle favole: in [illegible] [illegible]condi si può esser [illegible] "vero" perché si è fatto u[illegible] figlio, ma temo che in [illegible] secondi non si sia resa felice [illegible] donna».

Ironica, divertita, la Parsi punta piuttosto l'occhio [illegible] meccanismi degli incontri che stanno all'origine di una vicenda giudiziaria che vede l'orgoglio di un «membro» quale teste a difesa dell'imputato: «Chi ha successo [illegible] cercato, desiderato, voluto. E pensa: prendo quello che voglio, me l'offrono. Di là è uguale: prendo l'oggetto [illegible] [illegible] desiderio. Nessuno [illegible] facendo davvero [illegible] sano e gioioso ses[illegible]: è un gioco speculare tra due impotenze. Non c'è sesso vero».

«[illegible] voglia che si sia frainteso tutto», dice Alba Parietti, «me lo auguro. E' vero, c'è un machismo italiano, comico e patetico, che [illegible] perde occasione d'offrirsi. L'uomo italiano, poverino, è ossessionato da quel fattore, [illegible] misure e via dicendo. Sono la mamma, [illegible] bar, gli amici ad [illegible] fatto del danni».

Alba Parietti e a sinistra Franca Rame e Lidia Ravera

Parsi: «Gioco che uccide il sesso»
Franca Rame: «E' finito il ritegno»

Danni reali, stando all'accusa di Lidia Ravera, scrittrice che esordì vent'anni fa [illegible] «Porci con [illegible] ali»: «L'assurdo è che [illegible]i, parlandone, facciamo da cassa di risonanza alle esibizioni di quel genere. [illegible] chiedo perché stiamo [illegible] parlarne, [illegible] regalare [illegible] po' di pubblicità [illegible] un teatrino triste, tristissimo».

[illegible] parliamo [illegible] donne, di ricatti. E, soprattutto, [illegible] un nuovo machismo che si esibisce attraverso le carte giudiziarie: «Chi si esibi[illegible] sa calcolare. Lo fa anche per farci commentare e diventare grancassa. Non sprechiamo [illegible] parole».

Ma [illegible] discorso potrebbe essere ribaltato al femminile: sii carino [illegible] me e ti faccio pubblicare un romanzo, qualcosa del genere. Risponde la Ravera: «Una cosa è certa. Le donne hanno un altro rapporto anche con il sesso: non si accontentano [illegible] merce da scambio, vogliono rapporti importanti. Sono più esigenti. Non interessano giochetti come questi, dove i protagonisti sono frigidi, [illegible] di là delle misurazioni».

E all'orgoglio maschile del superdotato dà l'ultima botta Franca Rame: «E' un elefante? o qualcosa del genere? Lo faccia vedere, tanto nessuno si scandalizza. Il problema è che non c'è più ritegno, non è una questione giudiziaria o morale. E' che è finito il ritegno, è il gusto del potere, come le auto blu e via dicendo. Certo, il tale o il tal altro ha visto un culetto sudo. E per di più si offre. E' la mutanda facile. Ma non è una questione di sesso o di misure. E' una questione di senso del potere».

Marco Neirotti

Una biografia: indagava su chi [illegible] Hollywood aveva simpatie naziste

Una spia di nome Grant

«Lavorò per i servizi inglesi»

Durante la guerra l'attore avrebbe raccolto informazioni anche su colleghi come Gary Cooper ed Errol Flynn

LONDRA. Il patriota Cary Grant spiava Gary Cooper [illegible] Errol Flynn, sospetti simpatizzanti nazisti, per i servizi segreti di Sua Maestà. Durante la seconda guerra mondiale l'attore accettò di fare rapporto sulle attività dei colleghi più destrorsi a William Stephenson, delegato dell'*intelligence* britannica in America. Churchill era convinto che il protagonista [illegible] «Scandalo a Filadelfia», genuinamente ansioso di contribuire allo sforzo bellico del suo Paese, potesse servire meglio la causa come talpa annidata nel cuore di Hollywood piuttosto che in uniforme.

Un brillante studioso dell'Università di Cambridge, Graham McCann, è convinto che Grant, ancora cittadino britannico nel 1939, [illegible] fosse lasciato reclutare dalla British Security Coordination (l'equivalente dell'attuale MI6) per aiutare a scongiurare una sterzata a destra dell'ancora neutrale America. In un libro che sarà pubblicato in Inghilterra da Fourth Estate all'inizio [illegible] settembre, l'autore spiega che Grant era a sua volta considerato con [illegible]spetto dall'Fbi per la disinvoltura con cui difendeva le sue amicizie con sceneggiatori di sinistra.

«Nonostante egli non fosse particolarmente di sinistra, aveva insistito per collaborare con un comunista come Clifford Odets [illegible] "Il ribelle". Grant era una personalità straordinariamente indipendente e molto privata. Non scriveva lettere ed era estremamente guardingo. Erano qualità considerate molto affidabili dai servizi inglesi».

Ad arruolarlo fu Lord Lothan, che gli diede istruzioni su quello che l'*intelligence* [illegible] aspettava da lui. Nel volume di McCann, intitolato *Cary Grant. A class apart* (Una classe di tutt'altra lega), scopriamo perché l'attore accettò di condurre [illegible] show radiofonico per la Nbc, dal titolo «The Circle». Fino ad oggi sembrava paradossale che il nostro, nemico com'era di pubblicità e pettegolezzi al punto da non permettere mai ai giornalisti di usare il registratore nelle interviste, avesse acconsentito a sedersi dietro a un microfono.

La ragione precisa è che il programma gli diede l'opportunità di conoscere personalità «spiabili». Tra gli ospiti di turno figurava anche Gary Cooper, considerato sospetto a causa della sua amicizia intima con la contessa Dorothy De Frasso che, si diceva, aveva avuto Goering a cena nella sua villa romana. L'eroe dagli occhi cerulei era noto agli inglesi per la sua avversione all'intervento americano in guerra.

Gli eccessi di alcol [illegible] orge non facevano di Errol Flynn un [illegible] raccomandabile, ma a preoccupare era soprattutto il [illegible] cameratismo con il nazista Hermann Erben, che si serviva delle sue feste per entrare negli ambienti hollywoodiani. Grant, [illegible] discrezione, teneva d'occhio anche lui. I suoi compagni d'intelligence erano [illegible] commediografo Noel Coward e il regista Alexander Korda.

Il trio dissimulava le proprie attività da 007 dietro la facciata della London Films, una società per promuovere progetti cinematografici. «In realtà, quando si incontravano, discutevano di tutt'altro», spiega McCann, [illegible] quale fonda le sue tesi su una serie di interviste con amici di Grant e su alcuni telegrammi in cui il capo dei servizi inglesi dichiarava di aver mantenuto regolari contatti con la star.

«Non sappiamo se Cary Grant comunicasse per telefono o per lettera, perché i dossier su di lui non [illegible]no ancora stati resi pubblici - spiega McCann -. Probabilmente passava le informazioni ai suoi amici, Coward o Korda. Io credo che le sue attività spionistiche [illegible] siano concluse con la guerra; mi sembra assai poco probabile che siano continuate anche in seguito». L'attore si prestò a collaborare per idealismo e non per soldi. «Tant'è vero che donò i guadagni di due suoi film, "Scandalo a Filadelfia" e "Arsenico e vecchi merletti" allo sforzo bellico[illegible]».

Sua Maestà non mancò [illegible] [illegible] Grant con la King's Medal per la libertà, «solitamente conferita a chi ha lavorato nei servizi segreti», sottolinea l'autore. Ma, misteriosamente, la cosa fu tenuta segreta fino alla morte dell'attore, dieci anni fa. Grant, impareggiabile anche quando voleva dire e non dire, [illegible] volta buttò lì una frase: «Avrei fatto qualunque cosa per il mio Paese durante la guerra. Sento di avere fatto la mia parte».

[illegible] Chiara [illegible]

A sinistra, Cary Grant: durante [illegible] Seconda guerra mondiale lavorò per i servizi segreti britannici, accettando di spiare i colleghi che manifestavano simpatie naziste. In alto, Gary Cooper: sospetto perché [illegible] all'intervento americano

TRAME MISTERIOSE [illegible] IL [illegible]

[illegible]

Musica, film [illegible] Fbi

Elvis Presley fece la spia per l'Fbi. Negli Anni 70 indagò su molte star, segnalando i casi di «attività antiamericana». Tra le sue vittime, [illegible] furono i Beatles e Jane Fonda. Secondo i dossier della polizia federale americana, fu lo stesso Presley ad avvicinare l'Fbi, perché disgustato dalle critiche [illegible] Hollywood alla guerra [illegible] Vietnam.

WALT DISNEY

«Informatore di Hoover»

Anche [illegible] padre di Topolino e Paperino fu un informatore prezzolato dell'Fbi durante gli anni del maccartismo. Lo sostiene uno dei suoi biografi, Mark Elliot, secondo cui Disney «forniva informazioni sulla comunità di Hollywood», riferendo direttamente [illegible] sue scoperte a Clyde Tolson, [illegible] braccio destro di Edgar Hoover.

RONALD REAGAN

A caccia di antiamericani

[illegible] racconta che fossero inseparabili: uno, il giovane attore di belle speranze, Ronald Reagan, [illegible] l'altro, Michael Simon, l'intraprendente agente che gli procacciava parti e particine nei film Anni 50. Ma i due erano attivissimi anche per raccogliere informazioni per l'Fbi e per stilare le liste di veri o presunti antiamericani a Hollywood.

[illegible] CON

[illegible]

Conclusa l'esperienza con la maison Dior, lo stilista presenta i nuovi impegni di lavoro

«Parigi [illegible] rimarrà sempre nel cuore»

«Torno a Milano anche se è in crisi e senza regole»

Dove va in vacanza Gianfranco Ferré?

«Una settimana a Biarritz a provare la talassoterapia e 20 giorni in barca in Grecia».

Chiuderà la sua casa di Parigi, [illegible] che [illegible] lavora più per Dior?

«No, non lascerò Parigi. Certo non farò più l'alta moda [illegible] tornerò da Ferré, al quale devo dedicarmi completamente».

Le dispiace?

«No, è una scelta coerente. Se fossi rimasto ancora quattro [illegible] da Dior, allo scadere [illegible] contratto avrei avuto 56 anni, mi sarei sentito più vecchio, magari senza più voglia di nuovi progetti. Invece a 52 anni mi sembra di avere [illegible] tante cose davanti».

Perché rimane a Parigi?

«Per vedere i miei amici, perché è il centro di attività molto importante nel campo della moda e perché è una città fondamentale per chi vive in Europa».

Come va la sua maison?

«Bene. Ho un impero in fase di crescita e di sviluppo. E non voglio assolutamente invecchiare, voglio andare avanti».

Ma succede a tutti di invecchiare?

«Sì, ma bisogna cambiare, modificarsi, questo è importante».

E la sua vita privata?

«Continua a realizzarsi con relazioni serrate con i miei famigliari, gli amici più intimi. Non [illegible] sento affatto solo».

Che cosa le ha dato Dior?

«Parigi innanzitutto, e Parigi mi ha dato aria frizzante, cielo azzurro, altra gente, [illegible] possibilità di scappare da Milano, che in un certo senso è troppo limitata».

Anche lei pensa che la città oggi sia in crisi?

«Non ha un bastone, non ha regole, è l'espressione attuale della iperborghesia radicalizzata. Io criticherei le strutture di Milano, non Strehler!».

Le fa malinconia tornare a vivere a Milano in queste condizioni?

«No, posso fare altre cose lo stesso. Io a Milano lavoro e ho un progetto per cambiare sede».

Dove sarà la nuova sede?

«In via Pontaccio, l'ex palazzo della Gondrand».

Dunque Ferré ridiventa architetto?

«Sì, si fa una nuova casa come ufficio. La casa dove vivo l'ho rifatta da poco».

Che cosa farà in vacanza?

«Leggerò, oggi pomeriggio vado a scegliere proprio dei libri. Vorrei leggere il libro della mia amica Ferri su Giovanna la Pazza e poi molte altre biografie».

Le piace nuotare?

«Moltissimo. In barca mi sveglio alle 9, faccio colazione poi nuoto, prendo il sole. Alle tre, spuntino [illegible] insalata e frutta, poi di nuovo sole e bagno».

Le piace molto la Grecia?

«Volevo un po' di aria selvaggia. [illegible] poi da 25 anni [illegible] andavo più a Patmos e nelle isole vicine e voglio rivisitarle».

L'Italia di Prodi le piace?

«L'aspetto ancora».

E [illegible] Pietro?

«Aspettiamolo. E' un po' ridicolo che sia diventato ministro, ha sempre detto che non si sarebbe occupato di politica».

Invece lavora moltissimo...

«E' giusto, se uno si prende un incarico lo deve [illegible] [illegible] tempo pieno».

Anche lei lavora sempre.

«Mi piace e ritengo importante dare l'esempio».

E in vacanza si annoia?

«Assolutamente no. L'ufficio è chiuso, al telefono chiamo solo gli amici. Ci vuole un mese di vacanza per riprendere le energie».

Si sente un artista?

«Forse».

Che cosa sogna [illegible] fare?

«Per il momento proseguire con [illegible] stesso entusiasmo di sempre».

Si farà ricrescere i capelli?

«No, corti sono comodissimi».

Come sarà [illegible] donna Ferré [illegible] domani?

«Scattante, sottile, elementare».

Non è più Ava Gardner la sua donna ideale?

«O più vecchia o più giovane. Toglierei la testa a Stella Tennant e ci metterei quella di Mirella Pettani quand'era giovane».

Sono molto cambiate le modelle?

«Vorrei che cambiassero. Stanno cambiando. Ma non è così facile».

Cambiare come?

«Più snelle, più svelte, più spontanee e più intelligenti, meno vittime di loro stesse, meno dive».

Alain Elkann

«Ritorno a fare l'architetto per preparare la nuova sede della mia azienda Ma prima mi aspetta un mese di vacanze»

Gianfranco Ferré ha programmato le sue vacanze: una settimana a Biarritz a provare la talassoterapia e venti giorni in Grecia

DALLA PRIMA PAGINA

I DIECI SECONDI PIU' BELLI

donne, sospese per qualche minuto cioè per un'eternità al verdetto del fotofinish, che alla fine ha detto Devers statunitense davanti a Ottey giamaicana, per [illegible] [illegible] che neanche il cronometro ha osato sfidare [illegible] quantificare (stesso tempo infatti per le due, al centesimo di secondo). L'occhio umano [illegible] ce l'aveva fatta a decidere, e neppure il replay televisivo era servito, e neppure il primo esame cronometrico. I giudici si sono appoggiati al fotofinish, dove i corpi appaiono allungati [illegible] contorti, corpi di alieni che fuggono da una paura, da [illegible] maledizione.

Poi ecco gli uomini - tutti neri, fra le donne c'erano state tre pellebianche - [illegible] il teatrino delle false partenze, il lungo rifiuto da parte di Christie, inglese della Giamaica, di lasciare il blocco di partenza, squalifica e fine coatta di [illegible] fantastica carriera, la ieraticità ad alta resa televisiva di quello di Trinidad, Boldon, con occhiali rossi da saldatore un po' futile. E la gara, la più grande di ogni tempo, si capisce, con [illegible] record del mondo di un canadese dai gesti forse gay, sicuramente gai: come all'atletica moderna occorse soltanto a Seul 1988, quando però Ben Johnson, canadese come Bailey, fu spazzato via dall'antidoping. [illegible] a proposito, bisognerebbe andare cauti a cantare i primi, bisognerebbe aspettare il verdetto anche chimico, [illegible] [illegible] si fa?

Grandi gare su una distanza che ormai sta stretta ai protagonisti ed anche agli spettatori, dal vivo o in televisione. Nel senso che [illegible] capisce la bellezza dello spettacolo, ma più bello è, cioè più attori bravi manda in scena, [illegible]no si comprende il finale, perché gli attori [illegible] equivalgono di bravura, si sovrappongono con le loro battute. Nella prova femminile non serve neppure rivedere la gara cento volte, ed a bassa velocità: se si è statunitensi vince sempre la Devers, se si [illegible] giamaicani vince sempre la Ottey. Nella prova maschile dietro a Bailey può essere accaduto di tutto, fra il secondo e il terzo c'è [illegible] centesimo appena, e sei in undici centesimi.

La riconducibilità dell'evento olimpico, per grosso, grasso, spesso e magari inquinato che sia, all'uomo, al bipede con mediazione minima di abbigliamento [illegible] mediazione nulla di strumento, [illegible] [illegible] tempo stesso la forza assoluta di questo evento, è un fatto felice, anche se curiosamente poi contrasta con l'impermeabilità dell'evento stesso alla nostra vista. Insomma non capiamo quasi niente, però sappiamo perfettamente che si tratta di cosa stupenda. Come uno straordinario messaggio di bellezza mandatoci, comunque intensamente, da una donna velata.

Il tutto in dieci secondi, più [illegible] meno. Dove al mondo ti danno, [illegible] così poco tempo, di meglio, di più?

Gian Paolo Ormezzano

IL TEMPO

a cura di Marcello Loffredi

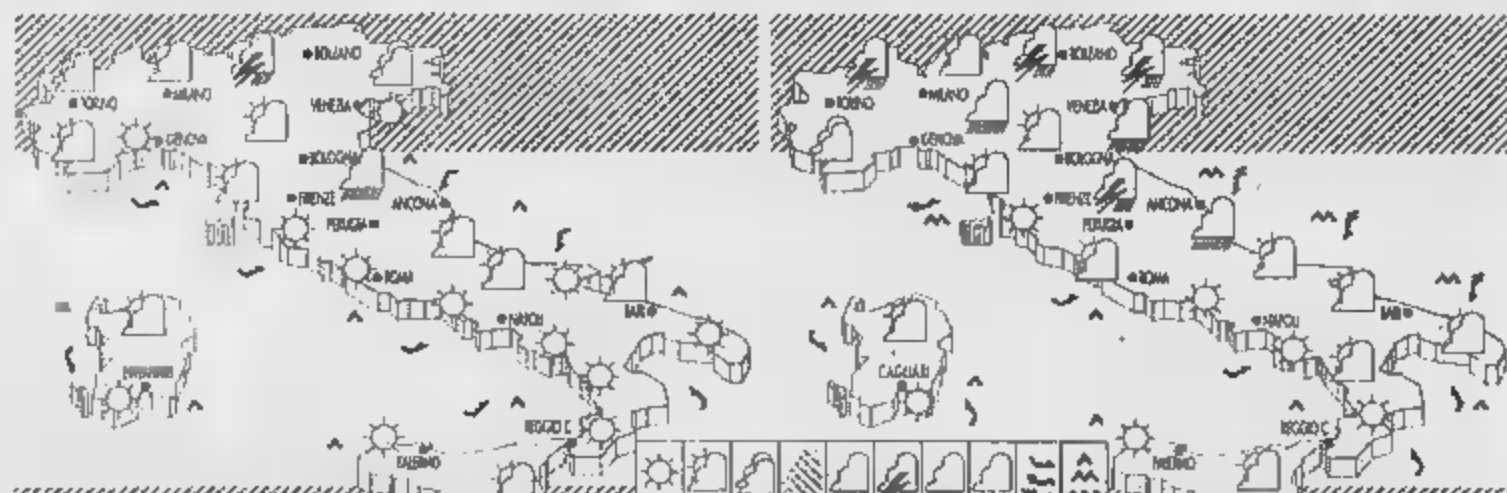
IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Quest'anno l'area di alta pressione delle Azzorre è rimasta confinata a latitudini piuttosto basse, lasciando scoperte le nostre regioni settentrionali; inoltre un costante flusso di aria fresca da Nord ha portato [illegible] temperature a valori più bassi [illegible] quelli medi e, nelle regioni settentrionali e centrali, inferiori a quelli di giugno.

Nella prossima settimana [illegible] ancora [illegible] passaggio [illegible] una perturbazione, che nelle giornate di martedì e mercoledì interesserà le nostre regioni settentrionali e quelle centrali a[illegible]tiche con locali piovaschi. Le altre regioni risentiranno poco di questo nuovo peggioramento.

Nella giornata [illegible] giovedì ci sarà ancora una certa nuvolosità con qualche pioggia residua, ma complessivamente [illegible] tempo dovrebbe essere [illegible] graduale miglioramento. [illegible] temperatura sarà invece in diminuzione.

Nei giorni successivi il tempo dovrebbe essere buono su tutte le regioni, a parte qualche temporale pomeridiano.

La temperatura ritornerà lentamente ad au[illegible]e, i venti [illegible] deboli [illegible] regime di brezza, i mari quasi calmi.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche avremo una nuvolosità variabile con locali piovaschi sui rilievi. Sulle rimanenti regioni, cielo sereno [illegible] poco nuvoloso con possibilità di isolati temporali pomeridiani. Temperatura stazionaria.

[illegible] [illegible] regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche ci sarà un peggioramento con locali piovaschi che, sui rilievi, potranno avere forte intensità. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile [illegible] possibilità di qualche temporale pomeridiano. Temperature in diminuzione.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	—	—	Bologna	21	27	Bari	20	32
Bolzano	17	29	Firenze	22	30	Napoli	20	35
Verona	19	27	Pisa	21	29	Potenza	19	32
Trieste	22	28	Ancona	22	32	S.M. Leuca	22	32
Venezia	20	27	Perugia	25	32	R. Calabria	20	29
Milano	20	30	Pescara	18	31	Palermo	24	31
Torino	18	27	L'Aquila	17	32	Catania	18	32
Cuneo	17	25	Roma Urbe	19	33	Messina	24	31
Genova	24	30	Roma Ciamp.	21	34	Alghero	21	28
Imperia	22	29	Campobasso	21	34	Cagliari	23	33

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	—	—	np	Lisbona	19	33	sereno
Atene	21	34	sereno	Londra	17	24	nuvoloso
Bangkok	25	30	variabile	Los Angeles	20	31	sereno
Berlino	13	22	nuvoloso	Madrid	19	32	variabile
Bruxelles	13	16	nuvoloso	Montreal	12	23	variabile
Bucarest	22	32	sereno	Mosca	14	23	nuvoloso
Budapest	14	30	variabile	New York	19	27	nuvoloso
Buenos Aires	9	15	variabile	Parigi	18	27	variabile
Copenaghen	10	18	nuvoloso	Pechino	22	27	nuvoloso
Dublino	14	20	nuvoloso	Praga	—	—	np
Francoforte	18	29	sereno	Rio de Janeiro	18	29	variabile
Gerusalemme	20	33	sereno	Sofia	20	30	sereno
Ginevra	18	27	pioggia	Sydney	12	14	nuvoloso
Helsinki	13	22	nuvoloso	Tokyo	28	33	sereno
Johannesburg	—	—	np	Varsavia	13	22	sereno
Il Cairo	22	35	nuvoloso	Vienna	18	28	variabile

A fine agosto il prossimo appuntamento fra governo e parti sociali

Lavoro, la trattativa va in ferie

Domani l'ultimo incontro

ROMA. Nuovo appuntamento, domani, a Palazzo Chigi per l'occupazione. Governo e parti sociali tirano le somme almeno sul capitolo della formazione professionale, abbinato alla riforma scolastica disegnata dal ministro Berlinguer. Ma per il resto, il ruolino di marcia della lunga maratona stabilita da Prodi per rispondere all'emergenza-lavoro stenta a imprimere una velocità idonea a rispondere alla drammaticità della disoccupazione.

Per quanto si sia dato da fare il ministro del Lavoro, Treu, le vivaci polemiche tra Di Pietro e i verdi che hanno accompagnato il varo della contrastata variante appenninica sembrano aver rallentato i tempi per la presentazione alle parti sociali di quel «pacchetto» specifico di progetti dei lavori pubblici e dei trasporti da finanziare per il rilancio dello sviluppo e quindi dell'occupazione, specialmente nel Mezzogiorno.

Resta incerto, insomma, [illegible] in questa settimana Palazzo Chigi riuscirà in un rush finale per definire anche questa seconda tranche di interventi. Oppure se tutto verrà rinviato a fine agosto, a dopo le ferie. Quando è già slittato il terzo e più importante, oltreché spinoso, capitolo sull'occupazione: quello sulla flessibilità e sull'orario di lavoro.

Come [illegible] noto le parti sociali hanno già incrociato le lame specialmente sulla flessibilità salariale e normativa. Con Confindustria che preme per salari ridotti per incentivare investimenti al Sud in cambio di nuova occupazione, con la Cgil risolutamente contraria a concedere deroghe ai minimi contrattuali, mentre Cisl e Uil hanno una posizione più sfumata sui mezzi per [illegible] l'occupazione nel Mezzogiorno.

Ma flessibilità del mercato del lavoro significa anche, oltre a una rimodulazione dell'orario reclamato dai sindacati, l'adozione di tutti quegli strumenti, dal lavoro part-time, al lavoro interinale ecc., sui quali Treu ha già preparato i [illegible] dossier [illegible] che necessitano di un tavolo di trattativa. Rinviata appunto alla ripresa, tra fine agosto e inizio settembre. In tempo per arrivare, si spera con tutte le carte finalmente scoperte, [illegible] quella Conferenza sul lavoro che Prodi ha convocato per il 27 settembre a Palazzo Chigi.

E di qui ad allora? L'esercito dei disoccupati, l'ondata dei giovani alle prese con il difficile approccio con il mondo del lavoro dovranno accontentarsi del primo documento che domani il governo, con i ministri Treu e Berlinguer, presenterà a imprese e sindacati per la formazione professionale e l'apprendistato, due strumenti iniziali per il rilancio dell'occupazione.

Nelle intenzioni del governo, dunque, viene proposto alle parti sociali [illegible] ampliamento dei contratti di formazione lavoro e dell'apprendistato. I primi rappresentano una formula che ha avuto finora solo un relativo sviluppo. In agricoltura, negli ultimi dieci anni (dall'85 al '95) gli addetti sono saliti marginalmente, da 458 unità a 736, [illegible] tre più marcata è l'utilizzazione nell'industria (da 62.794 a 156.887) e nei servizi (da 42.182 a 91.044). Ora si tratta su due ipotesi: aumentare [illegible] periodo d'applicazione dei contratti di almeno un anno oppure concedere alle imprese per un biennio i benefici previsti da questo istituto trasformandolo in contratto a tempo indeterminato. I sindacati temono, però, formule di «precariato [illegible] sottosalario» e vogliono collegare questi contratti di formazione-lavoro al territorio. [illegible] resta da discutere se gli incrementi proposti varranno solo per il Mezzogiorno o su tutto il territorio nazionale.

L'apprendistato, invece, dovrà essere reso coerente con la riforma berlingueriana della scuola (allungata fino a 16 anni quella dell'obbligo). Finora ha avuto scarso sviluppo, anzi con 426.735 unità [illegible] '95, ha registrato [illegible] flessione negli ultimi anni. Ora il governo vuole estenderlo dall'artigianato, dove era quasi esclusivo, alle piccole e medie imprese e fors'anche in agricoltura.

[p. pat.]

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu (sopra) il sindacalista Musi della Uil (a sinistra)

Musi (Uil)

«Non bisogna perdere tempo»

ROMA. Ma che vi aspettate, domani, dall'appuntamento a Palazzo Chigi? Lo domandiamo al negoziatore della Uil, Adriano Musi, che risponde tranquillo: «Mi auguro che si riesca a chiudere almeno questo primo capitolo sulla formazione, perché il libro dell'occupazione è ancora molto lungo».

Appunto, e i progetti su lavori pubblici e trasporti?

«Questa è un'incognita, [illegible] sappiamo se il governo farà in tempo a presentarci proposte dettagliate oppure rinvierà a dopo le ferie. Ma il ritardo va recuperato».

Il governo, però, parla dei finanziamenti alle nuove iniziative...

«Finora no, e questo ci preoccupa. Non abbiamo più bisogno di norme general-generiche, di interventi a pioggia che non sono risolutivi. Ci [illegible] iniziative centrate che si trasformino in lavoro, con obiettivi, investimenti precisi».

E invece?

«Molte parole, ma i soldi per finanziare i progetti per rilanciare [illegible] sviluppo dove si trovano? Credo che [illegible] i sindacati, le parti sociali, hanno avuto un comportamento positivo sul rientro dell'inflazione e quindi sul taglio ai tassi, sarebbe giusto che i fondi risparmiati nel pagamento degli interessi sul debito siano "restituiti" come investimenti allo sviluppo».

E che cosa teme invece?

«La spada di Damocle è il Dpfe del governo. Che significa far pagare tariffe maggiorate per finanziare la variante, un acquedotto o quant'altro, rilanciando l'inflazione?».

[p. pat.]

OLTRE LA LIRA

La gente non ci crede ma l'inflazione cala

COME dimostrazione del radicamento che [illegible] mentalità inflazionista ha in Italia può essere citata una trasmissione di Radiouno, *Zapping* si chiama, che tutte le sere [illegible] voce e risponde, attraverso esperti che talvolta sono soltanto sedicenti tali, ad ascoltatori della più varia estrazione. Questi intervengono spesso, com'è logico, sui temi dell'economia, in particolare dell'economia delle famiglie, delle piccole imprese, delle aziende commerciali. In questi ultimi giorni, dunque, [illegible] ricorso più volte il tema dell'inflazione, essendo effettivamente inconsueto che questa non solo [illegible] lenti, ma divenga addirittura negativa ed indichi, cioè, che i prezzi non solo aumentano meno, [illegible] diminuiscono. Se la Rai deve svolgere un servizio pubblico o, comunque, una funzione che accompagni l'informazione con la formazione, ci sarebbe solo da rallegrarsene. Sennonché, il «servizio» ha finito per essere, il più delle volte, quello di dare evidenza pubblicistica a sensazioni diffuse quanto errate senza opporre alcuna convincente, seppur garbata, contestazione con spiegazioni puntuali.

La sensazione che questo campione di popolazione ha portato ai microfoni della radio (in quelle ore molto ascoltata) è fondamentalmente che questi dati sull'inflazione [illegible] fasulli, che all'inizio dell'anno l'indice è stato cambiato proprio per mascherare [illegible] salita dei prezzi, e che comunque che l'inflazione sia in discesa [illegible] risulta dall'esperienza quotidiana di chi deve mandare avanti una famiglia. Insomma, la secolare italica convinzione che «il principe» ci fa tutti fessi.

Per quanto strano possa apparire, conduttore e suoi ospiti - giornalisti o, comunque, persone acculturate - non hanno mai replicato per spiegare intanto che i dati ufficiali non sono falsi, ed inoltre che delle sensazioni soggettive, anche se avvertite in buona fede, non c'è da fidarsi.

[illegible] stato oggettivamente dimostrato, ad esempio, che, a parità di variazione, la sensibilità per un prezzo che aumenta è maggiore di quella per un prezzo che diminuisce, sicché, ipotizzando [illegible] inflazione nulla che derivi da rincari e da diminuzioni che si compensino tra loro, l'impressione diffusa sarà quella di un aumento dei prezzi. La psicologia, per altro, non ha difficoltà a spiegare questo fenomeno nel quadro generale della maggiore percettività e della più durevole memoria suscitate da eventi negativi, problematici e sfavorevoli rispetto a quelli di segno opposto ai quali, assai spesso, neppure si fa caso.

La base di ogni considerazione rimane comunque l'attendibilità dei dati ufficiali. Per fugare il sospetto che «il principe» possa manipolarli secondo la propria convenienza dovrebbe essere sufficiente aver presente che l'indice dei prezzi, [illegible] tutti gli indicatori più significativi di un Paese, è calcolato con criteri convenuti in sede internazionale - Ocse e Unione Europea - se non altro per consentire le necessarie comparazioni tra diversi Paesi.

Certamente non avrebbe senso che un limite all'inflazione sia stato previsto, [illegible] esempio, tra le condizioni per partecipare alla moneta unica europea se poi fosse lasciata a ciascun Paese la possibilità di calcolarselo come più gli conviene.

Questi criteri adottati [illegible] scala internazionale riguardano [illegible] anche [illegible] composizione del campione di beni e servizi da considerare, nonché i canali di distribuzione dei quali i consumatori si servono per acquisirli. Beni, servizi e strutture distributive che, in una collettività articolata e dinamica come quella italiana, per di più sotto stress a motivo della contrazione dei redditi reali e delle persistenti incertezze sul prossimo futuro, sono in continua evoluzione. Di conseguenza, la frequenza degli aggiornamenti che sono necessari perché l'indice sia effettivamente rappresentativo dei consumi medi degli italiani e dei prezzi effettivamente pagati è molto maggiore di un tempo, e comunque riflette il compromesso tra le caratteristiche di attualità che l'indice deve avere, le quali imporrebbero la revisione del campione quasi ogni mese, e l'esigenza di disporre di serie di dati omogenei abbastanza lunghe, e quindi senza aggiornamenti, per poter più facilmente confrontare l'inflazione di periodi diversi.

Tutto questo [illegible] può e non potrà mai risolvere i limiti di ogni statistica, che va interpretata sempre tenendo conto dei criteri con i quali è costruita e, quindi, considerata per quanto effettivamente può esprimere. Ma accreditare, o soltanto omettere di contestare, l'impressione un po' qualunquista che esse siano manovrate significa farsi complici con la convinzione ancora diffusa che l'Italia non sia capace di vincere l'inflazione; significa indebolire la resistenza, anche psicologica, che occorre opporre [illegible] ogni rincaro; significa creare confusione sulle reali finalità e sul modo [illegible] operare della politica dei redditi; significa svilire [illegible] importante risultato che l'Italia sta acquisendo [illegible] senza pena per tanta parte della popolazione.

Alfredo Recanatesi

IL CASO

LA BOMBA «PREVIDENZA»

Kohl studia una soluzione. Il deficit del settore ha raggiunto i 10 mila miliardi

Allarme pensioni anche in Germania

La Consulta a Bonn: «Date più soldi a chi ha prole»

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Chi pagherà le nostre pensioni? E' la domanda che tutti [illegible] pongono in Germania (e [illegible] solo in Germania). Secondo le previsioni tedesche nel 2040 ci saranno 102 pensionati per ogni 100 lavoratori (oggi [illegible] 46 pensionati per 100 lavoratori). Le proposte su come «salvare le pensioni» sono quasi quotidiane. E anche il governo tedesco ha istituito una [illegible]ione di esperti, che entro fi[illegible] anno dovrà elaborare un'ipotesi di riforma del sistema.

Una novità della quale dovranno tener [illegible] gli esperti di Bonn è la rivoluzionaria sentenza della Corte costituzionale tedesca, secondo cui chi alleva dei figli deve essere premiato dal sistema pensionistico. Attualmente le pensioni sono quasi esclusivamente dipendenti dal reddito e chi più ne trae vantaggio sono quel 30% di nuclei famigliari senza figli. «Il legislatore - dice la sentenza di Karlsruhe - ha il compito di riequilibrare gli svantaggi dell'attuale sistema pensionistico nei confronti di chi alleva dei figli».

«La nuova guerra delle pensioni - Genitori contro chi non ha figli», titola il settimanale «Die Woche» e ritorna su una ferita che qualcuno ha già aperto, proponendo tasse speciali per chi non ha figli. Statistiche alla mano, si illustrano le motivazioni dei giudici di Karlsruhe: i costi per i figli rimangono cosa privata, i benefici che questi figli porteranno alla società sono [illegible] pubblica. [illegible] cifre: allevare un figlio fino ai 18 anni costa in Germania come minimo (la somma è calcolata sulla spesa media di un operaio) l'equivalente di 325 milioni di lire, a cui si aggiunge il mancato guadagno del genitore che interrompe o sospende il lavoro; la famiglia tedesca si avvicina sempre più ad [illegible] livello di povertà: un bambino su sette vive grazie ai sussidi sociali (era uno su 11 nel 1990); i genitori investono circa un milione e duecentomila lire il mese per gli studi di un figlio, ecc. Come viene premiata questa fatica dal sistema pensionistico? Pochissimo. Se la [illegible] del lavoratore medio tedesco è circa due milioni di lire, e della lavoratrice media di 800.000 lire, quella [illegible] una casalinga con due figli è di 200 mila lire.

La questione della riforma delle pensioni è così complessa che la Corte costituzionale ha lasciato tempo fino al 30 giugno 1998 per elaborare la formula che renda giustizia a chi alleva figli. I modelli che si propongono sono diversi. [illegible] più radicale è quello del giudice Juergen Borchert di Darmstadt che vorrebbe vedere l'educazione dei figli messa a pari merito [illegible] lavoro in termini [illegible] pensioni: in pratica chi non ha figli riceverebbe solo mezza pensione, chi ha figlio avrebbe in più oltre alla pensione per il proprio lavoro una «pensione per genitori». Un modello più bilanciato è quello [illegible] direttore per gli affari sociali del Senato [illegible] Berli[illegible] Thomas-Peter Gallon: a suo avviso, per ogni figlio verrebbero calcolati sei anni pieni di lavoro, le pensioni basate sul reddito invece [illegible] rebbero ridotte del 13%.

Anche senza la questione dei figli il buco di 10 mila miliardi di lire nelle casse pensionistiche [illegible] colmato. Sul fatto che le generazioni degli attuali 30enni e 40enni non potranno sperare di ottenere delle pensioni ricche come quelle dei loro padri, sono tutti d'accordo e si consiglia una pensione privata integrativa. Una prima modifica al sistema è passata con il piano di risparmio del governo Kohl (che verrà però ritardato dall'opposizione dei Laender): a partire dal [illegible] l'età della pensione viene elevata a 63 anni per le donne e 65 per gli uomini, chi sceglie il prepensionamento si vedrà detrarre [illegible] 3,6% per ogni anno.

Francesca [illegible]

VERSO IL SORPASSO
(percentuale di pensionati in Germania rispetto alla popolazione occupata)

Anno	1995	2000	2010	2020	2030	2040
%	46	52	62	74	96	102

Il cancelliere Helmut Kohl

I NOMI E GLI AFFARI

La Rai rifà la squadra mentre si litiga sulla Stet privata

Wall Street [illegible] percorsa da [illegible] telluriche, ma [illegible] presidente del New York Stock Exchange, **Richard Grasso**, resta imperturbabile. Niente paura per chi ha strategie d'investimento ben definite», si tratta di normali tendenze cicliche. [illegible] tutti sono così fiduciosi, molti optano per l'immobilismo, in attesa delle mosse sui tassi [illegible] presidente della Fed, **Alan Greenspan**. E perfino la mitica **Elaine Garzarelli** vede grigio.

Ma altri rilanciano. Ad esempio il presidente dell'Abi **Tancredi Bianchi**, che insieme alla Confindustria guidata da **Giorgio Fossa** sta studiando come riattrarre, attraverso il Metim, le piccole e medie imprese alla Borsa. Volendo dimostrare al presidente della Consob, **Enzo Berlanda**, che le banche non [illegible] contro il mercato.

Alan Greenspan

Tancredi Bianchi

Intanto il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** lavora ad una legge che semplifichi la struttura del bilancio dello Stato. Un modo per tenere meglio sotto controllo la spesa pubblica, e anche per evitare sorprese improvvise. Come quella capitata all'ex[illegible] del Consiglio **Lamberto Dini** negli ultimi giorni del suo mandato. Quando il ragioniere generale dello Stato, **Andrea Monorchio** comunicò che il deficit era molto superiore al previsto.

L'uomo del giorno, inutile dirlo, è il ministro delle Poste **Antonio Maccanico**. Il suo disegno di legge sulle telecomunicazioni ha perfino avuto, sotto il profilo della formulazione, l'elogio del neo presidente di Fininvest, **Aldo Bonomo**.

Sotto il profilo dei contenuti, viceversa, le onde della deflagrazione non si sono ancora esaurite. E restano all'attacco gli uomini di Mediaset, dove l'amministratore delegato **Ubaldo Livolsi** addirittura disegna [illegible] scenario apocalittico, che vedrebbe la potente Stet mangiarsi la stremata Mediaset in un sol boccone.

Affilano dunque le armi i vertici della holding televisiva del Biscio[illegible] capitanati da [illegible] **Confalonieri**, che vivendo di sola pubblicità si vedono minacciati dai vari tetti e tettucci. Critica la legge, per la parte che riguarda l'Authority, anche il presidente di Antitrust **Giuliano Amato**, che si vede sottrarre [illegible] giurisdizione [illegible] un mega-settore come quello delle Tlc. [illegible] anche il capogruppo di Rinnovamento, **Diego Masi**, preannuncia battaglia: vuole che si «obblighi» la Rai a cedere una rete.

Andrea Monorchio

Ubaldo Livolsi

Stranamente zitti sono invece i nuovi responsabili della Rai, dal che si dovrebbe dedurre che la legge [illegible] loro va benissimo. Nessun commento ha espresso [illegible] neo presidente **Enzo Siciliano**, nulla dice il neo direttore generale **Franco Iseppi**, forse troppo impegnati a disegnare [illegible] squadra.

Squadra che si è completata con [illegible] **Vannucchi**, **Francesco Mengozzi**, **Tommaso Gemisio**, **Luigi Mattucci** e **Carmen Lasorella**. Ma dove mancano ancora i direttori di rete e Tg, con grandissima pena dei molti aspiranti (qualcosa si comincerà a capire domani, dopo la riunione del consiglio di amministrazione).

Nulla hanno detto ovviamente i vertici di Stet, **Biagio Agnes** e **Er[illegible] Pascale**, dal momento che per il loro gruppo la legge allarga [illegible] maglie delle opportunità. Però, curiosamente, in concomitanza con il disegno di legge e d'intesa con il presidente del Consiglio **Romano Prodi**, si sono affrettati a nominare alla controllata Telecom [illegible] nuovo superdirettore generale: **Tomaso Tommasi** [illegible] **Vignano** destinato, tra [illegible] anno, a prendere il posto dell'amministratore delegato **Francesco Chirichigno**.

Intanto sulla Stet scoppia il putiferio. Il Tesoro vuole far partire la privatizzazione ai primi del 1997, dopo quella di Deutsche Telecom e prima di quella di France Telecom. Ma è tutto da vedere se, per allora, la mitica Authority sarà varata.

Enzo Siciliano

Fausto Bertinotti

Giovanni Bazoli

A Montecchio, dove è andato per [illegible] festa di «Cuore», **Fausto Bertinotti** riconferma il suo «no» a queste privatizzazioni, saldandosi idealmente con le aspirazioni del partito guidato da **Gianfranco Fini**, ma mettendosi in contrasto con il vicepresidente [illegible] Consiglio **Walter Veltroni**.

Mentre tutti litigano, in Germania **Leo Kirch** e il presidente della Bertelsmann **Mark Woessner** firmano un accordo sul decoder e decidono di allearsi nella pay-tv Première, insieme a **Rupert Murdoch** e ai francesi di Canal Plus. E, ad Atlanta, il presidente della Swatch **Nicolas Hayck** e quello di Cnn **Ted Turner** discutono un progetto per lanciare un nuovo network europeo.

A Ivrea **Carlo** [illegible] **Benedetti** si consola dei risultati inferiori al previsto del settore personal con la nuova presidenza del gruppo di lavoro per la costituzione di una Authority europea sulla comunicazioni (filiazione di un comitato coordinato da **Martin Bangemann**), a Parigi il ministro dell'Industria **Frank** [illegible] promette che vigilerà attentamente su Valeo che «deve restare francese».

A Vicenza il presidente di Ambroveneto **Giovanni Bazoli** mette a punto i dettagli per l'operazione Banco di Napoli, a Milano gli amministratori delegati di Comit, **Luigi Fausti** e **Enrico Beneduce** si apprestano a concludere l'acquisto della Cassa di Risparmio di [illegible] e Vercelli.

Valeria Sacchi

Luigi Fausti

Amioha n. 1, 2, 3... fino a 20 è il titolo delle «Storie alla radio» che da 23 agosto Aldo Busi leggerà alle 23,50 su Radiotre: l'autobiografia e la radiografia impietosa dell'Italia di fine secolo.

SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

VALZER D'AMORE INEDITO DI LISZT

Una versione inedita di *Bravura valzer* di Franz Liszt ritrovata nel castello di Alnwick nel Nord-Est dell'Inghilterra. Potrebbe stata un dono d'amore Georgina Smythe, giovane nobile allieva.

ANNO 130 NUMERO 207 15

LA STAMPA

LUNEDI' 29 LUGLIO 1996

RACCONTI D'ESTATE

I CERCATORI. Incontri e disavventure su e giù per le strade del grande Paese: alla scoperta della sua anima musicale

ARBORE
Volevo fa' l'americano

DAL NOSTRO INVIATO

Ah, l'America! La prima immagine dell'America che Renzo Arbore custodisce nella memoria è antica: anni di guerra, lui bambino sfollato a Chieti, i tedeschi che se vanno disciplinatissimi gli americani che arrivano schiamazzoni, fra gli applausi, gettando dalle jeep cioccolata e «cingomme». Ma cos'era l'America, oltre a quella visione liberatrice, oltre jazz scoperto a 14 anni, oltre al cinema, oltre al mito di Lincoln John Wayne? Un mistero. E dentro quel mistero il giovane Arbore fermentava di desiderio: voleva cercare l'America e frugarne l'anima musicale, lungo quella li rituale forse iniziatica che va, secondo la formula, «da costa a costa».

Dovrà aspettare il 1985, anno del gran successo televisivo di *Quelli della notte*, per dare con al sogno. Radunerà un gruppo fidati compagni e, nel più ermetico dei segreti, partirà loro. Ricorda: «Eravamo diventati un fenomeno. Ci voleva tutti e io, per reggere lo stress, sognai di lasciare ogni cosa». L'America, finalmente! «Mentre tutti ci cercavano, noi eravamo in Texas mangiare "T-bone steak" e a discutere di cactus, chiedendoci se meglio quelli del Texas o quelli dell'Arizona. Discussioni oziose, che io consiglio. Vorrei dire: accaloratevi, ma sulle stupidaggini. Il mio attuale argomento di dibattito questo: visto che siamo alle soglie del Duemila, è stata meglio la prima metà del secolo la seconda? Posso fornire qualche per la riflessione: ricordarsi di Scott Fitzgerald, anche di Elvis Presley; della Belle Epoque, della Rivoluzione russa, anche della caduta del Muro di Berlino».

Oggi l'America di Arbore comincia in casa, in quel subisso déco newyorkese e déco tropicale reinventato da Coppellini Lichei, scenografi di *Quelli della notte*, e battezzato «Hollywood by Renzo Arbore». Rigorosamente bianchi, tondeggianti da sembrar gonfi, i mobili portano un'aria derisoriamente esotica, centuplicata dalla mostruosa quantità oggetti sottratti al cuore più infantile e più geniale d'America. orologio con veliero illuminato; una palma (di panno?) di Key West; un jukebox cromato degli Anni 50; modellini di Cadillac, tutti rosa e apribili, con calcolatrice o radiocassetta nascoste nel ventre; una serie di rarissimi «picture records», dischi dipinti con facce e scene di ball-room; un camino finto con fiamma elettrica. L'orgoglio di Arbore è la stanza in cui tutto è di plastica, dal salotto alle borsette trasparenti e colora: una collezione unica, esposta a Pitti Immagine nel '94. Ma non si può ignorare la cucina, dove campeggia un banco in stile tropicale battezzato «Twin Palms Grill», e dove non si può non notare, incassata in una parete e protetta da lastra di vetro, l'immagine tridimensionale e illuminata del golfo di Napoli: il mare cambia progressivamente colore, da verde si fa indaco.

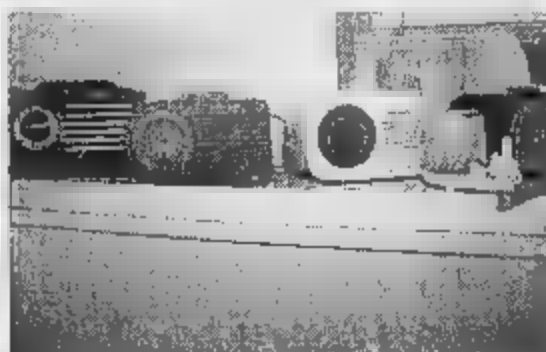
Ecco, l'America di Arbore si è depositata qui, mescolandosi Napoli. qui partono immagini di quel suo salto fantastico il Desiderio, verso la Scoperta, verso la Musica, verso il Cinema: New York innanzi tutto, l'Algon Queen Hotel, «famoso alberghetto intellettuale un piano bar frequentato dai radical-chic americani», e davanti New York il continente l'infinita possibilità dei suoi percorsi e dei suoi richiami. con quale criterio? «L'ironia ci faceva scegliere l'America dei film, dei rodeos, delle partite di baseball, della Monument Valley, delle Colt».

ecco la prima impressione: «Nulla sfugge turismo. Andammo a Fort Alamo, tutto era lindo, esposto, catalogato, anche i fucili. Ma a Memphis il turismo si distrasse. Non mi riferisco alla casa di Elvis Presley, dove bisogna pagare per qualunque. Graceland è terribile, un museo degli orrori: il salottino africano Elvis con i puff ricavati dai tronchi d'albero tagliati e le amache da giungla di Tarzan sono orrendi. Ma Memphis c'era Beal Street, la strada cantata da W. C. Handy, il padre del blues, l'autore di *Saint Louis Blues*. Decisero che Beal Street doveva diventare co Bourbon Street a New York e fecero il primo festival del blues grandi musicisti che venivano ogni parte degli Stati Uniti. Proprio a Memphis Tennessee - bisogna dire così: Memphis Tennessee - ho sentito l'unico cantante chitarrista nero che non sapeva dove stesse di casa il blues».

Lasciata Memphis, l'Arizona. «Mi capitò di vedere freccia piccola, scalcinata, neanche fossimo nel più sperduto paesino della Calabria. C'era scritto: Fort Apache. Deviammo e arrivammo in un posto magico: sembrava che la battaglia con gli indiani fosse finita il giorno prima. forte era cadente, fatiscente, i serpenti strisciavano sul terreno incolto. Non era l'immagine di *Ombre rosse*, ma un rudere di cent'anni, dimenticato da tutti e scoperto per caso».

«Così mi innamorato del "junk food" e della robaccia incellophanata»

«1985, dopo "Quelli della notte" finalmente realizzai il mio sogno»

«Dalla casa-museo degli orrori di Elvis ai serpenti di Fort Apache Uno sceriffo minacciava di farci passare la notte in galera: quando pagammo la multa ci abbracciò»

Nell'immagine grande Arbore col clarinetto, a destra con Marisa Laurito in «Quelli della notte» e sopra con Mara Venier. Qui a lato e a fianco del titolo le sue collezioni oggetti strani

Il bello del viaggio era nella casualità, dice Arbore. L'unico impedimento era nella scarsa disponibilità di denaro. «Non c'erano le carte di credito e più di una certa somma non si poteva esportare». Il problema divenne drammatico su una strada della Louisiana: «La polizia, nella persona di uno sceriffo, ci fermò per un ridicolo velocità. Una macchina ci seguiva da una trentina di chilometri. Improvvisamente la sirena, piazzò sul tettuccio la luce lampeggiante e ci costrinse a fermarci. Vidi come è fatto un "fermo" americano. dovevamo scendere dalla macchina, ma abbassare il finestrino, tenere le mani ferme ben visibili e accettare o no la contravvenzione. Non valsero nulla argomenti del tipo: "siamo stranieri", "siamo della tv". Hai violato la legge americana e devi pagare. Adducendo di soldi, fummo scortati alla stazione di polizia di New Orleans. Credemmo capire con sgomento che avremmo dovuto pagare multa di duemila dollari, se volevamo evitare il processo l'indomani e la notte in galera. Eravamo disperati. più freddo di noi si accorse però che non si trattava di duemila dollari, ma di duecento. Ci abbracciamo, pagammo l'oblazione, dopo di che lo sceriffo cambiò faccia. Fece il saluto militare e si mise a disposizione di noi immacolati turisti italiani per scortarci fino alla meta. Con grandi saluti finali».

Sulla polizia american si può scherzare, commenta Arbore. aiuta a capire l'America, il ordinamento, la organizzazione». Aggiunge: se si infrange la legge, anche se l'infrazione è ridicola, bisogna pagare. E ricorda la volta in cui gli accadde di parcheggiare in seconda fila per andare a comprare sigarette. «Il ragionamento della polizia fu questo: siete rispettosi della legge, si capisce perché abbiate parcheggiato in seconda fila. Se lo avete fatto, vuol dire che il motivo è grave: andavate a rapinare il tabaccaio, non a comprare le sigarette». E' questa l'immagine ve dell'America e della provincia: «Un'America che smitizza l'America, un'America che alle undici vede il *Late Night Show* e poi va a dormire».

Ed è l'America più istruttiva: «Conosci tutto il gelo dell'aria condizionata, impari che non devi andare nei ristoranti, riservati ai compleanni e ai matrimoni. Da allora mi sono innamorato del *junk food*, del cibo vile: hot dogs, pork skins (cotiche), onions rings, buffalo wings (ali di pollo speziatissime), oltre alla robaccia che si trova nel cellophane: dolci di cocco madidi di grasso, pop corn colorati». Era l'America non ancora invasa dal *made in Italy* e per la quale l'Italia era un pregiudizio mafioso o, tutt'al più, pezzente. Dice Arbore: «Se chiedevi il prezzo di un orologio di 150 dollari, ti sentivi rispondere: senti amico, non fa per te». A questa frase lui reagiva così: «Lo compravo dopo un secondo, a costo di non mangiare. Dovevo farla morire, commessa. E lei, dopo l'acquisto, cambiava faccia e tono». Succedeva spesso. E lui assolveva con slancio il compito patriottico. «E' la stessa battaglia che ci troviamo a fare me artisti, oggi: far capire che non sei mafioso».

Ma in quel 1985 le pulsioni erano più ingenue e l'imprevidenza pericolosa. Arbore e compagni leggevano le guide. Se lo av fatto, avrebbero scoperto quanto sia utile, andando a Disneyland, annotarsi il numero di posteggio. Non lo fecero e girarono alla cieca per quattro ore, fino a notte alta. Soltanto il buon cuore di un addetto e il profumo di qualche dollaro permisero di recuperare la station wagon.

La prua della macchina. Il grido: «On the road again». Era questa la più inebriante d viaggio, di Stato in Stato, di concerto concerto. «Ne filmavamo alcuni con una telecamera. Per ottenere permesso dicevamo: "News". Le *news* in America durano 2-3 minuti. Dopo tre minuti, ti bloccano. Mi successe in uno stadio. Avevo la telecamera accesa. B. B. King vide dal palco la lucina rossa e da laggiù mi fece segno di spegnerla. Un'altra volta il profeta della Soul Music, Rufus Thomas, mi fece giurare sulla Bibbia che le registrazioni erano per *news*. Io giurai e quelle registrazioni non le ho mai utilizzate. Ho incontrato Thomas un festival di Porretta Terme e lui ancora ricordava mio giuramento *on the Bible*, con la destra sul cuore».

E Nashville, patria del country? «Troppo turisticizzata». Unico ricordo divertente, la piscina forma di chitarra. A Nashville Arbore subì lo choc di un festival dedicato ai maestri della radio: «Un museo di parrucche e dentiere. Il più giovane aveva 75 anni. Ma alcune spie dissero che in una spelonca di periferia si suonava ottimo blue grass. I musicisti sembravano reduci dalla Guerra di Secessione, il blue grass era stimolante». Fu la sorpresa di quel viaggio, insieme con i quartieri neri affrontati con una sfrontatezza un po' guascona, insieme con le ventate blues, insieme con comunità italo-americane.

«Nel New Jersey andai trovare il più famoso cantante italo-americano, Jimmy Roselli. L'avevo conosciuto attraverso il film *Main Street* di Scorsese. Roselli ha due anime: canta napoletano nello stile *fronna 'e limone*, cioè con gorgheggi tremuli, e canta americano come Sinatra, di cui è amico d'infanzia. Un po' in sorrentino arcaico un po' in americano mi ha raccontato cose per me fantastiche, ma che non posso riferire, dalle feste di don Vitone (Vito Genovese) ai dispetti di *chillu scurnacchiato di Frank* (Sinatra). Nel giardino casa sua c'è una statua della Madonna con i sette nani a.

La prua della macchina. On the again' Pareva un grido di battaglia, un grido di libertà. «Non ero ancora un grande viaggiatore. Adesso no più abile, mi riempio di guide, so già dove indirizzare la prua prima di partire da Roma. Oggi posso scoprire una città due giorni. Però rimpiango sempre quel giorno che, fermandomi di botto dopo avere avvistato la freccia di Soleado cui c'era scritto Fort Apache, andammo a respi l'aria di *Ombre*. Proprio quello».

Quella ricerca dell'America gli lasciò un sentimento: «Io volevo fa' l'americano, ma volevo fa' ancora di più l'italiano. Si può fare l'americano quanto si vuole, ma se si è italiani, ci si resta. Nel paragonare le due civiltà, nel mitizzare e nello smitizzare, alla fine tornai molto ammirato dell'America, ma molto orgoglioso del mio Paese».

Osvaldo Guerrieri

«Alla fine tornai molto ammirato degli States, ma anche molto orgoglioso dell'Italia»

IL CASO. Musica, body-center e «lotta di gruppo»: da Trieste una nuova strategia

Gianni Pintor ha 47 anni ed è figlio di Luigi Pintor, tra i padri fondatori del *Manifesto*. Negli Anni 70 ha scritto la postfazione di *Porci con le ali* di Lidia Ravera e Marco Lombardo Radice. Oggi lavora al Servizio per le tossicodipendenze di Trieste e prepara un libro di gruppo su queste esperienze

Droga, fuga dal «branco»

«Personalità», il segreto per rinascere

Battaglia collettiva ogni settimana: il «pensiero positivo» arriva dove fallisce il metadone

Nuove speranze nella battaglia contro la droga: a Trieste si sta sperimentando il «Gruppo di accoglienza settimanale»

TRIESTE

COSA m'importa del R.A.P. e di tutte queste altre menate... io ho bisogno di muovermi, di [illegible] di saltare: sono come un grillo» protesta Gianluca [illegible] chiuso in questa stanza in cui si fanno solo *ciaccole* non resisto più! Risulto negativo, datemi l'antaxone (un antagonista degli oppiacei - n.d.r.) e dimettetemi!». Una buona metà del G.A.S. di questa [illegible] scalpita: [illegible] è capace di resistere a seguire un programma, peraltro molto elastico e molto articolato.

Ma cos'è il G.A.S.? E' un nuovo modo di disintossicazione dalle sostanze stupefacenti. G.A.S. significa «gruppo di accoglienza settimanale» e sostituisce qui, al Ser.T. (servizio per le tossicodipendenze) di Trieste, altre metodologie di disintossicazione che possono apparire più «dolci» e sono, si [illegible] dimostrate nella maggior parte dei casi fallimentari: ricoveri ospedalieri, disintossicazioni singole con fleboclisi, metadone a scalare. Il G.A.S., invece, è costituito da un gruppo di ragazze e ragazzi che, magari (ed è la maggior parte dei casi) si [illegible] «fatti» fino alla sera prima e la cui crisi astinenziale viene curata (diciamo meglio: accompagnata e resa sopportabile [illegible] [illegible] sintomatici). Sono ragazze e ragazzi con storie di tossicodipendenza lunghe, che durano da anni e che, con colloqui preliminari con psicologi ed operatori del G.A.S., vengono ritenuti non tanto idonei (non si tratta di una gara sportiva) quanto fortemente motivati ad uscire dal loro stato.

«Il gruppo di accoglienza - scrive il medico responsabile del progetto, la dottoressa Degano - è spazio terapeutico non solo perché funziona alla disintossicazione, ma anche perché consente alle persone di vivere un'esperienza che li rende protagonisti del loro progetto».

Tutto il G.A.S. gioca su qu[illegible] «ambiguità positiva»: da un lato è inserito a pieno titolo ed è «figlio» del Ser.T., ma fa parte a sé, dall'altro è un lavoro (sarei tentato di dire una battaglia) collettivo e di gruppo, ma che segue le persone, i loro bisogni, le loro necessità singolarmente (Anche logisticamente il G.A.S. occupa un suo spazio separato: una grande stanza del Ser.T. con un ironico cartello che avverte, rimandando ai film del terrore degli Anni 70-80, «Non aprite questa porta 2», che tende a specificare il carattere separato, qu[illegible] intimo, dell'esperienza che si fa là dentro).

Da una parte, dunque, si presta la massima attenzione al singolo, alla sua esperienza di «tossico» e no, dall'altra ogni attività deve essere (rigidamente!) compiuta in gruppo. Il [illegible] di tutto questo è per dirla popolarmente [illegible] tutti nella stessa barca»: quello che fino a ieri ci classificava, catalogava come gruppo, anzi: come «branco», [illegible] oggi che dalla tossicodipendenza stiamo, vogliamo, soffriamo fisicamente e psicologicamente per uscirne, deve essere un gruppo altrettanto ma diversamente coeso, con modi di relazionarsi, raccontarsi, conoscersi, di passare una giornata assieme, del tutto diversi, totalmente modificati: dev'esser, dobbiamo compiere quel processo che l'apostolo Paolo definisce «methanoia», che vuol dire superare psicologicamente quel che si è stati per riacquistare un nuovo «io», un altro modo di essere e di pensare con sé e con gli altri.

E le attività sono molteplici e articolate: fisiche (esiste, per esempio, una convenzione con un body-center, in cui i ragazzi possono usufruire di massaggi, idromassaggi, lettini solari); ludiche (per esempio un laboratorio musicale in cui anche gli inesperti possono esprimere le loro capacità e potenzialità musicali, ritmiche con l'aiuto di «maestri» che guidano, indirizzano); educative (ogni settimana un esperto informa i ragazzi sulle patologie strettamente legate all'uso di sostanze stupefacenti e sulla prevenzione).

E per un lungo periodo (periodo che continua ancora, anche se in tempi ridotti) fra le attività principali c'è stato il progetto «Ritorno al presente» (siglato «R.A.P.» per [illegible]modità e anche per evocare nei ragazzi qualcosa a loro «consono»). [illegible] corre l'obbligo di una precisazione: entrato personalmente al G.A.S. [illegible]ne consulente esterno, mi aspettavo di trovare ragazze e ragazzi con le caratteristiche fisiche e psichiche che tutti, chi un po' più, chi un po' meno, si aspettano caratterizzino il «tossicodipendente», il «drogato»: giovani abbrutiti sia nel corpo che nella mente. Io ero distante da questo tipo di immagine. Però ero certo di una cosa (che ha poi parzialmente trovato conferma nei fatti): che le capacità intellettuali di [illegible] persona che fa [illegible] di sostanze stupefacenti, segnatamente eroina, sono di molto ridotte. Non mi riferisco a lesioni cerebrali irreversibili, bensì alle capacità comunicative ed espressive, a una scarsa (quando non del tutto azzerata) abitudine all'attenzione, all'elaborazione, alla capacità di connettere coerentemente singoli argomenti, soprattutto quelli posti ai confini «esterni» delle problematiche specifiche (o, addirittura, «specialistiche») legate alla tossicodipendenza e al suo «mondo», ristretto e univoco.

Tecnicamente il progetto «R.A.P.» prevede che i ragazzi stessi, autonomamente, scelgano ogni settimana un argomento di cui discutere, in uno scambio di pensieri, domande, riflessioni collettive, e che porti, a fine settimana, ogni componente del gruppo a presentare e sottoporre anche questo a discussione collettiva, un elaborato che (a seconda delle capacità, ma soprattutto della disponibilità emotiva di ogni componente) può avere la forma della riflessione, della narrazione, del disegno, dell'intervista, o qualsiasi altro mezzo espressivo che ognuno, originalmente, voglia scegliere.

In questo modo il R.A.P. credo sia [illegible] e sia tuttora utile affinché (e cito ancora dalla presentazione della dottoressa Degano) il G.A.S. [illegible] rinchiuda, ma raccolga; [illegible] separi dal mondo, ma permetta alle persone di trasformare il vissuto individuale in narrazione, partendo dal dolore, come esperienza e come nostalgia, e superandolo al tempo stesso».

In un primo tempo si era pensato (per dare concretezza al «prodotto finito» del lavoro di ogni settimana) di stampare via via i materiali prodotti in piccoli quaderni monografici settimanali (anche per gratificare i ragazzi che avevano, non solo grazie al R.A.P., naturalmente, sostenuto e portato a buon fine questa dura prova della disintossicazione), [illegible] siamo giunti alla scelta di ordinare e «redazionare» tutto il materiale in tempi più lunghi: ed è quello che [illegible] facendo.

[illegible] nelle prime settimane di applicazione del progetto R.A.P. abbiamo, *hanno* (i ragazzi) raggiunto obiettivi che difficilmente (vittime anche noi, evidentemente, di [illegible] visione «farisaica» del tossicodipendente) ci aspettavamo, [illegible] solo negli elaborati, [illegible] anche - e soprattutto - nella discussione e riflessione collettiva che li ha preceduti. Hanno, i ragazzi, manifestato una capacità di dialogo, di ascolto, di dibattito anche teso, per anni sopite, addormentate, dimenticate, considerate irrilevanti rispetto alle questioni per loro prevalenti: «dove trovo i soldi, dove trovo la "roba" migliore, dove vado a farmi, come faccio perché gli altri non se ne accorgano...». Hanno [illegible] riscoperto [illegible] loro soggettività e identità, prima confuse. Hanno sottolineato (e [illegible] tracotanza) nella pratica dei discorsi di gruppo, negli scritti, nei disegni, nelle poesie, quel «pensiero positivo» che in ognuno di loro è sopravvissuto, a volte «prepotentemente».

[illegible] Pintor

PAROLAIO

G[illegible] [illegible]. Ma davvero qualcuno riesce a ridere e a divertirsi con le sue battute insulse? Davvero Beppe Grillo ha la statura del guru, del distruttore di tabù, dell'uomo che diventa bocca della verità? Intervistato da *Repubblica*, Grillo sciorina le sue esilaranti punzecchiature. «Sono per l'abolizione della libertà di stampa»: deliziosamente sarcastico. «Prendiamo il Burundi. La colpa del massacro è dell'informazione»: strepitoso. «Agnelli, Romiti. Mi sono stufato, non sono [illegible] [illegible] pochino filosofi e invece dovrebbero esserlo»: penetrante. [illegible] Pietro? Adesso fa le bretelle»: corrosivo. «Parliamo tanto di profilattico sul pisello e non pensiamo che ne abbiamo uno sul cervello»: eccezional[illegible] ironico. «Cdu e Rai sono quasi un'associazione a delinquere di parole. Come il Pil, i Boc, Cct, tutte cose astruse, inutili»: illuminante. «Non mi fate pensare agli amplessi di Pavarotti»: salace. «D'Alema è diventato capitalista e non sa esattamente [illegible] sia il capitalismo»: sferzante. Tutto qui. [illegible] raffica di sciocchezze. E invece su *Repubblica* Grillo viene definito il «terapeuta del linguaggio», il «fustigatore», «l'esegeta». E se fosse soltanto un fesso? Naturalmente è solo un'ipotesi.

Beppe Grillo

CORSI E DISCORSI. Tentando di cavare [illegible] morale dalle disavventure di Vallettopoli, sul *Giornale* Renato Farina conclude con un'interrogatovo retorico: «Devo finire con il discorso colto, citando *Lolita* di Wedekind, il "nichilismo gaudente" di Del Noce, la *Noia* di Moravia e del terrazzo [illegible] dove l'eroe ubriaco di nulla e di [illegible] orgasmi l'unica cosa che sa dire è "La realtà non mi persuade della sua esistenza"?». Certo che deve finire [illegible] il di[illegible] colto, con Del Noce e [illegible] Moravia. Però Lolita la lasci a Nabokov, che Wedekind, nel frattempo, pensa [illegible] a Lolita, ma a Lulu.

La Lolita del film di Kubrick

[illegible] ROSSE. Marcel Proust? Un neoseguace di Fausto Bertinotti. Scrive infatti Antonio Faeti su *l'Unità*, rendendo omaggio a Pietro Citati: «Proprio la [illegible] in cui ho terminato la *Colomba pugnalata*, a Pesaro, prima lettura dell'estate, so[illegible] andato a cenare alla festa di *Liberazione* agli Orti Giuli». Una semplice coincidenza, si dirà [illegible] deplorevole superficialità. No: «Le *Madeleines*, quelle mie, [illegible] lì pronte, [illegible] l'affetto di chi mi salutava, con tanti segni che, da Rifondazione comunista, [illegible] oggi, dal presente, mi riportavano a quelli che allora si chiamavano festival e si riferivano all'*Unità*». E poi «se ho mescolato il clima affettuoso in cui Rifondazione e la [illegible] festa mi hanno fatto sprofondare, a Proust e a Citati, la colpa è degli Orti Giuli, naturalmente». Naturalmente. «Però qualcuno [illegible] [illegible] che il [illegible]nismo è carezze ai bambini e seta intorno alla pelle»: poveri bambini. E povera pure la pelle.

NO, [illegible] E' LA BBC. Che cosa fece il Gruppo '63 ingaggiando battaglia contro «la narrativa untuosa e sentimentale dei Cassola e Pratolini»? Che fece? Ecco che cosa fece secondo Renato Barilli che ne scrive nel *Corriere della Sera*: rese «un vero e proprio servizio pubblico». Come la Rai e le FF.SS., la neo-avanguardia italiana non intraprese soltanto una normale polemica letterario-culturale. Invece disse: «Svegliati, popolo, guardati attorno, accetta i mutamenti che si stanno operando». Disse, perché era «dovere degli intellettuali spronare tutti a guardarla in faccia, questa realtà». Svegliati, popolo. Altrimenti la realtà. Guardati attorno. Guardala in faccia. Guarda che roba.

VERDURA. [illegible] [illegible] prendono con Michele Serra che [illegible] qualche riserva sul loro comportamento. Impallinano e insultano il loro leader Carlo Ripa di Meana perché non riesce a capire che se le Olimpiadi vengono proposte in una città in cui il sindaco non è dei loro fanno schifo, se [illegible] sono proposte per la città in cui sulla poltrona di sindaco siede uno che si chiama Francesco Rutelli allora diventano «Olimpiadi eco-compatibili» o addirittura «eco-Olimpiadi». Tra polemiche su varianti e va[illegible] e improvvise [illegible] versioni alla religione del business olimpico, i Verdi non esitano a usare formule oscure e giochetti di parole per dimostrare di essere pur sempre buoni e incontaminati. Per for[illegible] c'è Gianni Mattioli che, sulle colonne del *Corriere della Sera*, dice pane al pane: «Ieri Enzo Biagi mi ha dato del "ridicolo", ma dieci anni fa mi successe anche di peggio: il professor Amaldi arrivò a chiamarmi "imbecille"». Arrivò a chiamarlo.

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDI' DI O.d.B.

Fra civiltà e inciviltà, fra lecito e illecito

Due storie, questa settimana, due appassionati ragionamenti su civiltà e inciviltà, su lecito e illecito, che mi pare giusto proporre, ringraziando i mittenti per la loro prezioso collaborazione. [o.d.b.]

Subcultura millenaria

Egregio Sig. Del Buono, chissà se le de[illegible] della Signora Ariosto porteranno finalmente a una svolta nel funzio[illegible] della giustizia nel nostro Paese. Durante la «felice» epoca del fascismo, qui, in queste montagne, non c'era la luce elettrica e mia madre che aveva seguito, per amore, mio padre, pensò di impiegare la sua dote per costruire un impianto di energia elettrica. Si fece bene i conti, misurò le sue magre possibilità e, poiché le parve di po[illegible] riuscire, ordinò alla San Giorgio di Genova Sestri i macchinari e chiese al parroco [illegible] frazione l'indirizzo di un professionista che seguisse i lavori. E il parroco glielo fornì di buon grado: «Un mio carissimo amico e compagno di studi e di collegio».

Erano i tempi di povertà, in cui le famiglie mandavano i figli a studiare nei seminari che costavano [illegible] dei collegi privati. E tale «carissimo amico» arrivò presto e cominciò a percorrere i prati con gli strumenti di misurazione e redasse il progetto. Il parroco aveva parlato dello spirito caritativo di classe che lo univa al [illegible] brav'uomo, [illegible] non della sua serietà e capacità professionale; e questa si rivelò pessima: tu[illegible] il progetto [illegible] [illegible] fallimento e mia madre dovette ricorrere a un altro ingegnere di Cuneo, che venne una volta sola, non calpestò tanto i prati, ma il suo lavoro risultò perfetto.

Col primo professionista nacque una causa che terminò con la sua assoluzione: «Uno stimato professionista come il geometra X», recitava la motivazione della sentenza del pretore, «può anche sbagliare qualche volta, senza che per questo perda il diritto agli [illegible]». Il mio padre, che era un panettiere, non poteva darsene pace: «Ma, se io lascio bruciare i grissini, dove lo trovo il pretore che me li faccia vendere lo stesso?». Poi fummo informati che anche quel pretore partecipava al medesimo spirito caritativo di classe, perché anche lui aveva studiato nel medesimo seminario, in quei [illegible]desimi anni.

Una millenaria subcultura contadina continua a vivere tenace anche sotto le [illegible] innovatrici del Giusnaturalismo, dell'Illuminismo e nonostante le Carte Costituzionali susseguitesi nei secoli. Mio padre pensava che, una volta abbattuto il fascismo, tutto sarebbe cambiato e, [illegible] sotto il piombo nazifascista morì lui insieme con mia madre e mio fratello che non aveva ancora compiuto i sedici anni.

Evidentemente, le radici della mala giustizia erano più [illegible] e il fascismo era solo servito a mantenerle in vita ancora per un po' di tempo; così come sono perdurate sino a oggi. E sono passati altri cinquant'anni; brevi, per il tempo storico, ma lunghissimi se rapportati alla nostra vita di uomini «super terram».

prof. Romana Racca Borgna
Valcasotto

Proprio dei disgraziati

Gent.mo Sig. Del Buono, vorrei soffermarmi brevemente sull'articolo apparso su *La Stampa* sotto il titolo «Le [illegible] non bastano per evitare la naja», per proporle qualche personalissima considerazione.

Sembra suscitare stupore il fatto che [illegible] [illegible] di giovani venga strappato alle amorevoli [illegible] di [illegible] e fidanzate dopo che hanno sborsato pro capite una [illegible] di milioni per [illegible] un favoritismo che per molti altri è, invece, un diritto al quale non possono accedere proprio grazie a questi furbi. E che furbi sono [illegible] poco, visto che oltre al danno (patrimoniale) subiscono la beffa, anzi le multiple beffe. In primo luogo, di chi li [illegible] e sta a casa perché, come loro, ha trovato il modo di sfuggire alla legge; in secondo di chi li riceverà amorevolmente in [illegible] (e non voglio spaventare nessuno!); in terzo luogo di chi [illegible] a [illegible] come il sottoscritto, dopo che ha svolto il servizio militare.

Lei mi dirà: «Bravo, bel modo di trattare questi disgraziati». Già, proprio dei disgraziati nel vero senso della parola, privi di grazia nel senso di signorilità e di sole. Nessuno vuol fare il moralista, né dire: «A me toccava di diritto stare a casa ma ho dovuto fare la naja lo stesso». Ognuno può accampare le proprie ragioni, i propri motivi più o meno veritieri, ma la storia non cambia: a nessuno (o a pochissimi) piace fare il servizio militare. E ha un bel dire l'Esercito a profilare «orizzonti di gloria» ai futuri soldatini: ben pochi restano sotto le armi per convinzione, pochi lo fanno per sfuggire alla disoccupazione salvo pentirsene. Tutti però agognano l'ambito congedo illimitato (e anche il [illegible] lo bramava, almeno nei primi giorni di arruolamento). Piano piano poi, se si ha un pizzico di fortuna (questo è innegabile) ma soprattutto un po' di amor proprio e di buon [illegible] si riesce ugualmente a mandar giù l'amara medicina. Volendo, in tutte le [illegible] a [illegible] e [illegible] un lato positivo, sufficiente almeno a tirare avanti.

Immagino già i commenti: «Questo è un pazzo. E' uno di quelli convinti. E' un fascista, [illegible]. Ebbene, al di là delle dolorose considerazioni di chi rischia di perdere il lavoro (e, di questi tempi, essendo anch'io nel numero dei disoccupati, debbo convenire che la cosa può assumere risvolti tragici), ho tuttavia la risposta. E' la vostra stupidità (o meglio quella dei vostri genitori) a farvi buttar via tempo e denaro. E' soprattutto la formidabile educazione impartitavi, quella «dell'essere più furbo degli altri» a farvi rimpiangere il giorno in cui vi è venuta la bella idea di pagare per fregare, pardon, per cercare di fregare tutti gli altri. E che titolo questo discorso? E' presto detto: spero che serva di lezione a questi esimi maestri di rettitudine e moralistica virtù. Il bello della faccenda sarà soprattutto negli improperi che i figli furiosi lanceranno ai genitori «fraudolentemente» raggirati e messi alla gogna. E devo dire che la cosa non mi dispiace affatto.

Non voglio assurgere ad angelo vendicatore degli oppressi, ma quando ci vuole ci vuole. Il sottoscritto non si dica orgoglioso di aver vestito l'uniforme (forse!) ma senz'altro in pace con la propria coscienza, facendo un lavoro, sì proprio un lavoro che, se fosse necessario, tornerei a fare volentieri. Un'ultima considerazione. Morale della favola: si deciderà l'Esercito italiano a crescere? Lo capiranno lassù nelle alte sfere che il servizio militare è ora di farlo diventare qualcosa di costruttivo e non più una fonte di (doppi) dispiaceri sia per le famiglie dei ragazzi onesti sia per chi si ritrova con la patente di più furbo? Mi auguro ancora una volta che in testa a qualcuno si accenda la famosa lampadina.

Dulcis in fundo, permetta che mi presenti:

Caporalmaggiore Roberto Bracco
10° Scaglione 1112
congedato il 9 dicembre 1993
effettivo al 27° Rgt. Art. Smv. Marche
Caserma Osoppo di Udine

Ogni mio commento a queste due lettere sarebbe superfluo. [o.d.b.]

Scandalo a Roma per l'artista austriaco

Lo sciamano Nitsch tra animali sgozzati

PROVIAMO ad entrare, da finti innocenti, dentro la mostra di Hermann Nitsch aperta sino al 19 agosto Palazzo delle Esposizioni: fingendo di sapere chi questo santone delle avanguardie austriache. Ci troviamo in un gigantesco acquario di grandi tele carezzate e pugnalate dal *dripping*, a seconda dell'intensità di queste colate, intensamente rosse o catramate di rissoso, guerresco bitume. Fascinose, alcune, e invischianti, nella loro golosa, infantile matericità di alte paste trafficate: ma siamo obbiettivi (anche guardando le date). Nulla di più di un diligente svolgimento scolastico di compiti neo-pollockiani, virati come quando al ristorante si ordina costatina al sangue, oppure un generico post-burri plasticato di colate e di sfracelli.

Déja vu, con qualche fuoriuscita d'obbligo dalla cornice della tela: pop e oggetti d'uso. Così s'affiancano ai tempestosi pannelli degli ordinati tavolinetti della paura, con sopra siringhe gonfie di sangue come moleste, terribili strumenti da sala chirurgica, tamponi e pinze, immaginette mariane e pianete ricamate, ostensori e ostensori, perché il gioco "trasgressivo" è proprio quello di mescolare il kitsch shop parrocchia allo shock da clinica abortista.

Così è inevitabile: ogni volta si muovono e protestano gerarchie religiose, irritati paterfamilias, benpensanti e pretori di provincia, e la fortuna «scandalosa» di Nitsch è salva. Ma il suo scandalo artistico smuove ancora davvero qualcosa o è ormai una trasgressione routine, un po' patetica e vecchiotta persino, come quelle tonache da vate ispirato, macchiate sangue animale, proprio per dimostrare che l'artista si è davvero compromesso con le viscere del proprio «rimosso» notturno? Dobbiamo ancora cadere in queste trappole? E' come leggere oggi i romanzi di Bataille, dove tutti i protagonisti viziosi e trasgressivi «per definizione e anche per mestiere, stanno a dirsi le peggio cose, a sputare sulla fotografia di Nonna, a muover le sotto banco, a pastrocchiare le ostie come cheewing-gum, insomma, a dire la perversione e metterla stancamente in scena: ma poi succede davvero mai nulla di risolutorio. Che noia!

E qui nulla sarebbe, se si rimanesse alla superficie sporcata delle tele, ripiego che oggi suona per la critica più à la page un obbrobrio da punire. Eppure sventuratamente o zelantemente ci si addentra nel pretenzioso catalogo Palazzo delle Esposizioni, per di più lardellato di inqualificabili refusi tipografici e di traduzione (probabilmente confonde «impulsi libidinali» libidinosi, il «chilo» della digestione con i kg del verduriere, si parla di un misterioso Mr. Féret che lo scrittore Georges Perec), si finisce inzaccherati con più disarmanti orecchiature della filosofia alla moda, poco come quando Battiato canticchia di *Minima Immoralia*, magari senza mai aver letto Adorno.

Si mescola nel *pudding* la lancia dalla ferita inguaribile Graal con le feste pagane e la castrazione rituale e un zinzinino Heidegger. Schlegel con Wagner e l'opera d'arte totale perché Nitsch organizza delle grandi «feste del desiderio carnale» che durano anche sei giorni e le condisce con ispirate parole di catarsi e di ebbrezza bacchica, anche allusioni al teatro della crudeltà di Artaud e altri facili cascami nicciani, a base di «alla festa dell'assenso di fondo alla datità, del nostro esserci, festa c'induce ad un ebbro assentire all'essere». E se qualcuno, in mezzo a tutto quell'esplodere di buoi sgozzati e di umori mefitici paccottiglia Blut und Boden alla Caduta degli Dei, si volge un po' schifato e prova un tantino d'accidia, che capita al programma euforico e bacchico?

Ma il peggio sono i suoi esegeti che si prendono terribilmente sul serio e tirano fuori dal tascapane di una dubbia cultura tutti i possibili riferimenti, mescendo il gotico con il barocco come niente fosse e aggiungendoci l'immancabile spezia dell'arte giapponese, persino legata a una «materia densa e stratificata che ricorda lezione di Tintoretto e Veronese», quando anche uno scolaretto sa che questi era tutto fuorché denso e materico! si disturbano perfin Skrjabin, i Misteri della redenzione e «gli organetti profumati» mettendoli in frizione con il saio mistico di Klimt e le scimmiottature freudiane, a base di narcisismo e abreazione: e naturalmente non poteva l'allusione krausiana alla Gaia Apocalissi, qui definita «gioiosa».

Succede che l'astuto Nitsch si acquista nel '71 il ricco castello barocco Prinzendorf «grazie al genio economico» della moglie, poi defunta in un incidente e lì progetta il suo Teatro delle Orgie del stero, lo fo per piacer mio, per far contento Dioniso. Una sorta di Salò-Sade alla Pasolini (ma che genio, l'italiano, al confronto) con tutto il corredo di animali sgoz e di sbornie collettive. Anche se poi ahimè i documenti fotografici tradiscono spesso il borsello kitsch, la calzetta corta e la fisarmonica folclorica.

Musicista wagneriano-minimal, drammaturgo, portatore del mistico Evento come si porta l'handicap, basta leggere i protocolli dei grandiosi riti lupercali proposti da Nitsch in un linguaggio tra Epi del Tirolo e Heidi perversa, per capire in che grinfie siamo caduti. «Quando si in una cantina, bisogna accendere la candela. In estate nelle cantine». Oppure «l'ubriacatura da vino diventa disciplina, che si può apprendere», perché c'è sempre questo oracolarismo educativo alla Schiller, che ricorda poco le fole di Stockausen. «E' triste quando i pallini dilaniano le lepri e i fagiani. E' bello però giare la selvaggina e accompagnarla col vino rosso». Insomma, bisognerebbe chiedere ai simpatici polli di Copi che cosa pensano di questi animali sgozzati dal Klimt-macellaio, ad uso queste allegre kermesse dell'Eccesso Fondamentale.

Marco Vallora

Nitsch, «Stazione della Via Crucis», 1994 (particolare). alto il pittore austriaco

Zorio a Trento

Sognando stelle e canoe

Una delle «Stelle» esposte da Zorio a Trento «Los padres» 1995

TRENTO

FA un effetto di straordinaria pulizia, e anche improvvisa illuminazione, aggirarsi nei bianchi spazi della trentina Galleria Civica d'Arte Contemporanea, per la mostra «Gilberto Zorio» (fino al 30 agosto, catalogo Hopefulmonster, a cura di D. Eccher e R. Ferrari) guardando «volare» sulla nostra testa le opere acrobatiche di questo scultore, che porta in scena le sue «stelle» diurne, notturne, luminose, spente, collegate a alambicchi, vasi, crogioli, otri, motori alimentati acqua, aria, acidi, energia.

Non mancano però le canoe (è presente l'ultima opera dell'artista *Canoa che gira* del 1996), i giavellotti, le terrecotte. Questa ripetizione attiva dei temi può essere pensata come un'esperienza transitiva: parte dal 1965, passa per l'Arte Povera e ormai oggi è proiettata verso il futuro, testimonia una sensibilità e cultura che tornano sempre sull'inesplorato, sull'archetipo, sul viaggio del cuore, della mente, della vita.

Un viaggio nel mondo dei simboli, che non segni artificialmente costruiti, ma un'espressione in cui la realtà si fa trasparente, lavora tra conscio ed inconscio, sta tra esoterico ed essoterico.

E' certo che in queste opere il «segno» è cadenzato dal Mito, e il Mito come ogni leggenda che parla delle origini cosmogoniche, o più semplicemente etniche e personali, dischiude un mondo di cose infinitamente significanti. Le «stelle» diventano esseri dotati vita, si fanno ascoltare battito del cosmo, talora parlano con un grido sibilante: esse hanno un sesso, un carattere, che il solo nome basta a (*Stelle marrano* 1991, *Los Padres* 1995) «figure» potenti, a cui si rivolgono pensieri, si interrogano, ispirano le azioni degli uomini, regnano sulla loro vita, custodiscono i segreti della loro sorte, della loro fine.

La Stella, come «raffigurazione» del Sole, è simbolo di vita che si trasforma in suono e canto delle passioni. La *Canoa*, invece, come ha scritto Germano Celant, rappresenta sogno di essere veloci, di volare, e di conoscenza, quindi avventura, «viaggio» iniziatico e fisico.

Ma il «viaggio» di Zorio anche un altro. Con le sue sculture egli cerca agganci sui muri, sui soffitti, affinché possano librarsi, aeree o leggere nello spazio, o meglio nel vuoto, alla ricerca di una quantità di energia, capaci di trasformare stati virtuali di tensioni in oggetti, reali e tangibili.

Zorio si chiama fuori dall'opaco ed eccitato limbo dell'innocenza per aprire gli occhi sulle contraddizioni e sui dissidi del vivere, per acquistare la pienezza della propria persona, nella chiara coscienza di individuare gli ingranaggi che la mortificano, la minacciano, e quelli che la liberano da lacci e laccioli, per tornare sempre ad amare e a desiderare altre avventure.

Si può dire che le attuali opere di Zorio hanno fatto uno scatto in avanti rispetto al tipico concettualismo esoterico degli Anni 70, per mettere in luce invece ciò che gli oggetti direttamente comunicano. E' in questo spazio che la pluralità dei progetti dell'artista supera le pretese di assolutizzazione per giungere all'acquisizione della com - possibilità di modelli che devono dialogare fra loro come fratelli, piuttosto che muoversi nella vecchia logica dell'amico-nemico.

Ci piace molto che in queste ultime opere sia venuto meno, non lo spirito di ricerca, ma lo spirito di intransigenza settaria tipico dell'«avanguardia» classica. [m. v.]

Marc Chagall, «Ritratto di un vecchio», 1925, carboncino esposto a Meina

Esposti a Meina matite, chine, carboncini di un'intera vita

Chagall, il mistero della firma

A cavallo fra Matisse e Picasso

MEINA

E' un'esperienza curiosa en nel salone principale del municipio di questa località sul Lago Maggiore e imbattersi in una settantina di fogli, con varie tecniche grafiche, provenienti dalla collezione di David MacNeil, nato dalla relazione americana di Chagall con Virginia Haggard negli anni '40. Matite, chine, carboncini, dagli studi giovanili a Pietroburgo presso Léon Bakst fino al ritorno in Francia dagli Stati Uniti, dopo la seconda guerra mondiale, fra lo schizzo francesizzante di «vie moderne» *Giovane donna con cappello* per cui la scheda propone la data 1907 e il grande foglio intorno al 1952 con *Le amiche*, il segno sommario ed echi fra Picasso e Braque.

Di primo acchito, appare singolare il fatto che entrambi questi fogli rechino la medesima firma caratteristica, MARC a stampatello e ChagAll mescolante caratteri occidentali e cirillici, ma il piccolo mistero si risolve prendendo in considerazione un altro disegno: il bellissimo ritratto «metafisico» del fratello David, facente parte di una serie dopo il ritorno in patria da Parigi nel 1914. Fu pubblicato nell'importante monografia di Franz Meyer, New York 1964, e allora non firmato, mentre reca la firma caratteristica. E' quindi probabile che la ventina di fogli con quella caratteristica, risalenti a tempi assai vari, stata firmata in blocco dopo il 1964: fenomeno non infrequente nel disegno contemporaneo, come ad esempio nel caso Boccioni e di Carrà, per in Italia.

Qualità e linguaggio di questi fogli presentano grandi variazioni ed oscillazioni, dalla raffinata «ingenuità» popolare del mondo giovanile quelli che lui stesso chiamava i «documenti» della comunità ebraica di Vitebsk fino alla modellazione plastica dei ritratti berlinesi e parigini degli anni '20. E' impressionante il paragone fra la liberissima sintesi deformante, a fendenti elementari, dell'*Autoritratto* (1911), a Matisse e a Modigliani ma anticipatore della grafica di Picasso di decenni dopo, e la naturalità, fra postimpressionista espressionista, dei carboncini raffiguranti nel l'amico scrittore Barchan a Berlino.

Sul versante di Vitebsk eccelle, nella sottile sognante eleganza finta naif, il piccolo foglio a penna che reca scritta «io nel 1908 di fronte alla paterna», con l'esile figura giovanile del pittore che addita se stesso delimitata da tratto, sospesa e volante in un non-spazio su cui galleggiano in fondo la casetta di legno dei genitori e la cupola della cattedrale Vitebsk.

La stessa sensibilità grafica trasposta nella fantastica, sognante tipologia femminile stabilizzatasi per il futuro dopo il ritorno a Parigi negli anni 20, tra fiaba e gioco ironico, emerge dal *Ritratto di giovane donna* sulla fine di quel decennio, già pubblicato nel catalogo dell'opera grafica di Werner Haftmann. Qui colpisce, per evidente coinvolgimento in uno spirito del tempo che è scambio europeo della nascente cultura surreale, l'analogia di spirito e di forma con fogli coevi Scipione e Savinio.

Proprio la qualità di questi e di numerosi altri fogli, quelli degli anni 10 sulla vita di Vitebsk a quelli fantastici e raffinati vicini alle illustrazioni di *Four Tales from the Arabian Nights* pubblicato a York nel 1948, rende evidente la modestia e l'occasionalità di altri, appunti elementari, riprese casuali di iconografie tipiche del repertorio di Chagall standardizzato dopo 30, dalle figure volanti mondo del circo, agli acquerelli per costumi di balletto primi anni '30.

Marco Rosci

SCEGLIENDO

Da New York a Milano venti figli di Leo Castelli
Obiettivi europei sulle civiltà dell'Ottocento

Cento Manet

Fondation Pierre Gianadda. «Eduard Manet» (fino all'11 novembre). c'è dubbio che Manet - per l'audacia tecnica e per la ricerca soggetti - uno dei cardini della pittura moderna. Questa retrospettiva mostra l'estrema bravura del maestro non solo nei ritratti e nelle composizioni figure e di paesaggio, ma anche nelle «nature morte» fiori e frutti. Le circa cento opere esposte, per metà tele e per metà opere carta, coprono tutto l'itinerario di ricerca del pittore francese, che ha anticipato molte tensioni moderniste.

MILANO

Da Warhol a Judd

Padiglione d'Arte Moderna. «Omaggio a Leo Castelli. Da Rauschenberg a Warhol, da Flavin a Judd, venti artisti a New York negli Anni (fino al novembre). Il Padiglione d'Arte Moderna, a tre anni dal tragico attentato che ne provocò la distruzione nel 1993, riprende la sua attività la rassegna, di cui molto si parlato, che vede affiancati i nomi più noti dell'arte contemporanea scoperti e lanciati da Leo Castelli a York con grande tempismo. Si possono dunque ammirare opere di personaggi come Artschwager, Darboven, Flavin, Grisi, Johns, Judd, Kosuth, Lichtenstein, Morris, Nauman, Rauschenberg, Rosenquist, Ruscha, Scarpitta, Serra, Sonnier, Stella, Twombly, Warhol, Weiner. Catalogo Skira.

PESARO

Ferro corten

Centro per Arti Visive. «Pescheria». «Eliseo Mattiacci. Opere recenti» (fino al 31 ottobre). esposte sculture di grandi dimensioni, datate tra il 1991 e il di cui una collocata sul molo Pesaro. A evocare l'armonia determinata dalla commistione di energie compresse e profili curvi stanno: *La via del cielo* (1991), un disco di ferro corten attraversato da due parallele metalliche puntate spazio cosmico: *Riflesso dell'ordine cosmico II* (1995), dislocato sul molo definisce la spazialità come tensione interna tipica di Mattiacci. Catalogo Charta.

Lettura storica

Chiesa di San Samuele. «Obiettivo mediterraneo 1850-1900. Architettura, paesaggio, costume» (fino al 14 agosto). Ben 120 fotografie firmate dai più importanti fotografi europei, attivi tra il 1850 e il 1900, creano una documentazione per una lettura storica dell'incontro-scontro di grandi civiltà, che sono nate e si sono sviluppate nell'area mediterranea: l'egizia, la greca, la romana, l'islamica. Beato, Frith, Bonfils, Naya e altri, sono artisti che, attraverso la fotografia, hanno svolto un importante ruolo culturale e artistico, storico e etnografico.

Un tipico bozzetto verista di Antonio Rizzi: «Processione vespertina», 1902

CREMONA

Sipario verista

Centro Culturale Santa Maria della Pietà. «Antonio Rizzi 1859-1940» (fino al 18 agosto). L'antologica di Rizzi parte «dal verismo» per arrivare alla pittura celebrativa: tra le opere più significative, oltre al *Sipario* per il teatro Ponchielli, figurano i bozzetti per lunetta a mosaico per l'Altare della Patria a Roma.

In breve

SONDRIO. Galleria Credito Valtellinese. Palazzo Sertoli. «Enrico Della Torre. Pitture valtellinesi, 1973-1995» (fino al 22 settembre). Della Torre, pittore radici lombarde, ha raccolto trenta opere, risultato dei suoi soggiorni, e delle influenze passaggio valtellinese.

SOGNA (AR). Fondazione Atopos. «Marco Bagnoli: figure di parole» (fino al ottobre). Bagnoli già consacrato da manifestazioni d'arte prestigiose - Biennale di Venezia, Documenta a Kassel, Castello di Rivoli, ecc. - presenta un lavoro, giocato tra pittura, scultura e installazione, che esalta, o nasconde, gli aspetti fisici e simbolici dello spazio. In questo l'habitat di un'antica comunità rurale diventa «materia prima» dell'artista, che interviene anche sull'arredo urbano.

Marisa Vescovo

Incontro col folksinger, figlio del grande Woody

Arlo: la mia vita felice all'ombra del mito

SARZANA
DAL NOSTRO INVIATO

Esser figli di uomini mitizzati rara[illegible] è una fortuna, soprattutto quando se ne seguono [illegible] orme. Arlo Guthrie è figlio [illegible] una leggenda: [illegible] padre Woody negli Anni Trenta e Quaranta reinventò il concetto di ballata folk, usò le canzoni della tradizione [illegible] veicolo di critica sociale e [illegible] protesta; diventò [illegible] simbolo e soprattutto un maestro. Per intenderci, senza di lui [illegible] ci sarebbero stati né Bob Dylan - di cui fu manifestamente l'ispiratore - né Joan Baez, né tutti gli altri vecchi ragazzi che fecero da colonna [illegible] agli anni della protesta e che ancora tirano il tempo on the road, incuranti dei fili bianchi e [illegible] polvere della Storia che si portano addosso.

Ad Arlo Guthrie, tutto sommato, è andata bene. Anche lui è un folksinger come [illegible] padre, gira il mondo [illegible] la musica [illegible] tradizione [illegible] è [illegible] con l'idea [illegible] una missione da compiere. Un [illegible] tottino doc, all'americana. Ieri sera ha tenuto a Sarzana, nella rassegna «Sconfinando» (prossima data Rimini, [illegible] luglio), un bel concerto intenso, accompagnato da suo figlio Abe: la tradizione di famiglia continua. [illegible] 49 anni, è già nonno. Ha lunghi boccoli grigi e una barbetta rada, gli occhialini da intellettuale e il basco di velluto blu. Conserva il look da protagonista della Woodstock '69, l'autore della celebre «Alice's Restaurant». E due anni fa è tornato a celebrare nel «vero» luogo dell'epico concerto, lontano dall'anniversario ufficiale di plastica e fango. Parla come ci si aspetterebbe: di[illegible] spesso cose sagge.

Sia sincero: la generazione di Woodstock [illegible] cambiato il mondo?

«Abbiamo pensato di farlo. Non so[illegible] noi a Washington, ma ad Amsterdam come a Copenhagen e Praga, [illegible] tutta gente della Woodstock generation: una sensazione globale, su temi condivisi planetariamente per la prima volta. Siamo stati anche la prima generazione che ha avuto soldi. Non credo che abbiamo fallito, è solo che ci [illegible] impigriti, stiamo troppo bene. Però, trent'anni fa eravamo magari in 500 mila a marciare per l'aria pulita, contro il nucleare, e ora in ogni singola piccola città ci [illegible] dei gruppi che affrontano i nostri stessi temi: [illegible] abbiamo fallito però bisogna ricominciare da capo, perché ognuno sta rinchiudendosi nel proprio guscio».

Dopo trent'anni [illegible] musica, lei è un uomo ricco?

«Non lo so. [illegible] quattro figli, tre femmine e un maschio, due nipotini di 6 e 2 anni, sono sposato con la stessa moglie da 27 anni e questo nel [illegible] ambiente è già un grande successo. Molti colleghi fanno soldi in modo industriale, io nell'83 me ne sono andato [illegible] major Warner Bros perché non pubblicava i miei dischi e mi sono fatto un'etichetta, così si possono trovare le mie canzoni ovunque».

Come si può definire oggi [illegible] canzone folk?

«Il folk è quel genere di musica che puoi imparare solo da altri, [illegible] lo puoi studiare all'Università. Due giorni fa ero a Dublino, mi [illegible] avvicinato un tipo, anche antipatico, e m'ha chiesto imperiosamente gli accordi di "City of New Orléans". Ho dovuto metterglieli sul pentagramma: quello è il [illegible] del mio lavoro, tramandare».

Ha ancora [illegible]so il folk?

«Ogni nazione ha il suo Bob Dylan e [illegible] suo Presley, e il bello di oggi, [illegible] Internet, [illegible] che puoi [illegible] di tutto il mondo. Un artista folk si [illegible] sempre dove dev'essere: due anni [illegible] a Sarajevo in guerra non a caso ho visto cantare Joan Baez. [illegible] in Cile [illegible] i colonnelli ai cantanti folk gli sparavano».

Lei ha avuto un padre leggendario e ora [illegible] con [illegible] figlio Abe.

[illegible] bellissimo per me. Con mio padre su un palco non ho mai potuto andarci. Lui è stato malato per 15 [illegible] prima di morire, e al [illegible] abbiamo suonato insieme a casa».

C'è un messaggio che suo padre le ha lasciato, da tramandare a [illegible] figlio?

«Meglio fallire rimanendo [illegible] stessi che avere successo tradendo [illegible] propria storia».

Chi sono i suoi amici?

«In tre anni sono stato a casa tre mesi. Vivo visitando gente che non sta bene, bimbi malati [illegible] Aids, moribondi. Sono andato in un lazzaretto a New Orléans per malati [illegible] Aids, e [illegible] arrivavo [illegible] signore ha chiesto a un ragazzo moribondo che si chiamava Jack Daniels come il whisky: "Che desiderio hai? Vuoi un cibo particolare?" Lui ha risposto: "No, voglio conoscere Arlo Guthrie". "Chiudi gli occhi", ha detto lei, e m'ha fatto segno di entrare. Quando Jack ha riaperto gli occhi, è stato [illegible] incontro pazzesco. Sono [illegible] cui vale la pena vivere».

[illegible] Venegoni

A destra Arlo Guthrie ieri in [illegible] a Sarzana qui sopra il padre Woody

«Ora giro il mondo col mio Abe: è strano io con mio padre sul palco non ci sono mai potuto salire»

I consigli della rockstar: «Così si dà piacere alla partner»

Sting: «[illegible] fate sesso [illegible] quarant'anni»

LONDRA. Sting è sempre più tantrico: le sue teorie sul [illegible] ormai imbevute d'Oriente. «Sono fermamente dell'opinione che nessuno dovrebbe fare [illegible] prima dei quarant'anni. Piace tanto di più a quest'età. Ora di anni ne ho 44 e posso fare con il mio corpo cose che non ero in grado di fare quando [illegible] atleta [illegible]. La rockstar di[illegible] che la sua relazione fisica con la moglie Trudie ha tratto immensi benefici da queste tecniche mistiche: «Posso restare eccitato e controllarmi. E' il p[illegible]re di Trudie che posso soddisfare quando [illegible] in forma. Mentalmente e fisicamente, [illegible] yoga mi mantiene così. Mi aiuta a concentrarmi [illegible] quello che faccio e mi mantiene permanentemente rilassato».

L'intervista, che sarà pubblicata oggi dalla [illegible] «OK!», è stata anticipata dal domenicale inglese «News of the World». [illegible] corredata da [illegible] servizio fotografico che ritrae Sting in [illegible]plicate posizioni yoga. [illegible] sesso», dice, «finisce quando vuoi, può durare anche 5 ore. Il segreto è far sì che la pancia si avvicini il più possibile [illegible] spina dorsale, permettendoti però di respirare». [m. c. b.]

Sting: tra [illegible] e sesso una nuova teoria anticipata ai giornali inglesi

Trionfo a Montecarlo

[illegible] il principe Alberto [illegible] «O sole mio»

MONTECARLO. Applausi e molti bis, tra i quali «O sole mio» e «Torna a Surriento» per José Carreras: circa seimila spettatori venuti [illegible] città della Costa Azzurra e della Riviera ligure hanno assistito l'al[illegible] al concerto benefico tenuto presso lo stadio Louis II di Montecarlo. A dare il via agli applausi è stato in più occasioni il principe ereditario Alberto II di Monaco che per essere presente allo spettacolo ha abbandonato per 24 ore Atlanta dove guida la delegazione ai giochi olimpici. Il ricavato dello spettacolo verrà devoluto a favore della «Fondazione José Carreras» per le ricerche sulla leucemia. I pezzi in programma erano diciotto ma, di fronte alle insistenze del pubblico, il cantante ne ha aggiunti quattro. [s. n.]

Benedetti Michelangeli caccia agli inediti

SCOMPARSO un anno fa, Arturo Benedetti Michelangeli nei negozi [illegible] dischi è oggi più che mai presente. Sue registrazioni inedite emergono da quegli archivi in cui il grande pianista li aveva tenuti. Attento, parsimonioso nel concedere le sue magistrali interpretazioni Benedetti Michelangeli di sicuro non approverebbe questo florilegio discografico, che assomiglia all'apertura di una diga. Ma è [illegible] segnalare alcune opere che, pur nulla aggiungendo a quanto già si [illegible] del grande pianista [illegible] origini bresciane, ci permettono di [illegible] momenti della [illegible] arte.

Brescia, a Palazzo Martinengo, [illegible] dedicando una mostra [illegible] Arturo Benedetti Michelangeli (fino al [illegible] settembre) che porta un evocativo e preciso titolo, «Il grembo della musica». La manifestazione offre un ricco e brillante catalogo che si può considerare la prima monografia completa dell'artista. Contie[illegible] un ampio saggio critico di Piero Rattalino; scritti [illegible] Alber[illegible] Arbasino, [illegible] Severi[illegible]; i giudizi dei musicisti (da Pollini a Gavazzeni), dei critici (da Joachim Kaiser a Giorgio Pestelli); degli allievi; degli accordatori; del Coro della Sat, cui il maestro armonizzò una ventina [illegible] canti popolari. In più c'è una cronologia dei concerti, delle incisioni. Un ricco materiale iconografico completa l'opera edita da Skira (prezzo 100 mila lire).

Allegato all'opera c'è anche un prezioso cd [illegible] documentati due momenti precisi della carriera di Benedetti Michelangeli: gli inizi e [illegible] prima maturità. Si tratta di materiale inedito. Il disco inizia con il pia[illegible] diciottenne che affronta il «Concerto n. 1» di Liszt. L'esecuzione concludeva un concorso di Ginevra (vinto da Michelangeli) del 1939 e fu trasmesso dalla radio svizzera. Manca il minuto iniziale della registrazione (si usava una tecnica ancora sperimentale), [illegible] un momento storico [illegible] primo documento [illegible] della carriera) e la testimonianza [illegible] quanto il pianista fosse in possesso di una [illegible] trascendentale del suono. Seguono poi [illegible] beethoveniano concerto «L'Imperatore» (1942), il vivaldiano «Concerto in Si minore» (1942), il «Concerto op. 16» di Grieg (1941), la «Sonata in [illegible] op. 2 n. 3» di Beethoven, quindi una Polacca, una Berceuse e un Valzer di Chopin. Sono 74 minuti in [illegible] l'essenzialità, [illegible] rigore e l'istinto architettonico di un grande musicista.

C'è anche [illegible] altro disco che documenta gli inizi di carriera: «The young Arturo [illegible] Michelangeli» (Teldec, [illegible] cd). D'altronde sono i periodi meno controllati della produzione [illegible] pianista. Qui si tr[illegible] i [illegible]certi alla Scala su musiche di Schumann e Grieg, e poi Bach («Concerto italiano»), Scarlatti, Chopin («Berceuse op. 57», Mazurka op. [illegible] n. 4»). Esecuzioni anche qui preziose che eviden[illegible] il grande controllo del [illegible] in possesso del pianista. Peccato che manchino indicazioni sul luogo [illegible] registrazioni, evidente pecca per un disco storico.

Un altro cd con opere per pia[illegible] e orchestra mette in evidan[illegible] grandezza [illegible] un direttore d'orchestra italiano, Claudio Abbado, alla guida dell'Orchestra da camera d'Europa. [illegible] tratta dei «Concerti n. 17 KV 453 e 21 KV 467» di Mozart. Al piano c'è Maria João Pires, con cui Abbado (e [illegible] Philharmonica di Vienna) aveva fornito [illegible] prova sconcertante. In questo disco invece meritano un applauso. I movimenti lenti sono [illegible] poetici, [illegible] ammirabile leggerezza di tocco. Anche se il primo e il terzo sono talvolta intaccati dalla sonorità un po' troppo percussiva della pianista. Un'interpretazione che Abbado trascina verso una prova vivida e allegra.

Concludiamo segnalando una nuova collana della Decca, «Eclipse», prima serie digitale a basso prezzo. Si [illegible] di 40 cd tratti dal prestigioso catalogo Decca, ricco di esecuzioni di [illegible]lebri pagine dal Canone di Pachelbel fino a grandi capolavori di compositori quali Haendel, Bach, Beethoven, Mozart, Strauss, Mahler, Ravel.

Alessandro Rosa

STASERA [illegible]

Versiliana con i Solisti russi Il rock di Ligabue a Fiorenzuola

MUSICA - A Terracina (Latina), area Tempio di Giove Anxur, [illegible] 21, «Odisseo, il senso dell'alba», prima [illegible] nazionale di Roberto Cacciapaglia. **Taormina**, Teatro Antico, ore 21, l'Orchestra Sinfonica Siciliana diretta da Gabriele Ferro e il Coro dell'Opera di Stoccarda in pagine di Brahms, Wagner. **Giulianova** (Teramo), piazza Buozzi, 21,30, l'Orchestra Sinfonica di Kiev diretta da Armando Krieger in opere di Prokofiev, Bernstein, Gershwin. **Palermo**, Teatro Golden, [illegible] 21, Gabriele Ferro dirige l'Orchestra Sinfonica Siciliana in brani di Wagner. **Seggiano** (Grosseto), piazza Umberto I, 21,30, l'ensemble Ottoni [illegible] Windsbach diretto da Hartmut Kawohl. **Muralto**, Chiesa S. Vittore, [illegible] 17, concerto della Camerata della Svizzera Italiana [illegible] pagine di Vivaldi. **Altomonte** (Cosenza), Chiostro Museo, 21,30, il trio Conti-Nacorato-Stillo. **S. Sepolcro** (Arezzo), Auditorium S. Chiara, 21,15, il Quartetto Prazak [illegible] opere di Schumann. **Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, 21,30, l'Orchestra Giovanile Italiana [illegible] ouverture di Verdi e Liszt. **Montepulciano** (Siena), Teatro Poliziano, ore 21, Antonella Cesari e Anna Grossi in Lieder di Strauss, Berg, Wolf. **Guglionesi** (Campobasso), Cattedrale, 21,30, La Camerata del Titano: Haendel, Bettinelli. **Rimini**, Corte degli Agostiniani, 21,15, al via il ciclo «Percuotere la mente» con Moni Ovadia. **Cogoleto** (Genova), piazza Giusti, 21,30, musica argentina [illegible] Juan Carlos «Flaco» Biondini Quartet. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, Francesco Manara e Claudio Voghera in opere [illegible] Saint-Saëns, Fauré, Debussy. **S. Gimignano** (Siena), piazza Pecori, 21,30, i Solisti [illegible] Camerata Musicale in partiture [illegible] Bach. **La Spezia**, bacino carenaggio Arsenale Militare, 21,30, Junge Oesterreichische Philharmonie in suite di Bruckner. Dirige P. Jan Marthé. **Tagliacozzo** (L'Aquila), Chiostro S. Francesco, ore 18, Marylène Mouquet in pagine di Chopin, Debussy, Ravel.

DANZA - A Marina di Pietrasanta (Lucca), La Versiliana, 21,30, «Omaggio al Balletto Classico» con i Solisti Russi. Coreografie di Petipa, Koftum, Vainonen. **Roma**, Teatro Verzura Villa Celimontana, 21,30, Lindsay Kemp in «Ancora [illegible]». **Caltagirone** (Catania), Villa Patti, ore 21, la Compagnia Bottega Medievale in «Carmina Burana». **Catona** (R. Calabria), Anfiteatro, 21,30, «Don Chisciotte», con Raffaele Paganini e Stefania Di Cosmo, coreografo Capozzi. **Milano**, Castello Sforzesco, 21,30, l'Ensemble di Micha van Hoecke in «Orfeo Pulcinella», con la Savignano. **Tagliacozzo**, piazza Obelisco, 21,15, la Compagnia Mda in «Rosso Venezia».

TEATRO - A [illegible] (Forlì), Arena Calbano, 21,30, debutto nazionale [illegible] «Rudens» di Tito Maccio Plauto, con Flavio Bucci, Maurizio Marchetti, Luigi Mezzanotte. Regia di Alvaro Piccardi. **Borgio Verezzi** (Savona), piazzetta S. Agostino, 21,30, «Romolo il Grande» di Friedrich Dürrenmatt, [illegible] Mario [illegible]cia, Erika Blanc. Regia di Giovanni Pampiglione. **Arezzo**, piazza Comune, 21,30, prima italiana di «L'ira degli dei», con la compagnia della Catalogna Pim Pam Pum Foc. **Città [illegible] Castello**, Circolo Illuminati, 22,45, «Caffè viennese», con Valeria Ciangottini, Duilio [illegible]o, regia di Enzo Aronica. **Falerone** (Ascoli Piceno), Teatro Romano, 21,30, «La dodicesima notte» [illegible] Shakespeare, con Paolo Ferrari e Pino Colizzi, [illegible]gia di Ennio Coltorti. [illegible] Gianfranco D'Angelo a **Porto S. Elpidio** (Ascoli Piceno), Giardino di Villa Murri, [illegible] 21. **Genova**, Forte Sperone, [illegible] 21, fino al 31 «Inferno, inferni... ieri, oggi e domani», di Emanuele Luzzati e Tonino Conte. Sempre il Teatro della Tosse presenta a **Pietra Ligure**, piazza principale, [illegible] 21, «Chaplin day/L'emigrante» [illegible] il Gran Teatro [illegible] Cinema [illegible] la partecipazione del pubblico. [illegible] **Marittima**, piazza Duomo, 21,30, Giobbe Covatta e Francesco Paolantoni [illegible] «Non ci [illegible] essere un titolo». **Porto [illegible]nati**, arena Castello Malatestiano, 21,30, «Amerika» [illegible] Mario Moretti, [illegible] Luca Lionello, regia [illegible] Claudio Boccaccini. **Siracusa**, Teatro Gre[illegible] ore 21, «Dyskolos» di Menandro, con Marcello Bartoli, Cinzia Sartorello, regia [illegible] Egisto Marcucci. **Bologna**, cortile Museo Civico Medievale, 21,30, [illegible], testo e regia di Luigi Gozzi, con Marcello Foschini, Marinella Manicardi. **Radicondoli** (Siena), Palazzo Comunale, ore 22, «Mamma» di Annibale Ruccello, con Gianni Cannavacciuolo e Luciana De Falco.

OPERA - A Massa Lubrense (Napoli), Pineta Deserto, 21,15, l'Academy Choir Chapel «Doina» e l'Orchestra Filarmonica Nazionale della Repubblica Moldava in «Carmina Burana» di Carl Orff. [illegible] (Taranto), Teatro Verdi, ore 21, «L'Americano» di Piccinni, con Simon Edwards, Giovanna Donadini, Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Eric Hull. Regia di Guido De Monticelli.

JAZZ & POP - Il quartetto [illegible]ti-Spinetti-Petreni a **Siena**. Billy Gregory & Vince Vallicelli Band, Paolo Ganz a **Morano Calabro** (Cosenza). Christian Geil/Enrico Pieranunzi Project a **Bassano del Grappa**. Luca Barbarossa a **Civitella**. Prozac+ e Cassandra Wilson a **Firenze**. Morandi a **Reggio** [illegible] Ligabue a **Fiorenzuola** (Piacenza). Noa a **Melpignano** (Lecce).

RITROVI

CLUB [illegible]: chiuso. Domani ore 15,30 Orsini. [illegible] Rocky & Big [illegible].
GARDEN DANZE (tel. 880.34.43): 15,30 con Attila e Teo.
PATIO+INVIDIA 861.48.41: ore 22,30.

In aumento l'importazione di fiction, ma le traduzioni vanno peggiorando

Italiano, ti doppio e ti ammazzo

Solo 300 parole nei film tv per bambini

Gli esperti in subbuglio: «La lingua si è impoverita ed è approssimativa» La colpa è del mercato che gioca al ribasso

Qui accanto Tullio De Mauro, nella foto più a destra Gigi Proietti

Con l'avvento delle [illegible] private [illegible] la fame di fiction

ROMA. Ennesimo paradosso italiano. Più cresce la quantità di film, telefilm, serial [illegible] cartoni e più diventa scadente la loro qualità media. Un assurdo che nel mondo del prodotto audiovisivo [illegible] realtà. L'esplodere delle televisioni private ha moltiplicato a dismisura il bisogno [illegible] fiction, un genere che l'Italia non produce, [illegible] non in percentuale scarsissima, ma [illegible] per risparmiare compra all'estero, soprattutto in Usa, e che quindi va doppiato. Ma [illegible] mondo dei doppiatori, che fino all'80 [illegible] regole [illegible] contratti che ne tutelavano [illegible] professionalità, è in preda al caos. Per offrire pellicole doppiate che costano sempre meno, [illegible]'è stata una gara al ribasso nella categoria che spesso opera in nero e a prezzi stracciati. Risultato? Il materiale audiovisivo in giro in Italia propone [illegible] lingua povera e approssimativa. Il congiuntivo è stato ammazzato. Il condizionale è moribondo. Nessuno perde più tempo a [illegible] l'equivalente di «war-games» che entra, di fatto, nel nostro imbastardito parlare quotidiano. Assassino è stato sostituito da killer, lampo da flash. E il nostro patrimonio linguistico e culturale? Spazzato via, tanto non interessa [illegible]

Dice Mario Paolinelli, [illegible] che per mestiere adatta i dialoghi cinematografici americani alle finezze dell'italiano, che [illegible] strage di parole è drammatica. «Nei prodotti tv per bambini [illegible] calcolato che vengono usate non più di 250-300 parole. Sempre le stesse. E' l'impoverimento del vocabolario per un'intera generazione [illegible] cresciuta a tv [illegible] merendine. Perché va bene che una lingua [illegible] viva, come ripete Tullio De Mauro, ma una lingua colonizzata qual è oggi l'italiano ha pochi anni davanti a sé». Allora? Una via d'uscita, almeno nei casi di film [illegible] telefilm per l'infanzia, potrebbe [illegible] di dialoghisti e doppiatori iscritti all'albo professionale. Ma sarebbe [illegible] limitare [illegible] danno, non arrestarlo.

Doppiaggio, questione [illegible] per l'Italia. Se ne cominciò a parlare ai tempi del neorealismo quando gli attori protestavano per esser costretti a prestare le loro voci a facce [illegible] corpi presi dalla strada, belli, espressivi, forti ma incapaci [illegible] esprimersi. Poi c'è stata la difesa ad oltranza, fatta da critici e snob, dell'edizione cinematografica in lingua originale [illegible] sottotitoli, dimenticando che [illegible] pubblico di qualunque Paese vuole capire bene quel che sta vedendo sullo schermo e il sottotitolo taglia tre quarti del parlato. E arriviamo all'oggi, [illegible] il cinema italiano ridotto al lumicino sotto l'incalzare dei filmoni americani, [illegible] l'industria televisiva che sfoggia 600 emittenti private, neanche fosse il Paese più grande del mondo, ma produce appena 100 [illegible] all'anno di fiction, molto meno della Germania, della Francia, perfino della Spagna. Tutto doppiato, quindi, in Italia. E [illegible] tutto doppiato quando entrerà in vigore la nuova direttiva europea «Tv senza frontiere», creata per tutelare il prodotto europeo [illegible] quello [illegible] nel tentativo di capovolgere i dati che oggi vedono 4 miliardi di dollari partire dall'Europa verso gli Usa contro [illegible] milioni [illegible] dollari arrivare dagli Usa in Europa. Ma val la pena in queste condizioni, [illegible] la mondializzazione dell'industria audiovisiva e l'esplosione delle tv a pagamento e dei film in cassetta, battersi ancora contro il doppiaggio? Le strategie sono altre. Franco Committeri, storico produttore di Scola, sta facendo una battaglia nell'Anica, dalla quale quest'anno sono usciti gli americani. Lui guarda al modello spagnolo. La Spagna ha imposto alle major l'obbligo di distribuire un film spagnolo per ogni loro film doppiato, e lentamente sta uscendo dalla crisi. «Se una cinematografia è forte [illegible] casa sua, diventa anche forte all'estero. Non solo: le major la smetteranno finalmente di invaderci con i film "a pacchetto", puntando solo sui prodotti migliori. Ad esportare ci penseremo poi», sostiene. Paolinelli, che non fa il produttore [illegible] film ma [illegible] l'intero mercato audiovisivo, dichiara, [illegible] nome suo e della categoria, il [illegible] disaccordo. Per combattere [illegible] nostro [illegible] culturale, riportare l'Italia a occupare la posizione di grande Paese produttore di fiction, trovare il denaro [illegible] per effettuare un doppiaggio che restituisca alla nostra lingua la sua dignità, occorre conquistare una fettina del mercato audiovisivo [illegible]itense. Paolinelli guarda alla Francia che ha investito denaro pubblico per esportare i suoi film in Usa e farli doppiare a Los Angeles con l'accento giusto. «Quella che gli americani non sopportino il doppiaggio [illegible] una balla, [illegible] è [illegible] bugia che non lo sappiano fare». In Usa, del resto, tutti i cartoni sono doppiati, [illegible] doppiati anche da grandi attori. Il fatto vero è che gli americani non hanno importato audiovisivi dall'esterno per proteggere la loro industria più ricca, dopo le armi. La prova? Il cinema europeo occupa il 2% del mercato statunitense: da quando i film francesi escono doppiati, [illegible] metà di questo 2% è loro, l'altra metà del resto del mondo.

Simonetta Robiony

ATTORI [illegible]

L'attore Ferruccio Amendola doppia De Niro, Pacino, Stallone e il tenente Colombo

Un'altra voce famosa è quella di Oreste Lionello: è quella riconoscibile di Woody Allen

Simona Izzo, una famiglia di doppiatori, è la voce di Kim Basinger. Sua sorella Rossella doppia la Adjani

Pino Colizzi (foto) è la [illegible] Warren Beatty, mentre l'attore Sergio Fantoni ha prestato la sua a Richard Burton

«I nostri nemici non sono gli americani o la televisione: abbiamo smesso di produrre opere di buona qualità»

Proietti: Io, voce da cartoon

«Il doppiaggio è buffo ma serve»

ROMA. Gigi Proietti, attore teatrale famosissimo nonché mitico Maresciallo Rocca televisivo, [illegible] un signore che nonostante fama e denaro continua, di tanto in tanto, a fare [illegible] doppiatore.

Perché, Proietti?

«Me lo chiedo anch'io. L'ho fatto per anni [illegible] proseguo, [illegible] mi piace coltivare ogni aspetto della professione d'attore».

Lei saprà certamente che la sua scelta di doppiare l'ultimo De Niro strappandolo a Ferruccio Amendola è stata molto criticata.

«Guardi che non ho scelto niente. Me l'hanno proposto, hanno insistito [illegible] alla fine [illegible] accettato, memore che [illegible] primo De Niro, quello di "Mean Streets", [illegible] Italia l'avevo portato io. Ma credo che [illegible] farò più. [illegible] piace di più dar la voce a un cartone animato. Ho doppiato il Genio della lampada che aveva fatto Robin Williams, adesso darò la mia voce a un grosso drago come ha fatto Sean Connery. Mi diverte».

[illegible] piacciono i film doppiati?

«Sono buffi quando il doppiato [illegible] tu. Mi sono sentito in tedesco e m'è parso strano, poi ho visto che avevano doppiato anche Totò e allora mi sono consolato. Certo, senza il doppiaggio, un film all'estero non circola».

Bloccare il doppiaggio dei film americani e farli uscire sottotitolati come succede ai nostri in Usa, potrebbe aiutare il cinema italiano?

«In Italia abbiamo bisogno di regole e di certezze, ma non [illegible] quali. Personalmente, però, non credo che il nostro cinema è entrato in crisi per colpa degli americani o per colpa della televisione. E' proprio che abbiamo smesso di produrre film di buona qualità. O almeno ne facciamo pochi. Spesso i nostri film sono troppo asfittici e troppo televisivi per affrontare, vincendolo, [illegible] confronto in sala con quelli americani».

Come lo difenderebbe lei il prodotto audiovisivo italiano?

«Comincerei [illegible] coinvolgere le categorie interessate, a partire dalla mia. Noi attori abbiamo le nostre colpe. Per uno che ha fortuna e la strappa, [illegible] ne sono dieci che fanno la bohème. E questo non ci ha aiutati [illegible] essere solidali. Non abbiamo neanche un albo professionale. Ognuno pensa a sopravvivere [illegible] qualunque mezzo, magari anche doppiando in italiano, male e a due lire, brutti film stranieri. [illegible] critica gli altri».

A chi allude?

«Agli attori teatrali che hanno protestato contro quelli della tv, sostenendo che [illegible] giusto che questi facciano teatro forti della loro popolarità, perché gli tolgono i posti in compagnia. Non sono d'accordo. Mi pare una guerra tra poveri». **[si. ro.]**

Macerata, prosegue l'autogestione dei cantanti protagonisti di Attila

Il costumista? Meglio il mercatino

Le strane «mises» fai da te di soprani e tenori

MACERATA. Prosegue l'autogestione dei cantanti protagonisti di «Attila», che rifiutano quelli disegnati da Pasquale Grossi [illegible] vanno in scena indossando altri costumi di loro scelta. Maria Guleghina interpreta il ruolo di Odabella, moglie per obbligo del re degli Unni [illegible] sua assassina per [illegible]detta, come una Barbarella di Roger Vadim. La fantascientifica «mise» rosso-nera quasi fosforescente è frutto di una rapida visita al mercatino dell'usato, che evidentemente ha sedotto il soprano russo, forse digiuno di moda europea Anni Sessanta.

Renato Bruson

La scelta rilancia le quotazioni del costumista scritturato dal [illegible]. Più sobrio Renato Bruson, con un prêt-à-porter buono per [illegible] primo Verdi, l'ultimo Wagner, Norma e il Boris. Ma loro almeno cantano [illegible] con il tenore Marcello Giordani, davvero autorevole senza strafare, e il basso Carlo Colombara formano [illegible] quartetto solidale per quest'opera verdiana che di qualità vocali e di accurata direzione ha bisogno come del pane, nella sua prevedibile e squadrata drammaturgia: [illegible] sono i protagonisti musicali a salvare questo troppo denso allestimento di Henning Brockhaus e Josef Svoboda, concentrato di simboli, riferimenti, allusioni [illegible] epoche e drammi diversi: un generale romano si siede su una poltrona barocca [illegible] giunge un profugo bosniaco e sfila la Wehrmacht. Paolo Carignani [illegible] molto sicuro nel coordinare orchestra e palcoscenico, risolve improvvise, veniali amnesie dei cantanti e nel preludio, forse [illegible] pagina più curata dell'opera, è inflessibile nel [illegible] rinunciare ai colori e alle dinamiche della musica anche [illegible] l'acustica dello Sferisterio è capricciosa come una brezza di maestrale. Smaltita l'ebbrezza dei fischi della prima, la polemica [illegible] costumista, regista e interpreti non surriscalda più il pubblico, che applaude a lungo cantanti e direttore. Evidentemente, ha fatto [illegible] sue scelte.

[illegible] Cappelletto

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco [illegible], t. 65211; [illegible]**NO**, via G. Carducci 29, t. 864701, **ALBA**, [illegible] M. Coppino [illegible], t. 442110. **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111, **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; [illegible] via Amen[illegible] 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Caffo d'Appollo 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 327[illegible]; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; [illegible] via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 630832-699938; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-[illegible]. **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-[illegible]. **GOZZANO**, via Gervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta [illegible] Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. [illegible]. **NAPOLI**, via Caracciolo [illegible], t. 665142-[illegible]; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173330, **REGGIO CALABRIA**, via Tenente Panella 13, t. 24478-24479. **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62589, ed anche presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte par. al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	**Immobiliare Vendita**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerte**	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa, ò neretti e doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà conteggiato un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente attinenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tasso legale. A proprietari auto telefonando la targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395.
"PRESTIT"
581 7521 (4 linee). Corso Einaudi 8, TO

A.A. ABBISOGNACI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. C.C.I.A. TV 216390. Tel. 0422 423.994 - 424.186.

A. [illegible] Spa Iscrizione Ufficio Italiano Cambi [illegible]. Denaro immediato anche a firma singola. Mutui su immobile anche dopo ipoteca bancaria. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 15, Torino. Tel. 011 434 4203 - 434 4838.

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041 [illegible] 605 3510 Registro Commercio Principale [illegible]-Stein H950/31

FINANZIAMENTI rapidissimi fiduciari personali/aziendali, Italia. Ovunque nessuna spesa. C.C.I.A.A. 1451189. Telefonare allo 02 295 18014

ATTIVITA' [illegible]

[illegible] E AZIENDE ACQUISTO

A.A. CERCASI con urgenza negozi aziende ogni genere prezzo Piemonte Liguria rapida definizione. Tel. 011 562.7075.

ACQUISTIAMO attività industriali commerciali turistiche alberghiere aziende agricole paghiamo contanti. Business Services Srl 02 295 18014

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

AFFARE pizzeria offresi posizione zona S. Rita buon giro d'affari poco anticipo. Tel. 385.4810

BAR super angolare forte passaggio orario corto agevolazioni vendesi [illegible]. 385 5298.

BAR vendesi zona Crocetta, [illegible] giornaliero L. [illegible] milioni, richiesta L. 350 milioni, anticipo L. [illegible] milioni. Tel. 560.2856 no agenzie.

CAMOGLI macelleria avviatissima [illegible]bile cedesi, posizione unica, causa salute. Telefonare 0185 77 031 ore pasti.

CENTRO Torino a condizioni vantaggiose cedesi centro di benessere naturale con innovative ed esclusive attrezzature. Telefonare 02 480 [illegible]

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA del [illegible] costruzioni stampi [illegible] plastiche cerca [illegible] e aggiustatori, qualificati. Tel. 903.1500.

DITTA autotrasporti cerca autisti patente C/E con patentino ADR A + B per tratte nazionali. Telefonare 011 996.8230 ore ufficio.

FRIGORISTA industriale con esperienza e conoscenza in caldaie [illegible] anni [illegible]. Tel. 696.3134.

IMPIEGATI

RAGIONIERE commercialista cerca esperto/a paghe per la gestione del settore elaborazione paghe presso ufficio in Castelletto Ticino (Novara). Spedire curriculum a: [illegible] Emme Duo Srl - Via Gramsci 23 - 28053 Castelletto Ticino (Novara)

[illegible]

AZIENDA produttiva settore gomma, ricerca perito meccanico, età 33/40, da inserire nei turni di lavoro in qualità di capo squadra produzione. Esperienza richiesta: operatività 2/3 anni nell'ambito di gestione di attività di operai, come operatore di produzione. Sede: c/o Venaria. Rispondere: Casella Postale 85, Robassomero.

[illegible] VARI E PART TIME

A. SELEZIONIAMO giovani per spots, sfilate, fotoromanzi, cinema, tv, formazione per inesperti. Tel. 1678-47.087.

[illegible]

VENDITORE cercasi con esperienza nel settore auto. Si richiede titolo di studio, spiccata predisposizione alla vendita ed al contatto umano, spirito di intraprendenza. Inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae a: Laterza Sas - Venditore Autorizzato Fiat - via Regio Parco 77 - 10036 Settimo Torinese.

LAVORO DOMANDE

OPERAI AUTISTI [illegible]

[illegible] lavoro solo di notte. Scrivere casella postale 79 - [illegible] Orbassano (Torino).

[illegible] PUBBLICI ESERCIZI

[illegible]UOCO specializzato esperto offresi. Telefonare 011 050 8798 ore pasti.

ESPERTO preparazione piatti ga[illegible] 33 anni offresi. Telefonare 0123 282.05.

[illegible]

[illegible] contabile 47enne offresi [illegible] part-time uso PC cerca[illegible] pubblico [illegible] ra agosto. Telefonare 965.1034.

[illegible] in [illegible] e [illegible] referenziato offresi. Telefonare 416.6088.

SIGNO[illegible] esperta assicurazioni cerca impiego. Telefonare 405.6992.

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA 53enne referenziata, con scuola infermieristica, cerca lavoro come assistenza [illegible]. Tol. [illegible].

SINGOLO 49enne referenziato offresi [illegible] di portineria in stabile signorile. Tel. 280.164 ore pasti.

[illegible] CO[illegible]

INGEGNERE
vent/cinquennale esperienza professionale et documentate mansioni direttive [illegible] responsabilità [illegible] pubblico et privato, esaminerebbe rapporti consulenza part-time, full-time, Italia, estero. Scrivere: Publikompass 8303 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. STRADA S. Anna villa posizione unica dominante Torino ampi terrazzi giardino L. 1200 milioni. Casapiemonte 8[illegible].1000.

CORSO Regina Margherita 74 ultimo piano panoramico vendesi camera soggiorno cucina servizi ampio ingresso prezzo interessante. Tel. 535.444 ore ufficio.

CROCETTA via Massena alloggio da ristrutturare mq 130 L. 340 milioni trattabili. Habitat 0164 888.888.

INTERESSANTE vendita via Leinì mq 70 su 2 piani con basso fabbricato mq 20 e cortile mq 97. Tel. 535.444 ore ufficio.

INTERESSANTE vendita via Paisiello due camere tinello cucinino bagno e cantina. Tel. 535.444 ore ufficio.

MANSARDA signorile centrale soggiorno [illegible] cucina servizi mq [illegible]. Tel. 535.444 ore ufficio.

[illegible] Adriano vendo splendido appartamento signorile di 140 mq più 70 terrazzo. Tel 011 434.3226 - 0330 603.181.

SIGNORILE zona Viberti salone camera tinello cucinino doppi servizi doppi ingressi. Tel. 535.444 ore ufficio.

TORINO CENTRO
soci[illegible] vende liberi, a[illegible] mq 110 riscaldamento autonomo e climatizzazione negozio mq 210 a 2 vetrine. Tel. 435.2509.

VIA ROMA
via Amendola 10 vendonsi ultimi signorili appartamenti, uffici e negozio ristrutturati a L. 4 milioni 200 mila al mq. Tel. 562.9227.

TORINO PROVINCIA

AFFARE vacanze vendesi in Bibiana zona S. Vincenzo grazioso bilocale panoramico soleggiatissimo. Prezzo interessante. Telefonare 535.444 ore ufficio.

ALPIGNANO nel verde vendesi salone due camere cucina doppi servizi cantina stabile recentissimo prezzo interessante. Tel. 535.444 ore ufficio.

BARDONECCHIA Borgo Vecchio in antica baita prenotasi da impresa arredati da L. 150 milioni. Il Vicolo 0348 262.7840.

VALLE D'AOSTA

GRESSONEY costruttore [illegible] prestigiose unità vista Monterosa da L. [illegible] milioni in residence con ristorante piscina palestra vicino castello Savoia. Finiture alto livello parco privato. Contenutissime spese. Ed investimento, reddito [illegible]. [illegible]. 0337 326.348 - 0125 355.970.

LIGURIA

[illegible] residenziale nuovo appartamento vista mare balcone giardino L. 150 milioni. Italgest 0184 449.072.

IMPERIA splendida casa collina 5 km dal mare grande veranda vista mare: salone con camino 3 camere 2 bagni cucina armadi a [illegible] doppio box, 3 terrazze, giardino [illegible] mq frutta e palme. Da privato affare L. 650 [illegible]. Tel. 0183 290.131 ore 18/20.

LOANO ottimo appartamento ampio balcone termoautonomo parking cantina L. 270 milioni. Italgest 0184 449.072.

[illegible]MO 20 mt mare esclusivo appartamento vista mare arredato terrazzo L. 280 milioni. Italgest 0184 449.072.

[illegible]

[illegible] Costa Serena [illegible] splendido residence a mare vendiamo villette indipendenti. Prezzi a pa[illegible] da L. 138 milioni. Telefonare 0789 700.218.

SARDEGNA Costa Serena. In splendido residence a mare, vendiamo villette indipendenti. Prezzi a partire [illegible] L. [illegible] milioni. Telefonare 0789 700.218.

SARDEGNA Olbia, vendo appartamento sul mare, davanti Isola Tavolara, 3 vani, 2 bagni, posto auto, posto barca, nella "Residenza Punta Don Diego" - Costa Dorata. Telefonare 0789 40.196 o 0161 433.907 ore pasti.

COSTA AZZURRA

ROQUEBRUNE Camoles palazzo in costruzione ottimi appartamenti terrazzo L. 118 milioni. Italgest 0184 449.072.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CAPANNONE privato vende mq 380 [illegible] cui 87 per uffici, spogliatoi, servizi, piazzale antistante mq 285, vicinanza casello [illegible] To/Ao a [illegible] Torinese, nuovo. Agevolazioni Tremonti. Telefonare 895.1854.

IMMOBILIARE GRIGLIO vende vicinanza Saluzzo capannone artigianale mq 650 con annessa palazzina abitazione. Tel. 0175 41.888 - 0338 794.665.

AFFITTI OFFERTE

[illegible]

AFFITTASI zona comoda arredati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stessa casa. Tel. 011 659.6621.

AFFITTO a privati appartamento arredato finemente (volendo vuoto) zona limitrofa al centro. Amministratore 434.3226.

LIGURIA

[illegible] affittasi ultimi alloggi vicino al mare anche quindicine. Edilnord 019 616.964.

ITALIA

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti arredati in complesso mare Silvi Marina. Edilsangro 0864 845.050.

AFFITTASI Cattolica direttamente spiaggia appartamenti dal 3 al 24/8 settimanalmente. Baldassarri 0541 960.293 (ufficio) - 0335 363.233 cellulare.

AI Lidi ferraresi affitto luglio agosto villette appartamenti da L. 400 mila settimanali. Veer Vacanze. Tel. 0533 379.416.

A Rimini affittiamo appartamenti estivi varie dimensioni anche settimanalmente. Geometra Porziano. Tel. 0541 387.098.

BIBIONE mare villette appartamenti fronte mare L. 11 mila al giorno. Prenotare subito. Agenzia Sabina 0431 430.425.

SARDEGNA da subito sul mare scontatissime affittansi ultime villette garantendo biglietti traghetto con auto. Settembre tutto compreso biglietti auto 14 giorni 2 persone L. 700 mila, 4 persone L. 900 mila. Telefonare 0182 21.456 anche festivi, fino ore 21.00.

[illegible]

[illegible] GARAVAN miniappartam[illegible] arredato attico vista mare 4/6 posti letto affittasi agosto/settembre. Tel. 681.3863.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI via Botero prestigioso ufficio mq 250. Telefonare 535.444 ore ufficio.

AFFITTI DOMANDE

LOCALI UFFICI CAPANNONI

[illegible]' finanziaria appartenente ad importante gruppo bancario francese [illegible] in affitto, per insediamento delle proprie sedi operative, due uffici di mq 100/150 circa ciascuno, zona centrale, possibilmente piano strada e stesso stabile. Telefonare allo 011 436.6333 ore ufficio.

AUTOVEICOLI

[illegible] autovetture di ogni tipo, [illegible] sima valutazione. Autosalone D'Elia, corso Orbassano 241, telefono 351.328.

ACQUISTA autovettura massima valutazione, pagamento contanti. Via S. Ottavio 32, Torino. Tel. 011 817.7242, zona Mole.

ACQUISTA [illegible] usate massima valutazione pagamento contanti corso [illegible] Grappa 24 B. Tel. 011 776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, tel. 011 817.1643 - [illegible].

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALPINISMO escursioni palestra di roccia rifugi vette 3000 mt cenobbaggio Balme (To) Hotel Reale **. Tel. 0123 62.919.

DIANO MARINA Hotel camere tv e telefono ottima cucina a scelta eleganza e comfort. Offre le sue ultime camere. Tel. 0183 495.098 - 495.100.

FINALE LIGURE Albergo Villa Nina luglio L. 55 mila, agosto L. 65 mila, settembre L. 49 mila. Telefonare 019 601.690.

S. MAURO mare Hotel Corallo 40 mt mare, rinnovato, nuovissime camere, ascensore, autoparco, cucina molto curata, buffets, ultime convenienti disponibilità agosto. Interpellateci. Tel. 0541 346.478.

VARIE 12

A.A. GIOIELLERIA M.C. 334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, massimi prezzi. Corso Peschiera 193, Torino.

A. OREFICERIA Ge.Ma acquista oro argenteria monete preziosi alle valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

DALMATA privato vende cuccioli maschi nati il 10 giugno genitori visibili L. 800 mila trattabili. Tel. 010 613.5041.

[illegible] compro [illegible] privati mobili, quadri, soprammobili antichi inizio 900, per contanti. Tel. 011 763.961.

VENDO brevetto canetta porta vasca per malta ed attrezzi edilizia. Scrivere: Fermo Posta Govone [illegible] - [illegible] CN22453494.

Il regista è ottimista: «E poi le vie della distribuzione sono infinite»

«Tiburzi», Robin Hood di Toscana

Il nuovo film di Benvenuti andrà su Raidue

ROMA. C'è anche chi i film sceglie di farli a propria, raccontando storia della propria gente, riprendendone i miti popolari, raccogliendone rumori e odori, senza mai staccarsi da quello che è il territorio dove è nato e vissuto. E' il caso di Paolo Benvenuti, anni, un lavoro al provveditorato di Pisa, tirocinio a inizio di carriera con il Rossellini didattico, autore di quindicina di opere tra corte e lunghe, tutte sulla Toscana, una sola eccezione, «Confortorio» la vicenda è ambientata a Roma, ma è stata girata, anche questa, negli Arsenali medicei della sua città. Adesso Paolo Benvenuti ha diretto «Tiburzi», storia di un mitico brigante della Maremma, che nei primi anni dell'unità d'Italia fece il bello e il cattivo tempo tra le sue montagne, sostenuto dagli aristocratici latifondisti, suoi complici in nome dell'ordine pubblico. Un uomo che fu ucciso nell'autunno del 1896 da un gruppetto di carabinieri prezzolati perché non cadesse vivo nelle mani dello Stato sabaudo svelando complicità e intrighi proibiti. Il film, prodotto - senza nessuna sovvenzione della Regione né degli altri enti locali - da Grazia Volpi, Andres De Gioia e Claudio Grassetti, con l'aiuto della Rai che dovrebbe mandarlo in onda sulla seconda rete, è in concorso al Festival di

Il regista Paolo Benvenuti

Locarno: il 17 e il 18 di agosto sarà proiettato a Capalbio e a Montaldo, nei luoghi delle imprese del bandito. Poi sarà distribuito nei cinema d'essai.

Ma perché un film su un brigante dell'800? A lui il regista è arrivato grazie a un amico appassionato della Maremma che gli ha portato una foto: l'immagine scattata a Tiburzi da morto, solo che il corpo era legato a una colonna perché restasse in piedi e sembrasse vivo. Il trucco l'avevano messo in atto i carabinieri per non rivelare d'averlo trucidato mentre, vecchio e malandato, usciva da un casolare con le mani alzate in gesto di. Un delitto di Stato, quindi, anche questo. Da quella foto è nata la sua voglia di raccontare il mistero della leggenda Tiburzi. Una leggenda vivissima in Maremma tant'è che, mentre giravano, una donna ancora giovane, Silvana Pampanini, omonima dell'attrice, s'è presentata sul set per far sentire la ballata che aveva composto in onore di Tiburzi, senz'altra ragione che l'ammirazione per questa sorta di Robin Hood dell'Etruria: naturalmente è finita nel film per aprire col canto l'intero racconto cinematografico. Spiega Benvenuti: «A me interessa fare del buon cinema, senza compromessi e imbastardimenti. Se fossi restato a Roma, dove m'ero trasferito, avrei perso la mia vocazione. A casa mia, invece, faccio le in cui credo, convinto che una politica culturale non va predicata ma messa in atto. E non m'importa che il mercato vada in un'altra direzione. Anche quand'ero ragazzino, alla Fgci, mi dicevano che Dreyer non si poteva far vedere alla gente perché i tempi non erano maturi: son passati più di trent'anni e siamo sempre là. Allora ho ragione io che vado avanti per la mia strada. E se qualcuno vuol mandare i miei film in sala, meglio, altrimenti gireranno per festival, rassegne, università. Le vie della distribuzione sono infinite». [si. ro.]

I FILM DI OGGI IN TV

Un fratello da Oscar

- L'UOMO DELLA PIOGGIA

1989, alle 20,40 su Canale 5; dur. 130'

Dustin Hoffman, Tom Cruise e Valeria Golino per questo film diretto da Barry Levinson e vincitore di quattro premi Oscar (miglior film, regia, attore protagonista e sceneggiatura). Un ragazzo, indebitato fino al collo, scopre che la maggior parte dell'eredità paterna è stata assegnata a un fratello di cui non ha mai avuto notizie: ha vent'anni più di lui e vive in una clinica perché malato di autismo. Decide di conoscerlo meglio e se lo porta via per diventarne il tutore.

1985, alle 20,40 su Retequattro; dur. 100'

Di Georges Lautner, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault, Antonella Interlenghi. Terzo episodio della coppia gay Albin e Renato: i due hanno difficoltà economiche con il loro locale notturno. Ma Albin riceve la notizia di essere stato nominato erede delle fortune di uno zio morto in Scozia. Peccato che ci sia una clausola: entrerà in possesso del denaro se si sposerà e avrà un erede.

1995, alle 20,50 su Raidue; dur.

Di François Luciani, con Gerard Klein, Roger Souza, Jean-Louis Tribes. In un paesino della Francia viene trovato ucciso il maestro della scuola locale e dell'omicidio viene sospettato un muratore immigrato. Il nuovo maestro, che in passato era stato un magistrato in un tribunale minorile, intuisce però che la verità è un'altra, e riesce a smascherare il colpevole grazie alla testimonianza di un alunno.

DEL POTERE

1991, alle 22,30 su Italia 1; dur. 105'

Di Herbert Ross, con James Spader, John Cusack, Richard Widmark. Le carriere di due giovani amici, l'uno aiutante del procuratore distrettuale, l'altro portaborse di un senatore, progrediscono di pari passo fino al giorno in cui l'anziano senatore si caccia in un grosso guaio. All'improvviso i due si trovano schierati su fronti opposti.

1952, alle 20,45 su Raiuno; dur. 106'

Un prode cavaliere Ivanhoe, vuole liberare il re d'Inghilterra Riccardo Cuor di Leone, prigioniero in Austria, dopo che il trono gli è stato usurpato dal principe Giovanni. Al torneo di Ashbi il cavaliere vince contro quattro normanni, ma resta ferito. Nel cast, Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine, George Sanders, per la regia di Richard Thorpe.

ANTENNA

OGGI
Sgarbi va in vacanza e ripassa il testimone a Enrico Papi (*Papi quotidiani*, Canale 5, 13,25), Syusy Blady e Patrizio Roversi in Turchia (*Turisti per caso*, Raidue, 22,20), attrici extracomunitarie mettono in scena «Luna nera» (*Storie vere*, Raitre 23,16), meduse e gattopardo, ed elegante predatore a *Il mondo di Quark* (Raiuno, 14.05).

SCARPE
Atlanta non è solo terreno di conquista per la Coca-Cola, ma anche teatro dello scontro fra Adidas e Nike, i due colossi nel mercato delle calzature sportive (la casa americana una ventina di anni fa strappò il primato alla concorrente tedesca). L'offensiva dell'Adidas è partita con la sponsorizzazione di 6000 atleti (in tutto sono circa 10.800) e 28 team nazionali (su 197). Lo spot che da gennaio imperversa sulle televisioni di tutto il mondo fa vedere un atleta delle Olimpiadi passate trionfare con le Adidas ai piedi e Adolf Dassler, il fondatore dell'azienda, entrare in uno stadio con le sue scarpe appese al polso.

Mentre Nbc e Cnn lottano per spartirsi 160 miliardi di dollari di pubblicità in palio per le Olimpiadi e le elezioni presidenziali, «Sports Illustrated», la rivista storica dello sport americano (vendite complessive nell'ultimo anno: tre milioni e mezzo circa di copie), sperimenta il «Daily», un quotidiano che uscirà per il tempo delle Olimpiadi. Nel giornale, allegato al magazine, lavorano 54 giornalisi e 20 fotografi sportivi fra i migliori sul mercato americano.

Nonostante le zanzare, che già li avevano tormentati durante l'estate scorsa, i coniugi Costanzo tornano in vacanza nella villa di Ansedonia, dotata di piscina e di proprietà di un italo-americano.

Pubblimania (Raitre, a partire dall'8 settembre), sarà condotta da Natalia Estrada e sarà, secondo le intenzioni dell'autore Romano Fossa, un telegiornale della comunicazione (sottotitolo «Mediamorfosi»). Fra i servizi che vedremo, un pezzo di tivù nigeriana che mostra in diretta i miracoli di un nuovo Cristo africano, o le marmotte di una trasmissione erotica della rete nazionale giapponese.

Dopo essersi alleato con l'australiano Rupert Murdoch, Leo Kirch ha comprato i diritti televisivi per i mondiali di calcio del 2002 e 2006, pagandoli l'equivalente di 3400 miliardi di lire, più o meno la cifra che la Rai incassa in un anno. Inoltre alla fine di questo mese Dfl, la società di Kirch di cui Murdoch ha acquistato il 49%, ha in programma l'avvio di 17 nuovi canali digitali. L'editore australiano invece, per la sua BskyB, ne prevede il lancio di ben 200 entro l'anno prossimo.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Papi, Estrada

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (2935964); 7 (4612-4243); 11,30 (3321368); 12,30 (66829); 13,30 (29455); 18 (26-287); 20 (875); 22,35 (6471786); 0,15 (87363)
- 6,45 estate, attualità, con Amedeo Goria, Melba Ruffo (9159558)
- 9,55 hai rovinato vita film, regia di David Ashwell con Paul Reiser, Mimi Rogers, Allen Garfield, Tony Burton (20532707)
- 11,35 G., telefilm. dolce (2881310)
- 12,25 tempo fa (4995349)
- 12,35 signora in giallo, telefilm. *Bentornato fratello* (3852813)
- 13,55 Tg 1 - Economia (5044786)
- 14,05 Il mondo di Quark, document. *La medusa - Il gattopardo, elegante predatore* (898165)
- 15 — giorni Parlamento (6436)
- 15,20 Solletico, varietà, con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio. Regia di Lella Artesi (47813)
- 15,35 Spiderman - L'Uomo Ragno e i fantastici, cartoni (82-93839)
- 16 — Le avventure di Tin Tin, cartoni (63271)
- 17 — famiglia Addams, (2164)
- 17,30 Le simpatiche canaglie, telefilm. *Saggio di fine anno* (5271)
- 18,10 La leggenda di Mr. Volare, documenti, a cura di Giancarlo Governi (424078)
- 18,50 Tam, varietà. Con Fabrizio Frizzi (4239829)
- 19,55 tempo fa (2272184)
- 20,30 Tg1 sport (54399)
- 20,45 Ivanhoe, film avventura con Robert Taylor, Elizabeth Taylor (817078)
- 22,45 XXVI Olimpiade, da Atlanta. Atletica leggera. Batterie: 100 ostacoli femminili. Tennis. Quarti
- — Agenda Zodiaco - Che tempo (565207)
- 0,45 Speciale - Gerusalemme città, *Videosapere* (47-60437)
- 1,15 Sottovoce, attualità (1550479)
- 1,30 Uno, varietà (1449479)
- 3 — Musica... classica, documenti (7566653)
- 4,05 Mi ritorni in mente replay, musicale (2384382)
- 4,35 Calcio. Corsa allo scudetto Torino-Verona (25-11-'84) Lazio-Verona. (16-12-'84) (58-71127)
- 5 — Euronews, attualità (48503450)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3817184); 13 (12-894); 18,30 (31165), 19,45 (93-56813); 20,30 (97610); 23,20 (600436)
- 7 — Paradise Beach, telefilm (2141-146)
- 7,45 Quante storie!
- — Nel regno della natura, documenti
- — Berenstein Bears, cartoni
- — L'albero azzurro, varietà
- — Blossom, (5748542)
- 9,— Sorgente vita, attualità (94-17)
- 10 — medico tra gli orsi, telefilm: *Rivali in - Una notte lunga un giorno* (206839)
- 11,30 Tg2 - Medicina Trentatré (95-8)
- 12 — La grande vallata, telefilm. *Il figlio del giudice* (87629)
- 13,40 Cerchi stelle e strisce, sport (4497691)
- 14,30 ..., varietà. Con Paolo. Regia Alida Fanoli (67455)
- 14,35 Ecologia domestica, attualità con Alessandro Di Pietro, Sonia Raule (3967374)
- 14,45 Quando si ama, soap opera (898261)
- 15,10 Santa, soap (283407-20)
- 17,55 viaggio con «Sereno variabile», attualità, con Osvaldo Bevilacqua (600875)
- 18,10 Tgs sportsera (5756707)
- 18,35 caso per due, telefilm. *L'ultima notte* (9536465)
- 19,50 Go-Cart, varietà con Maria Monsé (3972097)
- 20,50 Cani e lupi, film tv-drammatico. Gérard Klein (460633)
- 22,20 Fermi! Turisti attualità. Con Syusy Blady, Patrizio Roversi: Turchia (3338894)
- — Oggi Parlamento (57566)
- 0,10 XXVI Olimpiade. Da Atlanta Atletica leggera. Batterie: 3. Semifinali: 110 ostacoli masch., masch., 400 coli femm. Finali: lancio del di- femm., salto in lungo masch., 800 femm., femm., masch., 110 ostacoli masch., 10.000 masch. Tennis: quarti di finale (3789450)
- 2,30 Ginnastica artistica. Finali. Maschili: volteggio, parallele, sbarra. Femminili: trave, corpo libero. Tuffi. Finale trampolino masch. (51837653)

RAITRE

Telegiornale: 6 (20691), 12 (23487); 14 (4184); 19 (5287), 22,50 (69-2348); 0,30. (9831092)
- 6,30 . Atlanta (Georgia) (5455)
- 8 — Atlanta Olimpiadi (298349)
- 10,30 Videosapere. *Palestra in La macchina cinema. Viaggio in Italia. Venezia sconosciuta. Filosofia. Italia in bicicletta. Viaggio in Italia. Media/Mente* (294694)
- 12,05 famiglia e con gli amici, telefilm. *Gelosie incrociate* (1489-078)
- 13 — Livingstone, documenti (1928)
- 13,30 il passato, documenti (3455)
- 14,20 XXVI Olimpiade. In collegamento da Atlanta. Atletica leggera, batterie e qualificazioni: lancio del disco masch., femm., salto triplo femm., 1500 masch., 400 ostacoli masch. Finale: 10 km di marcia femm. Tiro con l'arco, eliminatorie femminili. (658078)
- 16 — Baseball, Italia-Olanda (65639)
- 17 — Tennis, quarti di finale (7252)
- 17,20 Tuffi, semifinali trampolino maschile (42768)
- 18,20 Pallavolo, Italia-Jugoslavia (82-87)
- 20 — l'arco, eliminatorie femminili (85504)
- 22 — Sollevamento pesi, finale 108 kg (82271)
- 23,15 Storie vere, documenti (5072-164)
- 23,45 La legge Bird, telefilm, *Reparto nove: l'inferno*
- — Punto e a capo
- — In edicola - Notte cultura (99-16558)
- 1,10 Fuori orario, varietà (2331924)
- 2,15 Edoardo Be musicale (2250547)
- 3 — Diplomi universitari a distanza, *Elementi di informatica: lezioni 23 e 24; Materiali per l'energia elettrica: lezioni 37 e 38* (80210288)

CANALE 5

Tg 5: 6; 13; 20; 23.20; 0.30
- 6,50 Arca di Noè - Itinerari, attualità, con Licia Colò (5040-702)
- 9,20 uomo, film di Mario Mattoli (Italia, '50). Con Totò, Franca Marzi, Elli Parvo, Carlo Campanini (21289639)
- 11,30 Otto sotto letto, telefilm. *Rivale in amore* (4097)
- 12 — Nonno Felice, telefilm. *Incontri ravvicinati del brutto tipo.* Con Gino Bramieri (5726)
- 12,30 Casa Vianello, telefilm. *Aslo Vianello*. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini (5953788)
- 13,25 Papi quotidiani, attualità, con Enrico Papi (4304981)
- 13,40 Beautiful, Ronn Moss, Katherine Kelly Lang (532726)
- 14,10 Il grande cuore di Margereth. Tom Mc Loughlin (Usa,. Con Jean Smart Robert Pastorelli (2516436)
- 16 — C'era una volta Pollon, cartoni. *Il corno dell'unicorno* (75184)
- 16,25 Le prove su strada «Bim Bum Bam», varietà (5205146)
- 16,30 Un fiocco per sognare, un fiocco per cambiare, cartoni. *La festa di S. Valentino* (4813)
- 17 — Siamo quelli di Beverly Hills, cartoni (30962)
- 17,25 Ambrogio, Uan e gli altri di Bim Bum Bam (2701097)
- 17,30 L'isola della piccola Flo (88-29)
- 18 — L'album del Robinson *La marcia - Puzzole in volo* (23165)
- 19 — Vinca il migliore, quiz, con Gerry Scotti (351894)
- Estatissima sprint Con il Gabibbo, Miriana Trevisan, Tell e Tale (6790981)
- - L'uomo della pioggia. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise (31381962)
- 23,30 Paura dietro porta di Brian Grant (Usa, '92). Con Chelsea Field, Joe Don Baker (552320)
- 1,30 Dream (7268585)
- 2 — Papi quotidiani (7269214)
- 2,30 Sposati con figli, telefilm. *I soldi di papà* (7244905)
- 3 — Tg 5 - Edicola (7245634)
- 3,30 La strana coppia, telefilm (72-48721)
- 4 — Tg 5 - Edicola (7249450)
- 4,30 I cinque del quinto piano, telefilm (3004353)
- 5 — Cin Cin, telefilm (3005082)
- 5,30 Tg 5 - (38805653)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1427962); 18,30 (16368)
- 6,10 Mister Ed, il cavallo parlante, telefilm
- — Ryo, cartoni
- — regno magico per Sally, cartoni
- — La posta di «Ciao Ciao na»
- — Tutti in campo Lotti, cartoni
- — Jem, cartoni
- — Giochiamo con «Ciao Ciao», varietà
- — Peter Pan, cartoni
- — «Ciao Ciao mattina» Mare (55-103436)
- 9,15 famiglia Hogan, telefilm (3737691)
- 9,45 Genitori in blue jeans, telefilm (19638691)
- 10,20 Gyver, (5890368)
- 11,30 T. J. Hooker, telefilm (3199788)
- 12,45 Fatti e misfatti (4371900)
- 12,50 Studio sport (598691)
- 13 — Vola mio mini pony, cartoni
- 13,20 Ciao Ciao Parade, varietà (43-56184)
- 13,30 I fantastici viaggi Fiorellino, cartoni (2287)
- 14 — L'ispettore Gadget, cartoni (35504)
- 14,25 Ciao Ciao Mix (7885726)
- 14,30 Il mio amico Ultraman, tele- (5707)
- 15 — Phenom (6438)
- 15,30 Planet estate, attualità (9523)
- 16 — Tommy Tricker - Viaggiatore francobollo, film fantastico (9703356)
- 17,50 Sulle tracce di Pinocchio, attualità (8396813)
- 18 — Tarzan (7900)
- 18,50 Studio sport (1202900)
- 19 — Thunder in Paradise, telefilm. *La ragazza spiaggia* (6558)
- 20 — Gli amici di papà, telefilm. *Festa a sorpresa* (7504)
- Renegade (60707)
- 22,30 I corridoi del potere di Herbert Ross (Usa '91) con James Spader (73271)
- 0,30 Sulle tracce Pinocchio (82-01740)
- 0,45 Speciale Gran Premio di Germania di F1, sport (6928301)
- 1,10 1 sport - Studio sport (7288189)
- 2,10 Planet estate (9900301)
- 3,35 L'infermiera notte, film commedia (5771295)
- 5 — T. J.Hooker, telefilm (5458837)
- 6 — e Mindy, telefilm (961251-60)

RETE 4

Tg4: 11,30 (0424726); 13,30 (1097). 19,25 (438165); 23,30 (89610)
- 6 — Piccolo amore, telenovela (45-58)
- I Jefferson, telefilm (8340)
- 7 — Love Boat, telefilm (41087)
- 8 — famiglia Bradford, telefilm (45813)
- 9 — volto, due donne, telenovela (21233)
- 10 — Zingara, telenovela (8542)
- 10,30 Il dono della vita, telenovela (33078)
- 11,45 Cuore selvaggio, telenovela (5534728)
- 12,30 La casa nella prateria, telefilm (99946)
- 14 — Casa dolce casa, telefilm (27-26)
- 14,30 Sentieri, soap opera (80982)
- 15,30 Aroma de café, telenovela (12-33)
- 16 — Dagli Appennini alle Ande, film tv drammatico, di P. Passalacqua (Italia '89) con G. Gem- (3729261)
- 17,50 Agenzia, attualità (8085639)
- 18,45 Così come siamo, attualità (3084542)
- 19,50 Game Boat, (2266523)
- 19,55 avventure, car- (684542)
- 20,15 I Puffi, cartoni (240851)
- 20,40 Matrimonio con vizietto, film commedia, con Ugo Tognazzi, Michel Serrault (193879)
- 22,30 Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda, film (28164)
- 0,20 Rassegna stampa (4582740)
- 0,30 La liceale i professori, film commedia di Mariano Laurenti (Italia '79) con Gloria Guida, Lino Banfi, Ninetto voli (7687817)
- 2,10 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm. *Un di pirateria* (1798295)
- 3 — Mai dire sì, telefilm (5081643)
- 4,50 notte, (94-08943)
- 5,10 Kojak, telefilm (12851566)

ALLA RADIO

Gr: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24 6,05 Radiouno musica; 7,40 L'oroscopo; 10,05 Radio Zorro Estate, di O. ha; 11 Tutti per uno, con Daniele Martino, regia di Graziella Porro; 13,30 Olde, di A. Testa, L. Villa e R. Luraghi; 14 Radiouno Musica Speciale Olimpiadi; 14,30 Tendenze; 14,35 Come vanno gli affari; 14,45 I mercati; 16,30 L'Italia in diretta; 19,25 Ascolta si fa sera; 22,45 Parlamento; 0,30 Stereonotte.

Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace; 8,50 Cervo bianco, di A. Gozzi. Con pantera Con Pa- 10,05 Occhio porto. Con Cristiano Malgioglio; 10,30 Viva radio; 11,35 Mezzogiorno con Mina, di L. Ceni; 12,10 Regione; 12,50 Un lemo all'otto; 14 Ring, regia di M. ni; 14,30 Radioduetime estate, 15,05 Album; 17,30 Atlanta, Italia, con S. Dandini; 20 Serata d'estate, con Caporale e L. Lanna; 21,30 Planet rock. Con Rupert e Paolo Gironi; 22,35 Tsp - Panorama parlamentare.

RADIOTRE: Gr: 8,45; 13,45; 18,45 Mattino tre; 10,30 Terza pagina; 10,45 Archivio del jazz; 11,05 interpreti; 11,45 Favole e musica; 12 Opera senza; 13,45 I demoni, di Dostoevskij; 14 Lampi d'estate; 18 Quadrato magico; In bianco e nero; 19,15 Hollywood party; 19,45 Radiomania: Villaggio; 20 Radiotre suite; 20,30 Trio Clastrier Riessler Pizzo; 23,50 Storie alla radio.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (3726); 19,30 (4417); 22,30 (98900)
- 6 — Cnn, Euronews, attualità (8734523)
- 7,55 Buongiorno Zap Zap, cartoni. Ryu il ragazzo delle caverne - Arrivano i Super Boys - Betty e Lillibit (56955252)
- 9,30 Sampei, cartoni (2829)
- 10 — Televendita (67815)
- — L'uomo Tigre, cartoni. Judo Boy, cartoni (70097)
- 12 — Charlie's Angels, telefilm (74813)
- 13,30 a Honolulu, film giallo (910320)
- 15 — Matt Helm, telefilm (27-981)
- 16 — Detective speciale, telefilm (38097)
- 17 — Sloan, soap opera (14417)
- 18 — Zap Zap, varietà (89320)
- 20 — La signora e il fantasma, telefilm (7558)
- 20,30 Ishtar, film commedia con Warren Beatty (57233)
- 22,50 Omicidi d'élite, telefilm (2056358)
- 0,50 Tmc domani, attualità (67-39788)
- 1,10 E..., attualità, a cura Cinzia Malvini (44363296)
- 1,45 Matt Helm, telefilm (3310-586)

TELE +1

- 15 — September parte II, film commedia (492713-49)
- 21 — Buon compleanno mr. Grape, commedia (620252)
- 23 — Il violino, film drammatico (343275-58)

TELE +3

- 13 — Europe, musicale
- 19,05 Good Vibrations - cumenti (5204252)
- 21 — Classics. (50990788)

TELE +2

- 13,45 Tele+2 weekend
- 14,30 Extreme games (1367-)
- 15,30 Basket Ncaa. C. State-Georgia Tech (1839-00)
- 18,30 Medicina + sport (4099-)
- 18,45 Telesport. (908456)
- 20 — Tele+2 Atlanta (388962)
- Formula Indy. 500 miglia di Brooklyn (754959)
- 22,45 Trials Super Stars (2266-731)
- 23,30 Telesport/Extreme (67-6829)

VIDEOMUSIC

- 11 — I Miti di Pa (840417)
- 12 — Radio Italia (440707)
- 14 — I Miti di Paola (884097)
- 15 — E... state con Videomusic (300829)
- 18 — Con Beppe (62377078)

- — Cover Up, telefilm
- 19,50 Professione pericolo, telefilm (18828382)
- 21 — Il punto terrore, film orrore (52788)
- 23 — Tmc 2 Sport (28935523)

GUIDA A SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto il programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'u ShowView Vostro videoregistratore ed il programma auto- registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro assistenza (02) 269.218.15.

Dicitura Copyright
ShowView è un marchio utilizzato Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti riservati.

I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; 3; Rete4 4; Canale5 5, Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Lunedì 29 Luglio 1996
via Marenco 32, telefono 65.681

Avevano progettato di alleggerire la Banca dell'Agricoltura di corso Peschiera

Supercolpo fallito dai soliti ignoti

Messa in fuga la banda del buco

La banda del buco fallisce il colpo miliardario nell'agenzia 3 della Banca Nazionale dell'Agricoltura, [illegible] corso Peschiera [illegible] angolo via Viberti. La gang, attrezzata di pistone idraulico [illegible] da sfondamento, [illegible] stata tradita dal suo stesso piano, mentre alle [illegible] di notte fra sabato e domenica [illegible] un varco nel muro dell'istituto di credito per raggiungere [illegible] caveau sotterraneo dall'intercapedine dell'impianto di condizionamento che corre lungo via Viberti.

I banditi beffati sarebbero probabilmente tre: scesi nei garage [illegible] condominio [illegible] via Viberti 4/A [illegible] banca, hanno forzato lo sportello che dal fondo dei poggi dà [illegible] all'intercapedine delle tubature del riscaldamento lungo la via, e spostandosi in ginocchio [illegible] uno dei canali dell'acqua hanno raggiunto il punto fissato per il colpo, all'angolo [illegible] corso Peschiera. Qui i banditi hanno piazzato l'attrezzatura, hanno cominciato l'opera di [illegible] ma li ha traditi la tempistica. Il rumore del pistone idraulico ha infatti attirato l'attenzione di una pattuglia dei Cittadini dell'Ordine che proprio in quell'istante passava in perlustrazione: gli agenti si [illegible] insospettiti, hanno immaginato che cosa stesse accadendo sotto i loro piedi, oltre la grata sull'asfalto, hanno dato l'allarme al 112, e assieme ai carabinieri sono [illegible] le pistole in pugno verso l'origine del rumore.

Buco nell'acqua della banda del buco: i banditi si sono resi conto di esser [illegible] smascherati e [illegible] costretti ad abbandonare rapidamente gli arnesi, rinunciando al colpaccio. Bilancio-replay [illegible] quanto accadde due anni fa, sabato 2 aprile '94, sempre ai danni della Banca dell'Agricoltura, ma nella filiale di corso Siracusa [illegible]: stessa tecnica dei ladri, identico incursione attraverso i sotterranei, forse la [illegible] banda, stesso finale. Il fallimento. Clamoroso.

Dice Oddino Arduino, che abita al 6° piano [illegible] condominio di via Viberti 4/A, [illegible] domenica si occupa di piccoli lavoretti per la casa: «I banditi sono passati di qui. Sapevano dov'è la cassaforte nella b[illegible] [illegible] soprattutto sapevano che attraverso questa piccola intercapedine nei nostri garage si arriva fino al punto ideale per alleggerire la banca».

Secondo gli investigatori, la banda del buco doveva aver cominciato a scavare da circa un'ora, quando è stata messa in fuga. Le dimensioni del foro mi[illegible] infatti [illegible] centimetri per 65, forma ovale, an[illegible] poco profondo per mettere [illegible] repentaglio la [illegible] del Banco dell'Agricoltura, ma che senza intoppi sarebbe bastato dopo un paio d'ore [illegible] far passare un uomo, trasportare il malloppo [illegible] contanti [illegible] gioielli, e mettere a segno il grande furto.

«Gente esperta - commenta ancora l'Arduino -. Osservando l'intercapedine attraverso le grate su via Viberti i ladri hanno capito che [illegible] parete della strada è in cemento armato, che quindi bastava [illegible] pistone pneumatico [illegible] alcun martello per spingere dentro [illegible] muro della banca».

Così hanno fatto, se se tutto fosse filato liscio - osservano i carabinieri -, soltanto lunedì i dipendenti della banca si sarebbero accorti del colpaccio, quando ormai banditi e bottino sarebbero erano lontani».

Nessuna dichiarazione da parte della banca: dalla direzione generale di Roma un ferreo *no comment*, per ora. «Aspettiamo una relazione sul fatto, poi parleremo».

Marco Accossato

La banca [illegible] di mira e lo sportello «scelto» [illegible] banditi

Le guardie giurate intervengono richiamate dal rumore del pistone idraulico: ma loro riescono [illegible] fuggire

GLI AUGURI DEL CARDINALE

«Vacanze, occasione per [illegible] vera rinascita»

«Buone vacanze!». Ce lo diciamo in questo periodo, e anche l'Arcivescovo [illegible] contento di dirlo a tutti, con quel piccolo commento in più che ci si [illegible] aspettare da lui.

Commento umano, e biblico, se mi [illegible] permesso.

So che umanamente le «vacanze» comportano oggi tante questioni, anche se i singoli che ne godono spesso [illegible] se [illegible] pongono o neppure le immaginano. Una di queste tut[illegible] ritengo [illegible] debba pur ricordare: è la grande questione se si fanno vacanze, nella nostra società, per ritemprarsi al lavoro, oppure se è il lavoro che si fa per conquistarsi [illegible] tempo libero, appunto la vacanza.

Non potendo dare risposte, mi accontento di una indicazione: bisognerebbe che in ogni [illegible] [illegible] tempo libero dai doveri soliti (gradevoli o sgradevoli che siano [illegible] noi) potesse diventare quello che [illegible] [illegible] chiamare un «tempo liberato».

Liberato dalle fatiche fisiche e psichiche, da conflitti eventuali, [illegible] logorio che i nostri mondi vitali ci producono, anche senza essere particolarmente duri, per il semplice fatto delle varie tensioni che ci chiedono.

Tutti [illegible] uomini, io credo, non certo soltanto quelli religiosi, hanno bisogno [illegible] tale «liberazione». [illegible] pare che [illegible] bello di un tempo «liberato» sia poi che lo possiamo precisamente riempire di libere scelte. So bene che nelle nostre società, tanto organizzate anche nell'elaborare la preparazione del tempo libero di tutti, tali scelte potrebbero apparire [illegible] illusione, ma non sono del tutto d'accordo su tale tesi riduttiva. E' pur vero che le vacanze offrono occasioni utili e nuove di scegliere in «umanità», in piacere di incontro, in ricomposizione di rapporti compromessi, nel semplice [illegible] profondo piacere della famiglia, al di là delle tante forze centrifughe che ci influenzano.

Passare da un tempo più obbligante [illegible] uno «liberato», senza dare peraltro a questo passaggio nessun significato [illegible]: mi parebbe già vi[illegible] una buona [illegible]

Ma c'è [illegible] più, per l'uomo, per ogni uomo. Chi prende [illegible] volta la Bibbia in mano non tarderà, [illegible] una pagina o nell'altra, [illegible] trovare la parola «riposo». Questo termine, evidentemente, non si riferisce a «vacanze» che in quelle culture erano assenti, per come le pensiamo noi. Ma il riposo, indicato [illegible] gesto di Dio dopo [illegible] «lavoro» di creare, dice già una cosa: c'è una condizione spirituale giusta, [illegible] [illegible] che doverosa, che possiamo gustare come compimento di tutte le attività [illegible] vita: condizione [illegible] distensione, di gioia, di libertà per conoscere [illegible] esperienze più toccanti e profonde.

Nella tradizione ebraica l'uomo che osserva il sabato imita Dio, nella sua santa pace; gli somiglia, [illegible] [illegible] incontra con Lui con animo religioso. In questa linea noi diciamo con il libro biblico di Qoelet: «Non c'è riposo per l'uomo giorno [illegible] notte» (Qo 8,16), ma piuttosto con [illegible] Salmo: «Su pascoli erbosi Dio mi fa riposare» (Sal 32,2). Le vacanze, cioè, anche le più estive e «spensierate» vacanze, nascondono [illegible] richiamo [illegible] possono diventare, da giorni «liberati», giorni «liberanti».

Quante dimensioni dello spirito attendono in noi, mortificate dall'esistenza com'è! Quanto bisogno [illegible] momenti totali, forse addirittura ricostruttivi.

E sono veramente numerose le persone, giovani e adulte, che nella vacanza trovano i tempi «dello Spirito» per ritemprare se [illegible]. Questo è segno rilevante. La volontà di Dio sta anche nell'evangelico umile invito [illegible] Gesù ai discepoli: «Venite [illegible] disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un po'» (Mc 6,31).

Il tal modo le vacanze pos[illegible] farsi eccezionalmente buone. Augurare dunque [illegible] tutti e a ciascuno che le sue vacanze, ricche di libertà piena, siano più che un weekend prolungato, siano piccola e fruttuosa rinascita, è mio piacere [illegible] dovere [illegible] Vescovo, che tutti vorrebbe nella loro gioia.

Giovanni Saldarini

✠ Giovanni Saldarini
arcivescovo di Torino

Imprenditore si rivolge al giudice per riavere il documento: qual è la [illegible] colpa?

Marca da bollo falsa, patente ritirata

L'automobilista: «Io l'ho comprata dal tabaccaio»

Quando gli agenti della «stradale» lo hanno fermato, la settimana [illegible], poco dopo la mezzanotte, per uno dei consueti controlli di routine, nei pressi del casello di Carcare, sulla Torino-Savona, non si è minimamente preoccupato: «Non era la prima volta in questi ultimi giorni: la stradale mi [illegible] già controllato altre volte i documenti. Ho dato loro patente e libretto di circolazione, come sempre», racconta Fabio Grassi, 35 anni, imprenditore residente [illegible] Ventimiglia ma [illegible] un lavoro che lo porta quotidianamente in auto tra Milano, Torino [illegible] Lione.

Invece quel controllo gli costerà molto caro, perché la marca da bollo da 70 mila lire della patente - secondo i due agenti che l'hanno controllata - era falsa. «C'è un piccolo problema - gli hanno detto garbatamente -, perché non siamo sicuri che la [illegible] sia autentica». [illegible] così il documento è stato sequestrato come «corpo del reato». Hanno chiesto al Grassi gli agenti: [illegible] lei questa marca da bollo dove l'ha acquistata?».

Fabio Grassi
imprenditore di Ventimiglia ha acquistato la m[illegible] [illegible] bollo in una rivendita torinese
La sua patente è stata sequestrata come «corpo di reato»

«Viaggiando così spesso ed essendo un fumatore - spiega l'imprenditore - non ero riuscito facilmente a ricordarmi in quale tabaccheria mi fossi rifornito. Alla fine, facendo mente locale, ho detto: a Torino, ed ho indicato un indirizzo che mi hanno pregato di non divulgare per [illegible] fare dei controlli». I due agenti che hanno sequestrato la patente l'hanno inviata poi alla Zecca dello Stato, [illegible] competente per questa specie di perizie.

E Fabio Grassi è rimasto sen[illegible] patente e con il sospetto di essere stato raggirato da un tabaccaio furbo. «Ma c'è di peggio - racconta - perché ho scoperto che [illegible] ritiro della patente, documento per [illegible] importantissimo, viene fatto solo dai pretori liguri, non da quelli di altre regioni, che si limitano a sequestrare la marca sospetta [illegible] essere falsa. Ma lasciano il documento, indispensabile per la guida, sul quale si può apporre un'altra marca [illegible] bollo regolare. Per me, che con la macchina ci lavoro, rinunciare [illegible] patente [illegible] un danno altissimo. Mi chiedo: perché a Carcare vale una legge e altrove ne vale un'altra?».

Grassi si [illegible] rivolto a un legale di Savona, è andato in prefettura, è andato all'Aci: vuole approfondire il suo «caso di ingiustizia». Tanto più che gli hanno già detto che la patente - marca vera [illegible] marca falsa - non la rivedrà più e che è meglio chiedere [illegible] duplicato. Ma anche per ottenere la patente-bis deve gio[illegible]re su un cavillo: quello che la patente è vera, ma indisponibile, come se fosse stata smarrita, mentre a essere falsa [illegible] solo la marca da bollo.

[illegible] Bisio

BOLLETTINO [illegible]

Lunedì 29 Luglio

[illegible]

Su [illegible] e Valle d'Aosta, cielo da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con [illegible] nelle ore serali e possibili temporali. Temperatura stazionaria. Venti deboli [illegible] direzione variabile. Visibilità: [illegible]

[illegible]

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	27,6
MINIMA	17,9
UMIDITA' (ore 14)	[illegible]

PRECIPITAZIONI	
FINO ALLE ORE 19	0,9 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	46,8 mm
MEDIA (1913-1988)	66,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible]

TEMPERATURE			
MASSIMA	[illegible]5	MINIMA	17,8
PRESSIONE (ore 20)			1017 hPa

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

UN ANNO FA

[illegible]	[illegible]	[illegible]	20,5

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 11 minuti; tramonta alle ore 21.

LA LUNA: si leva alle ore [illegible] e [illegible] minuti; [illegible] domani alle ore 6 e 13 minuti.

- Luna piena 1 luglio ore 6
- Ultimo quarto 7 luglio ore 21
- Luna nuova 15 luglio ore 18
- Primo quarto [illegible] luglio ore 20
- Luna piena [illegible] luglio ore 13

MERCURIO: inosservabile perché a Sud del Sole.

VENERE: osservabile ad Est come una brillante stella del mattino.

MARTE: si vede al mattino come [illegible] stella luminosa a Nord-Est di Venere.

GIOVE: a 638 milioni di km [illegible] Terra che si allontana.

SATURNO: si trova nella parte Nord occidentale della costellazione della Balena.

IL FENOMENO: [illegible] ore 20 la Luna crescente proiettata nel Sagittario, passa 4° a Nord di Nettuno. Necessario un binocolo per vederlo.

Specchio dei tempi

«Il governo ci discrimina, almeno ci spieghi [illegible] perché» - «A chi competono i rimborsi universitari?» - «Per accogliere [illegible] pellegrini giusto spendere soldi pubblici» - «Una casa da salvare» - «Biglietti [illegible] nero»

Una lettrice ci scrive:

«La mia pratica, insieme a quella [illegible] mio figlio, giace sulla scrivania dell'Inps di Collegno: inevasa, perché [illegible] ministero [illegible] Lavoro ha inviato [illegible] comunicazione con la quale, [illegible] attesa di leggi o decreti, si ordinava di non liquidare i disoccupati già soci-lavoratori di cooperative.

«Insieme a migliaia [illegible] altre persone che hanno versato regolari contributi assicurativi per la disoccupazione, come qualsiasi altro lavoratore, attendiamo una più attenta risposta dal governo che ci chiarisca almeno il perché di questa discriminazione».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:

[illegible] sono laureato [illegible] Economia e Commercio [illegible] scorso 13 marzo p[illegible] l'università [illegible] Torino (sede di Novara), [illegible] avendo ultimato gli studi in [illegible] [illegible] con una votazione pari [illegible] 105/110 ho presentato domanda di rimborso delle tasse universitarie pagate per l'ultimo anno, come prevede un regolamento universitario.

«A distanza di quattro mesi ho interpellato vari uffici, [illegible] [illegible] mi ha fornito risposte convincenti. Sembra che [illegible] no sappia dire chi è competente. Evidentemente, se non si riesce a sapere neppure chi ha questo onere, chissà quanto passerà (ammesso che tutto si risolva per [illegible] meglio) prima di ottenere un rimborso!».

Andrea Iaretti

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al parroco di S. Secondo invitandolo a leggere il passo del Vangelo in [illegible] qualcuno disse che il valore del prezioso profumo, che la Maddalena aveva profuso sui piedi di Gesù, poteva [illegible] speso per i poveri.

«Come cittadina contribuente, [illegible] lieta [illegible] che, nell'occasione dell'ostensione [illegible]ella Sindone, il sindaco abbia pensato al restauro delle chiese e all'accoglienza dei pellegrini, mentre molte volte mi sono rammaricata [illegible] vedere buttare [illegible] denaro pubblico in spese completamente inutili per [illegible] cittadino o in opere fatte e immediatamente disfatte».

Vittoria Albey

Un lettore ci scrive:

«Il presidente Scalfaro durante la visita alla Versilia alluvionata ha detto che bisognava ricostruire con la massima urgenza, giustissimo. Ma questo dovrebbe valere per tutti. In Val Bormida a Denice (Alessandria) forse siamo cittadini di serie "z". All'inizio di gennaio una frana ha distrutto parte [illegible] mia casa e ne ha rese pericolanti molte altre. Ma fino ad oggi non si [illegible] fatto nulla e biso[illegible] provare cosa vuol dire vedere la propria casa che se ne va un pezzo al giorno senza poter far nulla.

«Una parte [illegible] mia casa è [illegible] costruita nel 1500 [illegible] [illegible] pre ampliata con molti sacrifici da diverse generazioni, [illegible] da generazioni non si è mai sentito parlare del più minimo movimento [illegible] suolo sino [illegible] quando non [illegible] sono stati recenti lavori. [illegible] chiesto un colloquio col prefetto per segnalare (cosa am[illegible] anche [illegible] geologi) che se non si eseguono nuovi lavori prima dell'autunno c'è il rischio che con le nuove piogge si ripeta un disastro annunciato.

«E' giusto salvare quell'umile casa che ha un passato glorioso. Nell'ultima guerra qui [illegible] state salvate almeno 50 vite [illegible] rischio delle nostre (dopo 50 anni hanno elogiato il coraggio civile del nonno con una pergamena!!!)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Stazione ferroviaria dell'Aeroporto [illegible] Roma Fiumicino, [illegible] 21,50. L'intera stazione è serrata, una nuvola [illegible] aspiranti passeggeri si accalca alle poche macchinette distributrici di biglietti ferroviari, [illegible] possibilità di viaggiare "in regola". Un treno metropolitano [illegible] in partenza alle 21,55, [illegible] macchinette non [illegible] [illegible] facile utilizzo (soprattutto per i turisti stranieri), richiedono la disponibilità [illegible] banconote in buono stato, la coda non [illegible] Preoccupata chiedo ad un addetto alla sta[illegible]e l'autorizzazione ad accedere ai binari [illegible] biglietto; a molte altre persone sembra una buona idea seguirmi [illegible] tutti quanti ci presentiamo trafelati ed un gentilissimo e rassicurante capotreno che ci autorizza a salire sul convoglio anche [illegible] sprovvisti [illegible] biglietti: ce li fornirà in viaggio. Magnifico! forse qualcosa funziona ancora! Peccato che, dopo la raccolta del denaro, dei biglietti non [illegible] fosse traccia; [illegible] mia richiesta [illegible] biglietto mi serve...) disinvoltamente mi è stato fornito il biglietto di un altro passeggero che [illegible] [illegible] problemi di rimborso. Morale: a chi convie[illegible] che i biglietti siano così difficili da reperire? Sicuramente a chi incassa in nero 7000 lire per quindici-venti persone per volta».

Marinella Zanda

Giallo degli uomini d'oro. Oggi Domenico Cante in ospedale parlerà con i suoi avvocati

Troppi indizi contro lo scambista

Dall'arma alla torcia insanguinata

Domenico Cante [illegible] dalla [illegible] rianimazione [illegible] tre by-pass nel [illegible] e, [illegible] 39 anni, affronta una settimana decisiva per la [illegible] vita. La procura ha esercitato un poderoso pressing nei suoi confronti e, [illegible] l'aiuto degli investigatori, ha raccolto indizio su indizio contro [illegible] lui. O[illegible] non regge più la difesa [illegible] Cante: «Sono vittima [illegible] una macchinazione». Troppe «coincidenze». Lo scambista delle Poste va incontro all'ergastolo? E' di questo e d[illegible] la strategia processuale da adottare che stamane parleranno con lui, andandolo a trovare, i suoi legali Anna Ronfani [illegible] Fulvio Gianaria?

Il procuratore aggiunto Marcello Maddalena osservava nei giorni scorsi: «E' consapevole della gravità degli elementi raccolti contro [illegible] lui, ma [illegible] è il tipo che cede». Nell'ultimo interrogatorio prima dell'infarto, al magistrato e ai «sostituti» Antonio Malagnino e Maurizio Boselli lo scambista rispondeva con disarmanti «può darsi».

Ma in una settimana molte cose sono cambiate, e tutte contro di lui: è stata ritrovata la pistola che [illegible] scambista aveva detto di aver perso, e adesso si sa che quell'arma ha sparato. Nella [illegible] casa di Bussole[illegible] è stata sequestrata una torcia elettrica macchiata di sangue, [illegible] a tutti è venuto in mente che, la notte [illegible] colpo alle Poste e dell'esecuzione di Giuliano Guerzoni e Enrico Ughini, gli assassini si sono serviti di armi, e di vanghe e pile per seppellire i due nel boschetto che sfiora la proprietà del suocero di Cante.

Postino, socio con il Cella di una ditta forse prestasoldi ed evasore fiscale

Lo scambista Domenico Cante (a dx) e il magistrato Marcello Maddalena

E il camper dello scambista: i periti hanno fatto smontare il blocco [illegible] lavabo [illegible] scoperto, dietro, una strisciata di sangue che culminava in una piccola ma [illegible] pozza. Già c'erano forti indizi: la mancanza di un alibi per quella notte; il sacco [illegible] pelo che avvolgeva il corpo [illegible] Guerzoni e che la moglie di Cante ha riconosciuto come loro; il camper sparito e ricomparso (l'ha detto la madre di Cella) la domenica successiva: il figlio lo stava lavando.

Lo stesso Ivan Cella, [illegible] e socio in affari di Cante: interrogato con l'accusa di aver avuto parte nel colpo e nell'omicidio, lascia la caserma dei carabinieri, si rintana in casa per qualche ora e scompare. Si è liberato lui della 7,65 di Cante, gettandola in un canale a 100 metri dalla sua birreria, a Susa?

Se è andata così, nemmeno Cella si è preoccupato di coprire le spalle all'amico arrestato. Non [illegible] moventi. Uno è [illegible] l'autista Guerzoni e Ughini, nascosto nella cassaforte del furgone blindato, non sono stati ai patti e l'hanno fregato quando ancora il colpo [illegible] era finito, sostituendo anche l'ultimo [illegible] con il denaro dell'Ici. Quel sacco doveva essere [illegible] suo alibi: «Non so e non ho visto nulla, il furto può essere avvenuto mentre io ero negli uffici postali a ritirare i valori, tant'è che quando sono risalito con l'ultimo "speciale" non è più accaduto nulla». Questo si era preparato a dire Cante agli inquirenti, e non l'ha potuto dire. Guerzoni e Ughini hanno cercato di «massimizzare» il colpo e gliel'hanno fatta sotto gli occhi: per Cante era ormai troppo tardi per ritirarsi.

Dei tre, era lui che non poteva rischiare, accontentandosi di una parte inferiore. E' nella logica delle cose: Guerzoni e Ughini, sradicati da tutto e con le tasche vuote; Cante, una famiglia e un patrimonio già consistente (600 milioni in titoli e 12 appartamenti, sia pure in gran parte da ristrutturare).

Figlio di un usciere della pretura di Susa, collezionista di tatuaggi sul corpo e di falli di plastica in casa, Domenico Cante è un personaggio complesso di quanto le apparenze indichino. Lavora alle Poste e già nel 1980 si [illegible] da fare con un secondo lavoro: costituisce una ditta individuale di impianti elettrici, [illegible] tre anni dopo la chiude. Ci riprova nel 1992, l'anno [illegible] suo primo [illegible] infarto: si mette in società [illegible] Cella e costituiscono la «Ci.Emme di Cella Ivan Piero & C. Sas». Oggetto sociale: installazione di impianti elettrici (antifurti compresi) e la gestione di crediti finanziari «su garanzia di chiunque», una formula ricorrente e generica. Chissà che non abbia qualche attinenza con gli assegni ritrovati fra le carte dello scambista [illegible] che indicano una sua terza attività: quella di prestasoldi.

Cante si dava da fare ed è pure un evasore esemplare. Al Fisco ha dichiarato [illegible] minimo indispensabi[illegible]: lo stipendio delle Poste e 4 milioni di redditi immobiliari. La ditta in società [illegible] Cella (70 milioni di fatturato il primo anno di attività, 140 il secondo) non gli rende niente. Almeno ufficialmente.

Alberto Gaino

IL CASO

[illegible]
DAL PULPITO

Dopo la presunta aggressione agli ospiti della Comunità Madian

I «camilliani» non assolvono quell'intervento della polizia

CONCEDI al tuo servo... di saper distinguere il bene dal male». A queste parole della Bibbia (il sogno di re Salomone) si è collegato ieri mattina padre Antonio Menegon, camilliano, durante l'omelia nella chiesa di via Santa Teresa: per raccontare un episodio accaduto ad alcuni ospiti della Comunità Madian, gestita dai padri. «Un episodio - dice - che non ci permette più di capire chi è dalla parte del bene e chi dalla parte del male».

Giovedì scorso, verso le 22, una decina di ragazzi italiani e stranieri camminano in via Pietro Micca verso piazza Castello. Sono quasi tutti minori, molti dei quali affidati ai camilliani dal Comune (che ne ha [illegible] tutela). All'improvviso un'auto [illegible] due ubriachi a bordo sale sul marciapiede e, all'altezza del numero 9, rischia di investire un anziano. L'uomo va verso i due per attaccar briga. A questo punto i ragazzi si mettono in [illegible] per non far degenerare l'incidente in rissa. «Poco dopo - racconta padre Antonio - arriva una volante della polizia. Senza cercare di capire che cosa è successo, gli agenti prendono tre ragazzi dalla pelle scura, li sbattono contro il muro, li malmenano. [illegible] un albanese di 17 anni, sordomuto, rifilano due manganellate ai fianchi perché sta gesticolando». Qualcuno nota la scena, riconosce i ragazzi, va a chiamare i religiosi. «Padre Adolfo Porro ed [illegible] siamo corsi a vedere». Nel frattempo arrivano altre auto della polizia e un'ambulanza. «Abbiamo detto ai poliziotti: "Non potete picchiare dei minori senza una ragione". Abbiamo chiesto loro di darci le generalità, ma inutilmente: non sono tenuti a farlo. I responsabili dell'incidente intanto restavano lì impuniti, l'anziano se n'era andato». La serata prosegue in questura, fino alle 3. «Lì abbia[illegible] aggiunto amarezza all'amarezza». I ragazzi sono stati denunciati per calunnia e aggressione, padre Adolfo per vilipendio. Gli accusati hanno a loro volta sporto denuncia, raccontando la loro versione dei fatti. «Sono arrivati al punto di dirci che il nostro giovane albanese, che ha avuto 10 giorni di prognosi al Mauriziano, non [illegible] presente. E che gli agenti sono padri di famiglia, di cercar di capire. E' una vicenda spiacevole. Noi, comunque, continueremo a collaborare con le forze dell'ordine: spesso ci portano i minori stranieri che non sanno come sistemare».

Padre Antonio Menegon ha raccontato l'episodio durante l'omelia

Anche per la Questura la storia è spiacevole. Ma la prospettiva è diversa. «Ci sono le testimonianze dei volontari dell'ambulanza e di un carabiniere - dice il vicequestore vicario Augusto Giovanforte - e sono molto diverse dalla versione dei padri: uno dei presenti ha indicato un ragazzo come spacciatore e gli altri hanno tentato di aggredirlo. Ecco perché gli agenti hanno reagito. Tra l'altro, [illegible] dei nostri uomini hanno un referto del pronto soccorso. Il fatto è che i padri, che noi stimiamo e con i quali abbiamo sempre avuto un [illegible] rapporto, hanno voluto sposare la causa dei loro ospiti». E il minore albanese picchiato e finito in ospedale a sua volta? «I medici stilano il referto sulla base di ciò che gli si racconta. Quelle lesioni evidentemente le aveva già». **[m. t. m.]**

BIANCA & NERA

[illegible]

Fermato un topo d'auto con il complice minorenne

Un giovane di 25 anni [illegible] un complice minorenne sono stati arrestati dai carabinieri, la notte scorsa, in strada Manifattura Tabacchi. Ferdinando Santariello, [illegible] anni, via Calvi [illegible], [illegible] R. M., di 17, sono stati sorpresi da una pattuglia mentre rubavano su una Panda furgonata [illegible] proprietà della «Venco computer».

[illegible]

Con l'auto, le rubano lettere e raccomandate

Le rubato l'auto sabato, in cor[illegible] Casale 64. E adesso Angela Palumbo, 26 anni, postina, è disperata: «Sopra c'era la borsa con lettere e raccomandate della giornata». L'auto è [illegible] Panda bianca, sul furto indagano i carabinieri della compagnia San Carlo.

[illegible]

Strattonata e ferita un'impiegata del Comune

Un'impiegata comunale di 45 anni, Gioacchina Ruiz, è stata ferita l'altro ieri [illegible] strada del Drosso angolo via Planteri da uno scippatore che le ha strappato la borsa contenente 950.000 lire.

[illegible]

Auto rubata [illegible] Borgaro da adolescenti slavi

Due nomadi slavi, uno diciottenne, l'altro minorenne, sono stati sorpresi e arrestati dai vigili urbani in strada Aeroporto. Demal Alinovic, 18 anni, e il complice S. S., 17 anni, sono accusati del furto di un'Alfa 33, rubata [illegible] Borgaro.

LEGAMBIENTE

Bimbi ucraini di Cernobil Rimandato l'arrivo a Caselle

Volo annullato per i cento bambini di Cernbil attesi a Caselle dall'Ucraina del Nord. Legambiente che ha organizzato il soggiorno dei ragazzi in Piemonte ha avvertito ieri che problemi organizzativi [illegible] Ucraina hanno impedito la partenza. «Si tratta solo di un rinvio - spiegano a Legambiente - ma non sappiamo ancora [illegible] quale data».

POIRINO

Denunciato per cassette e video contraffatti

Maurizio Staropoli, 30 anni, via Benedetto Croce 5, Poirino, è stato denunciato dai carabinieri per violazione della legge sui diritti d'autore. Nella sua abitazione sono state rinvenute 474 cassette musicali [illegible] 41 videocassette contraffatte.

Domani sarà disinnescato l'ordigno scoperto nell'Orco: bloccata la ferrovia

Chivasso «isolata» per la bomba

Traffico deviato: né auto né treni dalle 10,30 alle 19

Una vasta zona ad Ovest di Chivasso, domani dalle 10,30, verrà «isolata» per permettere il disinnesco della bomba affiorata una settimana fa nel torrente Orco in zona Lido.

[illegible] Sgomberata l'area comprendente la zona Lido, Orco-Gas Auto, la stradale Torino [illegible] n. 72 all'altezza della sopraelevata che congiunge la statale 11 con l'ingresso Ovest dell'autostrada To-Milano, via Settimo (numeri civici 7, 7/c, 9 e 19), via Corello dal 19 al 21. I mezzi diretti a Brandizzo sulla statale 11 [illegible] deviati in via Foglizzo (strada per Montanaro), con possibilità di raggiungere l'autostrada A 4 nelle direzioni di Torino e Mila[illegible]. In frazione Pratoregio, presso Cava Sici, traffico deviato in direzione Rivoira-Chivasso; transito consentito solo verso la frazione Montegiove. Arrivando da [illegible] sulla superstrada o dalla statale 11, per raggiungere il centro di Chivasso si imboccherà il raccordo Ovest e si proseguirà sull'autostrada.

FERROVIA. I treni Intercity previsti in orario da e per Milano con partenza da Torino Porta Nuova alle [illegible] 11,15 (IC 503), [illegible] 13,15 (IC 623), ore 15,15 (IC 505), ore 17,15 (IC 637); con arrivo a Torino P.N. alle ore 12,45 (IC 610), ore 14,45 (IC 502), [illegible] 16,45 (IC 504), ore 18,45 (IC 622) percorreranno via Torino-Asti-Alessandria-Voghera-Milano. Ritardo previsto, circa 40 minuti. I treni interregionali con partenza da Torino Porta Nuova alle ore 11,50 (IR 2011), ore 12,50 [illegible] 2013), ore 13,50 (IR 2015), ore 14,50 (IR 2017), ore 15,50 (IR 2019), ore 16,50 (IR 2021), [illegible] 17,50 (IR 2023) [illegible] origine da Chivasso; con arrivo a Torino P.N. alle ore 13,07 (IR 2010), ore 14,07 [illegible] 2012), ore 15,07 (IR 2014), ore 16,07 (IR 2016), ore 17,07 (IR 20,18), ore 18,07 (IR [illegible] termineranno la corsa a Chivasso. Fra le stazioni di Torino Porta Nuova e Chivasso servizio autobus sostitutivo per i treni Interregionali della li[illegible] Torino-Milano e i diretti della Torino-Aosta: percorreranno l'autostrada A 4 - unica arteria viaria aperta - [illegible] tempi superiori ad 1 ora e 15'. I treni delle linee Chivasso-Aosta, Chivasso-Casale Monferrato-Alessandria, Chivasso-Novara e i bus della linea Chivasso-Asti partiranno da Chivasso in orario. I treni Regionali [illegible] Diretti [illegible] soppressi fra Torino e Chivasso. Uniche eccezioni, i convogli in partenza da Torino P.N. alle ore 12,35 (R 10083) e alle 13,30 (R 10085) e da Torino P. Susa alle ore 13,12 (R 10285) che termineranno la corsa a Brandizzo anziché Chivasso; in arrivo a Torino P.N. alle ore 13,55 (R 10088) ore 15,00 (R 10092) ed a Torino P. Susa alle ore 14,09 (R 10242) avranno origine da Brandizzo.

Nella tratta Torino Porta Susa-Chivasso ci sarà un servizio sostitutivo con partenza da Torino Porta Susa alle ore 12,20 e 13,20 (servizio diretto); 14,20 - 15,20 - 16,20 - 17,20 - 18,20 (fermate in tutte le stazioni); da Chivasso alle ore 13,20 [illegible] 14,20 (servizio diretto); 10,20 - 11,20 - 12,20 - 15,20 - 16,20 - 17,20 (tutte le stazioni).

Forse un'overdose

Non ha un nome [illegible] giovane morto [illegible] [illegible]

Rimane [illegible] [illegible] [illegible] il cadavere di un giovane uomo trovato sabato a Moncalieri vicino alle sponde del Sangone, su corso Trieste.

L'allarme è stato lanciato verso le 18 da un passante che si [illegible] accorto di quel corpo in fin di vita: ha segnalato la sua scoperta ai carabinieri [illegible] Moncalieri e ha chiamato un soccorso medico.

Ma l'intervento dell'ambulanza è risultato vano: l'uomo è morto durante la corsa verso l'ospedale. Il giovane non aveva documenti; [illegible] presume che l'età sia compresa tra i 25 [illegible] i 30 anni; è quasi sicuramente [illegible] nazionalità italiana.

Restano ancora oscure anche le cause della [illegible] morte. I medici hanno fatto l'ipotesi [illegible] un'intossicazione provocata da oppiacei, forse un'overdose, ma [illegible]tanto il risultato dell'esame autoptico, a cura del medico legale, scioglierà i dubbi.

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

GLI … RICORDI. Commedia. Una ragazza prossima al matrimonio va in … in campagna, nella vecchia c… nonna e zia. Tra ricordi altrui, storie d'amore e di…, inaspettati incontri, il periodo sarà per lei una sorta di educazione sentimentale: ne uscirà cambiata. Protagonista Winona Ryder, nel cast Anne Bancroft. **[Lilliput]**

… SOLA. Psicologico. Una giovane americana ospite da parenti in una villa in Toscana … un amore e indaga il mistero legato al diario della madre, che … morta suicida. Diventerà il perno dell'attenzione … tutti gli abitanti della … Bertolucci, la giovinezza, … verginità. **[Eliseo Blu]**

… Epico. Mel Gibson attore e regista … un kolossal sulla Scozia del 1300 e sulle gesta dell'eroe Wallace in lotta contro i nemici inglesi. Nel cast c'è anche Sophie Marceau; il film … vinto cinque Oscar. **[Eliseo Grande]**

CITTADINO X. Thriller. Donald Sutherland e Max Von Sidow impegnati in … storia tratta … vicenda realmente accaduta: cinquanta omicidi e un solo assassino, da trovare a qualunque costo. **[Ambrosio 1]**

DR. JEKYLL & MISS HYDE. Commedia. Versione comica e contemporanea della famosa storia «noir» di Stevenson. La divertente storia s'impernia su un … di profumi (Tim Daly) che si trasforma nell'attraente Sean Young («Senza via di scampo»). **[Ambrosio 2]**

L'ESERCITO … 12 SCIMMIE. Fantascienza. Nel … i pochi sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo … detenuto, per tentare di studiare il virus letale. Lui è Bruce Willis, che viene sballottato da un'epoca all'altra, diventando per questo quasi pazzo. Lo aiuterà una psichiatra che naturalmente finirà per amarlo, Madeleine Stowe. … cast Brad Pitt meno bello … solito per colpa … ruolo. **[Empire]**

… D'AGOSTO. Commedia. Al mare in vacanza a Ventotene, due famiglie italiane «tipo». Diverse mentalità e fazioni politiche: tra bagni, litigi, amori, frustrazioni, rivalità, avventure. Il cast è ricco di famosi attori italiani del nostro tempo: Ennio Fantastichini, Sabrina Ferilli, Laura Morante e Silvio Orlando. **[Erba 2]**

KILLER: DIARIO DI UN ASSASSINO. Giudiziario. Anni Trenta. … un penitenziario … massima sicurezza: l'esordio alla regia dell'ex sceneggiatore Tim Metcalfe sul rapporto d'amicizia che s'instaura tra un pluriomicida (Woods) e un giovane … condino (Leonard). **[Reposi]**

MARITI IMPERFETTI. Commedia. Il debutto … regia dello statunitense Sam Weisman s'incentra sul tormentato fine settimana … tre amici alle prese con figli, ex mogli e nuove compagne. Ma che pasticcio le famiglie «allargate»: si … si medita un po'. **[King]**

… FORTUNA DI … AVUTO I GENITORI … Commedia. Il comunismo in Francia negli Anni … nell'esilarante esordio del francese Zilbermann: originalità e personaggi umanissimi. La protagonista è Josiane Balasko, segnalatasi mesi orsono con la commedia «Peccato … femmina». **[Kong]**

… DI COSI' … MUORE. Commedia. Per strane coincidenze, una coppia al ritorno da un viaggio di nozze viene in possesso di un'ingente somma di denaro. Un cocktail gialloroso, tra commedia, road-movie e horror per Cesena, con i Broncoviz. **[Centrale]**

…ONE E SENTIMENTO. Commedia. La storia … due sorelle molto diverse - … senno e sensibilità - nell'affrontare le cose della vita: disgrazie, fortune … Ang Lee («Banchetto di nozze») dirige … pellicola tratta dal romanzo di Jane Austen. Emma Thompson, nel cast, firma la sceneggiatura: ha vinto l'O… per questo. **[Eliseo Rosso]**

RICCARDO III. Drammatico. Il dramma di Shakespeare trasferito magistralmente nei neri e ambigui Anni Trenta. Ne è mattatore l'inglese Ian McKellen, dietro la macchina da presa il connazionale Richard Loncraine. **[Erba 1]**

… PAURA. Psicologico. Richard Gere è … brillante penalista che decide … difendere un ragazzo accusato del brutale omicidio di un alto prelato. … film … un'interessante situazione psicologica, tracciando il rapporto tra avvocato e cliente. Il finale … sorpresa. Successo internazionale, è diretto dall'ex regista … serial televisivi Gre… Hoblit. **[Ambrosio 3]**

TROPPO SOLE. Commedia. Tredici personaggi che disegnano i contorni … nostro tempo, tic … follie … società, per un'attrice trasformista e sorprendente: Sabina Guzzanti. **[Centrale]**

VA' … TI PORTA IL CUORE. Drammatico. Una nonna anziana … di raccogliere la propria vita in una lunga … indirizzata all'amata nipote. Dal best … milionario di Susanna Tamaro, l'ultimo film di Cristina Comencini, nel cast … e la Buy. **[Fregoli]**

VIA DA LAS VEGAS. Drammatico. Ultima tappa, Las Vegas. Il rapporto d'amore … una prostituta e un alcolista senza speranza, che vede nella morte l'unica via d'uscita. Con Nicolas Cage. **[Centrale]**

Giorni d'Estate: marionette al Parco Giò, ballo liscio in piazza Solferino

Bamboline russe e tanto cinema

Al Ruffini gli Ondafunk, musica live sul Po

Marionette, ballo liscio, danze popolari e tanto cinema nel programma di oggi per i «Giorni d'estate».

La manifestazione, a cura dell'assessorato alle Risorse Culturali del Comune, presenta oggi avvenimenti in diciassette punti di spettacolo in città e dintorni. La parte del leone spetta alla cosiddetta settima arte: otto i film in cartellone. L'Arena Metropolis al Valentino (viale Boiardo 24) propone alle 22 il campione d'incasso «Il primo cavaliere» con la nuova Sabrina cinematografica Julia Ormond contesa da Richard Gere e Sean Connery. «Le affinità elettive» dei fratelli Taviani è invece la pellicola in cartellone al Forum ai Giardini Reali. Ancora in città, tre i film previsti al Centrale (via Carlo Alberto 27): alle 16 il drammatico «Via da Las Vegas», alle 18,15 e 22,30 il demenziale «Peggio di così … muore», alle 20,30 «Troppo sole» con Sabina Guzzanti. Fuori Torino, si ride al parco Dalla Chiesa di Collegno con Jim Carrey mattatore in «Ace Ventura: Missione Africa» mentre al parco ex Monastero di Rivalta è in programma la fantascienza d'autore de «L'esercito delle 12 scimmie» e al parco Salvemini di Rivoli la commedia «Ferie d'agosto» con Sabrina Ferilli. Proiezioni alle 22, biglietti a 7 mila lire.

Per il resto, spettacolo di marionette «Le bamboline russe» dalle 14 al Parco Giò (corso Casale) e giochi per bambini dalle 19,30 anche a «Fort Apache» al parco Crescenzio (lungo Dora Colletta, in serata musica da ballare).

Si balla il liscio con Martin alle 20,30 in piazza Solferino, la «dance» è invece in evidenza nella serata di «Muovitipositivo» in piazza d'Armi. Musica dal vivo con gli Ondafunk stasera a parco Ruffini, danze popolari internazionali e Olimpia… maxischermo a «La Tesoriera» nell'omonimo parco in corso Francia 186. Il concerto del Carlo Sola Swing Machine caratterizza a partire dalle 21,30 la … «Jazz a Palazzo» ai Giardini Reali, musica «live» anche alla «Terrazza sul Po» (corso Moncalieri 18), i Monuments e Twilight Z… dalle 22 al parco della Pellerina per «Pellerossa».

Musica, giochi e sport nella serata al parco Chico Mendes a Borgaro. «Buona fortuna a tutti» è il titolo dello spettacolo teatrale di Guido Ruffa in programma alle 21,30 in via Palestro a Moncalieri.

Daniele Cavallo

Julia Ormond protagonista del film «Il primo cavaliere» all'Arena Metropolis

PRIME VISIONI

I DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 c. G. Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie.

ADUA 400 c.so G. Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie.

… MULTISALA 1 c. V. Emanuele …, tel. 547.007. **Cittadino X**, di C. Gerolmo, con S. Rea, D. Sutherland, M. Von Sydow. Usa … 1h 45'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Dr. Jekyll e … Hyde**, … con S. Young, T. Daly, L. Anthony. Usa '95, 1h 55'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

AMBROSIO MULTISALA 3 c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Schegge …**, di G. Hoblit, con R. Gere, L. Linney, J. Mahoney, E. Norton. Usa '96, 2h 10'. Or.: 17,10; 19,50; 22,30. Ingr. 7000.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, tel. 581.7190. Chiuso per ferie (riapertura 24-8-1996).

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. Chiuso per ferie (riapertura 23-8-1996).

CENTRALE v. C. Alberto 27. T. 540.110. Ore 16 **Via da Las Vegas**, di Figgis. Ore 18,15; 22,30 **Peggio di così si muore**, di M. Cesena. Ore 20,30 **Troppo sole**, di G. Bertolucci. Ingr. … Alace 5000.

C. CHAPLIN I … Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. Chiuso per ferie (riapertura 23-8-1996).

C. CHAPLIN II v. Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

CRISTALLO v. Goito 5. Tel. 650.7100. Chiuso per ferie fino al 23 agosto.

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542.422. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

ELISEO GRANDE p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Braveheart …**, … M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan. Or.: 16; 19; 22. Ingr. …

…EO BLU p. Sabotino. T. 447.5241. **Io ballo da sola**, di B. Bertolucci, con J. Irons, L. Tyler, … Sandrelli. Ita. Ingh. Fra. '96. … Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 7000.

… ROSSO p. Sabotino. T. 447.5241. **Ragione e sentimento**, di A. Lee, con E. Thompson, A. Rickman, … Grant. … '95. 2h 15'. Or.: … 19,30; 22,30.

Emma Thompson (Ragione e sentimento)

EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. Tel. 817.1642. **L'esercito delle 12 scimmie**, di Terry Gilliam, con Bruce Willis, Brad Pitt. … '95, … 10'. Or.: 20; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 1 c. Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Riccardo III**, di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening. G.B.-Usa '95, 1h 45'. Or.: 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ERBA 2 corso Moncalieri 241. Tel. 661.5447. **Ferie d'agosto** con S. Orlando, S. Ferilli. Ita. … 1h 46'. Orario 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ETOILE v. Buozzi, ang. … Roma. Tel. 530.353. Chiuso per ferie.

FARO via Po 30. tel. 817.3323. Chiuso per ferie.

… Trapani 57. Tel. 385.2057. Chiuso per ferie.

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie. … agosto.

… via Po 21. Tel. 812.5996. **Mariti imperfetti**, di S. Weisman, con M. Modine, R. Quaid. Usa '96, 1h 47'. Or.: 20,15; 22,30. … 7000.

… via Santa Teresa 5. … 534.614. **Non tutti hanno la fortuna di aver avuto i genitori comunisti**, di Zilbermann. Fra. '95, 1h 45'. … 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. 537.100. **Gli anni dei ricordi**, regia J. Moorhouse, con W. Ryder, A. Bancroft, E. Burstyn. Austr. '95, 1h 45'. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. … 7000.

LUX Galleria San … Tel. 541.283. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

MASSIMO 1 v. Montebello 8. Chiuso per ferie (riapertura il 24-8-1996).

NAZIONALE 1 v. Pomba 7. … 812.4173. Chiuso per ferie.

NAZIONALE 2 via Pomba 7. Tel. 812.4173. Chiuso per ferie.

… 1 via Arsenale 31. Tel. 532.448. Chiuso per ferie.

… 2 via Arsenale 31. Tel. 532.448. Chiuso per ferie.

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531.400. **Killer - Diario di un assassino**, di … Stone, con J. Woods, R. Sean Leonard. Usa '95, 1h 42'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. …

… Galleria Subalpina. Tel. 562.0145. Chiuso per ferie.

STUDIO RITZ … Acqui 2. Tel. 819.0150. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto.

VITTORIA via Roma 356. Tel. 562.1789. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

… VISIONI

AGNELLI … Paolo Sarpi 111/A, … 612.135. Chiuso per ferie.

… via Nizza 56, telefono 668.76.68. Chiusura estiva. Il locale riaprirà in settembre.

FREGOLI piazza Santa Giulia 2 bis, telefono 812.23.12. Ore 18,30; 20,45 **Va' dove ti porta il cuore**, di C. Comencini, con V. Lisi e M. Buy. Dal romanzo di Tamaro. Ingresso Lire 7000.

LANTERI corso Giulio Cesare 80. Telefono 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre.

… **MASSAIA BORGHERE** via Cardinal Massaia 104. Vedi teatri.

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura ottobre.

VALDOCCO … Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo.

… Sacchi … Tel. 562.1293. **Sheila segretaria tuttofare**. … Sheila e Selena Steele. Or.: ap. 14,30; ultimo 22,30.

PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Tel. 484.621. **Carne … di Deborah**, con Deborah Wells. … ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c.so Reg. Margherita 106. Tel. 521.2385. **Le carezze di Simona**, con Simona Valli. Or.: feriali no … dalle 10 … 24; festivo ap. 14,30, ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 655.334. **Labbra vogliose**, con E. Cristaldi. Or.: apertura 10,30; ultimo 22,30.

MAGIC l.go Giulio Cesare … Telefono 248.79.74. …e… **sempre più sexy**, … Jeanna Fine e Crystal Wilder. Or.: ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. … **da marciapiedi**, con Victoria Slick, Ronda Jo Petty. Or.: apertura 13; ultimo 22,30.

REGINA c.so R… Margherita 123. Tel. 436.20.92. **Il ritorno di Tr…**, con Marc Vallice, Miss Pomodoro. Or.: … 10,30; 22,30 Fest.: 15; 22,30.

… via San Donato 40. Telefono 487.765. **Intimità** …. Or.: apertura 15; … ma 22,30. Ingr. …

… Nizza 170. Telefono 696.3617. … **perversi**, con Moana Pozzi. … ap. …; chiusura 24.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88. Telefono 749.2907. … **erotica**, con Desirée West e Tania Rainbow. Or.: ap. 15; ult. 22,30.

ASSOCIAZIONI

… **FRANÇAIS** via … 23, telefono 5623.313. Segreteria aperta dalle 9,30 … 16. Iscrizioni ai corsi annuali di lingua francese.

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE. Via … 8, … 817.10.48. Chiuso per ferie.

…E, V. Montebello 8, telefono 817.10.48. Chiuso per ferie.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
CAMPO ALLENDE: riposo

AVIGLIANA
…: … per ferie

BARDONECCHIA
SABRINA: Balto

NARCISO: chiuso per ferie

CESANA …
…O: Viaggi di nozze

CHIERI
…R: riposo
UNIVERSAL: chiuso per ferie

CHIVASSO
CINECITTA' ARENA ESTIVA: riposo
MODERNO: chiuso per ferie

CIRIE'
VILLA REMMERT: Heat la sfida

COLLEGNO
… ESTIVA: Ace Ventura missione Africa
PRINCIPE: Loch Ness
STAZIONE: chiusura estiva
STUDIO LUCE: chiusura estiva

CONDOVESE: riposo

GIA…
S. LORENZO: chiuso per ferie

IVREAESTATE: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

LEINI'
…: riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: chiuso per ferie
… i ponti di … County

PINEROLO
HOLLYWOOD: Dr. Jekyll e miss Hyde
RITZ: Loch Ness
ITALIA 2 CENTO: chiuso per ferie
ITALIA 5 CENTO: chiuso per ferie

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: L'esercito delle 12 scimmie

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: non pervenuto
PARCO SALVEMINI: Ferie d'agosto

SAUZE D'OULX
SAYONARA: I ponti di Madison County

SESTRIERE
…: riposo

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

SUSA
CENISIO: Balto

S. ANTONINO DI SUSA
CORTILE BIBLIOTECA: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Piume di struzzo

VALPERGA
AMBRA: chiusura estiva

VENARIA
PARCO REGIONALE LA MANDRIA

TEATRI

…RO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi per ferie estive. Riapertura uffici 19/8, riapertura … 27/8. Per la Stagione d'opera 1996/97 è in corso fino al 13/9 la campagna per il rinnovo degli abbonamenti ai turni ordinari esclusivamente presso le agenzie della Banca Crt (Cassa Risparmio Torino).

PICCOLO REGIO «G. PUCCINI». Chiuso per ferie estive. La stagione d'Opera … prosegue con: L'Orfeo di Claudio Monteverdi in scena al Teatro Carignano dal 17 al 26 settembre. Posti in vendita alla biglietteria del Teatro Regio dal 3 settembre.

… Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2276 - 248.7871. Riposo.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, … 562.38.00. Il Piano … '96-'97: Grande, Rosso, Blu, Giovane: … teatrale nel teatro amato dai torinesi. Luglio/agosto/settembre rinnovi e nuovi abbonamenti. Biglietteria … lunedì a sabato ore 9/19. Bigl. … Vignaledanza … da lunedì a sabato ore 9-19.

AMBRA TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, telefono 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingresso vietato minori anni 18 orario film 15,00 - 21,00. Orario spettacoli 17,30 - 22,30.

ANALISO. Via Chiomonte 3. Chiuso per ferie, per ogni … T… dell'Angolo tel. 489.675.

AUDITORIUM … Agnelli (Lingotto). Chiuso per ferie.

AUDITORIUM RAI. P. Rossaro. Riposo.

…, P… Carignano 6. Riposo.

… Madama Cristina 71, t. 669.8034. Chiuso per … biglietteria riaprirà per la vendita abbonamenti lunedì 26 agosto con orario 10-13/15-19.

ERBA. C.so Moncalieri 241, t. 661.5447. Valrina Estate Vignaledanza '96. Informazioni e prenotazioni 19/23. Vedi anche cinema.

… **TEATRO.** Via Santa Teresa 5, … e fax 530.238. Chiusura estiva. La stagione riprenderà regolarmente a … con gli spettacoli … Famiglia Lupi.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra filarmonica … Torino. Stagione Sinfonica 1996-1997. Rinnovo abbonamenti per la prossima stagione fino al 13 settembre '96. Prenotazione telefonica … abbonamenti. Informazioni tel. 561.7853 - 530.963.

JUVARRA. Via … 15, telefono … Riposo.

FREGOLI. … S. Giulia 2 bis, telefono 812.2312. Dall'1/10/96 nuova … teatrale: grande … per i ragazzi concerti, lirica e … Rassegna di cabaret e grandi feste.

… Corso M. D'Azeglio 17, tel. 669.06.56. Danza … con … Sax, Maria Eugenia Reyes … 12 agosto. Informazioni C.so D'Azeglio 17. … 669.0668, orario 9-13/15-19.

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Programmazione estiva luglio … Giardini di via Piava, spettacoli … Assemblea Teatro, Chapertons Comic Teatro, Luca Fagioli, Laboratorio Teatro Ilsos, le Sorelle Suburbe e altri. Inf. ore 10-17; telefono 437.62.30.

TEATRO … Via Santa Teresa 10, tel. 561.3694. Riposo.

… Via Palestro … (Moncalieri), telefono 645.740, presenta **VisPalestro**, … spettacolo musica e danza. Questa … rassegna … teatro … Ruffa … «Buona … a tutti».

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Compagnia di Danza Teatro di Torino, danza all'arena del Borgo. Finale Luglio 18-31 Agosto. Chiostro di S. Caterina, M. Pierin, A. De La Roche, … L. Petrillo e L. Furno. Prenotazioni e informazioni: telefono 011-473.01.89, dalle ore 10 alle ore 17.

TEATRO NUOVO. Via C. Massaia 104, telefono 267.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione teatrale e musicale 1996-97.

… Via Brandizzo 65, t. 248.1119. Chiusura estiva. … allestimento stagione 1996-97.

TEATRO … Via Martiotti 1 (Moncalieri), telefono 640.3700. Riposo.

AREA EX FUSIM (Birrelli estive). Via Moncalieri … (corso Unità d'Italia), Moncalieri.

TEATRO S. GIUSEPPE. Via Andrea Doria 18/a, t. 650.9004. Sono aperte le prenotazioni per la rassegna teatrale estiva «Garessio a Teatro in bocca al Lupi» (prosa, danza, operetta, gialli, ragazzi) dall'11/7 al 4/8/96. Organizzazione Fracco Lupi. Per informazioni e prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle ore … alle ore 14, telefonare al 650.90.04.

STALKER TEATRO. Via Cottolengo 20, Grugliasco. Telefono 011 787.117. Riposo.

LE TV PRIVATE

TELESTAR PIEMONTE: 20 Tg9; 20,30 Caccia oltre frontiera; 22,20 Boomer cane intelligente, tf; 23 Amichevolmente con…; 23,45 Playboy Dream; 0,15 Oroscopo

TELECUPOLE: 18,30 Time aout, telefilm; 19,27 Tg4; 20 Solo musica italiana; 20,30 Tutti in forma; … Tg4: 24 Le auto … settimana

TELEGRANDA: 11,30 Dimensione speciale; 12,30 Film; 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film a …

… **PIEMONTE:** 19 Tg7, notiziario; 19,32 Forza Sugar, cartone … Calendar men, cartone animato; 20,30 I guerrieri della strada, film; 22,30 Il prezzo della vittoria, tv movie; 0,30 Abat jour, varietà sexy

… 19 Videonotizie… All news; 23 Le auto della settimana; … Spazio vetrina; 0,30 Videonotizie… news; 1 Notte …

… 19,45 Giovanidea; 20,10 Le auto della settimana; 21 Telefilm; 21,30 A tutta bici, sport; 22,30 Tg dal giorno; 22,45 Telefilm; 0,15 Tg … giorno

QUINTA RETE: 19,30 Animali in natura, documentario; 20,30 Agguato sul fondo, film; 22,30 Torino magica; 23 Auto d'oggi

QUADRIFOGLIO ODEON TV: 18,45 F. … Tv solo musica italiana; 19,15 Acquario di Genova; 20 Tg rosa; 20,30 Lolla per la vita, film; 22,30 Le sette stanze a guardare…

TELECAMPIONE: 20 Laser; 20,30 Jazz Band; 22 Business news; 22,20 Piazza affari; 23 Emporio tv

G.R.P.: 20 Voci della città, rubrica; 21 L'isola del libro, rubrica; 22,30 Rubrica di cartomanzia; 23,30 Le auto della settimana; 0,30 Grp Monitor; 1 Mediterraneo News

RETE 7: 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette; 23 Billy Crosby Show; 23,40 Informasette; 0,30 Sexy and soda

RETE CANAVESE: 20,02 … vivere, telenovela; 20,40 Due americane scatenate, … 21,43 L'albero delle mele, telefilm; 22,30 Telegiornale

TELESUBALPINA: 19 Terra nostra; 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20 Cartoni animati; 20,40 Al confine della realtà; 21,35 Trapper John …

TAI …: 19,25 Domani celebriamo; 19,30 Il regionale; 20,10 … facevano…, i mestieri di un tempo; 20,40 Al confine della realtà, telefilm; 21,35 Trapper John, telefilm

ALTAITALIA TV: 20,55 … Comunx; 22 Made in Italy; 22,30 Telegiornale; 23,10 Leste amica

… 18 Wilma e…, … confonni; 19 F.M. tv solo musica italiana; 20,15 Tutto Tris e Totip; 20,30 Film; 23,30 Appunti disordinati di viaggio

… 18,30 Time out, telefilm; 19,30 VCO notizie; 20,30 Corte marziale, film; 22,30 VCO notizie; 23,30 Monitor

TELE ALPI: 13 Le auto della settimana, rubrica; 15 Canta Italia, rubrica; 17 Match Music, musicale; 19,30 Le auto … settimana, rubrica; 20,30 Vita allegra, film; 22,45 Le auto della settimana; 0,30 Tg6, musicale

SESTA RETE: 11,30 … signora in …, novela; 12,30 Cartoon compilation; 13 Auto d'oggi, informazione; 18,45 Auto d'oggi, informazione; 20,20 TG 6, notiziario; 20,30 Alarm il mostro della Galassia, … fantascienza; 22,20 TG 6, notiziario; 23,30 Emotions; … Musica/speciali … stop

… Film; … Mezzogiorno in musica; 15 Film; 20 Lo strano mondo di Minù, cartoni; 20,30 Vita di Boheme, film; 22,30 … privati, sexy varietà

RETE 3 MANIA: 19,30 Anteragazzo lappone; 20,40 Tg 9 sette, notiziario; 21,30 Cronaca, … attualità; 22,30 Auto d'oggi; 23,15 Reporter, progr. informativo

E 21: 19 Telegiornale; 19,30 West Side Medical, telefilm; 21,30 Le auto della settimana; 22,45 Video shop; 23,30 Telegiornale

… Eventuali errori o variazioni … programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

MUSEI E MOSTRE

☎ 167-329329 - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13; 14-18.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; domenica chiuso.

… (telefono 543.889). Martedì e giovedì … ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle ore 9 alle 14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, t. 543.855). … Lun. e merc. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni dalle 9 alle … La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle 22 visite in notturna «Lumière».

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, … 562.9911). … «Alighiero Boetti 1965-1994». Fino all'1/9. «Alfredo d'Andrade - Pittore archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-19.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, … 817.20.80): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): lunedì e mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12, 17-20.

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): telefono 956.16.92. Collezione permanente delle macchine da stampa.

MUSEO … «C. … DI … (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

… **D'ARTE CONTEMP. - CASTELLO DI RIVOLI** (telefono 958.7256). Or.: mar.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo …» Fino al 15/9. Lunedì chiuso.

… Di … (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). … mar.-dom. 14-19. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle 15,30.

MUSEO … (via Accademia delle Scienze 6, telefono 561.7776). Martedì, giovedì dalle ore 9 alle 19; mercoledì, venerdì, sabato e festivi dalle ore 9 alle 14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI … (via Bricherasio 8, telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mostra: «Uomini, idee, medaglieri». Fino al 30/9. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra: «Albania - Valle dei Balcani» fino 28/7.

… **DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, … 562.1147). Fer. ore 9-18,30; domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso … Domenica ore 10, giovedì ore … alle ore 15, visite guidate dall'U…

MUSEO MAZZONETTA Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, telefono 432.30.80): tutti i giorni ore 9-19, giovedì ore 9-23. Martedì chiuso. Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066). Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - … DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 18; sabato e domenica dalle ore 10 alle 20. … lunedì. Mostra: «Il tesoro della città». Fino all'8/9.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì.

PROMOTRICE BELLE ARTI (Valentino - Viale Crivelli 11, telefono 669.25.45). Orario: 10-12,30; 15,30-19; Chiuso sabato e domenica.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Esperimenta '96: dalla celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 16-24; Sabato 10-24; Domenica 10-20; Lunedì chiuso.

Il mercato immobiliare aspetta la ripresa, annunciata per il 1998

Quella gran voglia di trasloco

Perché gli italiani sognano una casa diversa

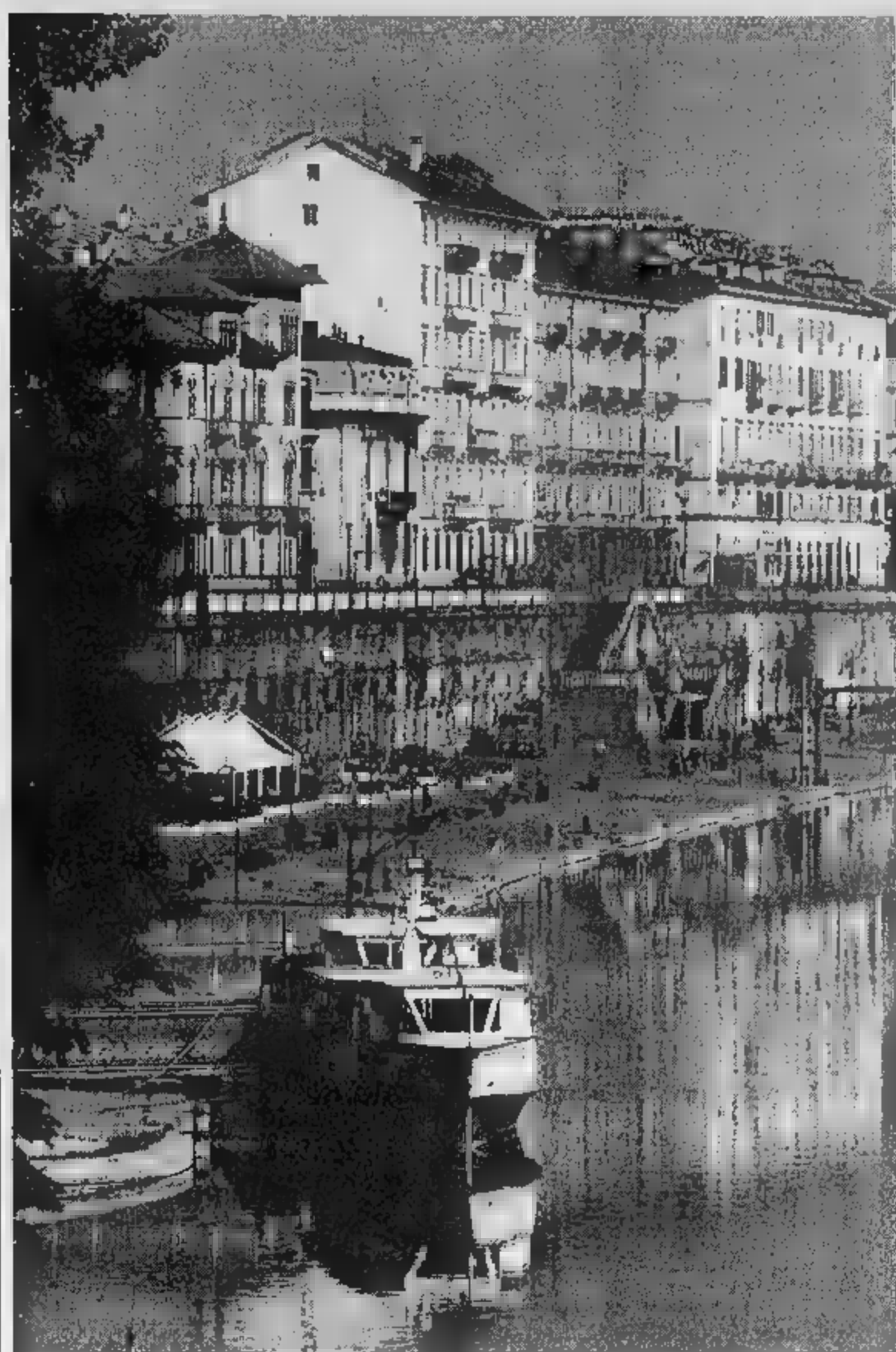
Quattro italiani su dieci non sono contenti della ■ dove abitano: vorrebbero cambiare, trasferirsi in un alloggio diverso. E non certo per ■ smania di cambiare fine a se stessa. Dietro all'ansia di mutamento ci ■ bisogni ■ necessità ben precisi.

Alcuni sognano un appartamento più grande, per poter dare uno spazio ai bambini ■ per potersi ■ ■ locale destinato allo studio o al relax. Altri vorrebbero trasferirsi in un'altra zona o in un quartiere diverso, per potersi allontanare ■ dal caos del traffico ■ dai vari problemi che ogni città se benissimo inventarsi per tormentare la vita dei suoi abitanti. Altri ancora vorrebbero cambiare semplicemente per dare una svolta alla propria vita.

Quattro italiani ■ dieci, si è detto: ■ per cento nel linguaggio più preciso delle statistiche. A questi vanno aggiunti quelli che sono in cerca ■ una «prima casa»: i giovani che si sposano, quelli che decidono di lasciare la famiglia per andare ■ vivere da soli, tutti coloro che cambiano città per motivi di studio o di lavoro. Chiaro che ■ mercato immobiliare, anche nei momenti in cui sembra «tirare» ■ meno, non potrà mai essere completamente fermo. E, ■ presenza di una domanda che - sia pure con i suoi alti e bassi - è comunque destinata a mantenersi viva nel tempo, ■ chiaro che anche l'offerta finisca per adattarsi alle oscillazioni del mercato.

E' illuminante, al proposito, il raffronto tra i prezzi del 1991 con quelli medi del 1995 (gli ultimi disponibili, ma la situazione di quest'anno non ■ molto diversa). Da questo confronto si scopre ■ gli immobili in tutte le metropoli del Centro-Nord hanno subito ■ calo, ■ termini reali, del 30 per cento. Se poi si tiene conto anche dell'andamento dell'inflazione, la scivolata arriva intorno al cinquanta per cento. In altre parole, questo vuol dire ■ che in quattro anni il valore di un appartamento «cittadino» si è praticamente quasi dimezzato. Basta analizzare ad esempio la realtà milanese per rendersi conto dell'evoluzione degli immobili: i prezzi alle stelle delle vie centralissime ed eleganti (come ■ della Spiga ■ Montenapoleone) di quattro-cinque anni fa, cioè sui 25 milioni al metro quadrato, si sono attestati sugli attuali dodici-quattordici milioni, anche ■ restano cifre sempre ragguardevoli e certo non alla portata di tutte ■ borse. Ma prendendo in considerazione realtà più abbordabili, come alcune zone centrali, gli scambi che prima si aggiravano sugli otto-nove milioni del boom, ora si fermano sui cinque-sei milioni. Se poi ci si sposta verso la circonvallazione esterna si va dai 2,5 ■ 4,■ milioni, fino ad arrivare ai più economici prezzi della periferia dove si possono acquistare immobili anche a 1,7-1,8 milioni al metro quadro, addirittura 1,2-1,5 milioni se le ■ hanno più di trent'anni. Questo vale per Milano, ma è un esempio che si può estendere anche alle altre grandi città, ■ Torino, Bologna, Genova, Padova e a seconda se la zona dove sorge l'appartamento è più o meno appetibile.

Di fronte a una situazione di stallo, e che secondo gli esperti è destinata ■ sbloccarsi non prima del 1998, ■ ruolo sempre più importante ■ svolto dalle agenzie immobiliari, che ■ a ■ stanno diversificando sempre più la gamma dei loro servizi: dall'assistenza per i sempre consistenti adempimenti burocratici alla scelta dei materiali e dell'architettura interna offerta agli acquirenti delle ■ in costruzione o ■ ristrutturazione.

Ma ■ chiaro che anche le agevolazioni finanziarie hanno il loro peso ■ prendere la decisione dell'acquisto, come ■ possibile permuta del vecchio appartamento nel caso ■ fosse poco tempo per venderlo o non fosse troppo facile ■ piazzare sul mercato. O l'opportunità di accendere mutui ■ di poter usufruire di dilazioni ■ pagamento. E proprio sui mutui c'è ■ un ventaglio interessante di opportunità. Tra ■ ultime novità c'è pure ■ prestito «ponte» per finanziare chi ha già pronta la nuova casa, ma non è ancora riuscito a vendere il vecchio appartamento. Ma bisogna aver ben chiaro che i finanziamenti saranno strettamente legati al reddito ■ quindi alla propria capacità finanziaria nel futuro che condizionerà la stessa durata del mutuo. Le banche oggi offrono mutui che vanno dai cinque ai dieci anni, altri arrivano persino alla soglia dei venti. E sono proprio i mutui a lunga scadenza quelli più convenienti per chi non può contare su un reddito alto. Infatti, anche in un periodo di inflazione bassa ■ quello che stiamo fortunatamente vivendo, ■ rata ■ «diluisce» man mano che si allunga la durata del mutuo. Insomma, realizzare ■ il sogno ■ una casa non è poi così impossibile. Anzi: l'importante è sapersi affidare alle mani giuste.

Una scelta vincente: la villetta nel parco collinare del centro

Saluzzo, dove abitare è facile

La tradizione al servizio del comfort

Andare a vivere a Saluzzo, e perché no? La città ha un presente piacevole ■ ■ passato ricco di storia. E' al tempo stesso centro d'arte ■ capitale del mobile artigianale, gode di un clima invidiabile e, con i suoi sedicimila abitanti, è ancora ■ una città «a misura d'uomo» pur conservando e sviluppando di ■ ■ anno l'intera gamma dei comfort ed i servizi indispensabili alla ■ esigente ed un po' frenetica di oggi.

Trovare ■ Saluzzo una ■ all'altezza dei propri desideri ■ è difficile. ■ parco collinare che fa da centro storico alla cittadina piemontese, le offerte dell'Immobiliare San Martino sono molto accattivanti.

«Sono ancora disponibili alcune villette bifamiliari - spiegano i titolari dell'agenzia che ■ 25 anni è ai vertici del mercato saluzzese del mattone -. Sono casette su due piani totalmente immerse ■ nel verde, tra la quiete dei castagni in una zona artisticamente vincolata dalle ■ Arti...».

Le villette a schiera della San Martino sono a non più di trecento metri dal Duomo, in una zona dove il clima è così temperato che a stento ci si convince di essere in Piemonte: ulivi, mimose, palme, filari di oleandri e alberi tipicamente marini come i pitosfori.

Le villette, che ■ visitabili su appuntamento anche il sabato e ■ giorni festivi, sono ■ particolarmente curate, secondo criteri estetici ben precisi ■ basati essenzialmente sull'utilizzo di materiali che fanno parte della tradizione locale: il cotto per i tetti, la pietra di Luserna per le rifiniture esterne, i muri di mattoni pieni come quelli delle vecchie case, i pavimenti ■ legno poggiati sulla sabbia (che ha la funzione di isolante).

La tradizione, come ■ naturale nell'architettura di oggi, si coniuga con le esigenze di efficacia ■ convenienza dei diversi servizi. Sono state utilizzate le tecnologie costruttive più avanzate: è possibile scegliere la temperatura di ogni singola stanza, limitando le spese di risacaldamento senza per questo rinunciare al benessere. Accanto all'isolamento termico, ■ ■ curato anche l'isolamento acustico, per quanto ci si trovi ■ una ■ ■ certo rumorosa, che ■ curato nei minimi particolari. I bagni ■ forniti di ■ per idromassaggi.

Nessun problema neppure per i parcheggi e la sicurezza. I serramenti, infatti, sono blindati ■ ognuna delle villette dispone di un garage capace di contenere da tre a sei auto. E' il modo migliore per godere appieno dell'offerta ■ turale del complesso: ognuna delle villette, infatti, dispone ■ un giardino privato.

Verde, tranquillità, aria buona. Sono desideri di tutti. La fuga ■ la campagna si è fatta in questi ultimi anni più intensa e i paesi vicini alle metropoli sono andati popolandosi via via sempre di più. E allora perché non scegliere ■ città ricca di fascino e con nove secoli di storia alle spalle. In una parola, perché ■ scegliere ■ città come Saluzzo?

Agosto 1996

Prima settimana
MONTICELLO D'ALBA - Festa di San Lorenzo in frazione Sant'Antonio. Per informazioni: 0173/64113

[illegible] Giovedì 1 a Domenica 4
CANALE - Continua [illegible] 54ª Fiera del Pesco: gran finale la domenica sera [illegible] spettacolo pirotecnico e concerto funky rock con i Mambassa.
Per informazioni: 0173/979129

da Giovedì 1 a Sabato 10
SAVIGLIANO - Continua [illegible] programma di Estate in Città: tutte le sere un diverso e interessante appuntamento [illegible] Cortile interno degli Istituti Geometri e Liceo in Piazza Baralis 4. Per informazioni: 0172/710247

da Giovedì 1 a Lunedì 12
NOVELLO - Festa d'Estate 1996: serate danzanti, mercatino per le vie del paese, gastronomia e musica sotto le stelle. Per informazioni: 0173/731147

da Giovedì 1 a Venerdì 23
ALBA - Area verde Scuola Enologica di Corso Langhe, ore 21.30: proiezione di film all'aperto. Appuntamento quasi giornaliero. Per informazioni: 0173/362562

Giovedì 1
DOGLIANI - Piazza Umberto I, ore 21.30: Percorsi di Mezza Estate, musica in libertà.
Per informazioni: Biblioteca Civica Einaudi 0173/70210

da Venerdì 2 a Mercoledì 7
NOVELLO - Festa Patronale di San Defendente 1996: lotteria, gara a Scala 40, discoteca, fuochi d'artificio, gara a bocce, giochi per bambini, serate danzanti.
Per informazioni: 0173/731147

Venerdì 2
DOGLIANI - Piazza Belvedere, ore 21: Acicloaperto, swing, musica leggera internazionale e rock.
Per informazioni: Biblioteca Civica Einaudi 0173/70210

da Sabato 3 a Domenica 11
DOGLIANI - Festa Patronale SS. Lorenzo e Celso.
Per informazioni: Biblioteca Civica Einaudi 0173/70210

Domenica 4
BRA - Sagra Patronale frazioni Riva-Boschetto-Ca' del Bosco. Per informazioni: Ufficio Turistico 0172/438324

Lunedì 5
CORTEMILIA- Festa Borgo la Castella: serata folcloristica sull'aia con giochi e distribuzione di prodotti tipici. Per informazioni: [illegible]173/81027

da Giovedì 8 a Lunedì 12
MELLE - Nel Paese gemellato con Neive: 23ª Sagra Del Tumin del Mel in collaborazione con l'ONAF e la Bottega Comunale dei quattro vini di Neive, itinerari storico-gastronomici, mercatino di prodotti tipici, mercatino delle pulci, serate di animazione e di danze.
Per informazioni: 0173/67004

da Sabato 10 a Domenica 18
S. STEFANO BELBO - Festa Patronale San Rocco.
Per informazioni: 0141/844187

Sabato 10
MURAZZANO - Artisti di strada, ore 21 sotto le stelle cadenti. Per informazioni: 0173/791201

Domenica 11
MURAZZANO - Festa patronale: 4ª edizione Dolce di San Lorenzo. Per informazioni: 0173/791201

Lunedì 12
CORTEMILIA - Festa Borgo Bruceto: serata folcloristica sull'aia con giochi e distribuzione di prodotti tipici.
Per informazioni: 0173/81027

Giovedì 15
CORTEMILIA- Festa Borgo La Pieve: serata folcloristica sull'aia con giochi e distribuzione di prodotti tipici.
Per informazioni: 0173/81027

da Sabato 17 a Giovedì 22
NIZZA MONFERRATO - Festeggiamenti Borgo San Michele. Domenica 18 camminata gastronomica per le colline nicesi. Per informazioni: 0141/721365

da Sabato 17 a Domenica 25
CORTEMILIA - 42ª Sagra della Nocciola.
Per informazioni: 0173/81027

Domenica 18
MURAZZANO - Mercatino delle pulci.
Per informazioni: 0173/791201

Lunedì 19
CORTEMILIA - Festa al Borgo Doglio: serata folcloristica sull'aia [illegible] giochi e distribuzione [illegible] prodotti tipici. Per informazioni: 0173/81027

da Giovedì 22 a Martedì 27
BAZZANA DI MOMBARUZZO
Concorso di Pittura "Bazzana e le sue Colline".
Per informazioni: 0141/726377

Giovedì 22
SALUZZO - Inizio del Settembre Saluzzese 1996, cartellone ricco di manifestazioni organizzato dall'amministrazione comunale e dalla pro loco con il coinvolgimento di associazioni e gruppi cittadini.
Si concluderà in dicembre. Per informazioni: 0175/211311

Langhe, Roero e Alto Monferrato vogliono incontrarvi.
Vi accompagneranno lentamente lungo le strade
di Pavese, Fenoglio e Arpino.
Vi regaleranno la gioia pacata di degustare grandi vini,
tartufi e altre mille specialità.
Vi guideranno attenti tra meraviglie
naturali e artistiche, tradizioni originali, antiche usanze,
prestigiose manifestazioni culturali

le colline del gusto
un viaggio senza fretta

Due feste a Novello

[illegible] 2 al 7 agosto festa patronale nella frazione San Defendente e dall'1 al 12 in paese, Festa d'Estate 1996: lotterie, discoteca, giochi per bambini, serate danzanti, mercatino per le vie del paese, gastronomia, musica sotto le stelle e fuochi d'artificio. Per informazioni: 0173/731147.

Sei giorni gastronomica a Bazzana

Da Giovedì 22 a Martedì 27 a Bazzana [illegible] Mombaruzzo, cittadina nei pressi di Nizza Monferrato, Sei giorni gastronomica nell'ambito dei festeggiamenti patronali: una straordinaria occasione per gustare i piatti e i vini tipici [illegible] questo meraviglioso angolo del Monferrato.

Festa del Bôn Vin a Farigliano

Tradizionale appuntamento da Sabato 24 a Domenica 1 settembre a Farigliano [illegible] la Festa del Bôn Vin. Settimana dedicata alla presentazione del Dolcetto, ai suoi produttori in una cornice ricca di balli, orchestre, gastronomia e divertimenti. Non mancherà la tipica Gara [illegible] birilli, sorta di bowling medievale riservato alle donne.

Festa del Murazzano

Domenica 25 a Murazzano 14ª edizione Mostra Mercato del Murazzano [illegible] Al mattino convegno sul tema: "Il Murazzano e i formaggi di montagna: problemi e prospettive della DOP"; al pomeriggio passeggiata gastronomica Passeggiando per il Murazzano e alla [illegible] spettacolo teatrale in Piazza Santuario.

Festival [illegible] Parco Culturale Grinzane Cavour

A partire da Giovedì 22 agosto fino all'8 settembre si terrà il Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Verranno riprese antiche e preziose tradizioni, verranno proposti spettacoli nei teatri, piazze e cortili di diversi comuni della zona, eventi spettacolari nelle enoteche uniti a degustazioni ed altre iniziative.

Maremmani Gualzetti

da Venerdì 23 a Domenica 25
BRA - Sagra Patronale Quartiere Valle Chiara.
Per informazioni: Ufficio Turistico 0172/438324

Venerdì [illegible]
COSTIGLIOLE D'ASTI - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Piazzale del Castello, ore 22,30: Chaperons Comic Teatre, "Boom".
Per informazioni: 011/850570

Sabato 24 e Domenica 25
S. STEFANO BELBO - Casa natale di Cesare Pavese: "La [illegible] giorni pavesiana"- Premio letterario C. Pavese che si articola in varie sezioni, dedicate a opere di narrativa e a saggi storici o filologici sullo scrittore.
Per informazioni: 0141/844918

da Sabato 24 a Domenica 1 Settembre
FARIGLIANO - Festa del [illegible] Vin.
Per informazioni: 0173/76107

Sabato 24
MURAZZANO - Sala Consiliare, [illegible] 16: valutazione delle migliori produzioni del Murazzano, organizzato dal Consorzio Murazzano, giuria ONAF.
Per informazioni: 0173/791201

CHERASCO - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Piazza Arco Madonna del Popolo, ore 21,30: Daniele Sepe, "Totò sketch". Per informazioni: 011/850570

CASTIGLIONE FALLETTO - Festival [illegible] Parco Culturale Grinzane Cavour. Veglie di Mezza Estate. Cantine Terre del Barolo: Bacco, Tabacco e Venere.
Per informazioni: 011/850570

da Domenica 25 a Domenica 1 settembre
DIANO D'ALBA - Festa Patronale in Frazi[illegible] Ricca.
Per informazioni: 0173/69101

Domenica 25
LA MORRA- Centro storico: 5ª edizione Mercato delle Pulci. Cantina Comunale: degustazione Barolo 1992 dei produttori di La Morra.
Ore 12: Mangialonga X edizione, passeggiata enogastronomica tra i vigneti [illegible] La Morra;
Ore 21: Serata danzante.
Per informazioni: 0173/50257

MURAZZANO - 14ª edizione Mostra mercato del formaggio Murazzano. Per informazioni: 0173/791201

BAROLO - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour, Piazza Falletti, [illegible] 21,30: Laboratorio Teatro Settimo, "Dei liquori fatti in casa". Per informazioni: 011/850570

Mercoledì 28
LA MORRA - Piazza Castello, ore 21:
Un grande vino per una grande cucina, [illegible] sotto le stelle.
Per informazioni: 0173/509104

CHERASCO - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Piazza Arco Madonna del Popolo, ore 21,30: Assembleateatro/C.O.T.R.A.O., "Il contadino che alleva parole". Per informazioni: 011/850570

da Giovedì 29 a Domenica 1
S. STEFANO BELBO - Festa del Moscato.
Spettacolo teatrale, serate gastronomiche, esposizione e degustazioni prodotti tipici abbinati al Moscato d'Asti.
Per informazioni: 0141/844187

Giovedì 29
LA MORRA - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Piazza Vittorio Emanuele: ore 21 Antonio Rezza in "Barba e cravatta"; ore 23 Otto & Barnelli.
Per informazioni: 0173/509104

Venerdì 30
MURAZZANO - 16ª edizione Mostra interprovinciale ovini razza delle Langhe. Per informazioni: 0173/791201

GRINZANE CAVOUR - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Veglie di Mezza Estate: Enoteca Regionale Piemontese Cavour: le Colline.
Per informazioni: 011/850570

Sabato 31
NIZZA MONFERRATO - Piazza del Municipio: Piemonte in Piazza X edizione. Festival della canzone in Piemonte. Per informazioni: 0141/721365

CHERASCO - Palazzo Salmatoris, ore 18: inaugurazione mostra di Roberto Andreoli. Per informazioni: 0172/489382

MONTÀ - Piazza Castello: Inizio Sagra [illegible] settembre, spettacolo di teatro comico.
Per informazioni: 0173/976114

MONFORTE - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Piazzale dell'Auditorium Horszowki, [illegible] 21,30: Eugenio Bennato, "Angeli del Sud".
Per informazioni: 011/850570

COSTIGLIOLE D'ASTI - Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour. Cortiletto del Castello, ore 21: Teatro Invito, "Il Partigiano J". Per informazioni: 011/850570

da Sabato 31 a Venerdì [illegible] settembre
S. VITTORIA D'ALBA - Festa patronale in frazione Borgo. Per informazioni: 0172/478023

Ultima settimana [illegible] agosto
MONTICELLO D'ALBA - Frazione Borgo: Festa di San Felice. Per informazioni: 0173/64113

Per prenotazioni alberghiere:
Consorzio turistico Langhe Monferrato Roero
Piazza Medford, 3 - Alba
Tel. 0173/361538 - Fax 0173/440596

LE MEDAGLIE DI OGGI

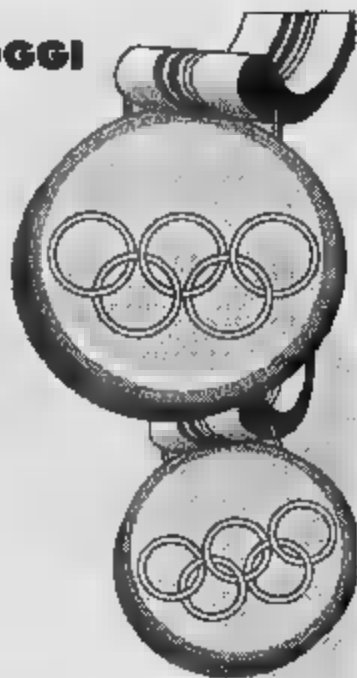
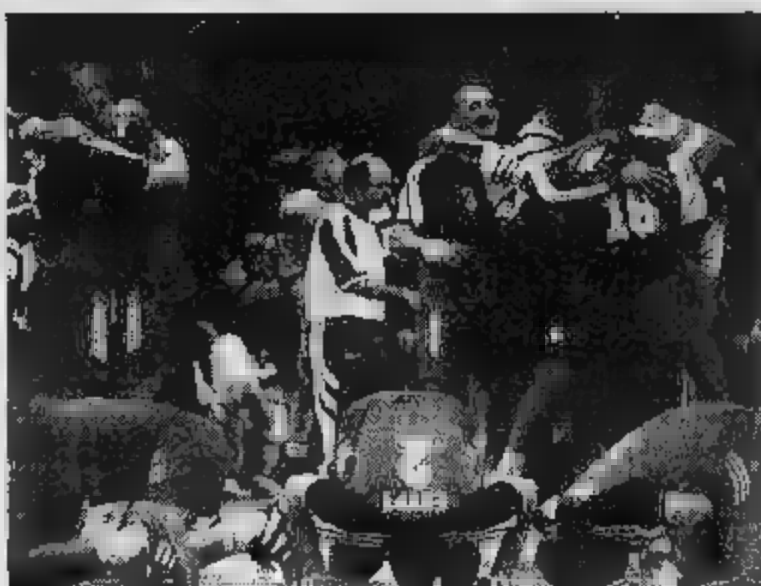
ATLETICA (8)
Donne: marcia 10 km, disco, 400 m, 800 m
Uomini: 110 m ostacoli, 400 m, salto in lungo, 10.000 m

GINNASTICA (5)
Donne: trave, corpo libero
Uomini: volteggio, parallele, sbarra

SOLLEVAMENTO PESI (1)
Categoria 108 kg

TENNIS TAVOLO (1)
Donne: doppio

TUFFI (1)
Uomini: trampolino

VELA (2)
Uomini: classe Finn
Classe star

FELICITA' EGIZIANA

Quanti baci al terreno di gioco

ATLANTA. Potrebbe trattarsi di [illegible] rito musulmano, visto che [illegible]no egiziani. Oppure di un omaggio alla terra promessa finalmente raggiunta. Niente di tutto questo. E' una delle tante manifestazioni di gioia che si verificano ad Atlanta ogni volta [illegible] una squadra o un atleta centra l'agognato obiettivo. In questo caso è l'Egitto che ha battuto 24-22 la Germania nelle eliminatorie di pallamano.

ITALIANI IN [illegible]

ATLETICA
Donne: Giordano, Perrone e Sidoti (marcia 10 km, dalle ore 14,30); Tozzi (batt. 100 m hs, dalle ore 15,45); Lah (qualif. [illegible] triplo, dalle ore 16,30); De Angeli (batt. [illegible] hs, dalle ore 3,30). Uomini: Fortuna (qualif. disco, dalle ore 15,30); Mori, Ottoz, Saber (batt. 400 m hs, dalle ore 17,45); Benvenuti, D'Urso, Giocondi (batt. 800 m [illegible] ore 0,50); Carosi, Lambruschini (batterie 3000 siepi, dalle ore 1,45); Baldini (finale 10.000, dalle ore 4).

BASEBALL
Italia-Olanda, alle ore 18.

BASKET
Donne: Italia-Brasile (girone A), alle ore 23.

PALLAVOLO
Uomini: Italia-Jugoslavia (girone B) alle ore 18,30

[illegible]
Bologni, Chiaudano, Smit e Sozzi (salto ostacoli, dalle [illegible] 14).

TIRO [illegible]
Donne: Aldegani, Fantato, Di [illegible] (trentaduesimi individuale, dalle ore 15).

VELA
Sogatec [illegible] e 10ª regata classe Europa); [illegible] (regata finale classe Finn); [illegible] e [illegible] (regata finale classe Star); Bruni (9ª e 10ª regata classe Laser), dalle ore 19,30.

dí per dí IL SUPERMERCATO

L'Olimpiade ha incoronato i re dello sprint; nel ciclismo azzurri protagonisti

L'ITALIA PEDALA NELL'ORO

IL BOTTINO AZZURRO

9 ORI
5 ARGENTI
7 BRONZI

Dalla pista altri due titoli per gli azzurri Silvio Martinello ha conquistato il primo dominando la corsa individuale

Antonella Bellutti ha chiuso la giornata trionfale del nostro ciclismo vincendo il secondo oro nell'inseguimento E mercoledì c'è la prova [illegible] strada

Il canadese Donovan Bailey è il nuovo re dei 100 metri: ha battuto Fredericks in finale stabilendo il record del mondo con 9"84

Maestri su due ruote come a Roma nel '60

ATLANTA. Il ciclismo olimpico ci dà medaglie olimpiche come faceva [illegible] volta, come pensava[illegible] che non potesse più fare, vi[illegible] l'avvento di nazioni nuove ed assortite, dagli Stati Uniti al Giappone (ora sparito). Ieri in pista due medaglie d'oro - Martinello e Bellutti - in pochi minuti, da agganciare a quella dell'altro giorno di Collinelli. E promesse diciamo classiche dalla strada, per la prova in linea di mercoledì. E promesse nuove dalla mountain-bike, domani. Il ciclismo può diventare o ridiventare [illegible] miniera d'oro nostra ai Giochi: viene in mente Roma 1960, quando si vinse tutto il vincibile, fuorché la prova su strada (fu argento, comunque).

In Italia una corsa ciclistica su strada viene maledetta non appe[illegible] disturba anche soltanto di striscio il traffico delle grandi città. In Italia i velodromi sono molti, ma quasi tutti abbandonati, e con anche [illegible] specie [illegible] degli spettatori in via di sparizione. Poi arrivano le Olimpiadi e tutti gli italiani [illegible] sentono bravi ciclisti, e danno mentalmente del tu a Collinelli, Martinello, Bellutti. [illegible] gonfiano il petto pensando che siamo pure i più bravi archimedi pitagorici del mondo, dato che [illegible] italiane le bici più avveniristiche. Un'ennesima contraddizione, per fortuna più divertente che desolante: visto che gli atleti continuano a vincere, e adesso riprendono a stravincere.

E intanto la soddisfazione che [illegible] dall'invidia degli stranieri. La posizione in sella di Collinelli e Bellutti è ormai un incubo per tanti. Naturalmente c'è qui ad Atlanta, e ci sarà anche in Italia, chi pensa che la posizione sia tutto: mentre invece le gambe sono ancora il 90 per 100.

Bisogna dire che dietro a quella posizione c'è sacrificio, lavoro, sofferenza anche fisica: e per un anno e anche più. Bisogna dire che si tratta [illegible] un'elaborazione della posizione alla Obree 1993, col tuffo in avanti, a sua volta elaborata dalla posizione alla Lemond, col manubrio detto da triathlon. In sostanza, si tratta di un divenire che le regole insegu[illegible] abbastanza goffamente, cercando di far sì che il ciclista da Olimpiade pedali su [illegible] bicicletta meno sofisticata di quella su cui pedala il signor Rossi. Forse per il futuro, e [illegible] beninteso [illegible] nulla dei diritti pregressi, non si potrà più pedalare così: e vorrà dire che Dal Monte e i suoi epigoni [illegible] studieranno altre. [illegible] viene in mente che sarebbe bello se questi problemi positivi, di vittorie propiziate da studi unici, rivoluzionari, e [illegible] da invidie, riguardassero la Ferrari.

[illegible]a torniamo [illegible] bicicletta. [illegible]lla prima Olimpiade aperta al professionismo (ricordiamo che la pista [illegible] prima della strada) possiamo lasciare un segno statistico che chissà [illegible] tatuerà almeno un poco le coscienze italiote. E' troppo facile in questi giorni pensare che siamo un popolo di campioni di pista grazie [illegible] Collinelli, ai Martinello, alle Bellutti (che cosa allora do[illegible] fare i francesi, quattro ori e inoltre due argenti?).

E magari pensare nel dettaglio che siamo pure un popolo di ciclisti, di schermidori, di tiratori... In realtà [illegible] una grande nazione di campioni, siamo una nazione di grandi campioni. [illegible] come riflessi sociali, sanitari, morali eccetera, la differenza [illegible]ziale.

[illegible]

In alto, a sinistra Antonella Bellutti, 27 anni, di Bolzano; a [illegible] Silvio Martinello, 33 anni, di Padova Grazie alle imprese dei ciclisti l'Italia ha due medaglie d'oro in più Qui di fianco il look aggressivo, con le caratteristiche unghie lunghe, della velocista Gail Devers: ha battuto nei [illegible] Merlene Ottey per 2 millesimi [illegible] secondo

Bailey e Devers due lampi sui 100

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Grande atletica, grandi risultati, grandi campioni. L'Olimpiade [illegible] tradisce le attese, anche [illegible] i favoriti faticano a far rispettare il pronostico. Ne sa qualcosa Fredericks, che nell'attesissima finale dei 100 ha dovuto inchinarsi al superbo incedere di Donovan Bailey, canadese, che già lo scorso anno ai Mondiali aveva messo in fila le gerarchie dello sprint. E poco consola [illegible] namibiano («Sognavo di dare l'oro dello sprint alla mia Africa») che Bailey, per batterlo, abbia migliorato anche di un centesimo il primato del mondo, correndo in 9"84.

Quel batter di ciglia che sono i 100 metri ha riservato finora le emozioni più intense. Da una par[illegible] Bailey, Fredericks, Boldon (finiti nell'ordine) ma anche Christie, escluso dalla finale per doppia partenza falsa, e gli [illegible]unitensi a raccogliere le briciole; dall'altra parte Gail Devers e Merlene Ottey, separate sul traguardo [illegible] appena due millesimi di secondo, in un arrivo che ha richiesto parecchi minuti prima che potesse [illegible] identificata la vincitrice. La rabbia [illegible] Merlene Ottey è giustificata: 16 anni fa, quand'era ventenne, si rivelò a Mosca conquistando il bronzo. Poi ha inseguito vanamente l'oro individuale, [illegible] mai centrarlo. [illegible] ora le rimangono soltanto i 200 per tentare di agguantarlo, mentre un nome nuovo si affaccia sul palcoscenico della velocità femminile: quello di Chandra Sturrup (quarta), nativa delle Bahamas, fino a pochi mesi fa sconosciuta e adesso protagonista in costante miglioramento.

Dopo la sorpresa della marcia nella prima giornata riservata all'atletica, [illegible] il successo dell'ecuadoriano Perez, ieri la maratona femminile ha premiato un'altra figura nuova, almeno ai massimi livelli. [illegible] l'etiope Fatuma Roba che - lei abituata ad allenarsi al caldo - non ha provato alcun fastidio per la temperatura mite e l'asfalto bagnato da quella pioggerellina che proprio i [illegible] spesso invocano.

Tra i grandi favoriti, fa specie la sconfitta di Jonathan Edwards nel salto triplo, anche [illegible] Kenny Harrison, secondo uomo dopo l'inglese a superare la barriera dei [illegible] metri, ha legittimato la sua vittoria atterrando a 18,09.

[illegible] non c'è nemmeno il tempo di riflettere che [illegible] premono le prossime, grandi sfide. Tre, in particolare, sono in programma domani quando Michael Johnson concluderà i 400, correndo contro il cronometro più che contro gli avversari; quando Haile Gebrselassie - Neftengo, il boss, della corsa prolungata - sarà chiamato a respingere le velleità altrui sui diecimila; quando Carl Lewis cercherà di conquistare il quarto oro nel lungo, con Mike Powell e Ivan Pedroso a contenderglielo.

In questo contesto finora l'Olimpiade atletica degli italiani [illegible] sotto tono. [illegible] record [illegible] di Virna De Angeli e il quarto posto di Dal Soglio non nascondono la delusione procurata da marciatori e maratonete. Speriamo di essere presto smentiti: oggi le marciatrici, impegnate sui 10 chilometri, hanno l'occasione per farlo.

Giorgio Barberis

Il canadese (con 9"84 migliora Burrell) e l'americana sono i nuovi padroni della velocità

Bailey, jet con record La Devers gela Merlene

Christie, due partenze false, è squalificato; argento a Fredericks, rimontato; [illegible] Boldon va [illegible] bronzo. Per la Ottey oro stregato Triplo: Harrison salta meglio di Edwards

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'uomo-jet è Donovan Bailey. Una conferma, visto che il canadese aveva già vinto un anno fa i 100 ai Mondiali di Göteborg, [illegible] più significativa del nuovo record del mondo (9"84) che migliora di un centesimo il tempo ottenuto da Leroy Burrell a Losanna il 6 luglio del '94. Un primato che però non basta [illegible] canadese per diventare l'uomo più veloce del mondo: Michael Johnson, in occasione del record strappato [illegible] Mennea sui 200 metri, [illegible] raggiunto una media di 36,622 chilometri all'ora. Bailey ha invece viaggiato sul passo del 36,585.

Record a parte, è stata una finale davvero degna dell'Olimpiade. Ci sono volute [illegible] quattro partenze per avere quella valida: nella prima [illegible] Christie a muoversi in anticipo, nella seconda Boldon, nella terza di nuovo Christie [illegible] quale così, in base [illegible] regolamenti, è stato squalificato. Il quarto [illegible] quello buono, con Fredericks schizzato via (tempo di reazione 143 millesimi di secondo), più lesto di tutti, mentre Bailey (174, e in effetti non è un gran partente) è risultato il più lento. Dunque, il namibiano in testa, gli altri ad inseguire. Ai [illegible] metri, dove ormai lanciatissimo Bailey ha sviluppato la velocità massima con 43,560 chilometri all'ora, l'aggancio. Quindi il sorpasso.

«Bailey è il prototipo del centista - spiega Elio Locatelli, ex citì dell'atletica italiana [illegible] oggi responsabile tecnico della Federazione internazionale - perché [illegible] in accelerazione anche se dopo non riesce [illegible] tenere [illegible] distanze maggiori come i 200. Per coprire i 100 metri compie 44 passi e mezzo, mentre Fredericks arriva a 47, che idealmente sono troppi e lo portano [illegible] contrarsi».

L'arrivo dei 100 donne: Gail Devers (in alto) brucia Merlene Ottey e la Torrence

Certo [illegible] che, vista [illegible] naturale [illegible] che accompagna [illegible] finale olimpica [illegible] tre partenze false, c'è da ritenere che il record di Bailey non [illegible] vita lunga. Lo stesso Fredericks, finché ha corso decontratto come nei quarti di finale (quando ha ottenuto 9"93) ha mostrato ampie possibilità di fare molto meglio. Insomma il 9"79 di Ben Johnson dopato, otto anni fa a Seul, record cancellato, non è così lontano. Anche perché, tra coloro che lo hanno nel mirino, merita un posto Ato Boldon di Trinidad, 22 anni, nuovamente terzo, proprio come a Göteborg.

I grandi sconfitti sono gli statunitensi, Mitchell [illegible] March rispettivamente quarto e quinto, mentre Drummond non [illegible] nemmeno entrato in finale. Finito l'epoca di Carl Lewis, [illegible] sprint americano vive [illegible] momento di grosse difficoltà, [illegible] dopo aver «salvato» l'oro [illegible] Seul grazie alla squalifica di Johnson, ha perso sia [illegible] Barcellona, dove fu primo Christie, [illegible] Atlanta.

Non meno entusiasmante della finale maschile, [illegible] stati i 100 femminili che hanno segnato l'ennesima sconfitta di Merlene Ottey per una questione [illegible] millesimi. Stesso tempo di reazione della Devers (166), stesso tempo sul traguardo (10"94) con la Torrence terza. A decidere è stato [illegible] fotofinish che, letto da destra, sembrava dare ragione alla giamaicana in rimonta, mentre nell'immagine da sinistra indica come la spalla della Devers, tuffatasi sul traguardo, sia avanti. Questione di due millesimi e omaggio al regolamento che, da non molto tempo, [illegible] parla più di busto [illegible] di parte più avanzata del tronco per giudicare il passaggio sul traguardo.

A lato l'arrivo dei [illegible]: da sin. Green, Ezinwa Bailey (oro), Fredericks (2°) Mitchell (4°) Boldon (bronzo) [illegible] Marsh (5°) Sopra il podio (Boldon, Bailey e Fredericks) e a destra Christie furibondo dubito dopo la squalifica

Fatto sta che per la bella e longeva Merlene, già terza [illegible] Mosca nel 1980, l'oro olimpico appare stregato: [illegible] rimane [illegible] ultimo tentativo sui 200, dove però troverà una Perec in gran forma, che sogna di ottenere quell'accoppiata al femminile 200-400 che Michael Johnson tenterà sicuramente fra gli uomini.

La Devers, oro di Barcellona, grazie a quei piedi un tempo insensibili per la malattia al punto che pensavano [illegible] amputarglieli, riesce [illegible] produrre accelerazioni fantastiche. La sua gioia, dopo lunghi istanti in cui si è attesa l'ufficializzazione del risultato, si [illegible] manifestata in altissimi salti, prima di appendersi al collo del suo mago [illegible] mentore Bob Kersee. Proprio quando la Ottey se ne andava gettando via con stizza il numero di corsia che aveva sulla gamba. E il suo reclamo veniva respinto.

Mentre la Devers festeggiava, l'attuale suo compagno, Kenny Harrison, campione mondiale a Tokyo '91, risorgeva nel triplo diventando il secondo uomo in grado di superare i 18 metri. Splendida la [illegible] gara che lo ha visto subito rispondere [illegible] un millimetrico nullo del favorito Edwards con 17,99. Poi al quarto tentativo il 18,09 che lo ha reso imprendibile, mentre alle sue spalle il britannico si fermava a 17,88 che è comunque il suo miglior risultato stagionale.

Quarto, e ultimo titolo assegnato sabato, quello del giavellotto femminile. Un trionfo per la scuola finlandese, grazie [illegible] Heli Rantanen, ideale continuatrice dei trionfi della Lillak (Mondiali del 1983) e della Alafrantti (Europei del 1990).

Giorgio [illegible]

I RISULTATI DELLA NONA GIORNATA [illegible]

Dalla Shouaa il primo oro per la Siria?

[illegible]

Giavellotto fem: 1. HELI RANTANEN (Fin) 67,94; [illegible]. LOUISE MCPAUL (Aus) 65,54; 3. TRINE HATTESTAD (Nor). 64,98; 4. Lopez (Cub) 64,68; [illegible]. Rivero (Cub) 64,48; 6. Forkel (Ger) 64,18.

[illegible] 1. DONOVAN BAILEY (Can) 9"84 (nuovo record del mondo); 2. FRANKIE FREDERICKS (Nam) 9"89; 3. ATO BOLDON (Tri) 9"90; 4. Mitchell (Usa) 9"99; [illegible]. Marsh (Usa) 10"00; 6. Ezinwa (Nig) 10"14; 7. Green (Jam) 10"16.

100 m fem: 1. GAIL DEVERS (Usa) 10"94; 2. MERLENE OTTEY (Jam) 10"94; 3. GWEN TORRENCE (Usa) 10"96; 4. Sturrup (Bah) 11"00; 5. Trandenkova (Rus) 11"06; 6. Voronova (Rus) 11"10.

Triplo mas: 1. KENNY HARRISON (Usa) 18,09; 2. JONATHAN EDWARDS (Gbr) 17,88; 3. YOELVIS QUESADA (Cub) 17,44; 4. Conley (Usa) 17,40; 5. Martirosian (Arm) 16,97; [illegible]. Wellman (Ber) 16,95; 7. Georgiev (Bul) 16,92; [illegible]. Howard (Usa) 16,90; 9. Sotnikov (Rus) 16,84; 10. Kravtchenko (Ukr) 16,62.

TUFFI

Piattaforma fem: 1. MINGXIA FU (Chn); 2. ANNIKA WALTER (Ger); 3. M. ELLEN CLARK (Usa).

IERI

[illegible]

Maratona [illegible]: 1. FATUMA ROBA (Eth) 2h 26'05; 2. VALENTINA EGOROVA (Rus) 2h 28'05; [illegible]. YUKO ARIMORI (Jpn) 2h 28'39; 4. Doerre-Heinig (Ger); 5. [illegible] (Esp); 13. Ornella Ferrara (Ita) [illegible] 33'09.

[illegible] 1. BALAZS KISS (Hun) 81,24 m; 2. LANCE DEAL (Usa) 81,12 m; 3. ALEXI KRYKOUN (Ukr) 81,02 m; 9. Sgrulletti (Ita) 76,98 m.

10000 [illegible] l'azzurra Guida [illegible] alla finale.

400 hs fem: l'azzurra De Angeli (6ª in batteria) eliminata al 1° turno. Miglior tempo delle qualificate della giamaicana Hemmings in 54"70.

Disco fem: l'azzurra Maffeis eliminata in batteria con la 15ª misura. In finale Wyludda (Ger), Cheryavskaya (Rus), Grasu (Rom), Zvereva (Blr), Machado (Por), Costian (Aus), Xiao (Chn), Dietzsch (Ger), Guendler (Ger), Vizaniari (Aus), Sadova (Rus), Bergmann (Nor).

[illegible] hs mas: in batteria miglior tempo di Vander-Kuyp (Aus) in 13"32.

[illegible]

2 [illegible] coppia pl [illegible] 1. SVIZZERA; 2. OLANDA; 3. AUSTRALIA; 4. Spagna; 5. Austria; 6. Svezia. Italia 2ª nella finale B

2 di coppia pl fem: 1. ROMANIA; 2. USA; 3. AUSTRALIA; 4) Italia (Bertini/Orzan); [illegible]. Danimarca; 6. Olanda.

4 di [illegible] pl mas: 1. GERMANIA; [illegible]. USA; 3. AUSTRALIA; 4) Italia (Paradiso, Sartori, Galtarossa, Corona); 5. Svizzera; 6. Svezia.

[illegible] coppia pl fem: 1. GERMANIA; 2. UCRAINA; 3.CANADA; 4. Danimarca; 5. Cina; 6. Olanda.

4 [illegible] coppia mas: 1. DANIMARCA; 2. CANADA; [illegible]. STATI UNITI; 4. Irlanda; 5. Germania; [illegible]. Australia. L'Italia [illegible] nella finale [illegible]

8 fem: 1. ROMANIA; 2. CANADA; 3. BIELORUSSIA; [illegible]. Usa; 5. Australia; 6. Olanda.

8 mas: 1. OLANDA; 2. GERMANIA; 3. RUSSIA; 4. Canada; 5. Usa; 6. Australia.

[illegible]

Corsa a punti mas: 1. SILVIO MARTINELLO (Ita); 2. BRIAN WALTON (Can); 3. STUART O' GRADY (Aus).

Insegeim. ind. fem: 1. ANTONELLA BELLUTTI (Ita); 2. MARION CLIGNET (Fra); 3. JANNETT ARNDT (Ger).

Velocità [illegible] 1. JENS FIEDLER (Ger); 2. MARTY NOTHSTEIN (Usa); 3. CURT HARNETT (Can).

Corsa a punti fem: 1. NATHALIE LANCIEN (Fra); 2. INGRID HARINGA (Ned). 3. LUCY TYLER SHARMAN (Aus)

[illegible]

[illegible] 1. SPAGNA; 2. CROAZIA; 3. ITALIA. Nella finale per il 3° posto l'Italia ha superato l'Ungheria 20-18. Nella finalissima la Spagna ha superato la Croazia per 7 [illegible] 6.

[illegible]

Gruppo A: Brasile-Usa 3-0; Bulgaria-Polonia 3-0; Cuba-Argentina 3-0. Classifica: Cuba [illegible] (12-2); Usa 4 (8-6), Brasile 4 (7-6), Bulgaria 4 (7-6); Argentina 4 (6-8); Polonia 0 (0-12).

Gruppo B Italia-Russia 3-0; Olanda-Jugoslavia 3-0; S. Corea-Tunisia 3-0. Classifica: Italia p. 8; Olanda, Jugoslavia 6, Russia [illegible] S. Corea 2; Tunisia 0. Donne: Cina-Giappone 3-0; Usa-S. Corea 3-1; Brasile-Germania 3-1

CANOA/KAYAK

C2 slalom [illegible] 1. ADISSON-FORGUES (Fra); 2. ROHAN-SIMEK (Cze); 3. EHRENBERG-SENFT (Ger). 3. Ehrenerg-Sanft (Ger); Trummer-Berro (Ger); 5. Del Rey- Saidi (Fra); 6. Stercl-Stercl (Cze).

K1 [illegible] mas 1. OLIVER FIX (Ger); 2. ANDRAZ VEHOVAR (Slo); THOMAS BECKER (Ger).

PUGILATO

Mediomassimi: l'azzurro Aurino eliminato al 2° turno dal kazako Jirov ai punti.

Supermassimi: l'azzurro Vidoz eliminato al 2° turno dal cubano Rubalcaba per kot alla 1ª ripresa.

Superwelters: avanza l'azzurro Perugino vittorioso [illegible] punti su Petterson (Swe).

[illegible]

Singolare uomini, ottavi: Furlan-Rosset (Svi) 6-0, 4-2 ritirato; Agassi (Usa)-Gaudenzi (Ita) 2-6, 6-4, 6-2; Paes (Ind)-Enqvist (Swe) 7-5, 7-6, (7-3).

Singolare femminile, ottavi: Seles (Usa)-Sabatini (Arg) 6-3, 6-3; Date (Jpn)-Maleeva (Bul) 6-4, 6-4; Novotna (Cze)-Sugiyama (Jpn) 6-3, 6-4.

Doppio maschile, ottavi: Hirszon/Ivanisevic (Cro)-Knowles/Smith (Bah) 7-6 (7-4), 6-3; Goellner/Prinosil (Ger)-Black-Black (Nze) 6-4, 7-6 (8/6); Carbonell/Bruguera (Esp)-Suzuki/Iwabuchi (Jpn) 6-7 (1-7), 6-2, 7-5.

Doppio femminile, ottavi: Hetherington/Hy (Can)-Barabanschikova/Zvereva (Blr) 2-6, 6-4, 6-1; Lake/Wood (Gbr)-Coetzer/De Swardt (Rsa) 7-5, 7-5; Martinez/Sanchez (Esp)-Majoli/Muric (Cro) 6-2, 6-1.

CALCIO

Quarti di finale: Portogallo-Francia 2-1 (1-1 d.t.r.), Argentina-Spagna 4-0, Nigeria-Messico 2-0.

VELA

[illegible] Tornado: gli azzurri Pirinoli al 9° posto dopo 6 regate.

Classe Soling: i Celon [illegible] Torboli al 5° posto dopo 6 regate.

Classe [illegible] Chieffi e Sinibaldi al 4° posto dopo [illegible] regate.

Classe Mistral: Lai Shan Lee, atleta di Hong Kong, ha vinto [illegible] una regata d'anticipo lo scalino più alto del podio.

[illegible]

Uomini: Lituania-Cina 116-55; Australia-Grecia 103-62.

Donne: Russia-Canada 68-49; Usa-Australia 96-79.

[illegible]

Cuba-Italia 20-6; Nicaragua-Giappone 13-6; S. Corea-Olanda 11-3.

[illegible]

Prequalif. [illegible] 1. Michele Frangilli (Ita, 344 punti); 2. Jang Yong-Ho (Kor, 343); Oh Kyo-Moon (Kor, 339); 4. Matteo Bisiani (Ita, 338).

[illegible]

Categoria [illegible] 1. AKAKIDE KAKHIACHVILIS (Gre), [illegible] kg e record mondiale di slancio (235 kg); 2. ANATOLI KHRAPATY (Kaz); 3. DENIS GOTFRID (Ukr).

LE GARE OLIMPICHE [illegible] IN TV

ORA	RAI	SPORT	[illegible]
14,30-16	Tre	ATLETICA	Disco (u), triplo (d), qualificazione; 1500 m (u), 100 m hs, primo turno; [illegible] km marcia (d), finale
		TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (d), trentaduesimi di finale
16-17	Tre	[illegible]	Italia-Olanda
17-17,30	Tre	[illegible]	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
17,30-18,30	Tre	[illegible]	Trampolino (u), semifinale
18,30-18,50	Tre	[illegible]	Italia-Jugoslavia (u)
		TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (d), [illegible]
		ATLETICA	Disco (u), triplo (d), qualificazioni; 1500 m (u), 400 m hs (u), 100 m hs, primo turno; 10 km marcia (d), finale
18,50-19,50	[illegible]	TUFFI	Trampolino (u), semifinale
		TENNIS	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
		BASEBALL	Italia-Olanda
20-21,45	Tre	TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (d), sedicesimi di finale
21,45-22	Tre	ATLETICA	Disco (u), triplo (d), qualif.; 1500 m (u), 400 m hs (u), 100 m hs primo turno
22-22,30	Tre	SOLLEV. PESI	Categoria 108 kg
22,30-24	Uno	ATLETICA	Triplo (d), qualificazioni; [illegible] m (u), [illegible] m hs (u), 100 m hs, primo turno
		TENNIS	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
		SOLLEV. PESI	Categoria 108 kg
0-5,30	Uno	ATLETICA	3000 m siepi, primo turno; 100 m hs, secondo turno; 110 m hs, 400 m hs (d), 800 m (u), semifinali; lungo (u), disco (d), 110 m hs, 400 m (u e d), 800 m (d), 10.000 (u) finali
		[illegible]	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
		[illegible]	Finale agli attrezzi: cavallo (u), trave (d), parallele (u), corpo libero (d), sbarra (u)
		TUFFI	Trampolino (u) [illegible]

IL [illegible]

NAZIONE	[illegible]	ARG.	BR.
USA	19	26	9
RUSSIA	14	11	5
FRANCIA	12	6	12
ITALIA	9	6	7
GERMANIA	[illegible]	11	18
CINA	8	8	6
AUSTRALIA	7	7	15
POLONIA	5	4	3
CUBA	3	4	7
GIAPPONE	3	4	3
COREA SUD	3	4	2
UNGHERIA	4	2	5
ROMANIA	3	2	3
NUOVA ZELANDA	3	1	1
IRLANDA	3	—	1
TURCHIA	3	—	1
CANADA	2	[illegible]	[illegible]
GRECIA	2	3	—
UCRAINA	2	1	5
BELGIO	2	[illegible]	2
SUD AFRICA	2	—	1
SVIZZERA	2	—	—
OLANDA	1	3	[illegible]
B[illegible]	1	3	3
KAZAKHISTAN	1	3	1
B[illegible]	1	2	4

[illegible]	ORO	ARG.	BR.
GRAN BRETAGNA	1	2	2
REP. [illegible]	1	2	[illegible]
FINLANDIA	1	2	—
SPAGNA	1	1	[illegible]
COREA NORD	1	1	1
DANIMARCA	1	—	1
SLOVACCHIA	1	—	1
JUGOSLAVIA	1	—	1
ARMENIA	1	—	—
COSTA RICA	1	—	—
ECUADOR	1	—	—
ETIOPIA	1	—	—
BULGARIA	—	3	4
AUSTRIA	—	1	1
NORVEGIA	—	1	1
SVEZIA	—	1	1
CROAZIA	—	1	—
GIAMAICA	—	1	—
NAMIBIA	—	1	—
SLOVENIA	—	1	—
UZBEKISTAN	—	1	—
GEORGIA	—	—	1
MESSICO	—	—	1
[illegible]	—	—	1
[illegible]	—	—	1
TRIN. E TOBAGO	—	—	1

N.B. Nel Judo [illegible] assegnano due medaglie di bronzo

LE [illegible] ASSEGNATE IERI

[illegible] NOTTE TRA [illegible]

[illegible]	ORO	[illegible]	[illegible]
ATLETICA Giavellotto D	HELI RANTANEN (Fin)	LOUISE MCPAUL (Aus)	TRINE HATTESTAD (Nor)
[illegible] 100 m U	DONOVAN BAILEY (Can)	FRANKIE FREDERICKS (Nam)	ATO [illegible] (Tri)
ATLETICA 100 m D	[illegible] (Usa)	[illegible] (Jam)	[illegible] (Usa)
ATLETICA Salto Triplo U	KENNY HARRISON (Usa)	[illegible] (Gbr)	[illegible] (Cub)
TUFFI Piattaforma D	MINGXIA FU (Chn)	[illegible] (Ger)	MARY ELLEN CLARK (Usa)

IERI

[illegible]	ORO	ARGENTO	BRONZO
ATLETICA Maratona D	FATUMA ROBA (Eth)	VALENTINA EGOROVA (Rus)	YUKO [illegible] (Jpn)
ATLETICA Martello	BALAZS KISS (Hun)	LANCE DEAL (Usa)	ALEXI [illegible] (Ukr)
[illegible]			
2 di coppia pl U	[illegible]	OLANDA	[illegible]
2 di coppia pl D	ROMANIA	[illegible]	[illegible]
4 di punta pl U	[illegible]	[illegible]	[illegible]
4 di coppia pl D	[illegible]	UCRAINA	CANADA
4 di coppia U	D[illegible]	[illegible]	USA
8 di punta D	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] U	OLANDA	GERMANIA	[illegible]
CICLISMO Corsa a punti U	SILVIO MARTINELLO (Ita)	BRIAN WALTON (Can)	STUART O' GRADY [illegible]
CICLISMO Insegulm. ind. D	[illegible] (Ita)	[illegible] (Fra)	JANNET ARNDT (Ger)
CICLISMO Velocità U	JENS FIEDLER (Ger)	MARTY NOTHSTEIN (Usa)	CURT HARNETT (Can)
CICLISMO Corsa a punti D	NATHALIE LANCIEN (Fra)	INGRID HARINGA (Ola)	LUCY TYLER SHARMAN (Aus)
BEACH VOLLEY Maschile	[illegible] (Usa)	[illegible]	CHILD-HEESE (Can)
CANOA/KAYAK C2 slalom U	[illegible] (Fra)	[illegible] (Cze)	[illegible] (Ger)
CANOA/KAYAK K1 slalom U	OL[illegible]	ANDRAZ VEHOVAR (Slo)	THOMAS BECKER [illegible]
PALLANUOTO Finale	SPAGNA	CROAZIA	ITALIA
SPORT EQ. Dressage a sq.	GERMANIA	OLANDA	USA
SOLLEV. PESI Categoria 99 kg	AKAKIDE KAKHIACHVILIS (Gre)	ANATOLI KHRAPATY (Kaz)	DENIS GOTFRID (Ukr)

N.B. Dati aggiornati alle ore 1

Chi è Bailey, il nuovo re dello sprint approdato in Canada nell'81

Dalla Giamaica con furore

Ha due passioni, il jazz e il basket

Doppio exploit per il canadese Donovan Bailey: ha vinto l'oro e stabilito il record mondiale sui 100

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Quegli occhi. Spilli ardenti, fari che ti puntano, e ti spaventano. Indimenticabili, come il tempo sui cento metri: 9"84. Sabato sera, Donovan Bailey si è preso tutto, la medaglia d'oro, il record del mondo, il tesoro che l'impuro Ben aveva trafugato [illegible] Seul, un giorno lontano, fuori dei confini della norma, e delle norme. [illegible] poiché [illegible] sport è sempre metafo[illegible] della vita, [illegible] che il delirio di Donovan, all'annuncio del prodigio, esplode proprio nell'attimo [illegible] cui dal ventre dello stadio ha [illegible] fatto capolino Linford Christie, per l'estrema funzione dell'addio alle armi, [illegible] giro di campo a torso nudo, defilato e discreto, lui, 36 anni, oro a Barcellona, irriducibile leone stecchito da due partenze false.

«My name [illegible] Donovan Bailey», il mio [illegible] Donovan Bailey, sibila il vincitore in faccia a chi gli chiede di Johnson, facendo il verso [illegible] James Bond, in un gioco di ammiccamenti furtivi e allusioni pelose. Il destino degli sprinter canadesi in salsa giamaicana [illegible] segnato, ci sarà sempre un'ombra, una macchia di doping (reale o presunto, non importa: purtroppo) a imbrattarne lo strascico, [illegible] sporcarne l'aureola.

Donovan ha ventotto anni [illegible] una sorellastra, Arlen, un po' attrice e [illegible] po' [illegible] Toronto. Dan Pfaff è l'allenatore che l'ha plasmato e cambiato, prima alla Louisiana State University [illegible] Baton Rouge, poi alla University of Texas di Austin. Gli dice sempre: «Non sai correre, [illegible] sai allenarti, hai pessime abitudini, e uno stile orrendo, ma hai forza, abilità, talento». Per fortuna.

Il Bailey atleta è una scoperta recente, tre anni e giù di lì, prima esisteva [illegible] altro Bailey, genitori divorziati, emigrato nel 1981 [illegible] Manchester, Giamaica, [illegible] Oakville, Ontario, agente immobiliare, agente di cambio, il basket [illegible] pallino, la disoccupazione come incubo, e il padre che, [illegible] pensionato, prestava servizio alla «funeral home» di Kingston: becchino è troppo, organizzatore di veglie funebri troppo poco (forse). «No, non ho mai pensato al [illegible] cord - racconta Donovan -. Correre mi piace, oh sì: [illegible] scioltezza. E poi, per favore, finiamola [illegible] 'sta solfa [illegible] Ben Johnson. Lui è lui, io sono io. Quello che è stato, [illegible] stato. Non [illegible] interessa la [illegible] storia: mi interessa, a malapena, la mia. Figuratevi».

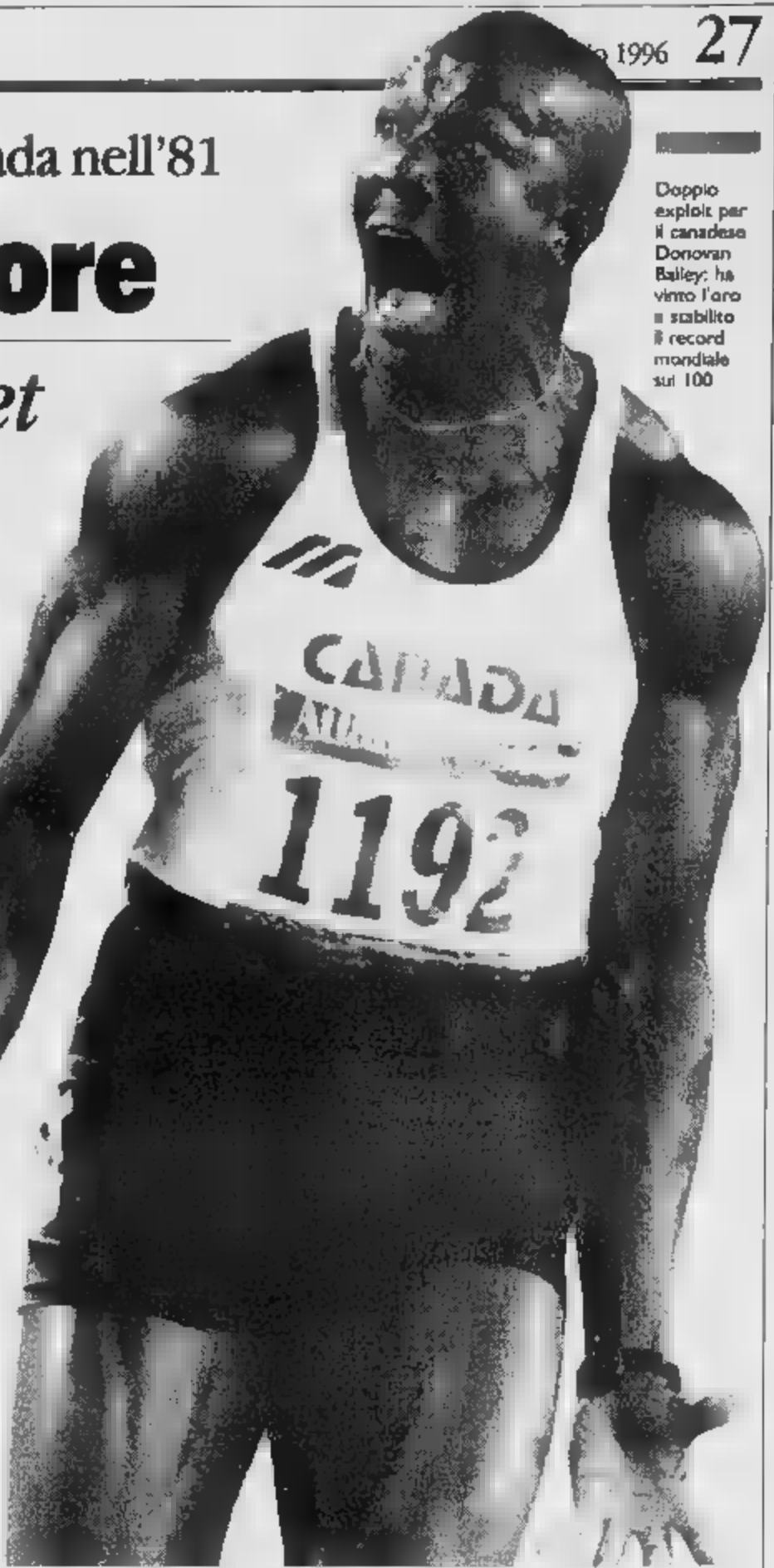
La [illegible] corsa è esplosivo puro. Cento metri di aggressione fisica al suolo, di bombardamento muscolare, quando sta bene, di velocità divorante, e divorata. Giorgio Reineri, un caro e straordinario giornalista che oggi lavora per la Iaaf, fu tra i primi, se non il primo, a indicarlo all'attenzione [illegible] un popolo spesso distratto, [illegible] quasi sempre più sensibile al no[illegible] che [illegible] stoffa, [illegible] all'anima. Bailey ha [illegible] misure giuste (1,83, 82 chili), e si è laureato campione del mondo [illegible] a Göteborg, ora è un anno. Naturalmente, «dopo aver corso come peggio non avrei potuto». Incidenti muscolari e metodologie [illegible] allenamento sin troppo naïf [illegible] hanno ritardato il decollo. Nel 1994, non era ancora sceso sotto i 10" netti, tabù poi caduto nella primavera del [illegible] «La vita, mi piace prenderla così [illegible] viene. I duecento? Magari l'anno prossimo. Con calma». I tecnici, qui ad Atlanta, davano favorito Frank Fredericks, Namibia, l'argento di Barcellona. [illegible] un pronostico scritto sull'acqua. Fredericks si presentava imbattuto e, nel corso della stagione, le aveva già suonate a tutti: 2-0 a Mitchell, Bailey e Surin, 1-0 a Boldon e Christie (nelle finali disputate).

[illegible] anche l'atletica si regge su equilibri delicati, su fibre sottili. Donovan è un Tir che sa destreggiarsi negli ingorghi, una pallottola che governa venti [illegible] riflessi. «Sono un giamaicano, [illegible] uno sprinter canadese» proclama, orgoglioso, a coloro che ne esplorano, maliziosi, gli anfratti più reconditi di una nazionalità frantumata e ricomposta lassù, alla periferia di Toronto, sperando di ricavarne titoli facili, spunti volgari.

L'ultimo Bailey era [illegible] provvido giovanotto che già stava bene [illegible] lontano dagli spettri che [illegible] avevano invaso l'infanzia. Quello nato sabato ad Atlanta, la [illegible] dopo la bomba, è un pedone stritolato dagli sponsor, in mano alla Img, capace di accelerazioni furibonde (a metà gara era quarto) e di esternazioni banalotte, «sono felice, e spero tanto che "quelli" della bomba stiano tutti bene», non un [illegible] ai due morti, forse un lapsus, forse un modo di non dire che [illegible] diventato un modo di fare, isolati dal contesto, e da tutto il resto, per spremere il meglio [illegible] proprio corpo, navigando nel limbo [illegible] luoghi comuni, senza rimpianti, al ripa[illegible] dai rimorsi.

La sua droga è il jazz. E la sua passione, dopo l'atletica, rimane il basket. Donovan Bailey [illegible] puntava al record. Donovan Bailey inseguiva se stesso, non gli altri. La grande lezione è che, inseguendo te stesso, puoi finire, comunque, là dove nessuno è in grado di precederti. Un centesimo di secondo in meno di Leroy Burrell. Solo uno. Un tempo che non esiste. Una fettina di lampo. Ma pure un abisso, una voragine. Un giorno, anche Donovan se ne renderà conto.

Roberto Beccantini

Non gradisce il paragone con Johnson: «Il mio nome è Bailey»

[illegible] IL [illegible]

La cronologia recente [illegible] record mondiale dei 100 metri

9"9	Harvey Glance (Usa)	3 aprile '76
9"9	Harvey [illegible] (Usa)	1° maggio '76
9"9	[illegible] Quarrie (Gia)	22 maggio '76

[illegible] cronometraggio elettronico (dal 1976 [illegible] omologati soltanto i record rilevati elettronicamente al centesimo di secondo):

9"95	[illegible] Hines (Usa)	14 ottobre '68
9"93	Calvin [illegible] (Usa)	3 luglio '83
9"92	Carl Lewis (Usa)	24 settembre '88
9"90	Leroy Burrell (Usa)	14 giugno '91
9"86	Carl Lewis (Usa)	25 agosto '91
9"85	Leroy Burrell (Usa)	6 luglio '94
9"84	Donovan Bailey (Can)	27 luglio '96

LA STORIA

[illegible]

ATLANTA

GLI [illegible] detto [illegible] rovinarmi la concentrazione prima della finale dei [illegible] metri ma, naturalmente, lui l'ha fatto». Come ogni moglie, in questo [illegible] sarebbe più giusto dire compagna, anche Gail Devers si lamenta spesso del suo uomo: «Quando gli chiedo un favore sembra che ci provi gusto a non ascoltarmi». Questa volta tuttavia Gail non agiterà gli unghioni finti e non litigherà. Kenny Harrison, il suo [illegible] non ha disobbedito lasciando i piatti sporchi nell'acquaio. Ha vinto la medaglia d'oro nel salto triplo e non è colpa sua [illegible] lo zompo da cavalletta ipertrofica gli è riuscito particolarmente bene alle 8,38 della sera proprio mentre la Devers [illegible] posi[illegible] sulla terza corsia dello stadio Olimpico e nel cielo di Atlanta le nuvole si addensavano per il temporale. Certo, gli applausi del pubblico e l'urlo di Kenny [illegible] Gail a voltare la testa verso la pedana. Ha capito, non ha neppure sorriso, si è piaz[illegible] ai blocchi, [illegible] schizzata più rapida delle altre [illegible] vinto per [illegible] sospiro. Ancora una volta prima, [illegible] a Barcellona quattro anni fa. Nello spazio di tre minuti l'America ha [illegible] nei due fidanzati le medaglie che temeva di perdere. Harrison nel pronostico aveva davanti Edwards, l'inglese in grazia di Dio; la Devers poteva perdere [illegible] Merlene Ottey. Avrebbero potuto tornare alla [illegible] casa [illegible] Los Angeles con due fiaschi e soprattutto per Kenny sarebbe stato difficile digerirla. La Devers comunque avrebbe avuto altre chances di vittoria nell'Olimpiade: è tra le favorite nei 110 [illegible] tacoli e se non inciamperà nell'ultima barriera, come [illegible] a Barcellona, [illegible] probabile che vinca. Poi la faranno correre nella 4x100. Ma Kenny, aggrappato a quell'unica prova, non avrebbe avuto appelli. Ce l'ha fatta. [illegible] saltato 17,99, che [illegible] il record olimpico, al primo turno, si è migliorato al quarto [illegible] 18,09. La sua donna ha rischiato [illegible] più. La Ottey l'ha rimontata fino ad appaiarla: la giuria ha stabilito che il fotofinish le dava ragione e non [illegible] dubbi che [illegible] fotofinish in America avrebbe visto una statunitense davanti a una giamaicana. «Se vale chi ha superato per prima [illegible] linea con la testa ha vinto lei, se conta il torso ho vinto io», ha detto la Ottey forse perché nella piattezza comune alle velociste lei ha un filo di seno più della rivale.

La cosa anomala è che i fidanzati sono rimasti lontani nel momento del trionfo. Harrison aveva altri due salti da completare, la Devers ha preso per mano Gwen Torrence, la rivale di sempre, e si [illegible] accompagnate nel giro del trionfo: le finte amiche nel nome dell'America, che freme per i grandi duelli [illegible] sbrodola per i lieto fine. Invece l'abbraccio che [illegible] copione perfetto di questa soap opera avrebbe attribuito al [illegible] Kenny, Gail l'ha ricevuto da un altro uomo: Bob Kersee, che è abituato a queste scene. A Seul [illegible] lo strinse a sé Florence Griffith che [illegible] sensualità batte 10 a 0 la tracagnotta Devers che può giusto imitarla negli artigli lunghissimi. Unti [illegible] rosa acceso. Kersee è un santone nell'atletica Usa sebbene nessuno sia mai andato a controllare fino in fondo i [illegible] metodi. Ogni tanto spunta [illegible] sospetto, come quando la Griffith decise di chiudere la carriera in fretta e furia mentre imperversava la caccia ai dopati. Ma di prove non se ne sono mai raccolte. Solo voci. A Los Angeles l'aitante Bob ha messo in piedi un club che prepara alla medaglia d'oro: ci riuscì [illegible] la Griffith [illegible] Seul e con Jackie Joyner, sua moglie, che si è spaccata proprio sabato mentre Gail [illegible] Kenny portavano altra gloria al loro allenatore. La serata dei due [illegible] fornisce altri particolari. Harrison, un tipo strano che gli infortuni hanno segnato profondamente, ha lasciato lo stadio senza presentarsi alla conferenza stampa, la Devers ha detto due banalità ed è fuggita: di questi tempi non ho testa per pensare all'amore, ci sono altre due medaglie che l'attendono. [illegible] momenti in cui siamo stati più vicini sono stati quelli del dolore, quando lui o [illegible] non potevamo fare atletica. E' stato un sollievo averlo con me», ha confidato Gail che ha alle spalle un matrimonio fallito con Ron Roberts, [illegible] corridore sul miglio. Questi invece sono i giorni del trionfo. A casa li attendono due feroci Rottweilers, i cani che Gail adora. Forse più di Kenny.

Marco Ansaldo

Trionfi ravvicinati per Harrison, re del triplo, e Devers, signora dello sprint

«Amore scusami, [illegible]»

Gail: ha rischiato di rovinarmi la concentrazione

Prima l'oro poi l'amore. I due fidanzati di Atlanta, Kenny Harrison e Gail Devers si sono ignorati e solo dopo aver lasciato lo stadio la coppia si è ricomposta

Lontani negli attimi più belli, e lei: i nostri momenti più vicini furono quelli del dolore

---

[illegible]

Da tre anni inseguiva il sogno di primeggiare nella maratona olimpica come il suo antico idolo

Fatuma corre sulle orme del [illegible]

D'Urso e Benvenuti si qualificano per la semifinale degli 800

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

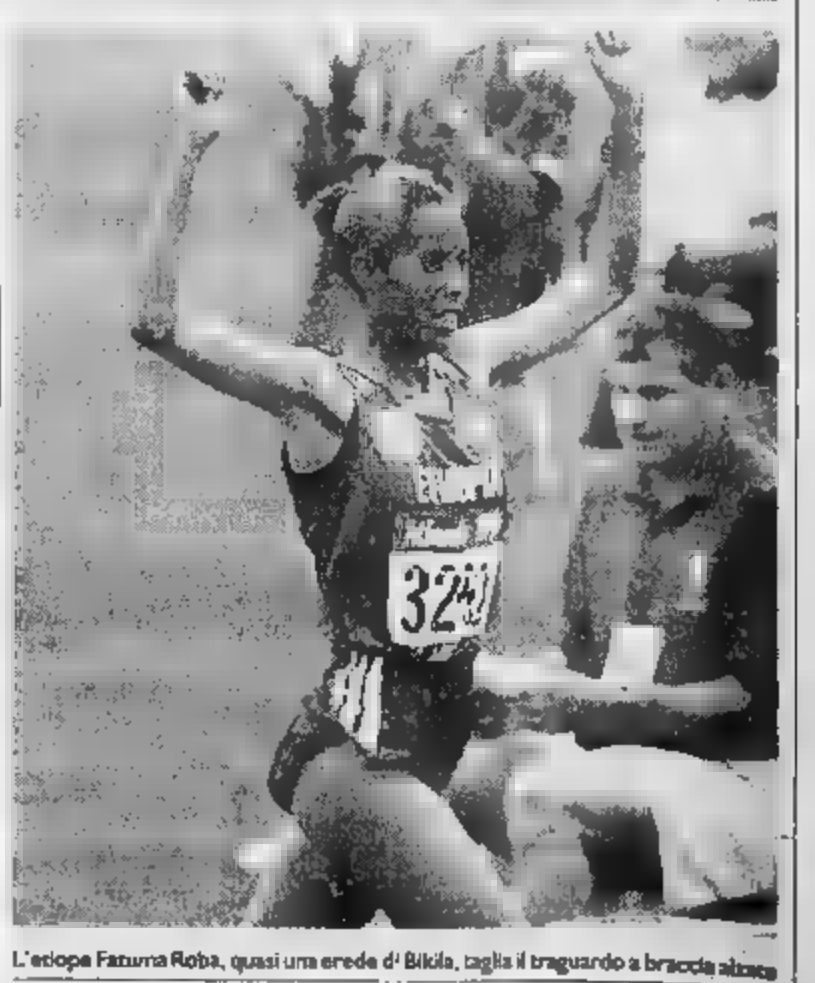
E' stato il fascino [illegible] Abebe Bikila, scoperto nelle pagine di un libro di scuola, [illegible] ispirare Fatuma Roba che, nel 1993, ha deciso di provare a correre la maratona: il merito di questa ventitreenne etiope - questa [illegible] l'età che lei dice [illegible] avere [illegible] la biografia dice [illegible] anni - è [illegible] poi di [illegible] aver premura [illegible] preparare la «grande corsa» nei dettagli. Coltivando il sogno di poter un giorno trionfare sul palcoscenico di Olimpia [illegible] era riuscito al suo idolo a Roma e Tokyo. Fatuma Roba no[illegible] delle favorite, anche se quest'anno aveva già vinto due volte, in gennaio a Marrakesh [illegible] in marzo [illegible] Roma, dove aveva stabilito [illegible] suo record con un tempo [illegible] poco superiore alle 2 [illegible] 29'. E quando la tedesca Pippig è partita decisa, dettando un ritmo molto veloce, tutto si poteva pensare eccetto che protagonista sarebbe diventata questa ragazza etiope, capace invece, dopo 16 km, di andare a riprendere l'avversaria e poi proseguire in solitudine. Tre minuti esatti il suo miglioramento alla fine, con la seconda - la russa Yegorova - staccata di ben 2' e le altre ancora più indietro.

«Avevo deciso [illegible] partire forte - ha spiegato la Bikila in gonnella - [illegible] inizialmente [illegible] Pippig forzava troppo. E così [illegible] ho cercato di seguirla e ho fatto la mia gara. [illegible] gente, lungo tutto il percorso, [illegible] stata magnifica: devo dire grazie, perché mi ha aiutata e stimolata nella mia fatica». Già, il pubblico. Alle sette [illegible] mattino c'erano 80 mila persone a vedere in diretta la partenza e poi seguire la gara sul grande schermo dello stadio olimpico. Il pubblico continua ad affollare le tribune, partecipando [illegible] entusiasmo [illegible] tutte le gare e [illegible] dando in delirio quando c'è qualche statunitense che vince. Non importa se sia una batteria o la finale. [illegible] anziché il caldo [illegible] l'umidità promessa, sopporta anche i periodici scrosci di pioggia, brevi quanto violentissimi. Niente a che vedere, dunque, come clima con 12 anni fa a Los Angeles quando la svizzera Gabriela Andersen Scheiss arrivò al traguardo in asfissia, stroncata dal sole a picco, anche [illegible] l'americana Anne Marie Lauck, decima, dopo il traguardo ha avuto [illegible] piccolo collasso da cui si è ripresa.

Deludente la gara delle azzurre con la sola Ornella Ferrara arrivata fino al traguardo. La Curatolo si è fermata dopo 15 km, la Viceconte dopo [illegible]. [illegible] clima [illegible] mi ha aiutata - si giustifica la Ferrara -, io preferisco di gran lunga il caldo. La strada era bagnata, i piedi non spingevano e sentivo anche un fastidioso dolorino alla gamba sinistra». E, comunque, complice una distribuzione [illegible] forse ottimale, la Ferrara [illegible] arrivata al traguardo fresca dopo aver compiuto una notevole rimonta negli ultimi 10 km, risalendo dal 25° al 13° posto.

[illegible] batterie della giornata precedente, Maria Guida si era guadagnata un posto nella finale dei 10.000. Resta il [illegible] se riuscirà a disputarla per [illegible] dolore a una gamba. Ieri, è affondata nelle qualificazioni del disco Agnese Maffeis (appena 56,54 per lei) ed ha deluso Virna De Angeli che ha toppato le batterie [illegible] 400 hs ottenendo un deludente 57"12.

Ieri sera, le attese batterie degli 800 maschili nella quali ha fatto ottima impressione D'Urso (1'45"27), secondo alle spalle [illegible] keniano Kiptoo. Anche Benvenuti (1'47"45) ha raggiunto la qualificazione dopo uno spalla a spalla con il sudafricano Van Heerden, l'uomo che ha tolto il record del suo Paese a Fiasconaro. Due note confortanti in una serata scossa dalla clamorosa eliminazione a 2,32 nella finale dell'alto del cubano Sotomayor, primatista mondiale, che ha superato solo 2,25.

Giorgio [illegible]

L'etiope Fatuma Roba, quasi una erede di Bikila, taglia il traguardo a braccia alzate

Soltanto una medaglia, quella d'oro di Abbagnale e Tizzano: e cominciano già i processi

Canottaggio ko, La Mura verso l'addio

«Se gli azzurri non capiscono i loro errori, vado via»

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il remo si è rotto e la barca azzurra è affondata nel lago. «E' [illegible] una débâcle», ha detto il presidente Romanini che fino all'altro giorno, confessione sua, [illegible] aveva mai voluto usare questa espressione, per la verità molto calzante. Lo sport [illegible] canottaggio, fatto di gente tosta e pulita, [illegible] gente che soffre, [illegible] da questi Giochi con [illegible] bilancio [illegible]ai inferiore alle attese. «Pensavamo a cinque medaglie, torniamo a casa con un oro», ha continuato Romanini. «Sono amareggiato. Adesso i tecnici devono sedersi attorno [illegible] un tavolo, non in piazza, e studiare i motivi della batosta». Della tragedia, ha detto Davide Tizzano, l'unico con Agostino Abbagnale (e le ragazze del doppio) che ha tenuto alto il remo. Va bene, débâcle o tragedia fa lo stesso: ma chi sono i colpevoli?

La caccia si è subito aperta, non appena i ragazzi del quattro di coppia si [illegible] fatti rimontare nel finale dagli australiani buttando nel lago la medaglia di bronzo, loro che remavano per l'oro [illegible] non [illegible] facevano mistero. Le cose, grosso modo, stanno così: gli atleti dicono di essersi allenati troppo, o perlomeno di [illegible] aver battuto la fiacca, i tec[illegible] affermano che si sono allenati poco, [illegible] perlomeno [illegible] nella maniera giusta. E Romanini, che sta nel mezzo e non vuole parlare da tecnico, si è posto e ha posto [illegible] tutti noi una domanda: «Mi chiedo se i ragazzi hanno lavorato per migliorare [illegible] hanno semplicemente lavorato». Voleva dire che [illegible] può stare sui libri otto ore e non studiare. Insomma, come ha spiegato il dottor La Mura, il Velasco del canottaggio, per quanto riguarda la preparazione non si tratta di [illegible] problema [illegible] quantità, visto che nessuno ha risparmiato i sudori, ma di qualità: «La squadra non ha capito cos'è un'Olimpia[illegible]. Non ha colto [illegible] suo spirito. O forse sono io che non ho saputo trasmettere questo concetto», ha aggiunto il dottore, che ha dato ai suoi ragazzi una sorta di ultimatum. «Io resto fino a dicembre, quando mi scade il contratto. Parlerò [illegible] la squadra, valuterò [illegible] situazione: [illegible] vedo che non c'è ripensamento, se capisco che i ragazzi sono convinti di non aver sbagliato, è chiaro che deciderò di andarmene».

I vogatori affermano di essersi allenati troppo, ma il ct: «Non l'hanno fatto nel modo giusto» Romanini: «E' stato un vero disastro»

Il quattro [illegible] coppia (da destra Corona, Galtarossa, Sartori e Paradiso) ha ceduto [illegible] finale

Il dottor La Mura, come tutti sanno, [illegible] l'anima [illegible] canottaggio. E' medico, organizzatore, tecnico, psicologo e scienziato. «La sua teoria si fonda sul principio di allenare il cuore, portandolo allo [illegible] attraverso il duro lavoro, per poi allentare i carichi e [illegible] nel momento giusto, quello della gara, una maggior irrorazione sanguigna dei muscoli», ha spiegato Rossano Galtarossa, padovano, sconfitto ieri nel quattro [illegible] coppia. E ha aggiunto: «Poiché gli elettrocardiogrammi hanno evidenziato che il cuore non era stanco, abbiamo aumentato il lavoro invece [illegible] di diminuirlo». Con il rischio, forse, ma per ora è solo un'ipotesi, di essere andati in super allenamento.

«I ragazzi hanno però un'attenuante: per molti di loro [illegible] la prima Olimpiade ad alto livello. Ma non deve essere [illegible] scusa, l'importante è che abbiano capito la lezione», ha spiegato [illegible] dot[illegible] portando ad esempio Agostino Abbagnale e bocciando di fatto altri equipaggi, il quattro senza, [illegible] quattro di coppia [illegible] il quattro senza pesi leggeri, che hanno affrontato l'avventura convinti magari di essere i più forti. «Ma l'Olimpiade non è un Mondiale: forse questa squadra ha vinto troppo presto». Non è possibile, ha chiesto qualcuno, che sia sbagliato il sistema? [illegible] La Mura ha risposto: «L'Aida è sempre la stessa: i fischi o gli applausi dipendono da chi la interpreta».

Per vincere [illegible] medaglia d'oro, che non è da buttare, un grazie ad Agostino e Davide, sono stati investiti e spesi due miliardi di lire. Duecento persone hanno preparato la spedizione az[illegible], che come abbiamo detto è finita in fondo al lago. «Doveva[illegible] essere la [illegible] nazione del canottaggio, invece la nuova nazione è l'Australia», ha detto ancora il dottore, che ha avuto la piena fiducia del [illegible] presidente. Fra quattro anni i Giochi saranno a Sydney, e questo è stato per i canguri uno stimolo importantissimo: quello, ha aggiunto [illegible] mo' di esempio, che ha trasfor[illegible] la quantità in qualità, il duro lavoro in successo sportivo. Un atteggiamento, uno spirito, [illegible] concetto che i nostri, secondo lui, non hanno capito.

Carlo Coscia

LA [illegible] DEL CANOTTAGGIO

	OLIMPIADI '92	MONDIALI '93	MONDIALI '94	MONDIALI '95	OLIMPIADI '96
ORO	0	0	3	3	1
ARGENTO	1	2	0	0	0
[illegible]	1	4	0	0	0

Quattro di coppia, che tonfo

Era favorito: neppure il bronzo Bene il doppio donne, quarto

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Davide Tizzano, ieri mattina, ha bussato alla sala stampa con una torta in mano. Era per i giornalisti, che ha invitato tutti [illegible] cena a settembre nel circolo Canottieri Napoli. La security, ieri assai rigida, [illegible] l'ha fatto entrare. Ma resta il gesto: Davide è un mito.

Le cose, sul lago, sono andate invece in modo diverso. Alessandro Corona, Rossano Galtarossa, Alessio Sartori e Massimo Paradiso, il nostro quattro di coppia con ambizioni dorate, ha ceduto nel finale dopo essere stato sempre terzo ai 500, 1000 e 1500, facendosi infilare per soli 47 centesimi dagli australiani, che sono stati capaci di rimontare dal sesto posto alla medaglia di bronzo. Una grande delusione.

Lo stesso risultato è stato ottenuto dal doppio femminile formato da Lisa Bertini e Martina Orzan, ma il giudizio è completamente diverso. Si tratta del miglior piazzamento olimpico del canottaggio rosa, che a Los Angeles arrivò quin[illegible] con il quattro di coppia in un'edizione dei Giochi che presentava solo otto barche, e [illegible] troppo agguerrite, [illegible] causa del boicottaggio dei Paesi dell'Est.

Lisa, studentessa pisana di 24 anni, detta Lisa dagli occhi blu, e Martina, triestina di 25 anni, anche lei studentessa, hanno sfiorato il miracolo. Seste ai [illegible] metri, quinte ai 1000, terze ai 1500, le ragazze azzurre per circa duecento metri sono state anche seconde dietro alla Romania. Poi un leggero cedimento nel finale, con gli Stati Uniti che risalivano verso l'argento, e la brutta sorpresa finale: negli ultimi 50 metri, forse meno, si sono fatte sotto [illegible] australiane che hanno bruciato le nostre, diciamo così, sul filo di lana.

Una beffa: ventisette centesimi dal podio, il distacco della pallina che sta sulla punta della barca. **(c. co.)**

Il ct La Mura: «La colpa non è mia»

[illegible]

Con l'azzurro nei quarti il ct è soddisfatto, ma dimentica le molte figuracce

Furlan offre l'alibi a Panatta

Ottimismo per il match con l'indiano Paes

ATLANTA. C'è Furlan nei quarti, a Stone Mountain, e Panatta sogna. Avrebbe potuto sognare anche più in grande ed averne due di giocatori nei quarti, [illegible] sabato Andrea Gaudenzi fosse riuscito a far fruttare [illegible] cospicuo vantaggio [illegible] cui stava conducendo su Agassi, ma il capitano è contento lo stesso. «Abbiamo già raccolto molto più di quello che era il nostro obiettivo minimo - rac[illegible] Adriano dopo una leggerissima seduta di allenamento -, comunque vada a finire, le nostre Olimpiadi [illegible] positive». Panatta dimentica forse la débâcle della squadra femminile, di cui è responsabile assieme ad Antonella Canapi, oltre alla solita batosta subita da Pescosolido, [illegible] sorvola sulla figura non proprio bella - proteste, parolacce, fischi del pubblico - fatta da Gaudenzi contro Agassi. Il quarto di finale raggiunto da Renzo Furlan, solito encomiabilissimo soldatino sempre pronto a raccogliere le buone occasioni, basta comunque [illegible] promuovere tutta la spedizione, forse anche [illegible] giustificare il mezzo miliardo di contributi Coni che i tennisti si sono spartiti per una «preparazione olimpica» che avrebbero svolto comunque, per giocare i tornei americani sul cemento.

Di Furlan comunque non si può che ammirare l'intelligenza e l'umiltà con cui continua ad applicarsi, raccogliendo risultati spesso superiori ad un potenziale in fondo modesto. «Mi ha dato una bella mano Rosset», s[illegible] state le sue parole, poche e lapidarie come al solito. In effetti lo svizzero, medaglia d'oro a Barcellona, pri[illegible] di abbandonare [illegible] match degli ottavi contro l'azzurro, aveva fatto di tutto per perderlo, e anche dopo non è stato in grado di fornire una spiegazione per il malessere accusato. «Mi manca la forza, le gambe mi si piegano, torno subito a casa a farmi visitare» ha detto, ma voci di spogliatoio spiegano tutto con la poca voglia di sudare in un torneo senza soldi né punti Atp in palio.

Peggio per lui [illegible] meglio per Furlan, che si trova ora per le mani la chance di approdare ad una insperata semifinale. Nei quarti ora troverà infatti l'indiano Leander Paes, che ha eliminato a sorpresa il n. 3 del tabellone Thomas Enqvist. Paes [illegible] solo n. 126 del mondo e a 23 an[illegible] non [illegible] mai riuscito a entrare nei top 100, ma attenzione: in situazioni di particolare carica emotiva sa trasformarsi in incredibile combattente [illegible] mettere [illegible] frutto il talento. L'ha già dimostrato più volte, specie in Coppa Davis, battendo diversi giocatori di spicco. Furlan però [illegible] il giocatore ideale per metterlo in difficoltà, per mantenerlo «freddo» con la regolarità, e [illegible] questo punto non si può [illegible] chiedere a Renzo la semifinale; contro il vincente di Agassi-Ferreira. Il podio è più che mai a portata [illegible] mano, anche se da questa edizione dei Giochi il tennis prevede la finalina per il terzo posto tra i battuti in semifinale anziché assegnare due bronzi.

Enrico Schiavina

Un'acrobazia di Arantxa Sanchez Vicario, nell'incontro vinto contro la [illegible] McCarthy: l'abituale carica agonistica porta la spagnola a finire tra gli spettatori

TIRO A VOLO

Un accordo che esiste dall'84 [illegible] vale sempre, anche in Coppa del Mondo

Medaglie per tre, soldi per tutti

I premi divisi fra i 10 azzurri: 14 milioni a testa

ATLANTA. Un oro, un argento, [illegible] bronzo. In termini venali, 140 milioni di lire, senza conta[illegible] il più consistente investimento assicurativo (150-80-50) monetizzabile a 45 anni. A guadagnarli sparando dalle pedane del piattello [illegible] stati Albano Pera, secondo nel double trap venerdì, Ennio Falco [illegible] Andrea Benelli, primo e terzo nello skeet. A dividerseli [illegible] tutti gli azzurri del tiro a volo che hanno partecipato alle Olimpiadi di Atlanta. Anche quelli che sono finiti fuori podio: 10 in tutto, 14 milioni ciascuno.

Un gesto [illegible] solidarietà? «No, [illegible] accordo - risponde Falco, che in questo capitale comune [illegible] la quota maggiore -. Nelle nostre squadre [illegible] una consuetudine dal 1984 e vale in tutte le gare, anche in Coppa del Mondo». Un accordo difficilmente applicabile alla parte previdenziale dei premi Coni legata all'assicurazione nominativa: «Non [illegible] abbiamo proprio parlato», dice Falco.

Quello che non si può dividere, ovviamente, è la soddisfazione, la felicità. Che Ennio Falco, 28 anni, campano, sposato, con un figlio in arrivo a febbraio, comincia ad assaporare qualche ora dopo la gara, quan[illegible] la gente lo ferma per strada, vuole farsi fotografare con lui. «Mi sono come svegliato da un sogno - ricorda Falco - mi sono girato e ho visto quel pubblico. [illegible] capito che [illegible] fatto qual[illegible] di bello. Un sogno. Io poi sono uno che sogna tanto [illegible] questa immagine l'avevo già vissuta». Da napoletano anomalo, Falco i suoi sogni non li tramuta in numeri al lotto. «Ma [illegible] - aggiunge ridendo - dovrei cominciare a farlo».

Eterna promessa, [illegible] 17 anni già in Nazionale, Falco, oltre [illegible] quello olimpico, un altro sogno l'ha realizzato: «Ho sposato Anna, anzi Annarella, la ragazza [illegible] cui [illegible] fidanzato da 12 anni [illegible] che adesso mi sta per dare un figlio». Gliene resta [illegible] per la vita. Ultimo di cinque fratelli, quando il padre è morto nel 1984, ha rilevato la gestione del campo di tiro su cui si allenava anche lui e che ora è chiuso dall'anno scorso per motivi ambientali. Con lo sport, almeno il tiro a volo, [illegible] si vive. «Finora, mia madre [illegible] i miei fratelli mi hanno detto di non preoccuparmi, mi hanno dato la forza per continuare - racconta - ma c'è la famiglia, ho bisogno di un lavoro. Per questo ho fatto il corso nella Forestale che ha la sua [illegible] nel nostro sport [illegible] aspetto da un giorno all'altro che mi diano i risultati». Anche perché l'oro olimpico ha messo fine a un periodo negativo cominciato con la vicenda del campo e il furto dell'auto. «Non mi restava che mettermi a rompere piattelli». L'ha fatto. **[v. f.]**

TIRO [illegible] L'ARCO

Due primati nazionali in un avvio che promette

Frangilli e la Fantato scoccano frecce da record

ATLANTA. E' l'azzurro il colore della domenica [illegible] Stone Mountain. [illegible] due passi dal velodromo, teatro del doppio oro di Martinello e della Bellutti, debutta il torneo del tiro con l'arco e l'Ita[illegible] è subito grande protagonista. Si comincia con le qualificazioni che devono definire i tabelloni ad eliminazione diretta, individuali e a squadre, maschili e femminili, che tra mercoledì e venerdì assegneranno le 4 [illegible]daglie d'oro della disciplina.

Le notizie migliori arrivano dalle prove degli uomini. Dopo la prima serie di [illegible] frecce Michele Frangilli, ventenne di Gallarate, guida la classifica con 344 punti, nuovo record italiano. Piazzato benissimo è anche Matteo Bisiani, 18 anni da compiere venerdì prossimo, quarto [illegible] quota 338. Maluccio, invece, Andrea Parenti, 35° con 323 punti. Grazie ai suoi due precisissimi giovani, [illegible] team azzurro è secondo nella classifica a squadre, superato solo dalla Corea [illegible] Sud.

Partenza lanciata anche per le nostre tre arciere, seste al termine delle qualificazioni [illegible] accoppiate nel primo turno ad eliminazione diretta ad una più che accessibile Germania. A livello individuale, la più brava è stata la diciannovenne veneziana Giovanna Aldegani che sembra avere la strada spianata verso gli ottavi (nei trentaduesimi affronterà un'indonesiana, poi dovrebbe vedersela con una taiwanese).

Alla ribalta anche Paola Fantato, la trentaseienne [illegible] che alla vigilia dei Giochi si era lamentata perché di lei si [illegible] parlato più come di disabile in gara nell'Olimpiade dei «normodotati» che come atleta [illegible] court». Ebbene, Paola ieri ha tirato con qualche incertezza nella prima [illegible], ma nella seconda ha stabilito con 329 punti il nuovo primato italiano.

[illegible]

GIOCHI [illegible]

[illegible] De [illegible] «trionfa» nel disco

ATLANTA. Nelle eliminatorie [illegible] disco femminile, dove la primatista italiana Agnese Maffeis (record 63,66) è incappata in una giornata negativa fermandosi a 56,54, lo spirito olimpico di De Coubertin è stato onorato da Oumou Traoré, atleta del Mali, alla quale è invece bastata la misura di m 39,70: non ha passato il turno, ma ha stabilito il nuovo primato del [illegible] Paese.

Gareggia nei 110 [illegible] con un tendine rotto

ATLANTA. Proprio non poteva rinunciare alle eliminatorie dei 110 ostacoli. Henry Andrade, 34enne californiano di nascita ma capoverdiano d'origine, era stato bocciato ai Trial statunitensi sia in vista dei Giochi di Los Angeles [illegible] per quelli di Barcellona, decidendo così [illegible] prendere la nazionalità di Capo Verde, lo Stato africano dei suoi antenati. Malgrado la rottura di [illegible] tendine e certi screzi con la federazione capoverdiana, ieri è andato ugualmente in pista, ritirandosi dopo 2" di gara. «L'importante era esserci» ha detto.

Decalogo agli [illegible] contro gli [illegible]

ATLANTA. Evitare per quanto possibile i luoghi affollati, [illegible] accanto [illegible] borse o altri involucri che non sembrino avere proprietario, raggiungere l'aeroporto - per coloro che hanno terminato le gare e tornano in patria - [illegible] ostentando l'appartenenza a una rappresentativa olimpica: sono alcune delle raccomandazioni del Cio agli atleti impegnati nei Giochi.

Ovazione del pubblico per arbitro italiano

ATLANTA. Tutti in piedi ad applaudire per quasi due minuti, [illegible] vera standing ovation, per l'arbitro italiano Salvatore Merola, che ha chiuso ieri, arbitrando la finale per il quinto posto del torneo di pallanuoto tra Russia e Grecia, la sua attività. Merola, 54 anni, ha partecipato a due Olimpiadi, tre Mondiali, quattro Europei e due Coppe del Mondo ed è stato anche arbitro di calcio femminile e basket.

Grande mezz'ora di dominio azzurro: dal trionfo di Martinello [illegible] quello della Bellutti

Silvio e Antonella vanno a ruota libera

Per la prima volta l'oro premia il ciclismo femminile

Qui accanto lo stile di Antonella Bellutti, 28 anni di Bolzano, prima azzurra inseguitrice a trionfare ai Giochi. Sotto a destra Silvio Martinello, padovano di [illegible] anni, pistard e stradista, lanciatore di Cipollini negli sprint del Giro, vincitore [illegible] Mondiali '95 in Colombia della corsa a punti [illegible] dell'americana a coppie

ATLANTA. In mezz'ora, e dev'essere un record, l'Italia del ciclismo su pista ha finito di vincere una medaglia d'oro e ne ha vinta un'altra. Prima Silvio Martinello [illegible] Padova, anni 33, poi Antonella Bellutti di Bolzano, [illegible]i 28, rispettivamente nella prova individuale a punti, dove detenevamo il titolo olimpico con Lombardi a Barcellona '92, e nell'inseguimento, dove non solo non avevamo mai vinto, ma non ci eravamo mai sognati di poter vincere (e qui abbiamo cominciato anche a vincere nell'inseguimento maschile, con Andrea Collinelli).

Martinello ha cominciato [illegible] pistard, inseguitore a Los Angeles 1984, senza grossi risultati, poi è passato alla strada, dove ha affinato lo sprint, poi ha fatto un po' le due specialità: l'anno scorso a Bogotà ha vinto il titolo mondiale dell'indivi[illegible] a punti e, con Marco Villa, quello dell'americana a coppie, quest'anno ad Atene ha messo la prima maglia rosa del Giro d'Italia, tenendola per due giorni, perdendola, riprendendola, tenendola per altri due. Su strada è diventato famoso come locomotiva [illegible] Mario Cipollini nelle volate, su pista non è diventato famoso perché [illegible] riesce più [illegible] diventare famoso facendo quelle gare. Su strada ha litigato con Cipollini (ora c'è pace), su pista ha trovato un accordo perfetto con se stesso.

Ieri ha vinto [illegible] ha voluto, prendendo il controllo della corsa già dai primi sprint. Ricordiamo che si tratta di 20 sprint, con punti per i primi 4 arrivati (a scalare 5, 3, 2 e 1 punti), cioè uno sprint ogni 8 giri dei 160 che, su un velodromo di [illegible] metri [illegible] quello di Atlanta, fanno 40 chilometri. Come [illegible] frenetica breve tappa su strada, senza però la ruota libera per far riposare le gambe e senza freni, si capisce. Gara di audacia e di tattica, ieri poi su un legno [illegible] ancora asciugato bene dalla pioggia della notte e minacciato negli ultimi 10' [illegible] nuove goccioline. Fatto fuori il titolatissimo svizzero Risi da una congiura, nel senso che presto gli è stato rifilato un giro di ritardo [illegible] un'azione di molti, ispirati soprattutto dal francese Moreau, Martinello ha controllato il francese stesso e l'australiano O'Grady. Ha vinto 7 sprint, all'ultimo ha fatto partire il canadese Walton e l'australiano, che si sono aggiudicati l'ultimo punteggio doppio, togliendo a Moreau il podio (e sono favori che [illegible] ricambiati).

Antonella Bellutti dopo due giri [illegible] più di un secondo sulla francese Marion Clignet che ha 32 anni ma sembra sua [illegible]. Quando si è allungata sul manubrio rivoluzionario [illegible] è un po' rilassata, [illegible] francese le è arrivata a circa 1". Nuova accelerazione e dopo due minuti [illegible] gara 2 secondi di vantaggio, saliti a 5 alla fine. Persino Pindaro troverebbe difficile poetare [illegible] una corsa del genere. Niente record mondiale, proprio [illegible] era il [illegible] di asfissiarsi. Verso la fine la francese si è persino alzata, scuotendo la testa anzi il casco. Pensiamo che poche volte - e parliamo di tutti gli sport - ci siano state due [illegible] [illegible] facili per il primo, persino così noiosamente giuste, semplici. Grandi discussioni, si capisce, sulla posizione della Bellutti, ancora più allungata, se possibile, di quella di Collinelli. E' regolare, anche se la federazione internazionale sta studiando qualche cavillità per vietarla nel futuro, secondo la filosofia per cui il ciclista agonista deve pedalare grosso modo come il ciclista turista.

E' una posizione difficile da tenere per i pochi minuti della gara, quasi impossibile da tenere in allenamenti anche brevi. E dunque tutti potevano adottarla qui, allungare un manubrio non [illegible] un problema. E Del Monte infatti, [illegible] scienziato inventore di questa variante biomeccanica, è stupito dalla mancanza di imitatori. Naturalmente se si [illegible] un brocco [illegible] quella posizione, brocco rimane. Se [illegible] mette un atleta medio, [illegible] vince un'Olimpiade. Antonella Bellutti [illegible] [illegible] che [illegible] fatto anche atletica leggera, primatista italia[illegible] juniores dei 100 ostacoli, 13"46 nel 1985, che ha messo tanto sport nella sua vita. «Ho un fratello ciclista, io ho fatto anche nuoto, ho provato il triathlon [illegible] la corsa lunga era un'agonia. Sono nel ciclismo [illegible] preparazione olimpica dal 1994». Insegnante di educazione fisica, [illegible] la musica classica. E' una bella ragazza bruna, alta, non formosa, con un viso molto intelligente. Non ha un fidanzato, [illegible] non vuole dire che [illegible] l'ha, tiene pochi hobby: «Troppo sport ad assorbirmi. Ho smesso anche [illegible] insegnare in una palestra».

Martinello ha approfittato della medaglia per lanciare il problema dell'anello coperto in Italia: «Tre medaglie d'oro e neanche una pista coperta, da noi. Tre medaglie d'oro, e neanche [illegible] anello in legno [illegible] 250 metri, del tipo [illegible] quello che ormai ospita tutte [illegible] gare importanti». Maglia rosa [illegible] medaglia olimpica?, gli è stato chiesto. E lui: «La maglia rosa per un professionista [illegible] tanto, ma l'emozione olimpica è [illegible]. Sulla gara: «Ci vuole preparazione, colpo d'occhio, senso tattico, e un po' di fortuna. Il mio caso: sono partito sapendo che potevo essere protagonista, [illegible] sicuro di me. [illegible] [illegible] stata facile, si capisce, l'incidente [illegible] sempre in agguato, ma devo dire che dopo 30 giri [illegible] sicuro del successo, a parte attacchi di sfortuna».

Poi siamo tornati [illegible] la Bellutti, in una sorta di lungo balletto fra giornalisti e atleti e dirigenti [illegible] addetti al cerimoniale e medici dell'antidoping, [illegible] confusioni, ritardi, incontri, scontri. La francese Clignet ha parlato con invidia della utilissima posizione in bici dell'italiana. «Poteva assumerla [illegible]. Comunque giuro che ci vogliono le gambe». Una lunga telefonata a casa, perché? «Per piangere tanto, di gioia. Ho fatto atletica per quindici anni, ho mancato la partecipazione a Seul 1988 per male ad un ginocchio, arrivo finalmente [illegible] Giochi e vinco l'oro». Il futuro? «Se incremento la potenza aerobica, posso cercare l'ora, in quella posizione. Qui ho eliminato la detentrice [illegible] record, la McGregor inglese».

Infine, nella [illegible] a punti femminile, sfortunatissima Nada Cristofoli, 25enne di Pordenone, che nel giro preliminare [illegible] ha potuto evitare la coreana Kim Yong Mi, caduta in curva, finendo [illegible] sua volta a terra: ha gareggiato lo [illegible], finendo decima. Oro alla francese Lancier.

Gian Paolo Ormezzano

LO STUDIO DELLE POSIZIONI DELLA BELLUTTI

LA NUOVA POSIZIONE PREVEDE I GOMITI COMPLETAMENTE DISTESI. I PUGNI SONO UNITI.

LO STESSO SCHEMA, MA CON I GOMITI PIEGATI IN UNA POSIZIONE PARZIALMENTE TRASVERSALE E CON LE MANI SEPARATE TRA DI LORO [illegible] 10 CENTIMETRI.

LO STESSO SCHEMA, MA CON I GOMITI LEGGERMENTE PIEGATI IN UNA POSIZIONE A FRECCIA E CON LE MANI DISTANTI FRA LORO DI [illegible] CENTIMETRI.

LO STESSO SCHEMA, MA CON IL CASCO MODIFICATO

LA POSIZIONE TRADIZIONALE PREVEDE INVECE I GOMITI PIEGATI CON LE BRACCIA PIU' BASSE DEL TRONCO E LE MANI UNITE.

[illegible] questi disegni è illustrata la sintesi degli studi condotti dal professor Antonio Dal Monte e dalla [illegible] équipe per ottimizzare [illegible] posizione di Antonella Bellutti sulla bicicletta, allo scopo di ottenere la massima riduzione nella resistenza dell'aria durante la corsa. I cinque disegnini mostrano, dall'alto, le quattro posizioni studiate per la ciclista azzurra nella galleria del vento: quella adottata è la prima. La quinta, quella più in basso è invece la posizione standard della maggior parte degli inseguitori. Le differenze tra i diversi assetti sono notevoli; secondo gli studi degli esperti nella galleria del vento, le prime quattro figure offrono una minore resistenza all'aria.

De Zan in trincea

NELLA giornata ciclistica di ieri ci poteva stare anche la tentazione della retorica: [illegible] di fatti ci si è immediatamente tuffato Adriano De Zan, che ha accompagnato la gara di Silvio Martinello nell'individuale a punti con i toni trionfali di un bollettino di guerra.

«Il dominio di Martinello è in-con-tra-stato», declama sillabando [illegible] tono vagamente ducesco. Lo chiamano dallo studio [illegible] lui, pienamente calato nella veste della piccola vedetta lombarda, risponde: «Presente».

Quando poi il milite De Zan riesce finalmente a mettere le mani sul povero Silvio Martinello, lo alluviona con una specie di bollettino della vittoria, proprio alla «firmato Diaz», [illegible] sullo sfondo del velodromo olimpico si possono vedere armate crucche che risalgono in disordine le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

Per fortuna Martinello [illegible] [illegible] adulto padrone di [illegible] [illegible] dire cose [illegible] puro buon senso, riportando tutto alle dimensioni dovute.

Ma evidentemente era un giorno insidioso, perché si poteva cadere anche in un altro tipo di retorica, quella del ciclismo sport della fatica, esercizio dei poveri. Per poi essere subito smentiti dalla scesa in pista di Antonella Bellutti, [illegible] [illegible] bicicletta aerospaziale [illegible] quella della medaglia d'oro dell'inseguimento Andrea Collinelli, telaio tipo supergraziella, ruota posteriore lenticolare, posizione in sella a «canna di fucile», casco ingegneristico con visiera di plexiglass incorporata.

La sorpresa maggiore tuttavia viene dopo perché la potentissima Bellutti schianta effettivamente come [illegible] auspicato [illegible] sua avversaria francese Marion Clignet. Ma poi si toglie il casco fantascientifico, [illegible] sulle prime sembra un'anonima praticante di questo sport da fachiri, asciugata dalla fatica, desessualizzata dallo sforzo protratto. E invece si scioglie i capelli, ed ecco una cascata castana e ondulata, una chioma da ragazza che non sfigurerebbe in discoteca neanche dopo tre chilometri di faticaccia.

De Zan si commuove, ricorda con un nodo alla gola i grandi pistard del passato, Roma 1960, Beghetto, Bianchetto, Gaiardoni. Durante la premiazione di Martinello si fa un po' sorprendere dal ritmo della cerimonia. Invece durante la premiazione della Bellutti imbrocca alla perfezione tutti i tempi.

Non appena si capisce che stanno per partire le note di *Fratelli d'Italia*, il patriota De Zan annuncia: «L'Inno di Mameli!». E comanda: «Sull'attenti!». Perché è stata una bella vittoria. Un po' littoria, dite? Zitti, disfattisti.

Edmondo Berselli

BOXE

Il nostro uomo di punta paga la troppa ingenuità e viene battuto dal kazako; Oliva: «Deve imparare a lavorare»

Aurino eliminato da Jirov per quattro minuti di follia

Vidoz ko al primo round contro il cubano Rubalcaba; resta in lizza solo Perugino

ATLANTA. L'uomo di punta della boxe olimpica italiana, Pietro Aurino, deve arrendersi negli ottavi di finale di fronte al temibile kazako Jirov, per colpa di quattro minuti [illegible] follia, a cavallo tra il secondo e il terzo round, che gli sono costati il match.

L'azzurro partiva bene, veloce e pungente, dimostrando intelligenza tattica; colpiva e [illegible] con ordine, chiudendo il primo round in vantaggio per 5-3. Nella seconda ripresa, il kazako si faceva molto più aggressivo, costringendo Aurino alla zuffa.

Il pugile di Torre Annunziata [illegible] si tirava indietro, forse con un briciolo d'ingenuità, cadendo nel tranello di Jirov, il quale stancava Aurino pareggian[illegible] al termine della terza ripresa, facen[illegible] anche traballare con un feroce gancio sinistro l'italiano proprio in chiusura. L'azzurro sembrava [illegible] finito la benzi[illegible] nel round conclusivo e lasciava l'iniziativa totalmente [illegible] Jirov che piazzava [illegible] break vincente, grazie soprattutto al gancio destro, e portava a casa l'incontro con il punteggio di 16 a 13.

Antonio Perugino (a sinistra) ha impartito una severa lezione allo svedese Roger Pettersson

Patrizio Oliva, visibilmente amareggiato, ha avuto parole critiche per Auri[illegible]: «Purtroppo Pietro non ha capito che alla classe bisogna aggiungere il duro lavoro - sottolinea il tecnico italiano -. Dopo aver combattuto intelligentemente all'inizio, ho detto ad Aurino [illegible] fare attenzio[illegible] perché il kazako era pericoloso e lui mi ha risposto di stare tranquillo perché l'avrebbe messo [illegible] tappeto. Poi nella seconda ripresa l'avversario ha imposto un duro scambio».

Così non si disputerà [illegible] tanto atteso scontro Aurino-Tarver, il quale si è sbarazzato senza faticare troppo di Kowah, pugile della Sierra Leone, in quella che avrebbe dovuto rappresentare la rivincita dell'incontro [illegible] quarti di finale dei campionati del mondo [illegible] Berlino, quando l'americano vinse con un discutibile verdetto. «Peccato, sarebbe [illegible] [illegible] ottimo match - ha detto l'allenatore dello statunitense - Però sono convinto che Tarver avrebbe prevalso. Antonio [illegible] molto più [illegible] forma che non [illegible] Berlino e in questo momento non teme [illegible]

Gli altri due italiani ancora nel tabellone hanno avuto una sorte alterna. Nei medi-leggeri nessun problema per Antonio Perugino che ha dominato il mode[illegible] svedese Petterson, già battuto due volte in precedenza, concludendo l'incontro con un 18-4 che la dice lunga sull'andamento del match. Nulla da fare, invece, per Paolo Vidoz che [illegible] è dovuto inchinare alla potenza del cubano Rubalcaba, gran favorito per l'oro. Dopo una partenza in salita, dove l'azzurro subiva un conteggio, l'italiano perdeva in lucidità, lasciando l'iniziativa al potente caraibico che subito [illegible] approfittava mandandolo [illegible] tappeto e l'arbitro interrompeva l'incontro.

[illegible] Sandri

La squadra di Rudic batte l'Ungheria e riscatta la sconfitta della semifinale contro i croati

Per il Settebello un bronzo con il cuore

Sciupa un successo già certo, poi passa ai supplementari

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La finale annunciata contro l'Ungheria non è valsa più del bronzo che gli azzurri hanno conquistato, vincendo 20-18 la più rocambolesca delle partite, con i due allenatori espulsi nel finale. L'Italia così è salita sul podio, 4 anni dopo l'oro di Barcellona. Inutile nasconderlo: rimane un po' di delusione. Dall'Italia che negli ultimi 4 anni ha dominato la pallanuoto mondiale e da Rudic che veniva da tre ori consecutivi come allenatore [illegible] si aspettava [illegible] [illegible] trionfo, che [illegible] pomeriggio sballato dall'altro ieri [illegible] la Croazia ha reso irraggiungibile.

«Noi [illegible] partiti [illegible] l'Olimpiade [illegible] la voglia di vincere - ha ammesso il ct - poi durante il viaggio [illegible] può cambiare obiettivo. Non [illegible] delusi, non è un fallimento, anzi abbiamo dimostrato che questa è la squadra del futuro. Abbiamo vinto tutte le partite, soltanto con [illegible] Croazia abbiamo pareggiato e poi perso male».

L'Orsone insomma non si è pentito della scelta fatta due anni fa, dopo [illegible] successo [illegible] Mondiali, quando ha rinnovato radicalmente la squadra. Lo ha fatto togliendo uomini importanti del campionato, da Ferretti a Porzio, da Campagna a Gandolfi. La loro classe forse sarebbe ancora servita ad Atlanta. Rudic del resto era convinto che l'evoluzione [illegible] pallanuoto rendesse necessario [illegible] cambiamento di mentalità e che si dovesse passare da un gioco tradizionale, basato sullo sfruttamento degli errori avversari, a [illegible] tipo di atteggiamento più offensivo. «Giocando come a Barcellona non vinceremmo più» [illegible] detto alla vigilia del torneo.

Per abusare di un paragone calcistico [illegible] si è avvicinati al sacchismo, con l'azione d'attacco che comincia dai difensori. Con questo modulo proiettato verso [illegible] Duemila e l'Olimpiade di Sidney, Rudic ha ottenuto subito la vittoria agli Europei '95 di Vienna. Qui non [illegible] andata altrettanto bene, anche se gli azzurri hanno impressionato per il gioco. La Croazia trapattoniana e la [illegible] Spagna che non [illegible] un capolavoro di spettacolarità hanno conquistato la finale, vinta dagli iberici 7-5. L'Italia è 3ª, [illegible] [illegible] sola sconfitta, su rigore. Come Sacchi.

Per fortuna ieri [illegible] è sfuggito [illegible] bronzo, con un egual finale dovuto [illegible] un'incredibile leggerezza di Marco Gerini [illegible] Francesco Postiglione, che hanno confuso il suono della sirena dei 35" con quella finale [illegible] si sono tuffati in campo per festeggiare la vittoria costringendo l'arbitro a fischiare un rigore per gli ungheresi a due decimi di secondo dallo scadere. Vincze lo ha relizzato.

Silipo al tiro l'altra notte con la Croazia: ieri l'azzurro è stato decisivo, segnando 4 gol [illegible] magiari nella finale per il bronzo

Dal successo praticamente in tasca si è arrivati al 18 pari e quindi [illegible] supplementari. Del resto l'interpretazione regolamentare dei due arbitri (un croato e uno jugoslavo) era ineccepibile. La sciocchezza dei due ha obbligato gli azzurri [illegible] una coda pericolosissima, [illegible] 4 [illegible]mini già espulsi (Postiglione, Bovo, Bencivenga e Giustolisi). Le reti di Sottani e Pomilio (due) hanno ricreato un vantaggio ampio nel 1° supplementare, nel 2° gli azzurri lo hanno difeso rischiando l'aggancio (19-18 a 44" [illegible] fine), ma il gol [illegible] Angelini solo davanti a Kosz ha levato anche l'ultima paura.

La partita con gli ungheresi è stata l'esatto opposto della semifinale persa [illegible] giorno prima con i croati. Là gli azzurri erano stati imbrigliati dalla difesa avversaria e per la prima volta nel [illegible] non avevano superato i dieci gol. La precipitazione, o forse la troppa responsabilità avvertita dai più giovani, [illegible] portato gli italiani a sbagliare molto in attacco. L'Ungheria [illegible] è una squadra speculare all'Italia, gioca la stessa pallanuoto moderna, fatta di velocità, pressing, ricerca costante dell'offensiva. [illegible] punteggio si è alzato subito alla fine del 2° tempo, l'Ungheria era in vantaggio per 8-7, le due squadre [illegible] già segnato più che nell'intera Italia-Croazia. Un festival del gol accentuato dalle molte espulsioni, con la conseguente superiorità numerica.

L'Italia ha rischiato di andare [illegible] fondo all'inizio del quarto tempo, quando [illegible] e Nemeth hanno portato gli ungheresi in vantaggio per 13-9 a 5'40" dalla fine. Pareva la fine. Invece due reti consecutive [illegible] Roberto Calcaterra riportavano la speranza, Sottani realizzava il pareggio sul 13 pari e Angelini il sorpasso sul 16-15, che senza l'improvvido doppio tuffo dei panchinari sarebbe bastato a vincere. «Ho vinto tanto - ha commentato Rudic - ma questa è la vittoria che ho vissuto nel modo più bello. Abbiamo commesso errori che [illegible] facciamo mai, però ho visto poche squadre che sotto di 4 gol in una finale sanno reagire. Credetemi, su questo bronzo costruiremo grandi cose».

Marco Ansaldo

Ungheria-Italia [illegible] (3-4, 4-4, 2-3, 7-5, 3-0, 1-2).
Ungheria: Kosz, P. Toth 1, Monostori 1, Varga 1, Kasas 3, L. Toth, Dala 1, Benedek 4, Fodor 2, Vincze 2, Gyongyosi 2, Kuns, Nemeth 1.
Italia: Attolico, Postiglione 2, Bovo, Bencivenga, A. Calcaterra, R. Calcaterra 3, Giustolisi 1, Angelini 4, Pomilio 3, Gerini, Sottani 3, Silipo 4, Ghibellini.

[illegible]

Domani l'esordio

[illegible] l'ultima Olimpiade [illegible]?

ATLANTA. E' la gara più completa, l'ultimo retaggio [illegible] un antico spirito olimpico, eppure il pentathlon moderno lotta per la sopravvivenza nel programma [illegible] Giochi. Quella [illegible] martedì richia [illegible] [illegible] l'ultima volta [illegible] pentathlon alle Olimpiadi, anche [illegible] i dirigenti di questo sport promettono battaglia, e rilanciano. Chiedono il reinserimento, per l'edizione Sydney 2000, d[illegible] prova a squadre e l'istituzione della gara femminile.

In attesa che [illegible] chiarisca cosa succederà, [illegible] importante novità è già stata inserita: la prova di pentathlon per la prima volta si svolgerà in un solo giorno. Una novità che cambia completamente lo scenario, visto [illegible] privilegia [illegible] doti fisiche su quelle tecniche ed emotive. «E' un altro pentathlon - spiega Pietro Serena, commissario tecnico della Nazionale italiana -, [illegible] sicuramente [illegible] prova avvincente e spettacolare, ma pu[illegible] la formula "antica" aveva gran fascino».

Tra i candidati al podio, Serena inserisce sicuro anche i nostri tre atleti in gara: Cesare Toraldo, Fabio Nebuloni, Alessandro Conforto. Gli avversari più difficili s[illegible] il [illegible] Svatkovski, il francese Delaigne, lo statunitense Gostigian, oltre agli ungheresi che tradizional[illegible] hanno atleti di altissimo livello. Le caratteristiche dei tre italiani [illegible]o eterogenee: Conforto [illegible] bravo nel tiro [illegible] nella scherma [illegible] teme la prova di nuoto, esattamente il contrario di Nebuloni; Toraldo [illegible] invece forte in acqua, ma va male nella corsa. Toraldo è l'ultimo esponente del vecchio pentathl[illegible] azzurro: vinse l'oro ai Mondiali a squadre '86 con Masala [illegible] Massullo, [illegible] è stato capace lo scorso anno [illegible] tornare sul podio nella prova individuale alla gara iridata. [v. f.]

[illegible]

Velasco e Sales chiudono la prima fase contro Jugoslavia [illegible] Brasile. Il baseball sfida l'Olanda

Volley [illegible] basket [illegible], il rebus [illegible] quarti

Già qualificate le due Italie, avversarie tutte da scoprire

ATLANTA. Subito fuori il calcio [illegible] confinato alla finale per il bronzo [illegible] Settebello campione [illegible] le altre tre squadre azzurre ad Atlanta vivono oggi la giornata che ne preciserà le ambizioni (il baseball) [illegible] ne definirà il cammino verso [illegible] podio (volley e basket).

La prima [illegible] scendere [illegible] campo sarà la Nazionale del «batti [illegible] corri», che alle 16 italiane affronterà il derby europeo con l'Olanda, la prima delle due sfide [illegible] vincere (l'altra è in programma domani con il Giappone) per accedere alle semifinali di giovedì.

Alle 18,30 toccherà all'Italvolley di Velasco, [illegible] quale basterà vincere [illegible] set contro la Jugoslavia per assicurarsi [illegible] primo posto nel girone di qualificazione. Dopo 4 consecutivi 3-0, c'è però da credere che gli [illegible] non vorranno allentare troppo la presa anche perché mercoledì li attende un rischiosissimo quarto di finale ad eliminazione diretta che già a Barcellona '[illegible] si rivelò fatale. Alla vigilia dell'ultimo turno della prima fase, il tabellone dei quarti resta indecifrabile per colpa dell'estre[illegible] incertezza che caratterizza il gruppo in [illegible] Cuba (imbattuta) [illegible] già il primato in tasca, la Polonia [illegible] eliminata, [illegible] Brasile, Usa, Bulgaria [illegible] Argentina sono a braccetto con 2 vittorie [illegible] 4 gare.

L'unico accoppiamento sicuro [illegible] Cuba (1ª del gruppo A)-Russia (4ª del [illegible]. L'Italia se la vedrà con la 4ª del girone di ferro: valutando calendario odierno (l'Argentina contro la rassegnata Polonia, il rinato Brasile contro la tranquilla Cuba e lo spareggio Usa-Bulgaria) e quoziente-set, la nostra rivale potrebbe essere l'abbordabile Argentina, mentre l'Olanda rischia di trovarsi di fronte i brasiliani, per una rivincita [illegible] Barcellona '92.

Fin qui calcoli [illegible] supposizioni, [illegible] [illegible] c'è per il momento solo la brillante condizione degli azzurri, pronti a [illegible]ggere [illegible] pressione delle 4 sfide che li separano dall'unico traguardo che manca alla loro favolosa collana di successi. [illegible] quarti Velasco riavrà Bovolenta: il prezioso centrale sabato [illegible] era fratturato [illegible] setto nasale contro la Russia, oggi resterà a riposo, ma [illegible] mercoledì sarà nuovamente [illegible] disposizione, protetto da una maschera.

[illegible] i quarti devono rappresentare solo [illegible] tappa nel cammino dell'Italvolley, per le ragazze del basket essere entrate [illegible] le prime [illegible] con un turno di anticipo costituisce già un traguardo storico, considerato che nelle due precedenti avventure olimpiche le az[illegible] non [illegible] [illegible] vinto [illegible] partita. La banda-Sales potrebbe invece aggiudicarsi addirittura il proprio girone se stasera (ore [illegible] italiane) superasse il Brasile con più [illegible] 10 punti di scarto. Le imbattute sudamericane, però, sembrano francamente fuori portata.

A meno di miracoli, dunque, l'Italia chiuderà terza dietro Brasile [illegible] Russia e nel quarto di mercoledì sfiderà la 2ª del girone dominato dagli Usa, ovvero la vincente di Australia-Ucraina. Un compito difficile ma non impossibile per Pollini e compagne, abituate [illegible] due anni a sorprendere. Insomma, il bronzo che alla vigilia poteva sembrare un'eresia oggi non è poi così lontano. Gianni Petrucci, presidente della Federbasket, [illegible] crede: «Sognare è gratis, sperare idem, l'ottimismo c'è sempre stato. Dunque...». [s. s.]

Nicoletta Caselin nella morsa della difesa giapponese A destra, Meoni e Bovolenta a muro nel match-clou della prima fase contro l'Olanda

CURIOSITA'

[illegible] Due russi e una lituana sono stati squalificati dal Cio per doping: [illegible] dello stimolante broman[illegible]. Sono il nuotatore Andrei Korneyev (foto), bronzo nei [illegible] rana (la sua medaglia andrà all'inglese Gillingham), Zafar Gouleiev, terzo nella lotta greco-romana kg. [illegible] (il bronzo va al nordcoreano Kang Yong) e la ciclista Rita Razmaite, che [illegible] [illegible] salita sul podio nella velocità.

[illegible] Dopo l'attentato al Parco [illegible] Centenario, Juan Antonio Samaranch (foto), n. 1 del Cio, ha detto: «Il cuore dei Giochi, cioè le gare, continua a battere con forza e puntualità. Tutto procede secondo i programmi, con grandi performance tecniche e di pubblico, che ha risposto benissimo».

[illegible] Ato Boldon di Trinidad, classificatosi [illegible] terzo posto nella finale dei 100 metri vinta dal canadese Bailey, [illegible] scoppiato in lacrime dopo la gara, lanciando accuse a Christie: «Con le sue due partenze false mi ha fatto perdere la concentrazione [illegible] la medaglia d'oro». Ma l'americano Drummund, suo grande amico, l'ha zittito: «[illegible] reagisci così alla sconfitta, allora forse [illegible] meglio che tu smetta con l'atletica» gli ha detto [illegible] [illegible] duro. Boldon si è poi calmato, aggiungendo: «Comunque ho solo [illegible] anni e tutto il tempo per rifarmi».

[illegible] Jonathan Edwards (foto), laureato [illegible] fisica e futuro studente di teologia, [illegible] si arrabbia per aver perso l'oro nel triplo: «La mia [illegible] mi è venuta in aiuto - ha detto -. Le pressioni che ho dovuto sopportare durante l'anno mi sono cadute addosso [illegible] insieme. Quello che mi [illegible] successo però non [illegible] un fallimento, ma un s[illegible]. Ho imparato tante cose di me stesso. Quello che conta è il rapporto con Dio e la famiglia».

VELA [illegible]

Windsurf in chiusura

[illegible] il [illegible] [illegible] in ritardo [illegible] Savannah

ATLANTA. Ancora ritardi nelle gare di vela. A Savannah, dopo tante burrasche, ieri c'era un'assoluta piatta di vento. Gli atleti, già più volte bloccati dalle tempeste che si sono abbattute sulla costa della Georgia nella prima settimana dei Giochi, aspettano ora che il vento torni [illegible] soffiare. Tra i tanti, anche il greco Kaklamanakis e Lai Shan Lee, [illegible] Hong Kong, che guidano rispettivamente la classifica maschile e femminile [illegible] windsurf, dopo sette prove (tra le donne, l'azzurra Alessandra Sensini è sesta).

Le ultime due prove - in genere si gareggia con serie da undici, [illegible] il maltempo ha costretto gli organizzatori ad abbreviare il programma - vedono nettamente favoriti i due leader.

Accorciata anche la g[illegible] relativa alla classe Soling (quarti i Celon e Torboli), con [illegible] prove al posto [illegible] dieci per determinare il lotto delle sei imbarcazioni che [illegible] contenderanno le medaglie.

Altre due classi, Star (quarti Chieffi-Sinibaldi) [illegible] Finn, hanno già completato otto prove, mentre per 470 e Tornado, che dovevano disputare la settima e l'ottava prova, ieri a tarda [illegible] italiana [illegible] aspettava ancora la ripresa del vento.

Nessun rinvio, invece, per [illegible] classi Laser ed Europa (azzurri fuori causa), che non avevano prove previste per ieri. Le imb[illegible] impegnate tornano [illegible] regatare oggi per la nona e la decima [illegible] undici prove in programma. Vento permettendo, ovviamente.

Le grandi aziende di articoli sportivi in questi giorni si sfidano sui teleschermi

Chi vincerà l'Olimpiade dello spot?

VERRA' la pubblicità olimpica, e avrà gli occhi di Linford Christie. Occhi azzurri abbacinanti sul volto nero, magia delle lenti [illegible] contatto. [illegible] proprio lì, vicino alla pupilla, lo sponsor ha lasciato [illegible] suo marchio, il balzo bianco di un puma.

C'è un'Olimpiade parallela, che [illegible] [illegible] corre sul tartan [illegible] sul filo del fioretto, non si [illegible] [illegible] il cronometro, [illegible] stilla gocce [illegible] sudore [illegible] rabbia. E' quella delle case produttrici di articoli sportivi, che si sono allenate quattro anni per arrivare alla grande vetrina di Atlanta con lo spot più bello, il testimonial più efficace, l'immagi[illegible] più incalzante. Nella [illegible]vinzione che «le Olimpiadi si possono comperare» [illegible] ha sintetizzato l'altra notte [illegible] Raiuno Davide Grasso, direttore marketing della Nike. Aggiungendo subito dopo che però «c'è chi ha più diritto di altri a comperarle», [illegible] le aziende che lo sport lo nutrono e lo vivono dal [illegible] dentro.

Ciascuno, naturalmente, a [illegible] modo. La Adidas, classica, sceglie le immagini leggendarie delle Olimpiadi che furono, viste attraverso gli occhi di un omino, [illegible] [illegible] un sacchetto con un paio di scarpe da ginnastica, seduto su un treno che scorre implacabile [illegible] il tempo. L'omino, si scopre alla fine, è il signor Adidas agli esordi. La Swatch, precisina [illegible] si addice alla cronometrista ufficiale della manifestazione, oltretutto svizzera, mostra gli atleti in varie fogge e attitudini per poi annunciare: «Li amiamo vincenti, perdenti, arrabbiati o contenti, ma non regaleremo un secondo a nessuno».

La Asics si affida al mondo delle favole, immaginando un'atletica Cenerentola che scappa dal ballo [illegible] [illegible]ezzanotte perdendo la scarpa da ginnastica. Ma [illegible] principe in canotta e pantaloncini la raccoglie, la raggiunge con [illegible] tuffo in piscina [illegible] certo vivranno felici e contenti. Mentre la Nike mette in scena una suggestiva partita notturna tra uomini e diavoli (diretta dal regista Tarsem, un mago del genere), giocata in un anfiteatro nel deserto irrealmente illuminato dalle fiaccole: i cattivi stanno per v[illegible] ma la forza di volontà e il senso di squadra prevarranno.

E ancora la Fila promette di «cambiare i giochi» così come «gli ostacoli possono trasformarsi in potere», la Champion offre atleti stilizzati, quasi astratti, figurine [illegible] lievemente dalle regole dello sport, ben più leali, ahinoi, di quelle della vita.

«Sono tutti spot azzeccati - commenta Lillo Perri, direttore del settimanale "Pubblicità Italia" -. Lo sport è un soggetto ideale. I protagonisti [illegible] belli, [illegible] immagini emotivamente coinvolgenti... e poi il testimonial nello sport è più congruente che in ogni altro campo: oltre al peso dell'immagine, c'è anche il valore della competenza sul prodotto. Insomma, si [illegible] che l'atleta conosca quello di cui [illegible] parlando».

E' più efficace uno spot o [illegible] sponsorizzazione? «Non sono metodi [illegible] competizione, anzi. Ormai quasi tutte le case si affidano a una strategia congiunta, [illegible] cui l'uno cresce sull'altro». Sostiene, Perri, che lo spot sportivo ha anche [illegible] funzio[illegible] sociale. «Basta pensare [illegible] quello della Nike, che esalta la forza [illegible] riscatto dello sport: si vedono campioni come Michael Jordan [illegible] Ivan Pedroso nel momento del trionfo, e subito dopo le immagini dei ghetti da cui provengono. Lo sport è un mezzo potentissimo p[illegible] emergere dalla povertà e dall'emarginazione, per dare una speranza ai ragazzini di strada. [illegible] la pubblicità è un modo come un altro per additare una via da scegliere [illegible] da seguire». [illegible]agari con ai piedi un paio di scarpe [illegible] marca

[illegible] Silipo

Nel quadrangolare di Zurigo i bianconeri rimontano e battono il Bayern di Trapattoni

Juve, gol giovani con Del Piero-Amoruso

Rizzitelli, prova grigia

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Conterà poco, [illegible] intanto ecco una vittoria che [illegible] morale [illegible] notizia. La Juventus batte il Bayern (2-1) e soprattutto dimostra di essere sulla buona strada. Niente di trascendentale, [illegible] sono già piccoli segnali che possono far sperare Lippi. [illegible] la Juve [illegible] poteva scegliere un professore migliore del vecchio Trap per il primo vero esame della stagione. L'ultima volta che [illegible] Giuan ha incrociato i bianconeri (11 febbraio [illegible] quest'anno) non [illegible] stata tenera [illegible] lui. Quattro gol al Cagliari e dopo pochi giorni il primo [illegible] ro nella storia del pluridecorato allenatore. Acqua passata. Trapattoni è tornato subito sul ponte [illegible] comando a pilotare di [illegible] la corazzata Bayern. Una squadra che fa paura soltanto a leggere i nomi dei giocatori che [illegible] compongono (sei i reduci dall'Europeo) [illegible] che ieri sera si [illegible] presentata in campo già ben rodata [illegible] amichevoli e ventisei giorni di allenamento alle spalle. Un abisso rispetto alla Juve che ha giocato soltanto una partita contro dei dilettanti.

Meglio così, pensa Lippi, almeno vediamo subito di [illegible] pasta siamo fatti. Purtroppo non ha potuto presentare in questo galà europeo [illegible] squadra migliore. Deschamps, Zidane e Pessotto sono rimasti a Châtillon per allenarsi. Ferrara è alla prima uscita dopo l'infortunio del 29 maggio con la Nazionale, anche [illegible] mimetizza bene i propri problemi. Gli altri si arrangiano come possono: gambe imballate [illegible] schemi ancora approssimativi. Ma [illegible] già calcio vero anche [illegible] ancora nel periodo della tintarella. Si parte [illegible] un classico 4-3-3: difesa con le novità Montero e Iuliano, [illegible] centrocampo Jugovic centrale affiancato da Conte e Di Livio, attacco con Boksic ariete e la fanteria leggera Del Piero [illegible] Padovano, Trapattoni risponde con [illegible] 4-4-2 collaudato e reso più concreto in attacco dalla novità Rizzitelli.

Inizio sotto il diluvio. Il ritmo non è irresistibile e il campo pesante non aiuta. La Juve non ha alcun interesse ad alzare i [illegible] delle giocate, i tedeschi, teoricamente più [illegible] palla, si adeguano. Prime conferme rispetto all'uscita di venerdì ad Aosta: Padovano ha già l'argento vivo addosso, Del Piero si cala volentieri nella parte di assist-man. Quanto a Conte è come [illegible] solito l'anello di congiunzione [illegible] centrocampo ed attacco. La prima occasione è proprio per Padovano che al 5' impegna Kahn in [illegible] difficile parata e terra [illegible] punizione. Il Bayern sembra più organizzato, logico che sia così. Le sue avanzate [illegible] irresistibili, ma spesso fanno male. E infatti all'14' la squadra del Trap passa in vantaggio. L'azione parte dal solito Ziege, prosegue attraverso [illegible] Rizzitelli che serve Witeczek: il suo rasoterra non [illegible] memorabile, ma basta per beffare Peruzzi che si fa passare la palla sotto la pancia. Si vedono poco le punte del Bayern Rizzitelli [illegible] Klinsmann, in ogni caso Ferrara e Montero dimostrano già un discreto affiatamento e presidiano la zona a dovere. Meglio il trio offensivo di Lippi, anche se Boksic è ancora a corto di condizione. Il croato svaria su tutto il fronte d'attacco, ma non incide. Però ha la testa dura e al 30' conquista [illegible] rabbia un pallone che smista lesto a Di Livio [illegible] quale, altrettan[illegible] rapido, fa viaggiare Del Piero: il Talentino ritrova l'ispirazione e, entrato in area, batte Kahn. Azione perfetta, Lippi aspira il sigaro soddisfatto. Dopo otto giorni di preparazione qualcosa di buono si vede già e i tifosi, giunti perfino da Cosenza, applaudono convinti. Ripresa. Cambi come previsto. Boksic lascia subito il posto a Vieri, Torricelli a Porrini e Conte [illegible] Lombardo. Trap risponde togliendo un Rizzitelli [illegible] minimi termini e mandando [illegible] campo Zickler. Poi tocca anche ad Amoruso, cosicché Lippi mette alla prova anche gli emergenti. La partita si trasforma in allenamento. Stupisce la condizione precaria del Bayern, non che la Juve tiri a campare. [illegible] vengono fuori 45 minuti inutili, illuminati solo dal[illegible] grande giocata di Amoruso che al 36' raccoglie di testa un cross di Jugovic e realizza la [illegible] prima rete bianconera, trascinando la Juve alla finale di stasera.

Fabio Vergnano

OGGI LA FINALE CONTRO LO ZURIGO

Juventus (4-3-3) Peruzzi; Torricelli (1' [illegible] Porrini), Ferrara, Montero, Iuliano; Conte (5' st Lombardo), Jugovic, Di Livio; Padovano (13' st Amoruso), Boksic (1' st Vieri), Del Piero (23' st Rotta). Allenatore: Lippi.
Bayern (4-4-2) Kahn; Strunz, Matthaeus (28' st Babbel), Helmer, Ziege; Basler (17' st Sforza), Hamann, Nerlinger, Witeczek (35' [illegible] Munch); Rizzitelli (1' st Zickler), Klinsmann. Allenatore Trapattoni.
Arbitro: Meier
Reti: 14' pt Witeczek, 30' pt Del Piero, 36' st Amoruso.
Ammoniti: Iuliano
Nella prima partita: Zurigo-Grasshopper 3-1.
Oggi: [illegible] 18 finale 3° posto Grasshoppers-Bayern Monaco; ore 20,30 finale 1° posto Zurigo-Juventus.

Alessandro [illegible] Piero ha segnato il gol del pareggio, poi nel finale [illegible] partita è uscito

AMICHEVOLI [illegible]

Lazio, prima vittoria

[illegible] 4-1 al Bayreuth due [illegible]

Dopo l'esordio con sconfitta contro il Chemnitz, la Lazio s'è riscattata battendo 4-1 i tedeschi del Bayreuth: doppietta di Rambaudi e gol di Nedved e Fuser (per il Bayreuth, Weisemann). Buona la prova della squadra in cui Okon ha giocato al centro della difesa.

PARMA A SPASSO: 13-0. Esordio poco impegnativo del Parma di Ancelotti. Gli emiliani hanno travolto a Bedollo di Pinè, nel Trentino, la locale formazione per 13-0. Già ottima e parsa l'intesa fra Ferrante (4 reti), Chiesa (2) e Thuram (1). Nel secondo tempo, spazio alle riserve [illegible] distinto Lemme, autore di tre gol. [illegible] segno anche Pizzi, Franchini e Couto. Non hanno giocato Bucci e Zola. Il fantasista [illegible] lamenta problemi muscolari, è stato tenuto a [illegible] per prudenza. Il portiere, invece, s'è procurato uno strappo alla spalla, dovrà saltare i primi test. In attesa che s'aggreghi al gruppo Buffon (reduce dall'Olimpiade, raggiungerà la squadra sabato), in porta ha giocato Leopizzi, sedicenne preso in prova dal Casarano. L'inconsistenza dei dilettanti trentini ha impedito a Leopizzi di far vedere di quale stoffa è. Intanto, Minotti ha deciso di dire no al Marsiglia, oggi riprende ad allenarsi [illegible] il Parma.

NAPOLI PAREGGIA: 2-2. A Gutersloh, in Germania, 2-2 (2-0) contro la squadra locale, militante nella seconda divisione. I partenopei sono andati in vantaggio nel primo tempo [illegible] calcio di rigore al 34' (Caccia). Il brasiliano Caio ha raddoppiato al 40'. Due minuti dopo ha colpi[illegible] un palo. Nella ripresa il Gutersloh, approfittando anche della tenuta ancora precaria degli uomini di Simoni, ha pareggiato grazie a due penalty realizzati da Meier (19' e 40').

VICENZA A RAFFICA: 21-0. Contro i dilettanti dell'Enego (III Cat.) è andato in porta 21 volte e non ha concesso un [illegible] che e uno [illegible] volonterosi avversari. Bomber di giornata, Cornacchini, Amerini, Murgita e Rossi (3 gol a testa) e Otero (2). Nell'elenco dei marcatori figura anche Lombardini che stamane firmerà per il Toro. Altre [illegible] aut. Cenci, Viviani, Mendez, Gasparini, Ambrosetti e D'Ignazio.

BOLOGNA VINCE: 2-0. Con una rete di Andersson e una di Pier Paolo Bresciani i rossoblù di Ulivieri hanno superato a Sestola il Ravenna neopromosso [illegible] B. Un test di discreta difficoltà, superato senza problemi. Il bomber svedese acquistato dal Bari ha dimostrato [illegible] essere già [illegible] forma e di aver recepito gli schemi e la squadra è sembrata aver raggiunto una buona condizione. Incontentabile, [illegible] il solito, [illegible] tecnico: «Siamo poco sopra allo zero, [illegible] c'è da lavorare qui». A secco è rimasto Kolyvanov: il russo, comunque, s'è mosso molto cercando soprattutto l'intesa con Andersson.

VERONA DELUDENTE: 2-2. La squadra di Cagni non è riuscita a battere il Lecco. 2-2 il risultato fissato nel secondo tempo da una doppietta del veronese Cammarata [illegible] dalle reti di Bonazzi e Campistri per il Lecco. Opaca davvero la prova dei gialloblù che dopo sette minuti hanno dovuto rinunciare al portiere Gregori, ko per infortunio (l'ha sostituito Guadelben). Spaesato il camerunese Bietak-Njam.

[illegible] [illegible] OK: 9-0. L'ex viola [illegible] fatto [illegible] dei nove gol (a zero) con cui il Cagliari ha bat[illegible] a Folgaria i dilettanti degli Altipiani. Con Banchelli, che ha giocato solo la ripresa, [illegible] piaciuti Cozza (due reti) [illegible] O' Neill, autore del primo centro. L'altra rete è stata di Muzzi.

[illegible] SALVO: 1-1 Un rigore di Bortolazzi al 45' della ripresa è valso un deludente 1-1 con la Pro Sesto. Confusi e senza nerbo, i rossoblù hanno patito la velocità dei rivali.

Il presidente detta le priorità ai nerazzurri, massima fiducia a Hodgson che elogia il bomber Branca per i gol olimpici

Moratti: «Voglio lo scudetto, l'Europa può aspettare»

«Rimpiango Cantona, ma Djorkaeff, Zamorano e Kanu non sono da meno»

AOSTA
DAL [illegible] INVIATO

E' arrivato con un'ora di ritardo, ma ha scatenato più entusiasmo di Djorkaeff e Zamorano fra i quattromila tifosi che gremiva[illegible] la piazza del Municipio di Aosta dove la nuova Inter si è presentata ieri a mezzogiorno.

Un autentico bagno di folla per Massimo Moratti: «Tanta passione e tanto affetto merita[illegible] un regalo». E, anche se il presidente nerazzurro non lo dice, regalo è sinonimo di scudetto: «Questo è l'obiettivo principale. Coppa Uefa e Coppa Italia sono importanti, ma vengono dopo».

Bergomi, il senatore, dice che mai aveva vissuto un clima [illegible] euforico, neppure l'estate precedente l'ultimo trionfo nell'88-89. Un grosso incoraggiamento per Moratti che ha speso trenta miliardi per costruire un'Inter competitiva, dopo un'annata contraddittoria in cui la squadra ha acciuffato l'Europa per i capelli: «Sì, ci siamo entrati malino, ma ho voluto ugualmente dare i 20 milioni [illegible] testa [illegible] premio, e mi ha fatto piacere sapere che i giocatori ne devolveranno metà in beneficienza».

A proposito di Coppa U[illegible] il presidente della Roma, Sensi, ha detto che [illegible] avere [illegible] alleato come Moratti. E il presidente precisa [illegible] si tratta solo di far blocco tra le quattro italiane partecipanti [illegible] torneo internazionale, nell'interesse di tutte.

L'effetto della sentenza Bosman ha fatto galoppare l'Inter [illegible] briglia sciolta all'estero. Moratti sorride: «Sì, nel numero degli stranieri che abbiamo preso, [illegible] sul piano economico». Non risponde alla domanda se lui avrebbe lasciato andare in Inghilterra Vialli [illegible] Ravanelli: «Per farlo bisogna prima [illegible]li».

Cantona [illegible] Ronaldo sono i colpi mancati di Moratti. Nessun rammarico per il brasiliano: «La sua quotazione era assurda. Diverso il discorso per il francese. Il 31 luglio, a San Siro, lo vedrò nell'amichevole che disputeremo con il Manchester United e questo mitigherà un po' la nostalgia che h[illegible] per lui. Comunque, ringrazio pubblicamente Mazzola per aver operato al meglio. Mi aspetto tanto da Djorkaeff, Zamorano e Kanu ma anche da Ganz e da tutti quelli che cercano un posto di titolare».

Moratti nega che all'Inter manchi un leader: «Ce ne [illegible] troppi. Si parla di Ince per il [illegible] temperamento da trascinatore, [illegible] Bergomi non è affatto finito nel dimenticatoio». Secondo Moratti, per avere successo sono fondamentali pragmatismo, coraggio, capacità di soffrire, talento e piedi per terra: «Magari non seguendo la strada [illegible] ma la più intelligente [illegible] senza tenere il fiato sul collo a Hodgson al quale ho dato la [illegible] fiducia. La società sta crescendo. Come la squadra, che, rivoluzionata [illegible] questi due anni, deve tirarsi su le maniche. Qualcosa si continuerà [illegible] sbagliare, ma giocando bene si [illegible] lontano, anche se non è obbligatorio vincere lo scudetto».

Moratti spera che, dopo tanti anni di egemonia milanista, il pendolo [illegible] posti dalla parte dell'Inter, ma sa benissimo che i rossoneri sono una grande squadra: «Come lo è la Juventus, anche se è bello, per loro, nascondersi dietro piccoli problemi. Noi dovremo faticare moltissimo per superarle».

Ha consegnato [illegible] Hodgson un gruppo di 27 giocatori. E [illegible] tecnico inglese, rivelatosi [illegible] ottimo presentatore al punto da relegare in secondo piano lo sho[illegible] Paolo Rossi, ritiene di [illegible] una rosa grande e ricca di classe anche senza Sfor[illegible]: «C'è tutto per [illegible] ambiziosi, e si può usare il 4-3-3 come il 4-4-2. Forse è l'anno buono per puntare al titolo. Non sarà facile gestire tanti elementi, mandarne una decina in tribuna, [illegible] ci vorrebbe la panchina lunga come ai mondiali. Vorrei 22 giocatori, due per ogni ruolo».

Hodgson elogia Branca per i quattro gol olimpici e sottolinea che Ronaldo, nella stessa competizione, ne ha segnato uno solo. Intervenendo su Atlanta, Moratti [illegible] che l'Olimpiade deve continuare anche [illegible] il terrorismo, purtroppo, ha scelto lo sport come palcoscenico. E sull'eliminazione dell'Italia pallonara aggiunge: «Se la Nazionale, agli europei, è [illegible] sfortunata, quella Olimpica [illegible] arrivata in America dopo un ritiro troppo lungo». Quanto alla polemica tra gli atleti di altri sport e i calciatori, Moratti la definisce di cattivo gusto: «Lo spirito dei ragazzi [illegible] Maldini non era certo quello di chi è andato ad Atlanta con presunzione».

Sul destino di Matarrese, Moratti non si sbilancia: «Matarre[illegible] chiede un ruolo che lo garantisca [illegible] ambito europeo [illegible] credo glielo troveranno, usando il buon [illegible].

Bruno Bernardi

Inter [illegible] oggi e di ieri. Djorkaeff, Angloma, Mazzola e Zamorano

TRE GOL DI CARBONE, AOSTA TRAVOLTA

AOSTA. Ispirata da Ince e Winter, che Hodgson ha definito «il professionista dei professionisti», l'Inter ha travolto 12-1 la rappresentativa valdostana con tripletta di Carbone, doppiette di Ganz e Zamorano. Una goleada completata dall'autorete di Bidese e dai gol di Djorkaeff, Ramazzotti, Gentili [illegible] Spinesi. Per i locali spettacolare punto di Marcellan, con un pallonetto da 40 metri. Ed era un'Inter privo degli olimpici Pagliuca, Branca, Galante, Fresi, Pistone, Zanetti e Kanu, e con Djorkaeff utilizzato solo nella ripresa. Hodgson ha schierato: Mazzantini (Pantanelli); Bergomi (D'Autilia), Tarantino (Angloma); Seno (Gentili), Paganin (Riboni), Festa, Winter (Torretta), Ince (Pellegrino), Zamorano (Djorkaeff), B. Carbone (Ramazzotti), Ganz (Spinesi).

Al «Puchoz» c'erano 4 mila spettatori, il doppio rispetto all'esibizione della Juve, vittoriosa solo 1-0 sui valdostani. E l'Inter li ha ripagati con una girandola di gol. Ha cominciato Ganz (10'). Due minuti dopo ha raddoppiato Carbone, ribattezzato David Copperfield da Hodgosn, tirando due volte un rigore, prima respinto da Buda (colpo di grazia di Zamorano annullato), poi con un rasoterra (12'). Ancora di Ganz il 3-0, un sinistro a fil di palo. Poker d'autore firmato Zamorano [illegible] un tocco d'interno destro (19'). E al 26' autorete di Bidese su centro di Zamorano. Il cileno andava a bersaglio al 40'. E sul 6-0 Hodgosn toglieva il claudicante Tarantino inserendo Angloma e spostando Bergomi [illegible] sinistra. Al 42' settimo sigillo [illegible] «palummella» di Carbone. In avvio di ripresa, subito a bersaglio Djorkaeff, di testa, su punizione di Carbone, che al 5' faceva il tris personale. Applauditissima la prodezza di Marcellan. Nell'ultimo quarto d'ora in gol i «primavera» Ramazzotti, Gentili e Spinesi. **(b. b.)**

I viola che, ad Arezzo, hanno vinto 2-1, fanno grandi progetti mentre l'allenatore avvisa la squadra

Ranieri: «Anche da noi si farà il turn over»

«Nessuno è intoccabile, neppure Batistuta, giocherà chi è in forma»

[illegible] A fatica la Fiorentina ha avuto ragione dell'Arezzo, formazione di C2. I viola hanno vinto 2-1 e il gol del [illegible] reca la firma di uno dei tanti giovani della Primavera, Vendrame, buttati nella mischia [illegible] Ranieri nel secondo tempo. Vendrame ha realizzato [illegible] otto minuti dalla fi[illegible]. Nel primo, quando Ranieri [illegible] provato la difesa a cinque tenendo Firicano in posizione più arretrato, i viola, pur imballati da due settimane [illegible] duri allenamenti, avevano offerto qualche buona trama e al 28' Oliveria segnava la [illegible] prima rete con la maglia della Fiorentina insaccando di testa un cross [illegible] Bigica. Al 14' del secondo tempo l'Arezzo pareggiava su autorete di Mirri (altro Primavera).

L'amichevole ha detto che l'intesa Oliveira-Batistuta è ancora molto tenue (i due si sono cercati molto trovandosi poco) ma Claudio Ranieri non se ne preoccupa e, dopo due settimane [illegible] laboratorio nella mistica Roccaporena, qualche idea se l'è già fatta. Ad esempio ha avuto la conferma che la [illegible] Fiorentina [illegible] tutt'altro che appagata, che l'umiltà [illegible] la voglia [illegible] fare bene l'ani[illegible] più [illegible] certezze da curriculum. Il terzo posto in campionato, la Coppa Italia, l'approdo in Europa non le hanno spento gli ardori, semmai hanno fatto lievitare gli appetiti e incrementare gli obiettivi. «Ero curioso di rivedere i ragazzi di nuovo al lavoro [illegible] dopo le ultime ... sbornie - spiega [illegible] tecnico -: ebbene, ho ritrovato quella squadra affamata, grintosa, dell'anno scorso. Soprattutto affiatata. E' un bel gruppo, mi piace, ci lavoro bene. E anche i nuovi arrivati sembrano viola da sempre».

La Fiorentina ha lavorato serenamente nell'oasi umbra, qualche concessione al divertimento (come la cena di chiusura con gavettoni [illegible] danze sfrenate, Oliveira e Batistuta i più scatenati) ma soprattutto teste e muscoli impegnatissimi nel lavoro, grande attenzione riservata agli schemi difensivi («In attacco non abbiamo mai avuto problemi, quest'anno punto a subire pochissimi gol» ricorda Ranieri) e alla preparazione personalizzata: «Mai mi [illegible] allenato così - commenta uno sbalordito Oliveira - neppure con Tabarez e Trapattoni ho lavorato così tanto, qui ogni aspetto della preparazione è curato nel dettaglio».

Fiorentina laboratorio vincente? Ranieri sorride e incrocia le dita, mentre vanno avanti gli [illegible] «Le aspettative [illegible] molte, e i ragazzi lo sanno, ma sono pronti a gestire una responsabilità così grossa - osser[illegible] il tecnico -. D'altra parte non abbiamo alternative se vogliamo inserirci stabilmente nell'élite». Lui per primo intende dare l'esempio. Come? Imitare le grandi non solo in campo ma anche fuori. Via libera dunque al turn-over, paroletta che trasuda polemiche, rancori, ma anche risultati [illegible] lunghi cammini nelle varie manifesta[illegible]: «Pure la Fiorentina dovrà adeguarsi, e la società, se vuole essere forte, dovrà appoggiarmi. [illegible] tanti campioni, [illegible] stimolante ma non facile gestirli. Soprattutto quando si tratterà di scegliere. Nessuno è intoccabile, neppure Batistuta. Giocherà sempre chi è il più in forma».

Un messaggio che il campione argentino e gli altri conoscono già. Ribellioni? Affatto: «Se le cose sono migliorate nella Fiorentina [illegible] merito di Ranieri - risponde Batistuta - e lui non ha [illegible] illuso nessuno, [illegible] soprattutto ha parlato coi fatti e [illegible] risultati». Tutti per uno, uno per tutti: è la strategia viola, ex squadra divisa e dilaniata, oggi sempre più formato «grande famiglia».

Brunella Ciullini

Il nuovo allenatore del Torino un po' perplesso sulla difesa dopo la prima amichevole

Sandreani vuol scoprire Ipoua

«E datemi tempo di costruire la mia zona»

Sandreani, primi giudizi sul suo Toro

GUBBIO. Prima amichevole [illegible] prime indicazioni per Mauro Sandreani, dopo la partita giocata dai suoi ragazzi sabato sera contro i dilettanti di Cagli e Cantiano (i granata hanno vinto 3-1 contro la rappresentativa [illegible] marchigiana nelle cui file c'era il figlio di Sandreani, Alessandro). Il mister granata non si è mostrato troppo preoccupato per il gol [illegible] vantaggio della squadra marchigiana e per gli sbandamenti della difesa granata. «I nostri tifosi dovranno sempre considerare che, optando per uno schieramento in linea, correremo spesso il rischio [illegible] subire [illegible] contropiede. Importante sarà segnare sempre un gol in più dell'avversario...».

«Nella formazione del primo tempo - prosegue Sandreani - c'erano otto giocatori che stavano [illegible] per la prima volta, e non [illegible] un caso che la manovra espressa dalla squadra nel secondo tempo sia stata migliore, proprio perché si sono ritrovati diversi giocatori dello scorso campionato».

Sandreani, che ieri ha con[illegible] una giornata di riposo, dopo la prima settimana di allenamenti, ha sondato [illegible] lo spogliatoio gli umori sullo schieramento a zona che è intenzionato ad attuare. «Il primo [illegible] ribadire che occorrono tempi lunghi per trovare la forma migliore è stato Cevoli. Ma questa [illegible] dichiarazione non mi preoccupa. Di lui mi parla bene Ancelotti, che lo ha sempre utilizzato nella Reggiana promossa [illegible] A. E proprio Ancelotti [illegible] ha anticipato che il centrale avrebbe avuto qualche difficoltà in questa fase della preparazione, ma tra [illegible] mese il suo rendimento sarà senz'altro più che soddisfacente. In difesa si [illegible] comunque già dimostrato un giocatore di talento, sicuro [illegible] molto capar-bio».

Sandreani, più che sulle prestazioni dei singoli, ha puntato la sua attenzione sul comportamento dei vari reparti e così ha potuto sottolineare che in difesa i movimenti avveniva[illegible] sempre con una certa lentezza perché c'era, in tutti, «il timore [illegible] sbagliare».

Quanto tempo dunque occorrerà aspettare prima che si possa intravedere la [illegible] [illegible]-l'allenatore nel Torino del riscatto? Sandreani ha superato lo choc della retrocessione in B del Padova. Brutto colpo con la conseguenza di [illegible] suo mancato passaggio a un club di prestigio («A me, in tempi diversi, [illegible] erano interessati Milan e Napoli. Per fortuna, nonostante la caduta in B, ho ricevuto stima e affetto dai tifosi del Padova, capaci di valutare la mia professionalità a prescindere dal negativo rendimento della squadra. E poi sono felice di avere avuto la possibilità di allenare una squadra come il Torino».

E fra i granata, Sandreani ribadisce di poter contare in tempi brevi su [illegible] fantasista (quasi sicuramente sarà Pizzi) [illegible] su Ipoua, che finalmente da oggi potrà allenarsi con il gruppo dopo l'infortunio a un ginocchio.

«Nei piani fatti [illegible] la società c'era un posto importante per Pelé, ma ai suoi continui tentennamenti occorrerà chiaramente mettere la parola fine: la squadra ha bisogno di un centrocampista capace di esaltare il gioco, di rifornire le punte e, al tempo stesso, garantire [illegible] numero [illegible] gol, [illegible]geri trasformando calci piazzati. Il nostro primo obiettivo resta Pizzi, di cui si conoscono ampiamente [illegible] caratteristiche. Di Ipoua, invece, ho soltanto potuto intuire le qualità: di lui non ho visionato [illegible] un filmato, ma riesco a immaginarlo capace [illegible] sapere entrare nelle difese avversarie, insomma un ariete tipo Klinsmann». E aggiunge: «Gli osservatori dell'Inter, che lo hanno seguito a lungo, garantiscono sul suo adattamento al nostro calcio, [illegible] chi fa investimenti tanto importanti di solito non compra a scatola chiusa». Forse già nella seconda amichevole, in programma domani sera (20,30 a San Sepolcro), Sandreani potrebbe utilizzare, seppure per una manciata [illegible] minuti, l'attaccante francese.

Un periodo di rodaggio servirà anche [illegible] Massimo Lombardini, [illegible] tornante [illegible] fascia destra (25 anni appena compiuti) prelevato dal Vicenza, che in giornata [illegible] atteso nel ritiro di Gubbio.

«Ho visto Cevoli un po' a disagio ma Ancelotti garantisce per lui»

Mario Mariano

C'è un dualismo che si rinnova. Il tecnico: «E' presto per fare le scelte»

Baggio-Savicevic: già [illegible]

Un rebus per Tabarez, che applaude Baresi

Roberto Baggio: «Il ruolo per ora non fa differenza. Ciò che conta è partire nel modo giusto»

MILANO. E' passato un anno, è arrivato un nuovo allenatore, ma [illegible] tenere banco in casa milanista è sempre lo stesso tema, cioè lo stesso problema: [illegible] dualismo Baggio-Savicevic, la loro posi[illegible] [illegible] campo. Anzi, il problema è stato acuito dall'avvento di Tabarez che ha proposto dietro [illegible] due punte una mezza punta in funzione di suggeritore. Il ruolo che Savicevic chiede da sempre per sé e che l'ha reso famoso nella Stella Rossa, ma che Baggio sente suo.

A Monza, sabato sera, nella prima uscita stagionale, Tabarez ha provato in questo ruolo entrambi i contendenti: prima Savicevic, poi Baggio. L'ex juventino, partendo da lontano (e una volta che gli avversari avevano già mandato in campo quasi tutta la formazione primavera), ha mostrato belle serpentine e realizzato anche il gol del successo.

Ieri, prima di lasciare il ritiro per le prime 24 ore di libertà dopo dieci giorni di lavoro, nessuno ha voluto affrontare lo scottante argomento, limitandosi a rinviarlo a tempi migliori. Come fa Baggio: «Punta o rifinitore per [illegible] non fa differenza. Certo, quando [illegible] gioca dietro si corre di più, ma non ho problemi ad occupare questa o quella posizione. Ora penso solo a partire nella maniera giusta: il mio obiettivo è disputare un ottimo campionato. Quindi penso [illegible] migliorare l'intesa coi compagni».

Meno diplomatico Savicevic, che lamenta già un lieve indurimento muscolare: «Preferisco giocare dietro le punte. Ma è presto per dare giudizi e dire [illegible] posso fare bene». E dà appuntamento alla sfida con la Juve della seconda metà di agosto nel trofeo Berlusconi: «Allora avremo terminato la preparazione e completato lo studio degli schemi e della tattica che ha in mente il tecnico».

Tabarez, [illegible] perfetto stile «Liedholm», se ne sta immobile in panchina a prendere appunti («Capello [illegible] agitava in continuazione solo per mettersi in mostra» sottolinea Savicevic), fa finta [illegible] non capire le domande per evitare di affrontare il rebus. A lui, in questo momento, interessa il Milan nel suo complesso e controllare come va la preparazione. Così si limita a un discorso generale: «Trascorsi appena dieci giorni di lavoro faticoso è impossibile dare un giudizio sui singoli. Col Monza, il Milan ha fatto bene solo nei primi 20 minuti, con Savicevic dietro le punte. Poi la squadra ha incominciato a giocare troppo velocemente perdendo palla [illegible] facendo saltare tutti i collegamenti. Ho rivisto qualcosa di buono all'inizio della ripresa con Baggio arretrato. E' [illegible]gliorato il possesso di palla, una serie di 13 passaggi consecutivi che mi ha esaltato. Il resto non conta. E non prendete per buona alcuna formazione: a Monza non avete visto la squadra che ho in mente e che intendo schierare in campionato».

Tabarez ha precisato che «solo dopo la seconda amichevole, mercoledì [illegible] Como, [illegible] prima di partire per Pamplona, incominceremo [illegible] trattare la tattica e gli schemi. Mi è indispensabile, per decidere, avere a disposizione Boban e Desailly, arrivati in ritiro venerdì mattina».

Dei singoli Tabarez non parla. Fa solo un'ecce[illegible] per capitan Baresi: il più vecchio della compagnia [illegible] rimasto in campo per tutti i 90 minuti: «Era il difensore che stava meglio, [illegible] avevo più nessuno per sostituirlo, mentre Costacurta [illegible] Maldini avevano dei lievi acciacchi. E poi lui è abituato a dare sempre il massimo. A vederlo in campo non dimostra assolutamente i suoi 36 an[illegible]. Come Tassotti». Mentre manda un richiamo a Davids: «Ha giocato bene. Se dite che è stato il migliore in campo [illegible] d'accordo. Ma lui deve stare più al centro. E' rimasto troppo appartato sulla fascia, intralciando le discese di Maldini e lasciando troppo solo al centro Albertini».

Nino Sormani

Il giovane toscano vince il Gran Premio Industria e Commercio di Prato

Guidi, [illegible] dimenticare [illegible]

«Ero pronto per i Giochi, ma sono solo riserva»

PRATO. Ha 24 anni, è toscano di Pontedera, vive a Cascine [illegible] Buti, il paese della Luperini: Fabrizio Gui[illegible] ha centrato in questa stagione 11 successi, tre consecutivi, l'ultimo ieri, a Prato, il 51° Gran Premio Industria e Commercio, la prima «classica» dopo il Tour

Una vittoria sofferta, dopo una caduta, che ha coinvolto lui e altri [illegible] corridori. Colpa della pioggia che ha reso viscido l'asfalto della discesa di Poggio a Caiano. Il primo, Serpellini, sbanda e cade, lo seguono gli altri. Una strada coperta [illegible] [illegible] e biciclette. Il presidente di giuria decide [illegible] sospendere la [illegible] mezz'ora, per [illegible]re intervenire le ambulanze: quattro corridori, Saligari, Gallorini, Pelliconi e Trenti vengono trasportati all'ospedale di Prato per accertamenti, verranno rilasciati più tardi [illegible] escoriazioni e contusioni varie. Si ritirano altri 4 uomini.

Nella volata Guidi è stato abile [illegible] scrollarsi di dosso Casagrande, Abdugjaparov [illegible] tutti gli altri. «Il segreto della mia forma? Mi [illegible] preparato bene per le Olimpiadi (Martini l'ha inserito fra le riserve, ndr). Spero di rifarmi presto». Quando? Ai campionati [illegible] Mondo a Lugano, se il ct terrà conto degli esiti di questa classica, per Guidi [illegible] [illegible] di certo una maglia. (b. c.)

SPORT [illegible]

[illegible] **BARTOLINI VOLA.** Nel GP di San Marino, decima prova del Mondiale di motocross 250, [illegible] [illegible] Andrea Bartolini con un primo [illegible] un secondo posto nelle due manche. Il leader mondiale Bervoets guida con 317 punti; Bartolini ora è 5° con 188.

CICLISMO, [illegible] PANTANI. Per Marco Pantani è cominciato il conto alla rovescia: mercoledì lo scalatore di Cesenatico tornerà a fare una corsa [illegible] Circuito degli Assi [illegible] Misa[illegible] Adriatico, ore 21) a quasi nove [illegible] e mezzo dal grave incidente durante la Milano-Torino.

MOTO, EUROPEO [illegible] Giuseppe Fiorillo su Aprilia [illegible] Team m3 ha vinto [illegible] 5ª prova dell'europeo [illegible] velocità classe 250, che [illegible] è corsa sul circuito Santamonica di Misano Adriatico. Al 2° posto l'argenti[illegible] Porco, che così mantiene la l[illegible]dership della classifica generale con 85 punti, seguito dallo stesso Fiorillo (81 punti). [illegible] classe 125 successo di Valentino Rossi (Aprilia) sullo spagnolo Martinez (Aprilia) e Ancona (Honda).

TENNIS, BERASATEGUI VINCE. A Kitzbühel, in Austria, lo spagnolo Alberto Berasategui ha vinto il torneo Generali battendo in finale il connazionale Corretja 6-2, 6-4, 6-4.

AUTO, TRIPLETTA DELLA BMW. Tripletta della [illegible] alle 24 ore [illegible] Spa-Francorchamps, in Belgio, per vetture turismo. Ha vinto la Bmw 320i dei tedeschi Jorg Mueller e Alexander Burgstaller e del belga Thierry Tassin davanti [illegible] quella del britannico Soper, dell'olandese Peter Kox e del belga Marc Duez. Ancora una Bmw al terzo posto.

G.P. Indy nel Michigan

Il brasiliano Fittipaldi [illegible] è grave

MICHIGAN. Il pilota b[illegible] Emerson Fittipaldi è rimasto gravemente ferito [illegible] [illegible] incidente accaduto durante il GP del Michigan valido per [illegible] campionato [illegible] [illegible] Indycar. Fittipaldi, campione [illegible] mondo [illegible] F1 nel '72 [illegible] '74, ha subito una frattura alla settima vertebra cervicale con ripercussioni anche sul polmone sinistro.

Fittipaldi [illegible] cosciente e in grado [illegible] [illegible] [illegible] gambe e le braccia al momento di entrare in ospedale. In seguito è stato trasportato [illegible] un centro specializzato nel trattamento della colonna vertebrale.

[illegible] CONCORSO [illegible]. 30

1ª	Ringo Del	1
	Ringmaster Bi	1
2ª	Nereo Mas	2
	On Top Bi	1
3ª	Nekton	2
	Riba Riba	2
4ª	Raggio Gas	1
	Ristoro Tab	[illegible]
5ª	Paternesi Ai	1
	Permauro	2
6ª	Paris Dakkar	1
	Golden Imperial	1
[illegible] PIU'	Moses D'Alma	3
	Pirri di Pirri	[illegible]

Montepremi L. 2.347.937.766

P. 12 n. 10	L. 58.698.000
P. 11 n. [illegible]	L. [illegible]
P. 10 n. 3.572	L. [illegible]

In Germania trionfa Hill dopo un bel duello con Berger, tradito nel finale dal motore

Ferrari-Schumacher, la fine di un incubo

Il tedesco quarto, ma Irvine va ancora ko

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Chi ha paura di Damon Hill? Adesso tutti. Una corsa maschia e maiuscola ha permesso ieri al pilota inglese di aggiudicarsi per la prima volta il Gran Premio di Germania. Sulla pista di Schumacher, il leader della classifica mondiale ha dato la dimostrazione di poter fare quello che vuole, quando è in palla, assecondato da una sempre favolosa Williams.

Hill è riuscito in un colpo solo a rintuzzare gli attacchi del compagno di squadra Villeneuve (che comunque rimane a tiro [illegible] un buon terzo posto) e a sopprimere le ambizioni di una Benetton tornata competitiva. Berger, in testa a due giri dalla fine, è stato costretto ad abbandonare per la rottura del motore. Alesi si è piazzato secondo dopo essere stato sempre in lotta per le prime posizioni.

L'undicesima prova del campionato [illegible] anche segnato una parziale ripresa della Ferrari. Bilancio non ricchissimo per Maranello, tuttavia il quarto posto di Schumacher, segna una importante inversione di tendenza, dopo tre [illegible] consecutivi. L'incantesimo è rotto. Il campione tedesco ha dovuto disputare una gara blindata, in difesa [illegible] lo si è visto chiaramente dei tempi sul giro) che certamente non gli è piaciuta, come non ha accontentato i 140 mila tifosi di Hockenheim. Ma alla fine il Kaiser ha meritato egualmente gli applausi proprio per il fatto di essersi saputo sacrificare per arrivare al traguardo. Cioè per centrare quello che era il [illegible] obiettivo primario, [illegible] quello della squadra. Irvine, invece, per la quarta volta di seguito non ha finito la corsa, bloccato al 35° dei 45 giri in programma dalla rottura di un cambio che dall'inizio della stagione non ha [illegible] smesso di dare guai.

Per [illegible] della Benetton (e di una partenza pessima di Hill, unico [illegible] del trentacinquenne londinese in un week-end perfetto) la corsa è stata spettacolare e incerta. Alesi e Berger, in tempi diversi, hanno deciso di fare [illegible] solo rifornimento e cambio di gomme. Hill sapendo di contare su una monoposto superiore ha [illegible] optato per la doppia sosta. La [illegible] del corridore della Williams non avrebbe avuto forse fortuna [illegible] Berger, dopo essere stato al comando per 31 giri, non fosse stato messo ko dal cedimento spettacolare (una gran fumata che ha anche annerito la vettura di Hill che lo seguiva come un'ombra) del propulsore.

Ma per essere campioni bisogna anche avere un po' di fortuna. E Damon ha comunque dimostrato di sapersela meritare. Senza dimenticare che stava attaccando l'austriaco da vicino e che avrebbe avuto comunque [illegible] due passaggi a disposizione per tentare un sorpasso da brivido.

Meno brillante, invece, la prova della McLaren, che [illegible] puntato sulla velocità per impressionare chi stava davanti al video. Vetture leggere sin dall'inizio [illegible] benzina e rischi grossi. Tanto è vero [illegible] Hakkinen, avendo montato un motore Mercedes più potente e leggermente modificato, dopo un via pessimo, ha dovuto ritirarsi durante la quattordicesima tornata, dopo avere già effettuato un pit-stop, per la rottura del cambio. Il suo coequipier Coulthard ha resistito sino alla fine. Ma, malgrado le due soste che lo rendevano più rapido della Ferrari di Schumacher che lo precedeva, alla fine non è riuscito a superare l'idolo di casa. Negli ultimi giri, [illegible] traiettorie pennellate che h[illegible] estasiato il pubblico, Michael ha tenuto dietro lo scozzese, quinto al traguardo.

Ora, con 21 punti di vantaggio su Villeneuve, Damon Hill sta vincendo la battaglia fra figli d'arte. L'inglese, giunto alla sua ventesima affermazione, la settima dall'inizio dell'anno, dimostra di [illegible] essere un tipo da me[illegible] misure: su 11 corse disputate tre volte è stato costretto al ritiro e in una sola occasione (Gp d'Europa al Nürburgring) ha dovuto [illegible] tentarsi di un un quarto posto. Per il resto ha sempre vinto. Ed è avviato a diventare [illegible] dei «grandi» di tutte le epoche, avendo proprio [illegible] eguagliato Schumacher.

Cristiano Chiavegato

Allarme bomba prima del via

In sala stampa a Hockenheim Attenti controlli, nessun ordigno

HOCKENHEIM. La psicosi della bomba ieri ha coinvolto anche il «circus» della Formula 1. E non c'è [illegible] stupirsi, purtroppo. Sull'onda di quanto è successo nelle Olimpiadi di Atlanta, mitomani e cretini si sbiz[illegible] e bisogna stare attenti.

Dunque, ieri alle 13 circa, un'ora prima dell'inizio della corsa, Allisters Watkins, il capo ufficio stampa della Federazione Internazionale Automobilistica, ha annunciato ai microfoni che qualcuno aveva telefonato al centralino dell'autodromo per annunciare che proprio nella sala stampa del circuito era stata piazzato un ordigno che sarebbe esploso alle 15 in punto. Un po' [illegible] smarrimento in tutti, ma l'annuncio è stato accolto con una certa apparente calma.

Per fortuna, si trattava, appunto, dell'opera di un mitomane o di qualcuno che ha l'abitudine di fare scherzi di cattivissimo gusto. Ma bisogna anche dire che gli organizzatori [illegible] hanno preso troppo sul serio l'avvertimento.

E' stato infatti chiesto ai rappresentanti dei media che si trovavano nella struttura provvisoria installata alle spalle dei box, di controllare tutti i propri bagagli e [illegible] fare attenzione: «Controllate che non vi sia qualche borsa o valigetta abbandonata». Alcuni poliziotti hanno poi fatto il giro del padiglione, guardando ovunque, senza riscontrare irregolarità.

In ogni caso la maggioranza dei giornalisti e dei fotografi presenti (circa 400) ha preferito lasciare prima dell'ora indicata il capannone, facendo ritorno nella sala verso le 16 a gara terminata. La vicenda, sebbene a lieto fine, ha destato comunque molta impressione. E ha fatto capire come in questi casi possa facilmente diffondersi la paura. E come a certe azioni non ci sia difesa.

[e. c.]

«Scoppierà alle 15» E la maggior parte dei giornalisti ha lasciato il locale

Hill felice (settima vittoria)
Schumi (in basso) saluta i tifosi

Il tenore Domingo «Né stecca né acuto giusto esser prudenti»

HOCKENHEIM
DAL NOSTRO INVIATO

Michael Schumacher avrebbe voluto dare spettacolo, lottare almeno per il podio [illegible] per la vittoria. Davanti alle decine di migliaia di bandiere rosse con il suo nome e quello della Ferrari, al tedesco sarebbe piaciuto disputare una [illegible] all'arrembaggio. Ma - e qui sta la forza di un grande campione - si è trattenuto. Il Kaiser è rimasto dietro le quinte, impegnato in una corsa difficile e anonima, costretto anche a subire un sorpasso bruciante da parte di Villeneuve. Eppure [illegible] ha fatto una piega, [illegible] ha lasciato intravedere amarezza e delusione.

«Avevamo lavorato molto con la squadra - ha detto Schumi - nella scorsa settimana. Sarebbe stato ingiusto e negativo sciupare tutto con una condotta sconsiderata, [illegible] pensare al risultato. Volevo arrivare al traguardo e ci sono riuscito. Ho anche fatto un piccolo errore al via e ho dovuto guardarmi intorno per non combinare pasticci. E' chiaro che se avessi potuto avrei fatto di meglio. [illegible] era possibile. C'erano alcuni problemi ai freni, sin dal settimo giro. E avevamo dovuto privilegiare l'affidabilità a scapito delle prestazioni. Avete visto cosa è successo a Irvine. Ciò significa che i nostri problemi non [illegible] ancora risolti, che dobbiamo continuare a impegnarci al massimo».

C'è stato anche il pericolo di una collisione ai box [illegible] la Williams [illegible] Villeneuve... «E' stata più un'impressione che un rischio reale - ha risposto con serenità Michael -. La frizione non funzionava bene dopo la sosta e ho dovuto togliere il piede dall'acceleratore. Per questo motivo il canadese mi è arrivato vicino. Spero comunque che questo qu[illegible] posto sia un nuovo punto di partenza. I tifosi sono stati meravigliosi. Hanno capito e a loro dico grazie».

Però il distacco da Hill, 41 secondi, è stato pesante. «Sì, ma anche se il risultato non lo ha dimostrato, la vettura in generale era migliore che non nelle ultime gare, a parte i freni che, come ho spiegato, mi hanno dato parecchi fastidi. Bisogna procedere per gradi, vedrete che poco alla volta ci saremo anche noi».

Alla corsa ha assistito anche Luca Montezemolo che era arrivato sabato sera. Il presidente della Ferrari, per prima cosa, ha praticamente ufficializzato che Eddie Irvine guiderà per Maranello anche il prossimo anno. Nei giorni scorsi [illegible] state pubblicate indiscrezioni secondo le quali il pilota irlandese avrebbe potuto [illegible] confermato. Evidentemente si punta sulla stabilità della squadra.

Montezemolo: in difesa come faceva Nereo Rocco

«Abbiamo giocato una partita - ha dichiarato Montezemolo - come quelle mitiche di Nereo Rocco. Tutti indietro e pallone in tribuna. Quando ho visto che Irvine si fermava ho pensato: se si blocca anche Schumacher mi sparo. Il nostro obiettivo in verità [illegible] quello di portare due vetture al traguardo, e quindi non posso es[illegible] completamente soddisfatto. Ma almeno abbiamo fatto [illegible] piccolo passo avanti».

C'era l'ordine di correre in sicurezza diminuendo [illegible] esempio il nu[illegible] dei giri del motore? «Se fosse possibile lo farei tutte le gare. Io credo che a Budapest faremo altri progressi e che fra un mese in Belgio saremo ancora più competitivi. La pista di Spa è la preferita di Schumacher e speriamo di accontentarlo. Mi spiace molto per Michael che qui avrebbe voluto fare bella figura e anche per Berger che avrebbe sicuramente vinto se non avesse rotto il motore. Anche perché Hill sarebbe stato un pazzo a prendere il rischio di un sorpasso impossibile».

Poche parole da parte di Irvine: «Ho sentito odore di olio bruciato del cambio e mi sono reso conto che per me era finita. Anch'io avrei voluto fare di più, ma avevo dei guai con i freni. Questa pista è micidiale. I dischi si raffreddano a 330 chilometri orari, poi sei obbligato a schiacciare il pedale a fondo. Penso che quasi tutti i piloti abbiano avuto di questi problemi. A parte ciò anch'io [illegible] convinto che la Ferrari si trova sulla strada giusta».

Fra i mille vip presenti ai box (abbiamo visto Boris Becker con signora, mano nella mano), anche il tenore Placido Domingo, grande tifoso della Ferrari. «Quando posso - ha detto il maestro - vengo alle corse per sostenere la mia squadra del c[illegible] altrimenti le vedo sempre in tivù. Non posso affermare che sono soddisfatto, ma capisco la situazione. E mi fa piacere che un campione del valore di Schumacher si comporti come si aspetta la squadra. Un vero professionista».

«Con il quarto posto - ha detto il tenore [illegible] un sorriso - non si può parlare né di stecca né di acuto. Al momento le Williams [illegible] superiori e anche la Benetton è in recupero. La Ferrari ha dovuto correre con una certa prudenza e ha fatto bene a non forzare la situazione».

[c. ch.]

L'inglese

«Ho avuto paura di aver rotto io»

HOCKENHEIM. Damon Hill, solitamente abbottonato, si è lasciato andare. Era anche un po' confuso. «Sono veramente contento - ha detto - di avere vinto per la prima volta in Canada». Poi, di fronte ai volti stupefatti degli interlocutori, dopo aver pensato per un attimo, si è ripreso: «In Germania». Si è trattato evidentemente di un lapsus freudiano. L'inglese, di sicuro, pensava a Jacques Villeneuve, canadese, il suo solo autentico rivale nella lotta per il titolo.

«E' andato tutto benissimo, la mia Williams era fantastica - ha aggiunto Hill - ho avuto solo un momento di paura. Quando si è rotto all'improvviso il motore della vettura di Berger non ho capito subito se era il suo o il mio, tanto [illegible] vicini. Per fortuna dalla Benetton si è levata una gran fumata e, in una frazione di secondo, ho avuto la certezza che lo sfortunato stavolta era lui. Ho scartato sulla destra e mi sono [illegible] conto che [illegible] vinto. Debbo tuttavia riconoscere che non so se sarei riuscito a superare l'austriaco. Andava molto forte nella parte mista e prendeva qual tanto di margine che [illegible] mi consentiva di passarlo alle staccate nella chicanes».

Il campionato? «Ci sono ancora cinque gare, aspettiamo. Posso comunque dire che la prossima, a Budapest, si disputerà su una pista che mi piace molto». Avversari avvertiti. Nessun dramma [illegible] que in casa Benetton. Briatore ha detto: «Così sono le corse. Siamo solo soddisfatti di avere migliorato». E intanto Alesi è salito in terza posizione nella classifica, scavalcando Schumacher.

[e. c.]

[illegible] SECONDO, VILLENEUVE TERZO

HOCKENHEIM. Malgrado il caldo e un paio di incidenti (Verstappen tamponato da Katayama il quale poi è uscito di pista per conto suo) il Ring quest'anno ha risparmiato molti concorrenti. Medie e tempi sul giro incredibili non hanno impedito a 12 piloti su 19 di arrivare al traguardo. E Berger, pur avendo rotto il motore, si è comunque classificato. Questo il film della corsa:

[illegible] VIA: Hill si fa sorprendere da Berger. Schumacher, con la vettura carica di benzina, è lento e si fa infilare dal solito brillante Alesi, il quale passa anche l'inglese. Bravi Irvine, che guadagna un posto, e Coulthard, che [illegible] recupera due. In difficoltà invece Hakkinen: scivola dalla quarta all'ottava posizione.

20° GIRO: Hill è il primo dei battistrada a fermarsi ai box. Scende dal terzo al quinto posto, ma recupera subito. Berger si ferma dopo tre passaggi e perde la prima posizione a favore dell'inglese mentre Alesi si installa alle spalle dei due duellanti.

34° GIRO: dopo aver condotto la danza per 11 tornate, seconda fermata di Hill. Damon s'arresta con 15 secondi di vantaggio e torna in pista a quattro secondi da Berger, ma davanti ad Alesi. Intanto si è già ritirato Irvine (era settimo dietro Schumi).

FINALE: Berger stringe i denti e cerca di resistere a Hill che lo tallona a pochi centimetri. L'austriaco mette tutta la sua esperienza e abilità in pista e pare che riesca a farcela. Ma viene tradito dalla meccanica e Hill [illegible] a vincere. Nel frattempo Villeneuve mantiene il terzo posto senza farsi quasi mai vedere (tranne un sorpasso a Schumacher dopo la sosta ai box, durante la quale c'è stato anche un rischio di collisione fra Ferrari e Williams) e Schumacher resiste bravamente a Coulthard.

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Hill (Williams), [illegible] giri pari a km 307 in 1h 21'43'417 alla media di 225,410 km/h; 2. Alesi (Benetton) a 11'452; 3. Villeneuve (Williams) a 33'926; 4. Schumacher (Ferrari) a 41'517; 5. Coulthard (McLaren) a 42'196; 6. Barrichello (Jordan) a 1'42'099; 7. Panis (Ligier) a 1'43'912; 8. Frentzen (Sauber) a 1 giro; [illegible]. Salo (Tyrrell) a 1 giro; 10: Brundle (Jordan) a 1 giro; 11. Rosset (Footwork) a 1 giro; 12. Lamy (Minardi) a 2 giri; 13. Berger (Benetton) a 3 giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 26° di Hill (Williams) in 1'46'504 alla media di 230,628 km/h.

RITIRI E CAUSE: 1° giro, Verstappen (Footwork) incidente; 14° giro, Hakkinen (McLaren) cambio; 20° giro, Katayama (Tyrrell) testa-coda; 20° giro, Diniz (Ligier) motore; 26° giro, Herbert (Sauber) cambio; 35° giro, Irvine (Ferrari) cambio.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI (dopo 11 prove): 1. Hill punti 73; 2. Villeneuve 52; [illegible]. Alesi 31; 4. Schumacher 29; 5. Coulthard 18; 6. Berger e Hakkinen 16; 8. Panis e Barrichello 11; 10. Irvine 9; 11. Frentzen 6; 12. Salo 5; 13 Herbert 4; 14. Brundle 3; 15 Verstappen e Diniz 1.

CLASSIFICA MONDIALE COSTRUTTORI: 1. Williams Renault p.ti 125; 2. Benetton Renault 47; 3. Ferrari 38; [illegible]. McLaren Mercedes 34; 5. Jordan Peugeot 14; 6. Ligier Mugen Honda 12; 7. Sauber Ford 10; 8. Tyrrell Yamaha 5; 9. Footwork-Hart 1.

PROSSIMA GARA: Gran Premio d'Ungheria, circuito di Budapest, l'11 agosto.

Golf, un successo torinese

GARLENDA. Nonostante la pioggia stati più di duecento i partecipanti alla prova del Trofeo Lancia sui campi del Golf Club. Il successo nella categoria «Wilson» andato ai milanesi Marcello Binda-Sebastiano Moneta che hanno preceduto Marina Giacosa-Titti Bartoli. Nella prima categoria, valida per l'assegnazione del «Trofeo Agnesi», sono saliti sul gradino più alto del podio i torinesi Paolo Morelli-Jonathan Baioli che hanno avuto la meglio, al termine un'entusiasmante battaglia, sulla coppia Angelo Fumagalli-Bruno Weber.

Nella seconda categoria, invece, la vittoria è andata a Sergio Pininfarina-Laura Ferrario. I vincitori di ogni categoria hanno ottenuto il diritto di partecipare alle finali del «Trofeo Lancia» in programma sui campi del Golf Club Margara, pochi chilometri da Alessandria, dal 13 al 16 settembre.

La grande festa del tennis

TORINO. Quattordici minicampi da tennis, lunghi 12 metri larghi sei, saranno messi a disposizione di bambini ragazzi nell'ambito del prossimo salone della forma fisica «Biofit '96» in programma dal 13 al 16 settembre al Lingotto. Sarà una grande festa del tennis che coinvolgerà 2500 ragazzi fra i i 14 anni. In programma tornei in base all'età e alla capacità, ma sarà anche possibile per i singoli partecipanti esercitarsi sotto la guida di maestri federali semplicemente giocare con gli amici.

Nell' ambito del salone sarà fra l'altro eletta miss fitness scelta fra le ginnaste che avranno superato una prima selezione in programma il settembre. La vincitrice, hanno sottolineato gli organizzatori, dovrà essere innanzitutto una brava atleta. «La bellezza - hanno spiegato - non sarà la componente determinante della scelta».

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 29 Luglio 1996

Novara, la società nel caos dopo le dimissioni di Armani

In ritiro senza allenatore

Arona, oggi al lavoro 18 giocatori

ARONA. L'entusiasmo per una promozione attesa 15 anni è sta- spazzato da una crisi societaria senza precedenti. In settimana è stato designato alla presidenza l'imprenditore Gianfranco Montipò. La nomina sarà ratificata dal consiglio convoca- per domani, ma lui ha già detto che resterà fino a settembre. poi? Qualcuno provvederà.

Ormai le cose al Novara calcio vanno così: all'insegna dell'improvvisazione. Ieri sera, quel che è rimasto della squadra della promozione, vale dire 12 giocatori, si è radunato ad Arona ma l'allenatore c'è . I dirigenti si sono trovati anche loro al «Concorde», sede del ritiro, «vogliamo riflettere bene - ha detto l'amministratore delegato Walter Stipari prima di prendere una decisione per il tecnico. I nomi? Sono sempre i soliti: Onofri, Boldini, Belluzzo».

In queste condizioni è facile immaginare con quale spirito gli azzurri si metteranno da oggi al lavoro agli ordini di Loris Fugirai, il preparatore atletico e di Pietro Villa, l'allenatore in seconda. Neppure loro due sanno se continueranno poi a collaborare con questa società oppure arriverà un allenatore, come Onofri, per esempio, che si porterà dietro il suo preparatore.

Così stando le cose, diventa estremamente difficile parlare di calcio, di prospettive visto che solo due mesi fa, Armani, si guardava alla serie B. Poi gelosie e invidie fra dirigenti così come diversità di vedute sui programmi e relativi impegni economici per futuro, hanno portato al disimpegno alcuni ed alle dimissioni Armani. La società è precipitata in un caos dal quale non è ancora uscita nonostante gli sforzi del sindaco e di Stipari, l'unico dirigente che dimostra di avere le idee chiare.

I tifosi sono sconcertati. Si sentono traditi da Armani e Frosio che hanno abbandonato dopo tutte le promesse e non sentono garantiti da una società rimessa insieme all'ultimo momento. Senza nuovi apporti di passione ed entusiasmo, prima ancora di natura economica, questo Novara non è destinato ad andar lontano.

Da oggi comunque, sul campo di Dormelletto saranno al lavoro diciotto giocatori. Dodici sono confermati dalla stagione passata vale dire il portiere Bini, i difensori: Casabianca, Granzotto, Scotti, Turato, Biagianti, Di Muri; i centrocampisti Coti e Pellegrini e gli attaccanti Guatteo, Coti Simonelli, quest'ultimo un giovane proveniente dal Bari. A questi si aggiungono cinque ragazzi della primavera: Patrik Agazzone, Roberto Fantone, Pier Luigi Silvestro, Salvatore Papaccio e Davide Pollidini. Per completare sono indispensabili una punta centrale, almeno due centrocampisti, un difensore ed il secondo portiere. Arriveranno indicazione del nuovo tecnico. In una situazione di evidente imbarazzo per tutti, la squadra non è stata neppure presentata.

Renato Ambiel

DOMENICA (20,30)

Grigi, debutto col Genoa

PIANFEI. Obiettivo serie B per l'Alessandria, che da cinque giorni ha cominciato gli allenamenti per il prossimo campionato di C1. I grigi si presentano ai nastri di partenza con grandi ambizioni: è rimasta invariata l'ossatura della compagine che lo scorso anno ha sfiorato i playoff, i neo-acquisti Califano, Della Morte, Bertoni e Bellini (oltre al portiere Lazzarini) dovrebbero garantire quel piccolo salto di qualità necessario per ottenere la promozione tra i cadetti. L'allenatore Enzo Ferrari sta «tirando il collo» ai giocatori, e la prima settimana di preparazione è stata davvero micidiale. Al mattino, lunghe corse nei boschi di Pianfei, poi le immancabili «ripetute» e il potenziamento muscolare. Dopo pranzo si passa agli izi con il pallone e alla partitella in famiglia, cui si provano gli schemi ma nessuno ci sta a perdere (gli sconfitti devono subire gli «sfottò» e pagare qualche scommessa). Il clima è sereno, e i nuovi arrivati si no integrati benissimo con il resto della squadra. «Il gruppo è affiatato, ci intendiamo a meraviglia - sottolinea capitan Gaetano Fontana».

Dopo la partitella di ieri una selezione dilettantistica di Pianfei, i grigi proseguiranno gli allenamenti tutta la settimana. Domenica, rientro ad Alessandria per l'amichevole al «Moccagatta» (ore 20,30) con il Genoa. Sono già stati fissati i prezzi: si va dalle 55 mila per un posto in tribuna alle 15 mila (curva). [m. del.]

La pattuglia piemontese divisa in due gironi

In serie D ritornano squadre emiliane?

TORINO. Dopo le serie maggiori adesso tocca alla D calcare la passerella che introduce la nuova stagione. Qualche squadra si è già radunata, qualcuna lo farà tra oggi o giovedì, altre ancora, poche per la verità, inizieranno a a cavallo di Ferragosto.

Ad aprire le adunate stata la Polisportiva Valle d'Aosta, il club sorto dalla fusione tra lo Châtillon-St.Vincent, il Fenusma e lo Chambave, un raduno dettato da alcuni «obblighi» legati al dovere dell'ospitalità. I centri della Vallèe, infatti, in questi giorni sono zeppi di club e tocca ai termali in alcuni casi fare da sparring-partner. Come la Juve campione d'Europa giovedì 1 agosto.

Per tornare ai raduni sabato è toccato al Derthona che stamattina si trasferisce a La Salle in Valle d'Aosta, oggi si ritrovano Sparta Novara, Verbania, Fossanese e Biellese. Poi via via le vacanze finiranno per le altre formazioni.

E in attesa dell'entrata in scena del calcio giocato quello organizzativo sta tenendo la scena con il «giallo» legato alla contestata iscrizione dell'Aosta, l'eventuale ripescaggio di una piemontese, la composizione dei gironi, i calendari.

I primi due fatti sono legati uno con l'altro. Nei giorni scorsi la federazione aveva inviato all'Aosta un telegramma in cui annunciava dell'iscrizione al prossimo torneo D. Il motivo sarebbe la mancata presentazione della fideiussione di venti milioni. Da parte il presidente Pavan invece sostiene di aver adempiuto a tutti i necessari impegni.

Di conseguenza in settimana l'Aosta ricorrerà contro l'esclusione e sarà compito della Caf decidere la riammissione o meno del sodalizio rossonero ranghi del Campionato nazionale dilettanti.

Intanto (indipendentemente dal Aosta) quattro società piemontesi hanno presentato domanda di ripescaggio: si tratta di Nizza, Valenzana, Ivrea Alpignano. Se per gli orafi ritorno in serie D è «quasi» impossibile (sono stati «promossi» a tavolino due anni fa) in pole position figura l'Alpignano che come biglietto da visita presenta la semifinale di Coppa Italia. «Proprio questo risultato ci ha spinti a inoltrare la domanda di ripescaggio. Aspettare la deci- della Lega come stare sulla graticola» dice il segretario del club torinese Ciprino.

Ma difficilmente prima della prossima settimana si conosceranno i nomi delle formazioni ripescate. Il numero, infatti, dipende non solo dalle iscrizioni (al momento sub judice oltre all'Aosta è pure la posizione del Mantova mentre due club del Sud hanno preferito rinunciare alla D) ma pure ad eventuali «chiamate» dalle C2 (ad esempio, in questo caso, spera il Pavia).

Per sabato intanto è stato convocato a Roma il direttivo della Lega i cui lavori prosegui- per almeno tre giorni. In questa occasione saranno definite, le «promozioni a tavolino» livello nazionale, i gironi, la data dei calendari di campionato e Coppa Italia.

In questa ottica è pressoché scontato che la pattuglia piemontese sia essa formata undici (le attuali iscritte: Borgosesia, Biellese, Polisportiva Valle d'Aosta, Asti, Verbania, Sparta Novara, Saluzzo, Derthona, Casale, Pinerolo Moncalieri) o più formazioni (Aosta? la società eventualmente ripescata) sarà divisa in due raggruppamenti. Una parte (si parla Verbania, Sparta, Biellese, Borgosesia, Derthona e Casale) la vedrà con i club di Lombardia e Sardegna, una parte con le tre liguri e con le compagni toscane. Ma non escluso che si faccia strada una terza ipotesi con il ritorno, dopo diversi anni di alcuni club emiliani al posto di quelli senesi e fiorentini.

Roberto Eynard

LE DATE DEI RADUNI

Da oggi Biellese al lavoro

TORINO. La stagione bussa già alle porte (per domenica 25 agosto è prevista la Coppa Italia, per il primo settembre il via alle ostilità in campionato) e per molte squadre scocca l'ora di mettersi lavoro. Ad aprire la serie dei raduni è stata come sempre la Polisportiva Valle d'Aosta (ovvero l'ex Châtillon-St. Vincent) che già suda agli ordini del riconfermato mister Ciri. Sabato ritrovato il Derthona che il tecnico Della Donna oggi porterà La Salle mentre per questa mattina è fissato il raduno di Biellese (con Roberto Bacchin alla guida salirà a Netro, sulle colline laniere), Sparta nel consueto albergo di Gattico (mister sempre Venturini), Fossanese che presenta in panchina «Chico» Locatelli al posto di Giuliano Ciravegna (la matricola si trasferirà subito a Soprana di Fragosa) e Verbania (c'è Giampiero Erbetta al ponte di comando).

Pre-ritiro per il Casale la cui adunata «ufficiale» è fissata per dopodomani (al timone dei ci sarà Petrucci) mentre mister Paolo Rosa per il quarto anno consecutivo giovedì condurrà il primo allenamento del Borgosesia.

Qualche giorno di in più ha invece concesso Bortolas agli azzurri del Pinerolo che si rivedranno in sede lunedì venturo mentre il nuovo tecnico Mosso chiamerà a raccolta i galletti dall'Asti a Valle Benedetta venerdì 9. Ultimo il Moncalieri: raduno 16 agosto a Paesana. [r. eyn.]

Stopper ex Legnano

Anche Maurino con la «Pro» in Val d'Aosta

VERCELLI. Operazione ritiro fase : la Pro dopo aver sudato nella fornace Robbiano sino a sabato mattina, oggi si trasferisce ad Arvier, in Valle d'Aosta, teatro del periodo di preparazione più intenso per il clan bianco. Nella tranquillità (e frescura) della località valligiana la Codogno-band metterà i tasselli di una stagione che si annuncia particolarmente impegnativa.

L'obiettivo della Pro è infatti triplice: sul piano sportivo centrare una buona posizione di classifica (tradotto in soldoni significava raggiungere la salvezza senza i patemi dell'ultimo torneo; tutto quello che verrà in più sarà tanto di guadagnato) lanciare alcuni gio- («Dopo la sentenza Bosman sono il nostro patrimonio» spiega il vice presidente operativo Oreste Cassetta); su quello finanziario mantenere la fascia A assegnata dalla Covisoc, segno di un bilancio senza macchia. Impresa nel suo complesso niente affatto facile.

Intanto mister Codogno oggi porta con nel raduno di Arvier i portieri Randazzo e Dellara, i difensori Bertolone, Motta, Gabasio e Zeoli, i centrocampisti Monetta, Col, Ragagnin, Testa, le punte Artico e Fabbrini, i baby Cretaz, Veneziano e Trombini. A loro è stato aggregato marcatore Romano Maurino, l'anno scorso in forza al Legnano, di proprietà dell'Alessandria. nei prossimi giorni sarà raggiunto l'accordo economico il giocatore sarà tesserato per la Pro alla riapertura del mercato a fine agosto.

E' probabile che tempi brevi venga contattato anche una punta da affiancare al duo Fabbrini-Artico [r. eyn.]

Le società dei dilettanti in rivolta contro una proposta di modifica sui premi per l'addestramento

«E' beffato chi investe su futuri campioni»

«Con i nuovi parametri, risarcimenti ridotti a pochi milioni»

TORINO. Le società dilettantistiche sono sul piede di guerra. Pomo della discordia la proposta di modifica dell'articolo sul premio di addestramento formazione tecnica a favore delle società presso la quale calciatore ha svolto l'ultima attività prima di passare al professionismo.

Fino allo anno, quando un dilettante passava al professionismo, il premio di preparazione che arrivava nelle casse della società dilettantistica corrispondeva ad una cifra in cui si doveva moltiplicare lo stipendio minimo federale della serie in cui il calciatore andava giocare per determinati parametri, quale ad esempio l'età dell'atleta la categoria. Il nuovo testo recita invece che, a seguito della stipula da parte del calciatore dilettante del pri- contratto da professionista, la società che ne acquisisce il diritto alle prestazioni è tenuta a corrispondere alla società per la quale il calciatore era tesserato, un premio di addestramento e formazione tecnica stabilito in base alla categoria di provenienza all'età del giocatore. E proprio sulle cifre questi premi si focalizzano le critiche dei sodalizi dilettantistici. Le quote stabilite maggiori per i giocatori più giovani e diminuiscono con il crescere dell'età. Le tabelle parla- chiaro: un giocatore di Cnd con di 20 anni che passa tra i professionisti fa fluire nelle casse della società milioni se si trasferisce C2, 40 in C1, 90 in B e 160 in A. Tra i 21 e i 25 anni le cifre calano: 10 milioni se va in C2, in C1, 60 in B e 130 in serie A. Ancora inferiore il premio l'atleta proviene invece da Eccellenza, Promozione e categorie inferiori. Una delle prime società a fare le spese di questo cambiamento è stato il Pinerolo con la vendita Andrea Fabbrini alla Pro Vercelli. Spiega il presidente Gallo: «Fabbrini è del 1974: fino allo anno ottenuto la sua cessione 80 milioni e ancora quest'anno, cedendolo ad una società dilettantistica, avremmo intascato oltre 60 milioni. Così, invece, arriveranno nelle nostre solo 10 milioni. Il caso limite è però di Bonucelli, capocannoniere del nostro girone, che dal Camaiore è passato al Pontedera in C2: dato che il giocatore ha 27 anni, la società di provenienza non ha preso una lira».

Anche Domenico Pavia, presidente del Moncalieri, lancia l'allarme: «Facendo così si scoraggiano i dilettanti: perché investire ancora sui settori giovanili, quando poi i professionisti possono prendere i giocatori praticamente gratis?». [pao. acc.]

CALCIOMERCATO: SI CHIUDE

Paolo Mulato va alla Sommarivese

Ultime contrattazioni per calciomercato dei dilettanti. Da Fossano, forse la notizia più appetitosa: Paolo Mulato, uno dei più forti portieri del calcio piemontese, prossimo anno giocherà nel campionato di Promozione. Il colpo, annunciato all'hotel Romanisio, l'ha messo a segno la Sommarivese, matricola che solo qualche mese fa militava in Prima Categoria.

Il presidente Racca, che si divide tra la squadra e un'azienda di biancheria intima, aveva già ingaggiato il «cervello» del Bra Fava ed riuscito trattenere il «bomber» Ferri (35 gol nell'ultima stagione), richiesto dai professionisti dell'Empoli.

Fra le «grandi» vere, la Fossanese sta costruendo la squadra per essere protagonista del Campionato Nazionale Dilettanti ha ingaggiato il tornante destro, Derthona Pisa, Gavazzi. Il Pinerolo del presidente Fredo Gallo ha sostituito Mulato l'ex juventino Graziani.

Scendendo in Eccellenza, Bra aggiudicato Moncada, chiudendo l'affare dopo una settimana di trattative. Intanto Nizza Millefonti e Saluzzo, entrambe aspiranti ripescate, hanno chiuso l'affare Cutrupi passato dai torinesi al cuneesi

A muovere i fili del mercato è stata soprattutto l'Albese. Nel capoluogo delle Langhe sono arrivati il mediano Ballauri (Saviglianese), Schiavone (Asti) e il terzino Neri (Vogherese), tre elementi che costituiranno l'ossatura della formazione che, ripescaggi permettendo, vuole essere protagonista dell'Eccellenza.

Mercoledì i «Calcio Incontri» Fossano chiuderanno i battenti con le ultime trattative: sono annunciati «colpi» di Fossanese, Albese, Cuneo. [l. f.]

Bolcati, già ceduto dal Borgosesia rifiuta di firmare il Valsessera

Trattative frenetiche anche Pettenasco e Biella. La notizia dell'ultima ora rappresentata dal caso Biolcati. Il giocatore che il Borgosesia ha messo sul mercato in quanto per motivi di lavoro non può allenarsi di pomeriggio, è stato ceduto dal club valsesiano Valsessera.

Ma all'atto della firma del trasferimento il giocatore si opposto, probabilmente perché intenzionato ad accasarsi Varallo, alla corte di mister Arrondini. Da notare che per la seconda volta il Valsessera è stato beffato: fa era stato Prandi a rifiutare il club laniero per poi a Cossato.

Per rimanere in tema di Borgosesia granata hanno ufficialmente tesserato l'attaccante Cimadon del Tempio. Altro affare concluso quello del Casale che ha ingaggiato Cugusi dal Chieri mentre è ancora alla ricerca di un attaccante il Verbania: alla matricola biancocerchiata piace Tirapelle, ex Solbiatese, emigrato due stagioni fa in Svizzera.

Altro punteros che potrebbe tornare è Ielmini: lo vuole la Sunese per ricostituire con Alex Quartaroli la «coppia terribile». [red. spm.]

Si va verso l'accordo

Il bomber lascia Caselle per l'Albese?

BORGARO. Ultime trattative prima della chiusura (questa sera) del calciomercato. Si fa vivo il Saint-Vincent che cede al Nizza il centrocampista Sanfedele. Il sodalizio torinese sta perfezionando anche la partenza di capitan Wellmann, richiesto da Sangiustese, Saluzzo e Pro Vercelli. Sicuro è invece l'addio Cutrupi, ceduto al Saluzzo in cambio di Vittone Ferro. Meringolo e soci rinunciano a Vaira, stopper della Biellese che pare sempre più vicino al La Chivasso.

La Fossanese annuncia invece l'arrivo due «stranieri»: i gemelli Rubini, classe 1977, stopper e attaccante argentini un passato nelle giovanili del River Plate. Sicuro anche l'ingaggio di Gavazzi, mezzapunta dell'Olbia e Celella, punta dell'Imperia.

E' definitivo l'addio di mister D'Herin con il Caselle che sta anche trattando la cessione del bomber Battista all'Albese. Il Bacigalupo, con il suo ds Stella, ha deciso di privarsi di uno dei due fratelli Moncalieri: il fluidificante della coppia è passato al Giaveno.

Dal Mathi continuano a trattare per la cessione di Locandro, in forse tra alcune formazioni del cuneese, mentre arriva al Beppe Viola Mazzotta dal Paradiso. Dal Moncalieri si affrettano a dichiarare Caputo incedibile. [ger. lon.]

La stella della Brunero-Bongioanni-Boeris è tornata a brillare ieri sulle strade di casa

Tonetti trionfa sul Pian della Mussa

Stacca Polovnikov, Ainardi e il nipote di Gimondi

PIAN DELLA MUSSA. La stella della Brunero, che negli ultimi tempi si era un po' offuscata, è tornata a brillare ieri sulle strade di casa per merito di Gianluca Tonetti, impostosi da trionfatore nella trentatreesima edizione della Ciriè-Pian della Mussa. Tonetti, 29 anni, comasco di Erba, è una vecchia conoscenza degli appassionati di ciclismo. Dopo essere arrivato [illegible] volte secondo, nell'87 e nell'88, al Giro della Valle d'Aosta (una volta a pari tempo con Zaina, secondo al Giro d'Italia di quest'anno), Tonetti ha poi gareggiato per cinque stagioni tra i professionisti, conquistando anche una bella vittoria in una prova del Trofeo dello scalatore del '90, davanti al [illegible] Ugrumov. Nel '94 è tornato fra i dilettanti con i colori torinesi del Sassi-Coalca e quest'anno è approdato alla Brunero. Già vittorioso in primavera nella gara di Gorla Maggiore, nel Varesotto, ieri Tonetti ha ritrovato la via del successo, dominando gli ultimi 20 chilometri della classica organizzata dalla sua società, cui hanno preso parte 65 dilettanti in rappresentanza di sei nazioni (Italia, Svizzera, Russia, Lituania, Grecia e Nicaragua). Al secondo posto, a quasi 2', è giunto il russo Oleg Polovnikov, ancora in evidenza sulle strade piemontesi dopo il posto d'onore conseguito a giugno a Montemagno d'Asti. Buon terzo l'altro «brunerino» Ainardi, che ha regolato allo sprint il bergamasco Massimo Gimondi, nipote del grande Felice.

L'azione decisiva della Ciriè-Pian della Mussa si è verificata sulla salita delle cave di Balangero. Sono rimasti al comando in sei: Ainardi, Tonetti e Giucolsi della Brunero, Gimondi e Grosso della Vigorplant e il russo Polovnikov. In discesa Ainardi e Grosso hanno allungato, ma poi il plotoncino si è ricomposto. A Ceres si è iniziato lo show di Tonetti, ha fatto il vuoto, grazie anche al lavoro di copertura di Ainardi e Giucolsi, incrementando il vantaggio fino ai 1850 metri di altitudine del traguardo.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Gianluca Tonetti (Brunero Bongioanni Boeris), Km. 135 in 3h 34', media km/h 37,677; 2. Oleg Polovnikov (Aki Mendrisio) a 1'52"; 3. Claudio Ainardi (Brunero) a 2'02", 4. Massimo Gimondi (Vigorplant); 5. Roberto Giucolsi (Brunero) a 3'20"; 6. Siro Grosso (Vigorplant) a 3'49"; 7. Alessandro Volpe (Brunero) a 4'; 8. Daniele Zerbetto (Sella Vittoria) a 6'37"; 9. Giorgio Gigli (Vini Caldirola) a 7'16"; 10. Stefano Fatone (Aurora Concorezzo) a 7'48".

CAMPIONATO REGIONALE

Ma al via mancano le cicliste, tutte

CERETTI DI FRONT. Con un poderoso scatto operato a trecento metri dall'arrivo, in un tratto di dura salita, il torinese Simone Mazzarello ha conseguito la terza vittoria stagionale sul traguardo dell'undicesimo Memorial Renato Bianco per Allievi, svoltosi in circuito sulle strade del Canavese.

Mazzarello, che difende i colori del Veloclub Borgo San Paolo - Fratelli Marchegiano ed è diretto dall'ex campione piemontese dei dilettanti Giovanni Ellena, ha preceduto di alcune decine di metri Michele Reggio (Elm Stpa Rostese), Enrico Limone (Pedale Acquese), Andrea Ruella (Elm Stpa Rostese), Marco Gabusi (Pedale Canellese) e il resto del gruppo allungatissimo. Soltanto nono è arrivato l'eporediese Davide Enrione, uno dei principali favoriti della vigilia

Da segnalare che il Memorial Renato Bianco, organizzato dalla Rostese, era anche valevole quale prova unica di campionato regionale per le donne juniores e seniores.

Ma [illegible] delle cicliste - per motivi che i dirigenti del comitato regionale farebbero bene ad approfondire - si è presentata alla partenza. Delusione, dunque, al via, e i titoli sono così rimasti vacanti.

Nonostante la totale defezione del gentil sesso, la corsa è stata ugualmente interessante, per merito soprattutto di Tiziano Bianco e di Andrea Ruella, andati in fuga con il canellese Cabella già nel corso del primo dei cinque giri in programma. Cinquanta i partenti per una gara rivelatasi subito vivace, contrastata fino all'ultimo.

Poi Cabella ha forato, lasciando via libera ai due corridori della Elm Stpa, che hanno proseguito a pedalare toccando un vantaggio massimo superiore ai due minuti.

Ma a dieci chilometri dall'arrivo, il gruppo è tornato sulle loro ruote, i fuggitivi sono stati raggiunti e nella volata finale Mazzarello ha fatto valere con grande bravura le sue doti di scattista.

Juniores, Cheula vince come Coppi

CARBONARA SCRIVIA. Giampaolo Cheula, 17enne di Crodo (Verbania), ha trionfato nella prima indicativa regionale per la selezione dei partecipanti al campionato nazionale juniores. Si correva sulle strade di Fausto Coppi, su un circuito che è tra i favoriti per la disputa di alcune gare dei mondiali 1999 (Guido Messina, ex gloria iridata dell'inseguimento ed ora selezionatore regionale, l'ha trovato bellissimo), e Cheula ha vinto proprio alla maniera di Coppi: a tre giri dal termine, in salita, ha piantato in asso tutti, ha percorso in testa un cinquantina di chilometri, giungendo solo al traguardo di Carbonara e conquistando così la sua seconda vittoria stagionale, che si aggiunge ad una serie di brillanti piazzamenti.

Buona anche la corsa di Gian [illegible] Rovaletti, secondo a 38', mentre Balbis ha regolato in volata il gruppo, giunto a 2'20', nel quale si sono distinti il valenzano Dalla Pietà e Walter Ghio di S. Damiano d'Asti, nono e decimo. **(e. p.)**

Ordine d'arrivo: 1° Cheula Giampaolo (S. C. Gerbi di Domodossola), che compie i 114 km in 3h e 22', alla media di 33,861; 2° Rovaletti G. Mario (Cardanese di Oleggio) a 38'; 3° Balbis Guido (Sassi Torino) a 2'20'; 4° Pagliarino Fausto (V. C. Novarese) s. t.; 5° Fanelli Ivan (S. C. Madonna di Campagna Torino) s. t.; 6° Vietri Giovanni (Sassi Torino) s. t.; 7° Gallina Carlo (Cardanese Oleggio) s. t.; 8° Feruglio Marco (UCAB Biella) s. t.; 9° Della Pietà Luca (Oltrepo' Piemontese di Alessandria) s. t.; 10° Ghio Walter (idem).

Allievi, a Cellio s'impone Barengo

CELLIO. Dalla disperazione di Bargiga alla gioia di Barengo. Nella gara di Cellio, riservata agli allievi e giunta alla 40ª edizione, il campione regionale Ettore Bargiga, ossolano di 16 anni, è stato beffato proprio sotto lo striscione d'arrivo dal biellese Gabriele Barengo, portacolori del «Veloclub Valsesia».

La gara si è risolta negli chilometri finali, quando gli atleti (50 i corridori al via) hanno affrontato la dura salita che porta a Cellio. A un chilometro dall'arrivo, con il gruppo già sgranato, Bargiga è scattato mettendo fra sé e i primi inseguitori alcune decine di metri di vantaggio. La vittoria sembrava già assicurata, invece, dal gruppetto alle sue spalle, è rinvenuto forte Barengo: a dieci metri dalla linea del traguardo ha raggiunto e superato l'avversario che già aveva rallentato e stava levando le braccia al cielo.

Per Barengo è il terzo successo stagionale: in maggio aveva vinto ad Agnona di Borgosesia, l'altra domenica si era imposto a Cavaglio d'Agogna. E la vittoria sul traguardo di Cellio ha consentito al sedicenne di conquistare il titolo di campione provinciale di Vercelli. **(p. q.)**

Ordine di arrivo: 1° Gabriele Barengo (Vc Valsesia Legno Idea Univer) km. 70 in 1h 55', media 36,522; 2° Ettore Bargiga (Gs Vco), 3° Davide Brivitello (Vanzellaghese) a 13"; 4° Marco Piani a 17"; 5° Alex Broggi, 6° Samuele Perotti a 25"; 7° Denis Pedroli a 35"; 8° Giorgio Berardo; 9° Valter Giani; 10° Charlie Panza.

PALLONE ELASTICO

Colpi a sorpresa nella fase finale del massimo campionato. Papone supera Pirero

La zampata di Dogliotti a Cuneo

Batte (11-6) e raggiunge in classifica Bellanti

CUNEO. Si è aperta con due sorprese (una nella poule A e una nella poule B) la fase finale del [illegible] campionato di balon. Nel girone di eccellenza, a Cuneo, Dogliotti ha sconfitto per 11-6 il padrone di casa Bellanti, raggiungendolo al terzo posto.

Il battitore della Maglianese ha sfoderato una prestazione impeccabile ed è stato sorretto al meglio dai compagni Alberto Bellanti (l'ex di turno), Massucco e Nimot. Gli ospiti hanno costruito la vittoria nella prima parte del match e al riposo erano già in vantaggio per 8-2. Sul 9-3 in favore di Dogliotti, Bellanti ha tentato una disperata rimonta, risalendo fino a 9-6, ma nei due giochi successivi ha dovuto alzare bandiera bianca.

Il leader della classifica Flavio Dotta ha avuto vita facile a Spigno Monferrato contro l'amico-rivale Molinari. Nella stagione regolare Dotta vinse per 11-10 soffrendo parecchio. Sabato, invece, il vicecampione italiano si è imposto per 11-4.

L'altra sorpresa arriva da Taggia, dove, per la poule B Papone ha sconfitto per 11-8 Pirero, al cui fianco non c'era Ghibaudo. La gara, dopo un buon avvio di Papone (4-1) è stata equilibrata fino all'8 pari, poi nel finale i locali hanno piazzato il break decisivo. Spareggio per l'ammissione alla poule A: Maglianese Hotel Royal (Dogliotti)-Pro Pieve di Teco (Pirero) 11-6.

Poule A, prima giornata: Pro Spigno Monferrato (Dotta)-Banca di credito cooperativo di Caraglio (Molinari) 11-4, Ipersidis Cuneo (Bellanti)-Maglianese Hotel Royal (Dogliotti) 6-11, ha riposato la Conad Imperia (Sciorella). **Classifica:** Dotta 16 punti, Sciorella 13, Bellanti e Dogliotti 10, Molinari 9.

Prossimi turni. Seconda giornata: mercoledì 31 luglio, ore 21, a Caraglio, Molinari-Sciorella; giovedì primo agosto, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Dotta; riposerà Bellanti. Terza giornata: sabato 3, ore 21, a Dolcedo, Sciorella-Dotta; domenica 4, ore 16, a Caraglio, Molinari-Bellanti; riposerà Dogliotti.

Poule B, prima giornata: Taggese (Papone)-Pro Pieve di Teco (Pirero) 11-8, la gara Albese Hotel Savona (Terreno)-Astor Deterplast Ceva (Rosso) si gioca stasera, ad Alba, alle ore 21.

Classifica: Pirero 8 punti, Papone 7, Terreno 4, Rosso 1.

Prossimo turno: sabato 3 agosto, ore 21, a Ceva, Rosso-Papone; domenica 4 agosto, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Terreno.

Stefano Olocco

IN SERIE B

Vacchetto nella poule A

VIGNALE. Il campionato di serie B ha esaurito la scorsa settimana la lunga serie di recuperi in programma ed ha concluso ieri, col recupero di Mango tra Oschiri e Balocco (vinto da quest'ultimo per 11-8), la stagione regolare. Ora tocca alla fase finale, con una formula simile a quella della [illegible] serie: i primi tre della poule A accederanno alle semifinali, mentre quarto, quinto e sesto se la vedranno con il primo della poule B per giocarsi il quarto posto in semifinale.

L'ultimo a qualificarsi per la poule A è stato Vacchetto, che nei recuperi ha battuto 11-4 Dogliotti e con lo stesso punteggio Barbero, mentre Muratore, sconfitto in casa per 11-8 da Isoardi, si è dovuto accontentare del settimo posto e disputerà la poule B.

Classifica finale: Novaro 21 punti; Isoardi 20; Balocco 16; Danna, Dogliotti e Vacchetto 12; Muratore 10; Oschiri, Trincheri e Priero 7; Suffia 6; Barbero 5. **Poule A, prima giornata:** martedì 30, ore 21, a Monticello, Vacchetto-Isoardi. mercoledì 31, ore 21, a Santo Stefano Belbo, Balocco-Dogliotti; a Mondovì, Danna-Novaro. **Seconda giornata:** sabato 3, ore 21, a Magliano, Dogliotti-Danna; a Ricca, Isoardi-Balocco; domenica 4, ore 16, a Vignale, Novaro-Vacchetto.

In serie A1

Castelferro torna da solo in vetta

ASTI. Torna solitario in vetta alla classifica il Castelferro di serie A1 Fipt. Il quintetto alessandrino, nella sesta giornata di ritorno del massimo campionato, ha sconfitto il Bardolino di Verona con il risultato di 13 a 5. Classifica: Castelferro [illegible] punti; Bonate Sotto e Tuenno 24; San Paolo d'Argon 23; Bardolino 21; Castellaro 18; Cavrianese 12; Fumane 9; Negarine 8; Mezzolombardo 6; Aldeno 0. In serie A2 torna a vincere il Camerasti, dopo una serie negativa che durava da molte settimane. La formazione astigiana, che è sempre penultima in classifica, ha battuto il Botti di Brescia per 13 a 7. Prima giornata di semifinali nel torneo di tamburello a muro [illegible] Monferrato; il Montechiaro ha sconfitto il Moncalvo per 19 a [illegible] e il Montemagno si è imposto sul Castell'Alfero per [illegible] a 12. In serie A Figt si è disputata l'ultima giornata di ritorno; il Cunico ha sconfitto il Dossena per 16 a 7; l'Antignano ha perso in casa (9 a 16) con la capolista Seriate. Si sono qualificate ai playoff scudetto Seriate (32 punti), Antignano (27), Cunico (26) e Malpaga (24). **(bru. m.)**

SPORT REGIONE FLASH

Podismo notturno ad agosto

CASTELLINALDO. Si disputerà martedì 13 agosto la 13ª edizione del giro podistico notturno di Castellinaldo. Alla manifestazione, che si dipanerà lungo sette chilometri, verrà abbinata una minicorsa di un chilometro per ragazze e ragazzi sotto i quattordici anni. La gara è organizzata dalla Pro Loco di Castellinaldo, in collaborazione con la Polisportiva locale. La quota d'iscrizione è fissata in seimila lire per gli adulti (tremila lire per i bambini che parteciperanno alla minicorsa); il via verrà dato alle ore 19.45 per i ragazzi, alle ore 20 scatterà la partenza per gli adulti.

Spezia in ritiro a Cortemilia

CORTEMILIA. La Provincia Granda gettonatissima per i ritrovi calcistici. Dopo il Torino che ha deciso di preparare la prossima stagione di B a Sommariva Perno, anche lo Spezia ha scelto di effettuare parte del ritiro a Cortemilia. La compagine ligure, che milita in C1, sarà nella provincia Granda da oggi al 13 agosto; in questa fase lo Spezia (che schiera anche l'ex interista, ex milanista ed ex gigliato Sergio Battistini) disputerà due amichevoli: sabato prossimo alle ore 18,30 contro la formazione locale del Cortemilia; una settimana dopo (sabato 10 agosto alle ore 20,30) contro la Cairese

Valenza spera nel ripescaggio

VALENZA. Prima tra le società dilettantistiche piemontesi, la Valenzana, retrocessa in Eccellenza, si ritrova al Comunale per poi recarsi in ritiro a Serralunga di Crea, sino al 14 agosto. Il presidente Alberto Omodeo è sicuro del ripescaggio in serie D e ha portato a termine 4 acquisti di rilievo: il difensore Fabio Paolini del Pavia; la punta Valentino Spelta dello Sparta Novara; il centrocampista Vincenzo Conti del Vis L'Aquila e il giovane fluidificante Russo, di scuola sampdoriana. La notizia del ripescaggio potrebbe giungere già oggi.

Pallanuoto, playoff per la C

TORINO. Dopo un campionato di vertice, incontrastata regina del torneo di serie D, la Torino Pallanuoto giocherà i playoff per raggiungere la serie C. Gli atleti di Mirko Salvetti dovranno combattere con Bologna e Milano: basterà la vittoria con la squadra lombarda per ottenere la promozione in virtù di un'ottima differenza reti dei torinesi.

Campionato braccio di ferro

TORINO. L'Aibif (Associazione italiana braccio di ferro) ha scelto Biofit '96 (salone della forma fisica) in programma dal 13 al [illegible] settembre come cornice ideale dei campionati italiani di braccio di ferro validi per le qualificazioni al campionato mondiale di specialità che si terrà in Virginia, negli Stati Uniti, dal 19 al 25 ottobre 1996. Sabato 14 settembre, i cento migliori atleti italiani si contenderanno il titolo nazionale e il diritto a partecipare all'ambito mondiale americano. Tra i partecipanti a questa decima edizione Riccardo Nicolini, campione del mondo nel 1991, Emanuele Bruni, campione del mondo nel 1993 e campione europeo nel 1996 (categoria 100 chilogrammi) e Carmelo Messina, campione europeo 1996 nella categoria 80 chilogrammi. Parteciperà, inoltre, la squadra nazionale di Torino al completo, maschile e femminile, che vanta atleti ai vertici nazionali e internazionali di questa disciplina. Domenica 15 settembre, infine, si terrà il trofeo amatoriale Lingotto aperto al pubblico e riservato esclusivamente ai dilettanti.

Baseball, Sanremo supera Novara

SANREMO. Il campionato di A2 del Casinò Sanremo Baseball si è concluso l'altra sera con la duplice vittoria casalinga sul Novara. Per i matuziani, quindi, terzo posto in classifica con una vittoria in più rispetto allo scorso anno e una prestazione che nel complesso si è rivelata essere più che onorevole. E il 27 luglio sarà una data di ricordare anche per il probabile addio al baseball di Fulvio Valle. Sanremese, è stato il grande lanciatore protagonista delle Olimpiadi di Barcellona e di molti campionati di A1, una vera «bandiera» per la società rivierasca. Gli impegni di lavoro e qualche problema fisico sono le motivazioni ufficiali di un ritiro che dirigenza e tifosi avrebbero voluto rimandare più che volentieri. Le insistenze sembrano inutili, Valle è intenzionato ad appendere le scarpette al chiodo, ma si spera ancora in un suo - auspicato - ripensamento.

Le formazioni lombarde si aggiudicano i titoli nazionali per veterani

Club piemontesi beffati in extremis Gli astigiani superati solo in finale

ROMA. Una beffa difficile da digerire. Le compagini piemontesi escono battute d'un soffio nei gironi finali che assegnavano i titoli nazionali over 45 e 55. Sui campi laziali del T.C. Lavinio ha dominato incontrastato l'equilibrio: non sono bastati i consueti sei incontri incrociati della poule finale per assegnare il titolo italiano a squadre over 45. Al termine delle tre giornate erano appaiate al vertice Varese e Nastro Verde Milano che disputeranno quest'oggi alle 9,30 lo spareggio per stabilire i vincitori.

I torinesi del Master Club Fioccardo cedevano nel match inaugurale: nello scontro fratricida con il Novara, la decisione, dopo due singolari vinti nettamente dal novarese Giorgio Drago (6/1, 6/0 a Genesio Ortolani) e dal torinese Franco Belli (duplice 6/1 a Massimo Alice), veniva affidata al doppio di spareggio. L'A.T. Novara, che schierava Drago in coppia con Max Hofer, si aggiudicava il primo set 6/4, per poi cedere 3/6 nel secondo. Nel set conclusivo i torinesi Franco Dolza e Nello De Biase (sotto per 3 a 0) erano costretti al ritiro a causa di uno strappo subito da Dolza al gemello della gamba sinistra.

Nonostante la partenza ad handicap, il Fioccardo si rifaceva il giorno dopo ai danni del Nastro Verde Milano, sodalizio reduce dalla vittoria ai danni del Varese: [illegible] sufficienti le gare di singolare per decretare il netto successo di squadra dei piemontesi. Dopo il successo di De Biase (6/2, 7/5 al milanese Viganò), Belli chiudeva perentoriamente il conto (6/4, 6/3 al lombardo Corti).

Contemporaneamente cadeva il Novara che non sapeva capitalizzare con il Varese la bella partenza di Drago (match in discesa ai danni di Musci e chiuso sul 7/6, 6/1); Alice combatteva infatti fino al terzo prima di cedere davanti a Pirani. Infine nel doppio decisivo Hofer Bollea issavano presto bandiera bianca contro Musci-Rossi.

Nella terza giornata si ripartiva da una situazione di totale parità: tutte le squadre a [illegible] punti. Il Fioccardo perdeva entrambi i singoli contro il Varese; più combattuto l'incontro del Novara, che beneficiava del successo iniziale di Alice su Zuin (7/5, 6/1), prima di vedersi raggiunti da Corti (6/4, 6/3 a Hofer). Nel doppio determinante la coppia novarese Hofer-Drago vinceva il primo set 6/1, ma cedeva alla distanza (3/6, 1/6).

Trionfo sfiorato anche dal DLF Asti nel girone finale del campionato over 55: il club astigiano, che schierava Vittorio Monaco e Pi[illegible] Succo nei singolari, cui si aggiungevano nei doppi Luigi Martino, Perseo Valeri, Beppe Visconti ed il capitano Bartolo Bresciano, partiva alla grande vincendo gli incontri delle prime due giornate. Ieri, in una sorta di finale per il primo posto contro i milanesi dello Strada, i singolaristi cedevano, dando l'addio al sogno tricolore.

Fabrizio Turco

I quintetti piemontesi si attrezzano per la B2

Sognano i playoff

Più forti Sanfilippo e Cimberio

Una B2 per sognare i playoff. E' questo l'obiettivo delle due piemontesi della quarta serie: Sanfilippo Collegno e Cimberio Borgomanero. Le due società si confermano protagoniste dell'estate: i collegnesi, più cauti, sono intenzionati ad inserire i tasselli giusti in un organico già competitivo e collaudato; i neopromossi novaresi invece [illegible] i primattori.

I colpi dell'ultima fase del basket-mercato vengono proprio dai sodalizi nostrani della B2: il Presidente della Sanfilippo Gianni Garrone ha concluso in settimana l'ingaggio di Gigi Nazaro, ventiquattrenne ala di 201 cm cresciuto nelle file del Galvagno, prima di spiccare il volo verso la serie A a Livorno e chiudere lo scorso anno un positivo triennio a Lecce.

Dal canto suo il Borgomanero risponde con la conferma degli elementi cardine del quintetto (su tutti Margarini), rinforzando il reparto forse più carente: quello dei lunghi. Al fianco del coriaceo Falcomer il coach Pistorello potrà schierare a rotazione i centri Gabba, Agnesi e Agazzone. Claudio Gabba, è un pivot 23enne di 206 cm proveniente dalla B1 di Parma (B1); il suo curriculum parla di cinque anni intensi giocati in serie A a Pavia. Il 27enne Stefano Agnesi, che vanta varie esperienze in serie A, potrà dare ai biancoblù un importante apporto di esperienza. Infine un giovanissimo cavallo di ritorno: si tratta di Andrea Agazzone da Cantù, [illegible] appena 17enne che potrà diventare un punto di forza anche del quintetto juniores. Ma la campagna acquisti potrebbe non [illegible] conclusa: si profila infatti il prestito dalla Cagiva Varese di Maurizio Giadini.

La prossima B2 appare più equilibrata, priva di squadre in grado di emulare l'ammazza-campionato Ing Biella: i playoff permetterebbero a Sanfilippo e Cimberio di festeggiare in anticipo la salvezza. **(f. tu.)**

Il canadese (con 9"84 migliora Burrell) e l'americana sono i nuovi padroni della velocità

Bailey, jet con record La Devers gela Merlene

Christie, due partenze false, è squalificato; argento a Fredericks, rimontato; a Boldon va il bronzo. Per la Ottey oro stregato Triplo: Harrison salta meglio di Edwards

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

L'uomo-jet è Donovan Bailey. Una conferma, visto che il canadese aveva già vinto un anno fa i 100 ai Mondiali di Göteborg, [illegible] più significativa dal nuovo record del mondo (9"84) che migliora di un centesimo il tempo ottenuto da Leroy Burrell a Losanna il 6 luglio del '94. Un primato che però non basta al canadese per diventare l'uomo più veloce del mondo: Michael Johnson, in occasione del record strappato a Mennea sui 200 metri, ha raggiunto una media di 36,622 chilometri all'ora. Bailey ha [illegible] viaggiato sul passo dei 36,585.

Record a parte, è stata una finale davvero degna dell'Olimpiade. Ci sono volute ben quattro partenze per avere quella valida: nella prima è stato Christie a muoversi in anticipo, nella seconda Boldon, nella terza di nuovo Christie il quale così, in base ai regolamenti, è stato squalificato. Il quarto start è stato quello buono, con Fredericks schizzato via (tempo di reazione 143 millesimi di secondo), più lesto di tutti, mentre Bailey (174, e in effetti [illegible] è un gran partente) è risultato il più lento. Dunque, il namibiano in testa, gli altri ad inseguire. Ai 60 metri, dove ormai lanciatissimo Bailey ha sviluppato la velocità massima con 43,560 chilometri all'ora, l'aggancio. Quindi il sorpasso.

«Bailey è il prototipo del centista - spiega Elio Locatelli, ex citì dell'atletica italiana e oggi responsabile tecnico della Federazione internazionale - perché corre in accelerazione anche se dopo non riesce a tenere su distanze maggiori come i 200. Per coprire i 100 metri compie 44 passi a mezzo, mentre Fredericks arriva a 47, che idealmente sono troppi e lo portano a contrarsi».

Certo è che, viste le naturale tensione che accompagna una finale olimpica e le tre partenze false, c'è da ritenere che il record di Bailey non avrà vita lunga. [illegible] stesso Fredericks, finché ha co[illegible] decontratto [illegible] nei quarti di finale (quando ha ottenuto 9"93) ha mostrato ampie possibilità di fare molto meglio. Insomma il 9"79 di Ben Johnson dopato, otto anni fa a Seul, record cancellato, non è così lontano. Anche perché, tra coloro che lo hanno nel mirino, merita [illegible] posto Ato Boldon di Trinidad, 22 anni, nuovamente terzo, proprio come a Göteborg.

I grandi sconfitti [illegible] gli statunitensi, Mitchell e March rispettivamente quarto e quinto, mentre Drummond non è nemmeno entrato in finale. Finita l'epoca di Carl Lewis, lo sprint ame[illegible] vive un momento di grossa difficoltà, e dopo aver «salvato» l'oro a Seul grazie alla squalifica di Johnson, ha perso sia a Barcellona, dove fu primo Christie, sia ad Atlanta.

Non meno entusiasmante della finale maschile, sono stati i 100 femminili che hanno segnato l'ennesima sconfitta di Merlene Ottey per una questione di millesimi. Stesso tempo di reazione della Devers (166), stesso tempo sul traguardo (10"94) [illegible] la Torrence terza. A decidere è stato il fotofinish che, letto da destra, sembrava dare ragione alla giamaicana in rimonta, mentre nell'immagine da sinistra indica co[illegible] la spalla della Devers, tuffatasi sul traguardo, sia avanti. Questione di due millesimi e omaggio al regolamento che, da non molto tempo, [illegible] parla più di busto ma di parte più avanzata del tronco per giudicare il passaggio sul traguardo.

Fatto sta che per la bella e longeva Merlene, già terza a Mosca nel 1980, l'oro olimpico appare stregato: le rimane un ultimo tentativo sui 200, dove però troverà una Perec in gran forma, che sogna di ottenere quell'accoppiata [illegible] femminile 200-400 che Michael Johnson tenterà sicuramente fra gli [illegible].

La Devers, [illegible] di Barcellona, grazie a quei piedi un tempo insensibili per la malattia al punto che pensavano di amputarglieli, riesce a produrre accelerazioni fantastiche. La sua gioia, dopo lunghi istanti in cui si è [illegible] l'ufficializzazione del risultato, si è manifestata in altissimi salti, prima di appendersi al collo [illegible] suo mago e mentore Bob Kersee. Proprio quando la Ottey se ne [illegible] dava gettando via con stizza il numero di corsia che aveva sulla gamba. [illegible] suo reclamo veniva respinto.

Mentre la Devers festeggiava, l'attuale suo compagno, Kenny Harrison, campione mondiale a Tokyo '91, risorgeva nel triplo diventando il secondo uomo in grado di superare i 18 metri. Splendida la sua gara che lo ha visto subito rispondere a un millimetrico nullo del favorito Edwards con 17,99. Poi al quarto tentativo il 18,09 che lo ha reso imprendibile, mentre alle [illegible] spalle il britannico si fermava a 17,88 che è comunque il [illegible] miglior risultato stagionale.

Quarto, e ultimo titolo [illegible]gnato sabato, quello del giavellotto femminile. Un trionfo per la scuola finlandese, grazie a Heli Rantanen, ideale continuatrice dei trionfi della Lillak (Mondiali del 1983) e della Alafrantti (Europei del 1990).

Giorgio Barberis

Spettacolare arrivo dei 100 femminili: Gail Devers «brucia» Merlene Ottey

Arrivo (sinistra) dei 100 maschili: Bailey [illegible] spunta su Fredericks e Boldon; sopra i protagonisti esibiscono le medaglie: il vincitore tra Boldon (sin) e Fredericks; a destra Christie furibondo subito dopo la squalifica

I RISULTATI DELLA NONA GIORNATA [illegible]

Dalla Shouaa il primo oro per la Siria?

ATLETICA [illegible]
Le finali nella notte tra sabato e domenica

[illegible] fem: 1. HELI RANTANEN (Fin) 67,94; 2. LOUISE MCPAUL (Aus) 65,54; 3. TRINE [illegible]TTESTAD (Nor). 64,98; 4. Lopez (Cub) 64,68; 5. Rivero (Cub) 64,48; 6. Forkel (Ger) 64,18; 7. Inberg (Fin) 61,52; 8. Li (Chn) 60,74; [illegible] Nerius (Ger) 60,20; 10. Tilea (Rom) 59,94; 11. Palma (Cub) 59,70; 12. Chikolenko (Blr) 58,56.

100 m [illegible] 1. DONOVAN BAILEY (Can) 9"84 (nuovo record del mondo); [illegible]. FRANKIE FREDERICKS (Nam) 9"89; 3. ATO BOLDON (Tri) 9"90; 4. Mitchell (Usa) 9"99; 5. Marsh (Usa) 10"00; 6. Ezinwa (Nig) 10"14; 7. Green (Jam) 10"16. Christie (Gbr) squalificato.

100 m fem: 1. GAIL DEVERS (Usa) 10"94; 2. MERLENE OTTEY (Jam) 10"94; 3. GWEN TORRENCE (Usa) 10"96; 4. Sturrup (Bah) 11"00; [illegible]. Trandenkova (Rus) 11"06; 6. Voronova (Rus) 11"10; 7. Onyali (Nig) 11"13; [illegible]. Pintousevitch (Ukr) 11"14.

Triplo mas: 1. KENNY HARRISON (Usa) 18,09; 2. JONATHAN EDWARDS (Gbr) 17,88; 3. YOELVIS QUESADA (Cub) 17,44; 4. Conley (Usa) 17,40; [illegible]. Martirosian (Arm) 16,97; 6. Wellman (Ber) 16,95; 7. Georgiev (Bul) 16,92; 8. Howard (Usa) 16,90; 9. Sotnikov (Rus) 16,84; 10. Kravtchenko (Ukr) 16,62.

[illegible]FFI [illegible]
Piattaforma [illegible] 1. MINGXIA FU (Chn); [illegible]. ANNIKA WALTER (Ger); 3. [illegible]. ELLEN CLARK (Usa).
IERI

[illegible]
Maratona fem: 1. FATUMA ROBA (Eth) 2h 26'05; 2. VALENTINA EGOROVA (Rus) 2h 28'05; [illegible]. YU[illegible] ARIMORI (Jpn) 2h 28'39; 4. Doerre-Heinig (Ger); 5. Rios (Esp); 13. Ornella Ferrara (Ita) 2h 33'09.

Heptathlon: dopo la 1ª giornata: 1. Shouaa (Syr) p. 3992; 2. Wlodarczyk (Pol) 3880; 3. Sazanovich (Blr) 3856; 4. Braun (Ger) 3782; [illegible] Inancsi (Hun) 3735; [illegible]. Lewis (Gbr) 3727; 7. Cardenas (Cub) 3715; 8. Hanson (Usa) 3713; 9. Moskalets (Rus) 3691; 10. Bond-Mills (Can) 3657. L'azzurra Spada si è ritirata.

10000 fem: l'azzurra Guida [illegible] alla finale.

400 hs fem: l'azzurra De Angeli (6ª in batteria) eliminata al 1° turno. Miglior tempo delle qualificate della giamaicana Hemmings in 54"70.

Disco fem: l'azzurra Maffeis eliminata in batteria [illegible] la 15ª misura. In finale Wyludda (Ger), Cheryavskaya (Rus), Grasu (Rom), Zvereva (Blr), Machado (Por), Costian (Aus), Xiao (Chn), Dietzsch (Ger), Guendler (Ger), Vizaniari (Aus), Sadova (Rus), Bergmann (Nor).

110 hs mas: in batteria miglior tempo di Vander-Kuyp (Aus) in 13"32.

[illegible]
2 di coppia pl [illegible] 1. SVIZZERA; 2. OLANDA; 3. AUSTRALIA; 4. Spagna; 5. Austria; 6. Svezia. Italia 2ª nella finale B

2 di coppia pl fem: 1. ROMANIA; 2. USA; 3. AUSTRALIA; 4) Italia (Bertini/Orzan); 5. Danimarca; 6. Olanda.

[illegible] di punta pl [illegible] 1. GERMANIA; [illegible]. USA; 3. AUSTRALIA; 4) Italia (Paradiso, Sartori, Galtarossa, Corona); 5. Svizzera; 6. Svezia.

4 [illegible] coppia pl fem: 1. GERMANIA; 2. UCRAINA; 3.CANADA; 4. Danimarca; 5. Cina; 6. Olanda.

4 di coppia mas: 1. DANIMARCA; 2. CANADA; 3. STATI UNITI; 4. Irlanda; 5. Germania; 6. Australia. L'Italia 2ª nella finale B

[illegible] fem: 1. ROMANIA; 2. CANADA; 3. BIELORUSSIA; 4. Usa; 5. Australia; 6. Olanda.

[illegible] mas: 1. OLANDA; 2. GERMANIA; 3. RUSSIA; 4. Canada; 5. Usa; 6. Australia.

[illegible]
[illegible] a punti [illegible] 1. SILVIO MARTINELLO (Ita); 2. BRIAN WALTON (Can); 3. STUART O' GRADY (Aus).

Insegu. ind. [illegible] 1. ANTONELLA BELLUTTI (Ita); 2. MARION CLIGNET (Fra); 3. JANNETT ARNDT (Ger).

[illegible] 1. JENS FIEDLER (Ger); 2. MARTY NOTHSTEIN (Usa); 3. CURT HARNETT (Can).

BEACH [illegible]
[illegible] 1. KIRALY-STEFFES (Usa); 2. DODD-WHITMARSH (Usa); [illegible]. CHILD-HEESE (Can). Finale 1° posto: Kiraly/Steffes-Dodd/Whitmarsh 12-5, 12-8.

[illegible]
[illegible] 3. ITALIA. Nella finale per il 3° p[illegible] l'Italia ha superato l'Ungheria 20-18. Per il primo posto s'incontrano Spagna e Croazia.

[illegible]
[illegible] slalom mas 1. FRANCIA; 2. REPUBBLICA CECA; 3. GERMANIA. 4. Germania-2; 5. Francia, [illegible]. Rep. Ceka, 7. Polonia, [illegible]. Canada.

[illegible]
Gruppo A: Brasile-Usa 3-0; Bulgaria-Polonia 3-0; Cuba-Argentina 3-0. Classifica: Cuba 8 (12-2); Usa 4 (8-6), Brasile 4 (7-6), Bulgaria 4 (7-6); Argentina 4 (6-8); Polonia 0 (0-12).
Gruppo B Italia-Russia 3-0; Olanda-Jugoslavia 3-0; [illegible]. Corea-Tunisia 3-0. Classifica: Italia p. 8; Olanda, Jugoslavia 6, Russia e [illegible]. Corea 2; Tunisia 0. Donne: Cina-Giappone 3-0; Usa-S. Corea 3-1; Brasile-Germania 3-1

[illegible]
Mediomassimi: l'azzurro Aurino eliminato al [illegible] turno [illegible] kazako Jirov ai punti.
Supermassimi: l'azzurro Vidoz eliminato al 2° turno dal cubano Rubalcaba per kot alla 1ª ripresa.
Superwelters: avanza l'azzurro Perugino vittorioso ai punti su Petterson (Swe).

TENNIS
Singolare uomini, ottavi: Furlan-Rosset (Svi) 6-0, 4-2 ritirato; Agassi (Usa)-Gaudenzi (Ita) 2-6, 6-4, 6-2; Paes (Ind)-Enqvist (Swe) 7-5, 7-6, (7-3).
Singolare femminile, ottavi: Seles (Usa)-Sabatini (Arg) 6-3, 6-3; Date (Jpn)-Maleeva (Bul) 6-4, 6-4; Novotna (Cze)-Sugiyama (Jpn) 6-3, 6-4.
Doppio maschile, ottavi: Hirszon/Ivanisevic (Cro)-Knowles/Smith (Bah) 7-6 (7-4), 6-3; Goellner/Prinosil (Ger)-Black-Black (Nze) 6-4, 7-6 (8/6); Carbonell/Bruguera (Esp)-Suzuki/Iwabuchi (Jpn) 6-7 (1-7), 6-2, 7-5.
Doppio femminile, ottavi: Hetherington/Hy (Can)-Barabanschikova/Zvereva (Blr) 2-6, 6-4, 6-1; Lake/Wood (Gbr)-Coetzer/De Swardt (Rsa) 7-5, 7-5; Martinez/Sanchez (Esp)-Majoli/Muric (Cro) 6-2, 6-1.

[illegible]
Quarti di finale: Portogallo-Francia 2-1 (1-1 d.t.r.) Argentina-Spagna 4-0.

VELA
Classe Tornado: gli azzurri Pirinoli al 9° posto dopo 6 regate.
Classe Soling: i Celon e Torboli al 5° posto dopo 8 regate.
Classe Star: Chieffi e Sinibaldi al 4° posto dopo 8 regate.

BASKET
Uomini: Lituania-Cina 116-55; Australia-Grecia 103-62.
Donne: Russia-Canada 68-49; Usa-Australia 96-79.

[illegible]
Cuba-Italia 20-6; Nicaragua-Giappone 13-6; S. Corea-Olanda 11-3.

[illegible]
Donne: Danimarca-Cina 33-21; [illegible]. Corea-Angola 25-19

[illegible]
Pakistan-Argentina 6-2; Donne: Australia-Usa 4-0; Gran Bretagna-Germania 3-2

LE GARE OLIMPICHE [illegible] IN TV

ORA	[illegible]	[illegible]	DISCIPLINA
14,30-16	Tre	[illegible]	Disco (u), triplo (d), qualificazione; 1500 m (u), 400 m hs, primo turno; 10 km marcia (d), finale
		TIRO CON [illegible]	Prova individuale (d), trentaduesimi di finale
16-17	Tre	BASEBALL	Italia-Olanda
17-17,30	[illegible]	[illegible]	Singolare (d); doppio (u), quarti di finale
17,30-18,30	Tre	TUFFI	Trampolino (u), semifinale
18,30-18,50	Tre	PALLAVOLO	Italia-Jugoslavia (u)
		TIRO CON L'ARCO	Prova individuale (d), trentaduesimi di finale
		ATLETICA	Disco (u), triplo (d), qualificazioni; 1500 m (u), 400 m hs (u), 100 m hs, primo turno; 10 km marcia (d), finale
18,50-19,50	Uno	TUFFI	Trampolino (u), semifinale
		TENNIS	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
		BASEBALL	Italia-Olanda
20-21,45	Tre	TIRO [illegible] L'ARCO	[illegible] individuale (d), sedicesimi di finale
21,45-22	Tre	ATLETICA	Disco (u), triplo (d), qualif.; 1500 m (u), 400 m hs (u), 100 m hs primo turno
22-22,30	Tre	[illegible]	Categoria 108 kg
22,30-24	Uno	[illegible]	Triplo (d), qualificazioni; 1500 m (u), 400 m hs (u), 100 m hs, primo turno
		TENNIS	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
		SOLLEV. PESI	Categoria 108 kg
0-6,30	Due	[illegible]	3000 m siepi, primo turno; 100 m hs, secondo turno; 110 m hs, 400 m hs (d), 800 m (u), semifinali; lungo (u), disco (d), 110 m hs, 400 m (u e d), 800 m (d), 10.000 (u) finali
		TENNIS	Singolare (d), doppio (u), quarti di finale
		[illegible]	Finale agli attrezzi: cavallo (u), trave (d), parallele (u), corpo libero (d), sbarra (u)
		TUFFI	Trampolino (u) finale

IL [illegible]

NAZIONE	ORO	ARG.	BR.
USA	19	24	6
RUSSIA	14	11	5
FRANCIA	11	5	12
ITALIA	9	5	7
CINA	8	8	5
[illegible]	7	7	14
[illegible]	6	11	17
POLONIA	5	4	3
CUBA	3	4	7
GIAPPONE	3	4	3
COREA SUD	3	4	2
UNGHERIA	3	2	5
ROMANIA	3	2	3
NUOVA ZELANDA	3	1	1
IRLANDA	3	—	1
TURCHIA	3	—	1
CANADA	2	6	6
UCRAINA	2	1	2
BELGIO	2	1	3
SUD AFRICA	2	—	1
SVIZZERA	2	—	—
BIELORUSSIA	1	3	3
GRECIA	1	3	—
BRASILE	1	2	4
GRAN BRETAGNA	1	2	2
KAZAKHISTAN	1	2	1
FINLANDIA	1	2	—
OLANDA	1	1	7
REP. CECA	1	2	1
COREA NORD	1	1	1
[illegible]	1	—	1
[illegible]	1	—	1
JUGOSLAVIA	1	—	1
ARMENIA	1	—	—
[illegible]ICA	1	—	—
ECUADOR	1	—	—
ETIOPIA	1	—	—
BULGARIA	—	3	4
SPAGNA	—	1	2
AUSTRIA	—	1	1
NORVEGIA	—	1	1
SVEZIA	—	1	1
GIAMAICA	—	1	—
NAMIBIA	—	1	—
UZBEKISTAN	—	1	—
GEORGIA	—	—	1
MESSICO	—	—	1
MOLDAVIA	—	—	1
MONGOLIA	—	—	1
TRIN. E TOBAGO	—	—	1

N.B. Nel Judo si assegnano due medaglie di bronzo

LE [illegible] ASSEGNATE IERI

[illegible] TRA SABATO E [illegible]

GARA	ORO	[illegible]	BRONZO
[illegible] Giavellotto D	[illegible] (Fin)	LOUISE MCPAUL (Aus)	TRINE HATTESTAD (Nor)
[illegible] 100 m U	[illegible]	FRANKIE FREDERICKS (Nam)	ATO BOLDON (Tri)
ATLETICA 100 m D	GAIL DEVERS (Usa)	MERLENE OTTEY (Jam)	[illegible] (Usa)
[illegible] Triplo U	[illegible] (Usa)	[illegible] (Gbr)	YOELVIS QUESADA (Cub)
TUFFI Piattaforma D	[illegible] FU (Chn)	ANNIKA WALTER (Ger)	[illegible] (Usa)

IERI [illegible]

GARA	ORO	[illegible]	BRONZO
ATLETICA Maratona D	FATUMA ROBA (Eth)	VALENTINA EGOROVA (Rus)	YUKO ARIMORI (Jpn)
CANOTTAGGIO			
2 di coppia pl U	[illegible]	OLANDA	AUSTRALIA
2 di coppia pl D	[illegible]	USA	AUSTRALIA
4 di punta pl U	GERMANIA	USA	AUSTRALIA
4 di punta pl D	GERMANIA	[illegible]	[illegible]
4 di coppia U	[illegible]	[illegible]	[illegible]
8 di punta D	[illegible]	[illegible]	[illegible]
8 di punta U	OLANDA	GERMANIA	RUSSIA
CICLISMO Corsa a punti U	SILVIO MARTINELLO (Ita)	[illegible] WALTON (Can)	[illegible] O'GRADY (Aus)
CICLISMO Insegpim. ind. D	ANTONELLA BELLUTTI (Ita)	MARION CLIGNET (Fra)	[illegible] (Ger)
[illegible] Velocità U	[illegible] (Ger)	[illegible] (Usa)	[illegible]
BEACH VOLLEY Maschile	KIRALY-STEFFES (Usa)	DODD-WHITMARSH [illegible]	CHILD-HEESE (Can)
[illegible] C2 slalom U	[illegible] (Fra)	[illegible] (Cze)	[illegible] (Ger)

N.B. Dati aggiornati alle ore 22,30

Il nuovo allenatore del Torino un po' perplesso sulla difesa dopo la prima amichevole

Sandreani vuol scoprire Ipoua

«E datemi tempo di costruire la mia zona»

Sandreani, primi giudizi sul suo Toro

GUBBIO. Prima amichevole [illegible] prime indicazioni per Mauro Sandreani, dopo la partita giocata dai suoi ragazzi sabato sera contro i dilettanti di Cagli e Cantiano (i granata hanno vinto 3-1 contro la rappresentativa marchigiana nelle cui file c'era il figlio di Sandreani, Alessandro). Il mister granata [illegible] mostrato troppo preoccupato per il gol [illegible] vantaggio della squadra marchi[illegible] gli sbandamenti della difesa granata. «I nostri tifosi dovranno sempre considerare che, optando per [illegible] schieramento in linea, correremo spesso il rischio di subire il contropiede. Importante sarà segnare sempre [illegible] gol in più dell'avversario...».

«Nella formazione del primo tempo - prosegue Sandreani - c'erano otto giocatori che sta[illegible] assieme per la prima volta, e non è un caso che la manovra espressa dalla squadra nel secondo tempo sia stata migliore, proprio perché [illegible] sono ritrovati diversi giocatori dello [illegible] campionato».

Sandreani, che ieri ha concesso [illegible] giornata di riposo, dopo la prima settimana di allenamenti, ha sondato [illegible] lo spogliatoio gli umori sullo schieramento [illegible] zona che [illegible] intenzionato ad attuare. «Il primo a ribadire che occorrono tempi lunghi per trovare [illegible] forma migliore è stato Cevoli. Ma questa sua dichiarazione non mi preoccupa. Di lui mi parla bene Ancelotti, che lo ha sempre utilizzato nella Reggiana promossa in A. E proprio Ancelotti mi ha anticipato che il centrale avrebbe avuto qualche difficoltà [illegible] questa fase della preparazione; ma tra un mese il suo rendimento sarà senz'altro più che soddisfacente. In difesa si è comunque già dimostrato un giocatore [illegible] talento, sicuro e molto caparbio».

Sandreani, più che sulle prestazioni dei singoli, ha puntato [illegible] sua attenzione sul comportamento [illegible] vari reparti [illegible] così [illegible] potuto sottolineare che [illegible] difesa i movimenti avvenivano sempre con una certa lentezza perché c'era, in tutti, «il timore di sbagliare».

Quanto tempo dunque occorrerà aspettare prima che si possa intravedere la [illegible] dell'allenatore nel Torino del riscatto? Sandreani ha superato lo choc della retrocessione in B del Padova. Brutto colpo con le conseguenze di un suo [illegible]to passaggio a un club di prestigio («A me, in tempi diversi, si erano interessati Milan e Napoli. Per fortuna, nonostante la caduta in B, ho ricevuto stima [illegible] affetto dai tifosi del Padova, capaci di valutare la mia professionalità a prescindere dal negativo rendimento della squadra. E poi sono felice di avere avuto la possibilità [illegible] allenare una squadra come il Torino».

E fra i granata, Sandreani ribadisce [illegible] poter contare in tempi brevi [illegible] un fantasista (quasi sicuramente sarà Pizzi) e su Ipoua, che finalmente da oggi potrà allenarsi con il gruppo dopo l'infortunio a un ginocchio.

«Nei piani fatti [illegible] la società c'era un posto importante per Pelé, ma ai suoi continui tentennamenti occorrerà chiaramente mettere la parola fine: la squadra ha bisogno di un centrocampista capace di esaltare il gioco, di rifornire le punte e, al tempo stesso, garantire un [illegible] di gol, magari trasformando calci piazzati. Il nostro primo obiettivo resta Pizzi, di cui si conoscono ampiamente le caratteristiche. Di Ipoua, invece, ho soltanto potuto intuire le qualità: di lui non ho visionato neppure un filmato, ma riesco a immaginarlo capace di sapere entrare nelle difese avversarie; insomma un ariete tipo Klinsmann». [illegible] aggiunge: «Gli osservatori dell'Inter, che lo hanno segui[illegible] a lungo, garantiscono sul [illegible] adattamento al nostro calcio, e chi fa investimenti tanto importanti di solito [illegible] [illegible]pra a scatola chiusa». Forse già nella seconda amichevole, in programma domani [illegible] (20,30 a San Sepolcro), Sandreani potrebbe utilizzare, seppure per una manciata di minuti, l'attaccante francese.

Un periodo di rodaggio servirà anche [illegible] Massimo Lombardini, il tornante di fascia destra (25 anni appena compiuti) prelevato dal Vicenza, che in giornata è atteso nel ritiro di Gubbio.

«Ho visto Cevoli un po' [illegible] disagio [illegible] Ancelotti garantisce per lui»

[illegible]

MILAN

C'è un dualismo che si rinnova. Il tecnico: «E' presto per fare le scelte»

Baggio-Savicevic: [illegible] frizioni

Un rebus per Tabarez, che applaude Baresi

MILANO. E' passato [illegible] anno, è arrivato un nuo[illegible] allenatore, ma a tenere banco in casa milanista è sempre lo [illegible] tema, [illegible] lo stesso problema: [illegible] dualismo Baggio-Savicevic, la loro posizione [illegible] campo. Anzi, il problema è stato [illegible] dall'avvento di Tabarez che ha proposto dietro le due punte [illegible] mezza punta in funzione di suggeritore. Il ruolo che Savicevic chiede da sempre per sé [illegible] che l'ha reso famoso nella Stella Rossa, [illegible] che Baggio sente suo.

A Monza, sabato sera, nella prima uscita stagionale, Tabarez ha provato in questo ruolo entrambi i contendenti: prima Savicevic, poi Baggio. L'ex juventino, partendo da lontano (e una volta che gli avversari avevano già mandato in campo quasi tutta la formazione primavera), ha mostrato belle serpentine e realizzato anche il gol del successo.

Ieri, prima di lasciare il ritiro per le prime 24 ore di libertà dopo dieci giorni di lavoro, nessuno ha voluto affrontare lo scottante argomento, limitandosi a rinviarlo a tempi migliori. Come fa Baggio: «Punta o rifinitore per [illegible] non fa differenza. Certo, quando si gioca dietro si [illegible] di più, ma [illegible] ho problemi ad occupare questa [illegible] quella posizione. Ora penso solo a p[illegible] nella maniera giusta: il [illegible] obiettivo è disputare un ottimo campionato. Quindi penso a migliorare l'intesa coi compagni».

Meno diplomatico Savicevic, che lamenta già un lieve indurimento muscolare: «Preferisco gio[illegible] dietro le punte. Ma [illegible] presto per dare giudizi e dire se posso fare bene». [illegible] dà appuntamento alla sfida con la Juve della seconda metà di agosto nel trofeo Berlusconi: «Allora avremo terminato la preparazione e completato lo studio degli schemi e della tattica che ha in mente il tecnico».

Tabarez, in perfetto stile «Liedholm», [illegible] ne sta immobile in panchina [illegible] prendere appunti («Capello [illegible] agitava [illegible] continuazione solo per mettersi in mostra» sottolinea Savicevic), fa finta di non capire le domande per evitare di affrontare il rebus. A lui, [illegible] questo momento, interessa il Milan nel suo complesso e controllare [illegible] va [illegible] preparazione. Così [illegible] limita [illegible] un discorso generale: «Trascorsi appena dieci giorni di lavoro faticoso è impossibile dare un giudizio sui singoli. Col Monza, [illegible] Milan ha fatto bene solo nei primi 20 minuti, [illegible] Savicevic dietro [illegible] punte. Poi la squadra ha incominciato a giocare troppo velocemente perdendo palla e facendo saltare tutti i collegamenti. Ho rivisto qualcosa di buono all'inizio della ripresa [illegible] Baggio arretrato. E' migliorato il possesso di palla, una [illegible] di 13 passaggi consecutivi che mi ha esaltato. [illegible] resto [illegible] conta. [illegible] non prendete per buona alcuna formazione: a Monza non avete visto la squadra che ho [illegible] mente e che intendo schierare in campionato».

Tabarez ha precisato che «solo dopo la seconda amichevole, mercoledì a Como, e prima di partire per Pamplona, incominceremo [illegible] trattare la tattica e gli schemi. Mi è indispensabile, per decidere, avere [illegible] disposizione Boban e Desailly, arrivati in ritiro venerdì mattina».

Dei singoli Tabarez [illegible] parla. Fa solo un'eccezione per capitan Baresi: il più vecchio della compagnia è rimasto in campo per tutti i [illegible] minuti: «Era il difensore che stava meglio, non avevo più nessuno per sostituirlo, mentre Costacur[illegible] e Maldini avevano dei lievi acciacchi. E poi lui [illegible] abituato a dare sempre [illegible] massimo. A vederlo in campo [illegible] dimostra assolutamente i suoi 36 an[illegible]. Come Tassotti». Mentre manda un richiamo a Davids: «Ha giocato bene. Se dite che [illegible] stato il migliore in campo sono d'accordo. [illegible] lui deve stare più al centro. E' rimasto troppo appartato sulla fascia, intralciando [illegible] discese di Maldini e lasciando troppo solo al centro Albertini».

Nino Sormani

Roberto Baggio: «Il ruolo per [illegible] fa differenza. Ciò che conta è partire nel modo giusto»

[illegible]

Il giovane toscano vince il Gran Premio Industria e Commercio di Prato

Guidi, per dimenticare Atlanta

«Ero pronto per i Giochi, ma sono solo riserva»

PRATO. Ha 24 anni, [illegible] toscano di Pontedera, [illegible] a Cascina di Buti, il paese di Fabiana Luperini: Fabrizio Guidi è il nuovo crack del ciclismo italiano? Ha centrato in questa stagione 11 successi, tre consecutivi, l'ultimo ieri, a Prato, il 51° Gran Premio Industria [illegible] Commercio, la prima «cl[illegible] dopo il Tour (200,6 chilometri di percorso).

Ma la vittoria è stata forse la più sofferta: è arrivata dopo uan caduta, che ha coinvolto lui e almeno altri [illegible] corridori. Colpa della pioggia che ha reso l'asfalto come se fosse stato ghiacciato, la discesa di Poggio a Caiano, al chilometro 32, si rivela un pericoloso e pericolosissimo scivolo. Tutto avviene [illegible] metà mattinata: il primo, Serpellini, sbanda [illegible] cade, lo seguono pian piano gli altri. Le immagini sono incredibili, una strada coperta di uomini e biciclette stese per [illegible]. [illegible] presidente di giuria decide di sospendere la [illegible] per circa mezz'ora, il tempo [illegible] per fare intervenire le ambulanze: quattro corridori, Saligari, Gallorini, Pelliconi e Trenti [illegible] trasportati all'ospedale di Prato per accertamenti, verranno rilasciati più tardi, per loro, escoriazioni e contusioni varie. Si ritirano anche altri [illegible] uomini. Molti sono sotto choc. Pippo Casagrande, giunto poi secondo alle spalle del compagno di squadra Guidi, racconta che «Gianni Bugno ha invitato tutti [illegible] smettere, troppi pericoli, meglio tornare [illegible] casa. In effetti - precisa il toscano - qui [illegible] rischia la vita continuamente [illegible] pochi sembrano accorgersene». Una polemica a cui Guido Palombo, presidente della Ciclistica Pratese organizzatrice della corsa, si ribella: «Non so cos'ha detto Bugno, [illegible] non [illegible] pare il [illegible] [illegible] fare troppo scalpore per una caduta vi[illegible] per fortuna le lievi [illegible]guenze. Basta vedere com'è proseguita poi la gara, il finale è stato in crescendo». Guidi, per proseguire, ha dovuto cambiare la bicicletta, più malconcia di lui (problemi alla leva dei freni e [illegible] cambio). E' stato costretto a ricorrere a una nuova bicicletta, in alluminio, mai provata. Gli [illegible] portato comunque bene, insieme con quel cerotto sul naso che [illegible] moda dei calciatori esibisce da tre gare a questa parte, tutte vincenti. Gli ultimi sette giri della corsa hanno visto pian piano [illegible] gruppo allungarsi (Bugno fra gli altri è [illegible]vato [illegible] con 16 uomini in testa [illegible] 15 chilometri dall'arrivo: gli stessi hanno dato vita a una volata entusiasmante sul viale della Repubblica, con Guidi abile a scrollarsi di dosso Casagrande, Abdugjaparov [illegible] tutti gli altri. «Il segreto della mia forma? Mi ero preparato bene per le Olimpiadi (Martini l'ha inserito per altro fra le riserve, ndr). Spero di rifarmi presto». Quando? Ovviamente [illegible] prossimi Campionati del Mondo a Lugano, se il citì terrà conto [illegible] sembra degli esiti [illegible] questa classica, per Guidi ci sarà senz'altro [illegible] maglia. [b. c.]

Ordine d'arrivo: 1. Fabrizio Guidi 4h58'42"; [illegible]. Filippo Casagrande s.t.; [illegible]. Abdujaparov; 4. Gualdi; [illegible] Ferrigato; 6. Lelli; 7. Canghialta; 8. Baronti.

SPORT [illegible]

MOTOCROSS, [illegible] Nel GP di San Marino, decima prova [illegible] Mondiale di motocross 250, suc[illegible] di Andrea Bartolini [illegible] primo [illegible] un secondo posto nelle due manche. Il leader mondiale Bervoets guida [illegible] 317 punti; Bartolini ora è 5° con 188.

CICLISMO, RIENTRA PANTANI. Per Marco Pantani è cominciato il conto alla rovescia: mercoledì [illegible] scalato[illegible] [illegible] Cesenatico tornerà a fare una corsa (il Circuito degli Assi a Misa[illegible] Adriatico, ore 21) a quasi nove mesi e m[illegible] dal gr[illegible] incidente durante la Milano-Torino.

MOTO, [illegible] VELOCITA'. Giuseppe Fiorillo su Aprilia del Team m3 ha vinto la 5ª prova dell'europeo di velocità classe 250, che si è corsa sul circuito Santamonica di Misano Adriatico. Al 2° posto l'argentino Porco, che così mantiene la leadership della classifica generale [illegible] 85 punti, seguito dallo stesso Fiorillo (81 punti). Nella classe [illegible] di Valentino Rossi (Aprilia) sullo spagnolo [illegible] (Aprilia) e Ancona (Honda).

TENNIS, BERASATEGUI VINCE. A Kitzbühel, in Austria, lo spagnolo Alberto Berasategui ha [illegible] torneo Generali battendo in finale il connazionale Corretja 6-2, 6-4, 6-4.

AUTO, [illegible]. Tripletta della Bmw alle 24 ore di Spa-Francorchamps, in Belgio, per vetture turismo. Ha vinto la Bmw 320i [illegible] tedeschi Jorg Mueller e Alexander Burgstaller e del belga Thierry Tassin davanti a quella del britannico Soper, dell'olandese Peter Kox e del belga Marc Duez. Ancora una Bmw al terzo posto.

S'indaga sull'incendio divampato l'altra notte a Vottignasco, nel Cuneese

Tunisino muore nel rogo: è giallo

Carbonizzato in casa, salva la convivente

VOTTIGNASCO. E' «giallo» sulla morte di extracomunitario carbonizzato nel rogo che ha devastato la sua abitazione. La vittima è un tunisino di 24 anni, Laifi Hassan Ben Othmane. Abitava in alloggio (in condizioni fatiscenti) di via Confraternita.

Il rogo divampato l'altra notte a Vottignasco, nel Cuneese. Nella casa c'era la sua convivente, ragazza italiana, che ha riportato solo contusioni e bruciature ed è ancora sotto «choc». La testimonianza sarà utile alla polizia (Squadra mobile della questura di Cuneo) e ai carabinieri (stazione di Villafalletto e Compagnia Savigliano) per ricostruire la dinamica quanto è accaduto nella di Vottignasco, centro paese.

Per domare le fiamme sono intervenuti i vigili del fuoco Saluzzo, Savigliano e del comando di Cuneo. Le squadre hanno lavorato quattro prima di riuscire circoscrivere il rogo. Non si ancora la causa che ha scatenato l'incendio nella camera da letto dell'alloggio, al secondo piano una palazzina a pochi metri dalla parrocchia.

Nel locale c'era brandina di tipo militare. Il cadavere di Laifi Hassan Ben Othmane è stato trovato poco distante. Il pronto intervento delle squadre di vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero alla cucina, vicino alla camera e al solaio, sopra l'abitazione. «Erano da poco passate le 23,30 - raccontano alcuni vicini di casa - quando abbiamo visto il fumo e le fiamme. Ci siamo precipitati dall'altra parte del cortile per cercare di spegnere l'incendio. Abbiamo chiamato il centralino dei vigili del fuoco. Pochi istanti dopo abbiamo visto la ragazza avvicinarsi alla scala. E' fuggita dall'alloggio. Ci ha poi tato che, alcune ore prima, aveva litigato il tunisino. Probabilmente il rogo è stato scatenato da sigaretta dimenticata accesa». Laifi Hassan Ben Othmane fino ad alcuni fa aveva lavorato fabbro Vottignasco. Attualmente era disoccupato. [g. p. m.]

A Vottignasco intervenuti vigili fuoco Cuneo, Saluzzo e Savigliano

Schianto dopo la discoteca

Carrozziere ventenne deceduto sulla provinciale in Lomellina

LOMELLINA. Incidente al ritorno dalla discoteca. L'auto cui viaggiavano tre ragazzi di Robbio è uscita di strada causando la morte del conducente, mentre le due ragazze che erano con lui sono rimaste ferite, una in modo molto grave.

La vittima è Simone Mangeli, aveva anni e abitava a Robbio, in Lomellina, dove lavorava come . I tre stavano rincasando dopo aver trascorso la serata una sala da ballo al Centro sportivo «Falcosa», alla frazione Rivoltella di Rosasco. L'incidente avvenuto nella notte, intorno alle 3, lungo la provinciale tra Rosasco e Robbio, ai confini con provincia Vercelli.

I soccorsi scattati più tardi, verso 5, quando i titolari locale nel rincasare hanno percorso la stessa strada e hanno udito lamenti. La vettura capottato in un punto visibile da chi passava. Immediatamente è stato lanciato l'allarme: sono giunte le ambulanze della Croce Azzurra di Robbio e una squadra dei vigili del fuoco di Vigevano. Gli occupanti dell'auto, una «Punto», erano ancora a bordo, incastrati nell'abitacolo.

I soccorritori si sono resi conto che le condizioni del guidatore disperate. Simone Mangeli è deceduto nel trasporto in ospedale. Le due ragazze sono state estratte dalle lamiere e trasferite all'ospedale Sant'Andrea di Vercelli. Sono preoccupanti le condizioni di Barbara Tartaglia, 19 anni, di Robbio, ricoverata con prognosi riservata. Meno grave l'altra ragazza, Barbara Cavaliere, 18 anni, sempre di Robbio, che è stata giudicata guaribile in trenta giorni.

I carabinieri di Vigevano stanno indagando per di stabilire le cause dell'incidente. Da una prima ricostruzione sembra che il conducente abbia perso il controllo dell'auto per l'alta velocità. [c. b.]

NOTIZIE FLASH

Escursionista tedesco precipita in Valle Strona

Un escursionista tedesco, Wolfram Lorenz, 19 anni, di Waiblingen (Stoccarda) ieri monti della Valle Strona. Con quattro amici stava percorrendo sentiero sul Colle dei Rossi. Ha perso l'equilibrio, è scivolato battendo la testa sulle rocce. Scattato l'allarme, sono intervenuti Soccorso alpino di Borgosesia e l'Elisoccorso. Il medico potuto che constatarne il decesso.

VERBANIA

Sopralluogo Barberi nelle alluvionate

Il sottosegretario agli Interni, Franco Barberi, oggi compirà un sopralluogo nel Verbano Cusio Ossola per verificare lo stato di dissesto idrogeologico e i guasti causati dalla recente alluvione. Sorvolerà con l'elicottero le zone più colpite e a mezzogiorno presiederà una riunione nelle sede della prefettura a Villa Taranto.

«Dopo il morto abolite il Rally della Lana»

Oggi, Consiglio comunale, si discuterà l'ipotesi di abolizione del Rally della Lana, dopo il tragico incidente di dieci giorni (un morto e 4 feriti). La proposta è del Polo, ha presentato un ordine del giorno: si chiede che di sospendere i contributi destinati ogni anno alla gara.

CALAMANDRANA

La Fiera del borgo Quartino risponde pazza»

Con fiera zootecnica, oggi il paese risponde alla crisi della pazza» nella festa del borgo Quartino. La fiera prenderà il via alle 8,30: premi per i migliori vitelli piemontesi e meticci svezzati da ingrasso, esposizione cavalli da sella, esibizioni di «quarter horse», monta all'inglese e sfilata carrozze d'epoca.

Bancarelle d'antiquariato nelle vie di Entrèves

Appuntamento con l'antiquariato per le vie di Entrèves. Nel villaggio Courmayeur oggi bancarelle della Fiera di S. Margherita.

Travolto da motoscafo Grave surfista

Ieri alle 16,05 sul Lago Maggiore un motoscafo ha travolto un surfista tedesco Josef Joakim: il turista è all'ospedale «Maggiore» di Novara.

Un fortunato alessandrino (rimasto anonimo) ha sbancato il casinò di St-Vincent

Gioca tremila lire e vince 72 milioni

Appena inseriti i pochi gettoni nella fessura, una cascata di monete: così ha conquistato il «jackpot» alle slot-machine. Prima di dedicarsi al divertimento americano aveva assistito al concerto di Ron

SAINT-VINCENT. Tre gettoni nella fessura e una leggera pressione sul meccanismo che aziona la «slot machine». Poi all'improvviso le luci, la musica, e cascata di monete. Uno scroscio del valore 72 milioni. E' così che nella notte tra sabato e ieri un cliente del Casinò di Saint-Vincent ha saputo di aver azzeccato la combinazione corrispondente a «jackpot», il monte premi che si accumula in proporzionale alle giocate di tutti.

La direzione della casa da gioco valdostana, come sempre in questi casi, rivela il nome del vincitore. Si sa soltanto che il fortunato di Alessandria e che la sua puntata è stata di tremila lire. Probabilmente, prima di raggiungere le «slot machine», il giocatore piemontese aveva assistito al concerto che il cantautore Ron tenuto nel Palatenda del Casinò.

I giochi americani, cioè le «slot machine», rappresentano l'attrazione più popolare del Casinò di Saint-Vincent. Oltre alle normali vincite che si conquistano quando appaiono tutti i simboli uguali combinazioni di simboli stabilite, sono previsti montepremi a parte: sono i «jackpot», fondi accumulati automaticamente mettendo da parte una percentuale di tutte le giocate.

Azzerato quello ottenuto dall'anonimo alessandrino, nel Casinò valdostano adesso sono in palio altri «jackpot» multimilionari il cui valore aumenta di minuto in minuto.

Proprio sabato, il Casinò ha avviato i «matinées estivi». In coincidenza il periodo di maggior afflusso turistico della stagione in Valle d'Aosta, le sale giochi americani vengono aperte anche mattino e nel primo pomeriggio, dalle 10,30 alle 14,30, con ingresso gratuito: di solito il biglietto per entrare al Casinò 10 mila lire dal lunedì al venerdì e di 20 mila al sabato e alla domenica). Lo scopo è di offrire un'alternativa ai turisti presenti in Valle (ai residenti non è consentito giocare), soprattutto in caso di maltempo, nell'ultimo fine settimana.

L'iniziativa proseguirà fino alla fine agosto. A settembre e ottobre i matinées verranno mantenuti solo la domenica. I giochi francesi, quelli dei classici «tavoli verdi», vengono aperti alle 16. [gio. mac.]

Il casinò St-Vincent è aperto anche al mattino per i giochi americani

Matrimoni e altre funzioni religiose: finito il corso della diocesi di Novara

Tesserino per le foto in chiesa

Come non disturbare con i «clic» sacerdoti e fedeli

NOVARA. Fotografi novaresi a scuola «bon ton» per poter riprendere cerimonie e funzioni religiose. A conclusione del corso, organizzato nelle due province in collaborazione fra associazioni di categoria degli artigiani e l'ufficio liturgico diocesano, in Vescovado sono stati distribuiti attestati di partecipazione e tesserini che autorizzano le riprese nei luoghi di culto durante le cerimonie.

Don Carlo Maria Scaciga, rettore dell'ufficio liturgico per l'arte e i beni culturali, oltre che coordinatore anche il docente dei corsi di formazione. Spiega così lo spirito dell'iniziativa, la prima di questo genere in Piemonte, che trova riscontri nella vicina Lombardia: «Ci sembrava giunto il momento di regolamentare quest'attività mettendo anche dei paletti, non certo punitivi sul piano professionale. La partecipazione di oltre centinaio di fotografi in due corsi distinti, per motivi contingenti, di incontri complessivamente, è stata un'esperienza molto positiva. Oltre al senso della liturgia, abbiamo spiegato ai partecipanti cos'è opportuno fare e cos'è bene evitare. In un certo anche lezione di comportamento da durante la liturgia per non arrecare disturbo al celebrante ed ai fedeli. Una lezione di 'bon ton' insomma, che i fotografi hanno accettato di buon grado e molto stile».

Oltre alla sensibilizzazione e formazione dei professionisti, i corsi hanno avuto anche funzione di contrastare il fenomeno dell'abusivismo. Viene un'osservazione: ma chi sarà sprovvisto tesserino, i parenti, per esempio, potranno più fotografare? «Abbiamo previsto una sorta di autocertificazione che comprende l'accettazione del regolamento predisposto per i professionisti. saremo così intransigenti me certo, lo stesso cugino... potrà prestarsi per la celebrazioni». [r. a.]

Don Carlo Maria Scaciga

Cossato, non erano i ladri

Sbaglia un furto insegue giovani

COSSATO. Oltre a un furto in casa, ha subito una denuncia per porto e detenzione abusiva di armi: tutto per aver inseguito tre ragazzi, convinto (a torto) che fossero i ladri.

E' accaduto sabato notte. Secondo i carabinieri, Sergio Festa Rovera, 44 rincasato da festa, ha scoperto che suo appartamento via Paruzza era stato svaligiato di ori e gioielli.

Furioso, ha preso il fucile in garage ed è uscito in strada, dove ha visto i tre giovani in auto: avevano appena portato a un amico. Spaventati, i ragazzi fuggiti. L'inseguimento proseguito fino a quando la vettura dei giovani si è fermata davanti a una pattuglia dei carabinieri. All'uomo, che avrebbe anche sparato un colpo in aria, è stato tolto di mano il fucile: nell'alloggio, più tardi, i militari avrebbero armi denunciate. [g. bu.]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

ALESSANDRIA

Alessandrino — Tel. (0131) 252.644 — CHIUSO PER FERIE

Ambra — Tel. 252.079. Ore 22. L. 8000/6000 — **Toy story** di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Ouede, A. Bramon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

Comunale — SALA GRANDE. Tel. 234.240 — CHIUSO PER FERIE

Comunale — SALA FERRERO. [illegible] 234.240 — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — [illegible]. 341 272. Or.: 16/17,30 19/20,30/22,30. Lire 7000 (posto unico) — **Film vietato minori** [illegible]

Galleria — Tel. 252.112 — CHIUSO PER FERIE

Moderno — Tel. 252.707 — CHIUSO PER FERIE

ACQUI T.

Ariston — Tel. (0144) 322.885 — CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. (0144) 322.400 — CHIUSO [illegible] FERIE

CASALE [illegible]

Vittoria — Tel. (0142) 452.291 — CHIUSO PER FERIE

Cova Adagio — Tel. (0142) 452.081. Ore 21,45. L. 7000 (posto unico) — **Copycat - Omicidi in serie** di J. Amiel, con S. Weaver, H. Hunter, D. Mulroney (Usa '95) — Una psicologa criminale ossessionata da un serial killer e una poliziotta si mettono sulle tracce dell'efferato omicida che insanguina San Francisco. N. V. 2h 03' **Thriller**

Moderno — Tel. (0142) 452.616 — CHIUSO PER FERIE

OVADA

P.co ex Madri Pie — Tel. (0143) 81.411. Ore 21,30. Lire 6000/5000 — **City Hall** di H. Becker, con A. Pacino, J. Cusack, D. Aiello (Usa '95) — Lo scontro tra un sindaco di New York, pragmatico, cinico, disposto a compromessi con la mafia, e il giovane vicesindaco troppo idealista. N. V. 1h 45' **Drammatico**

[illegible] — Tel. (0143) 82.895. Ore 21,15. L. 8000/5000 — **Apollo 13** di R. Howard, con T. Hanks, B. Paxton, K. Bacon (Usa '95) — La drammatica missione di Apollo 13 che, nel 1970, in seguito al guasto dei sistemi elettrici, rischiò di perdersi nello spazio N. V. 2h 20' [illegible]

TORTONA

Sociale — Tel. 881.326 — CHIUSO PER FERIE

VALENZA

Arena Carducci — Tel. 952.6[illegible]. Ore 21,45. L. 7000/5000 — **Guantanamera** di T. Gutiérrez e J. C. Tabio, con C. Cruz, M. Ibarra (Cuba '95) — Da Guantánamo all'Avana, l'odissea di un corteo funebre che a causa della burocrazia deve cambiare veicolo ad ogni città attraversata. [illegible] V. 1h 40' **Comm.**

VOGHERA

Arlecchino — Tel. (0383) 646.124 — CHIUSO PER FERIE

VALLE D'AOSTA

AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.666. Or.: 22. Lire 8000/5000 — OGGI CHIUSO

[illegible] Monte [illegible] — Tel. (0165) 841 208. Or.: 21,30. L. 10 000 — **I laureati** di L. Pieraccioni, con A. Haber, M. G. Cucinotta, M. To[illegible] (Italia '95) — Quattro amici universitari, trentenni e abbondantemente fuori corso, pieni di idee ma con poca voglia di crescere. N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible]LUC

Sant'Anna — Tel. (0125) 307.463. Or.: 20; 22. L. 10.000 — **Schegge** [illegible] [illegible] G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato [illegible] gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio [illegible] un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

CINEMA DEL CANAVESE

IVREA

Boaro — Tel. 0125/641.480. Or.: 20; 22. L. 12.000 — CHIUSO PER FERIE. Fino [illegible] 31 compreso

[illegible] — Tel. (0125) [illegible].084. Or.: 20/22,15. Lire 9000 — [illegible] CHIUSO

ASTI E PROVINCIA

ASTI

Lux — Tel. 594.147. Or.: 20/22,30. Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

Politeama — Tel. 530.086. Or.: 19,50/22,30. Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

Ritz — Tel. 530.085. Or.: 20,20/22,30. Lire 7000 — CHIUSO [illegible] FERIE

Nuovo Splendor — Tel. 595.040. Ore: ap. 20; ult. 22,25. Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

CUNEO E PROVINCIA

[illegible]

Corso — Tel. 692.936. Or.: 16/18/20/22. [illegible] 7000 — CHIUSO PER FERIE

Fiamma — Tel. 693.554. Or.: 20/22. Sab. e fest. 16/[illegible],50 22 Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

Nuovo Italia — Tel. 692.951. Or.: 16/17,30/19/20,30/22. Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

Don Bosco — Feriale ore 21. Festivo ore 16,30/21. Lire 6000 — CHIUSO PER FERIE

ALBA

Eden — [illegible]. 363.021. Or.: [illegible]. Fest. 16/18/20/22. L. 10.000/7000 — CHIUSO PER FERIE

Moretta — Or.: — CHIUSO PER FERIE

BARGE

Comunale — Tel. 345.901. Or.: 21,15; fest. 15,30/18/21,15 — CHIUSO PER FERIE

B. S. DALMAZZO

Moderno — Tel. 262.211 — CHIUSO PER FERIE

BRA

Impero — Tel. 412.317. Or.: 20/22. Fest. 16/18/20/22. L. 7000 — CHIUSO PER [illegible]

Vittoria — Tel. 412.771. Or.: fer. 19,30/22. Fest. 17/19,30/22. L. 7000 — CHIUSO [illegible]

BUSCA

Lux — Tel. 944.231. Or.: 20/22 - giov. ore 21. L. 7000, rid. 5000 — [illegible]

CANALE

Nuovo — Ore 15 e 20,30 — CHIUSO [illegible]

CENTALLO

Nuovo — Or.: 21,30. Ingresso gratuito — CHIUSO PER FERIE

CHERASCO

[illegible]iateri — Tel. 488.324. Or.: 20/22. fest. 17/20/22. L. 7000, rid. 5000 — CHIUSO PER FERIE

DRONERO

Iris — Tel. 916.393. Or.: fer. 21. Sab. 20/22. fest. 20/22 — CHIUSO PER FERIE

FOSSANO

Convitto Civico — Orario 21,30. Lire 8000/10.000 — OGGI RIPOSO

GARESSIO

Excelsior — Feriale e fest. ore 21,15. Lire 7000 — OGGI RIPOSO

LIMONE

Lux — Tel. 927.534. Lire 10.000 — **Ragione e sentimento** di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

MONDOVÌ

Bertola — Tel. 47.896. L. 8000, rid. [illegible] — SALA 1: oggi riposo. SALA 2: oggi riposo

[illegible]

Ariston — Tel. 391.311. Ore 21,15. Lire 8000 — OGGI RIPOSO

ROBILANTE

Roby — [illegible]: 21. Sabato 20/22. [illegible], 20-22. L. 8000 — OGGI RIPOSO

SALUZZO

Civi[illegible] T[illegible] — T. 43.756. Or.: [illegible]. fest. 20/22. [illegible] — CHIUSO PER FERIE

Italia — Tel. 42.606. Lire 10.000/5000 — CHIUSO PER FERIE

[illegible] — Ore 21. Spettacolo unico — OGGI RIPOSO

S. GIACOMO [illegible]

Roburent — Or.: 20,20/22,30 — **[illegible] Shorty** di B. Sonnenfeld, con J. Travolta, R. Russo, G. Hackman (Usa '95) — Un killer cinefilo viene spedito a Hollywood per recuperare il debito contratto da un produttore di horror di serie B. N. V. 1h 45' **Commedia**

SAVIGLIANO

Aurora — Tel. 712.957 — OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 71.24.77. Lire 7000/6000 — OGGI RIPOSO

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Vip — Tel. 625.688. Or.: 20,15/22,15. Fest. 12.000; fer.: 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Araldo — Tel. 474.825 — CHIUSURA ESTIVA

Cortile del Broletto — (in caso di maltempo al Faraggiana). Or.: 21,30. L. 8000/5000 — **Waterworld** di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95) — La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combatte i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

[illegible] — Tel. 624.158. Fest. 12.000, fer. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

Vittoria — Tel. 623.395. Fest. 12.000/fer. 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

S. Cuore — Tel. 46.54.64. Lire 10.000/7000. Martedì Lire 7000 — RIPOSO

ARONA

All'aperto — Cortile ex Media Verga. Se maltempo al S.Carlo. Ore 21,45. L. 8000/5000 — **La dea dell'amore** di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95) — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

BORGOMANERO

Moderno — Tel. 82.151. Or.: 20,15/22,15. Lire 10.000/6000 — **Marciando nel [illegible]** di M. Spano, con M. Dapporto, F. Albanese, T. Kretschmann (Ita. '95) — Un ragazzo, militare di leva, scopre [illegible] un sergente è omosessuale: è l'inizio di un incubo, tra omertà e sopraffazione. N. V. 1h 50' **Drammatico**

All'Aperto — Cortile cine Nuovo. se maltempo all'interno. L. 7000/5000. Or.: 22 — **Babe maialino coraggioso** di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

Piccolo — Tel. 81.741. [illegible] — CHIUSURA ESTIVA

DOMODOSSOLA

Corso — Inf. segr. tel. 240.853 — CHIUSO [illegible]

[illegible] 1 - Sala 1 — Tel. 242.046. [illegible] 10.000/6000 — CHIUSURA ESTIVA

Cine I - [illegible] 2 — Tel. 242.046. Lire 10.000/6000 — CHIUSURA ESTIVA

GATTINARA

Italia — Tel. (0163) 840.201. Ore 21. Lire 8000/500[illegible] — CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

OLEGGIO

Cine Teatro — Tel. 91.183. Lire 10.000/8000 — CHIUSURA ESTIVA

VERBANIA

Cortile sc. Cadorna — (in caso di maltempo al Vip). Or.: 21,45. L. 7000/5000 — **Palermo - Milano solo andata** di C. Fragasso, con R. Bova, G. Giannini, [illegible] Memphis (Ita. '95) — Il drammatico viaggio di un gruppo di poliziotti che deve scortare a Milano un testimone per un processo di mafia. N. V. 1h 41' **Drammatico**

Sociale (Intra) — Inf. segr. tel. 40.18.40 — CHIUSURA ESTIVA

Sociale (Pall.) — Tel. 501.964. Lire 10.000 — CHIUSURA ESTIVA

VERCELLI E PROVINCIA

VERCELLI

Astra — Inf. or. tel. 255.045. Inf. tel. 69.633. Ore 21,30. L. 8000 posto unico — **Two much** di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95) — A Miami un gallerista squattrinato si divide tra due sorelle ricche e belle, ma per r[illegible] la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Principe — Inf. or. tel. 259.047. Informaspettacolo 69.633 — CHIUSO PER [illegible]

Viotti — Inf. or. tel. 250.845. Informaspettacolo [illegible] — CHIUSO PE[illegible]

[illegible]

Italia — Inf. or. tel. (0163) 833.108. Or.: 20,30/22,30. Lire 10.000 — **Film vietato [illegible] minori [illegible] anni 18**

[illegible]

Impero — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — CHIUSO PER FERIE

Chiostro — San Sebastiano. Inf. tel. (015) 22.736-31.312. Or.: 21,45. L. 8000/4000 — **Il profumo del [illegible]to selvatico** di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna messicana del 1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

Odeon — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — CHIUSO PER FERIE

Sociale — Inf. tel. (015) 22.736-31.312 — CHIUSO PER FERIE

[illegible]

C[illegible] sport. Fila — Inf. [illegible] (015) 925.625. Or.: 22. L. 5000 — **L'uomo delle stelle** di G. Tornatore, con S. Castellitto, T. Lodato, L. Trieste (Italia '95) — Nel 1953 un piccolo truffatore gira la Sicilia con una ci[illegible] per 1500 lire offre provini, [illegible] di successo nel cinema e inevitabili delusioni. N. V. 2h **Comm.**

[illegible]

[illegible]oriva — Inf. or. tel. (0163) 54.255. Or.: 21,15. L. 8000/6000 — **La lettera scarlatta** di R. Joffé, con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall (Usa '95) — Nuovo Mondo, metà '600: una donna ha una figlia da una relazione adulterina con un pastore e viene trascinata nella rovina. Dal romanzo di Hawthorne. N.V. 2h 15' **Dramm.**

TV PRIVATE

Telestar Piemonte
- 20 — **Tg9**, notiziario
- 20,30 **Caccia oltre frontiera**, tv movie
- 22,20 **Boomer cane intelligente**, tf
- 23 — **Amichevolmente con...**, attualità
- 23,45 **Playboy Dream**, varietà sexy
- 0,15 **Oroscopo**

Telecupole
- 18,30 **Time out**, [illegible]
- 19,27 **Tg4**
- 20 — **Solo musica italiana**
- 20,30 **Tutti in forma**
- 22,30 **Tg4**
- 24 — **Le auto della settimana**

Telegranda
- 11,30 **Dimensione speciale**
- 12,30 [illegible]
- 18,30 **Dimensione speciale**
- 19 — **Telegiornale**
- 19,30 **Film e telefilm**

Telecity Piemonte
- 19 — **Tg7**, notiziario
- 19,32 **Forza Sugar**, cartone animato
- 20 — **Calendar men**, cartone animato
- 20,30 **I guerrieri della strada**, film
- 22,30 **Il prezzo della vittoria**, tv movie
- 0,30 **Abat jour**, varietà sexy

Videogruppo
- 19 — **Videonotizie... All news**
- 20 — **Le auto della settimana**
- 24 — **Spazio vetrina**
- 0,30 **Videonotizie... All news**
- 1 — **Notte Vg**

Primantenna
- 19,45 **Giovanidea**, rubrica
- 20,10 **Le auto della** [illegible]
- 21 — **Telefilm**
- 21,30 **A tutta bici**, sport
- 22,30 **Tg diario del giorno**
- 22,45 **Telefilm**
- 0,15 **Tg diario del giorno**

Quarta [illegible] Tv
- 19 — **Tg4**
- 19,30 **First and ten**, telefilm
- 20,15 **Tg4**
- 20,30 **La gang degli svitati**, film
- 22,30 **Le più belle di vizi privati**
- 23 — **Super zap**, programma sexy
- 24 — **Donne e motori**, contenitore

Teletime
- 19,20 **Tg Time**
- 20 — **Romagna mia**
- 20,30 [illegible] **omicidi del Capricorno**, [illegible]
- 22,20 **Tg Time**
- 23,30 **Il castello di Alì babà**, varietà

Quinta [illegible]
- 19,30 [illegible] in [illegible] documentario
- 20,30 **Agguato sul fondo**, film
- 22,30 **Torino magica**
- 23 — **Auto d'oggi**

Quadrifoglio Odeon Tv
- 18,45 **F. M. Tv solo musica italiana**
- 19,15 **Acquario di Genova**
- 20 — **Tg rosa**
- 20,30 **Lotta per la vita**, film
- 22,30 **Le stelle stanno a guardare...**

Telecampione
- 20 — **Laser**
- 20,30 **Jazz Band**
- 22 — **Business news**
- 22,20 **Piazza affari**
- 23 — **Emporio tv**

G.R.P.
- 20 — **Voci della città**, rubrica
- 21 — **L'isola del libro**, rubrica
- 22,30 **Rubrica di cartomanzia**
- 23,30 **Le auto della settimana**
- 0,30 **Grp Monitor**
- 1 — **Mediterraneo News**

Rete Canavese
- 20,02 **Voglia di vivere**, telenovela
- 20,40 **Due americane scatenate**, tf
- 21,43 [illegible] **dalla mala**, [illegible]
- 22,30 **Telegiornale**

Rete 7
- 20,40 **Diagnosi**
- 22,40 [illegible]**masetta**
- 23 — **Billy Cosby Show**
- 23,40 **Informasette**
- 0,30 **Sexy and soda**

Telesubalpina
- 19 — **Terra nostra**, notiziario agricolo
- 19,25 **Domani celebriamo**
- 19,30 **Il regionale**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,40 **Ai confini della realtà**, telefilm
- 21,35 **Trapper John**, telefilm

Tel 9
- [illegible]
- 19,30 **Il regionale**
- 20,10 **Così facevano...**, i mestieri di un tempo
- 20,40 **Ai confini della realtà**, telefilm
- 21,35 **Trapper John**, telefilm

[illegible]lia Tv
- 20,55 **100 Comuni**
- 22 — **Made in Italy**
- 22,30 **Telegiornale**
- 23,10 **Lente amica**

Videonovara
- 18 — **Wilma e.... contorni**
- 18 — **F.M. tv solo musica italiana**
- 20,15 **Tutto Tris e Totip**
- 20,30 **Film**
- 23,30 **Appunti disordinati di viaggio**

VCO
- 18,30 **Time out**, telefilm
- 19,30 **VCO notizie**
- 20,30 **Corte marziale**, film
- 22,30 **VCO notizie**
- 23,30 **Monitor**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Il dramma all'alba di ieri su una delle strade più pericolose della Val Bormida

Schianto a Cengio, due morti

Le vittime sono un elettricista di vent'anni [illegible] un impresario edile di 26. I funerali oggi alle 15
Tornavano a casa dopo una notte trascorsa con amici e provavano l'auto appena acquistata

Buschiazzo (sopra) e Andrea Sciutto

CENGIO. Incidente mortale, all'alba di ieri, al chilometro 7 della provinciale che collega San Giuseppe [illegible] Cengio, all'ingresso del paese. Le vittime, che abitavano a Cengio, [illegible] Gabriele Buschiazzo, 20 anni, elettricista, residente in via Piave 6 e Andrea Sciutto, 26 anni, impresario edile, residente in via Vittorio Veneto.

I due ragazzi erano [illegible] bordo di una «Renault Megane», di proprietà di Buschiazzo, [illegible] stavano viaggiando in direzione [illegible] Cengio, quando, per cause in corso d'accertamento, hanno invaso la corsia opposta e si sono schiantati contro una cisterna di ferro, installata in un orto che costeggia [illegible] tracciato. L'impatto [illegible] stato violentissimo. L'auto è andata completamente distrutta. Il drammatico incidente si è verificato alle 4.

Immediato l'intervento dei carabinieri e delle autolettighe della Croce Rossa. Per estrarre i due giovani dall'abitacolo della vettura è stato necessario l'intervento dei vigili [illegible] fuoco. Poi la corsa disperata contro il tempo verso il Pronto [illegible] dell'ospedale di Cairo.

Ma il cuore di Andrea ha cessato di battere pochi istanti dopo il ricovero. Gabriele, [illegible] condizioni gravissime, alle 6,30 è stato trasferito, con un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, al Santa Corona di Pietra Ligure. Un viaggio della speranza

I due ragazzi sono usciti di strada e si sono schiantati contro questa cisterna

che, purtroppo, è risultato inutile. Il ventunenne, che i medici tentavano di salvare sottoponendolo ad un intervento chirurgico, è morto due [illegible] più tardi. I funerali dei due ragazzi [illegible] svolgeranno oggi alle 15 nella chiesa di Cengio Bormida.

L'intero paese [illegible] in lutto. La disperzione dei familiari, dei parenti e degli amici che con Andrea [illegible] Gabriele hanno condiviso sogni [illegible] speranze. Amavano le auto sportive. Ed è proprio questa passione che, ieri mattina, dopo [illegible] serata trascorsa insieme, li ha spinti a «provare» la «Renault Megane», che Gabriele [illegible] acquistato di [illegible] recente. Una prova che [illegible] costata loro la vita.

Lo strazio dei genitori. Andrea viveva insieme con il padre, Paolo, impresario edile, la madre, Adriana, casalinga [illegible] la sorella, Silvia, 24 anni, studentessa. Anche Gabriele, figlio unico, abitava con i genitori, Giuseppe, dipendente dell'Acna, [illegible] Maria Rosa Mirengo, casalinga, in una villetta [illegible] via Piave, dove, in giardino, teneva un bellissimo esemplare di pastore belga, suo amico inseparabile.

I due ragazzi, ogni sera, erano soliti incontrarsi [illegible] un gruppo di amici sotto il grande pino che si trova nella piazza centrale di Cengio. Era quello [illegible] loro punto di riferimento, una sorta di ritrovo, in attesa [illegible] decidere come [illegible] dove trascorrere le serate. E ieri, gli amici di Gabriele [illegible] Andrea si sono dati appuntamento proprio nella piazza. Nei loro sguardi, il dolore e tanti interrogativi. Poi hanno raggiunto gli obitori degli ospedali [illegible] Cairo [illegible] di Pietra Ligure per dar loro l'ultimo saluto.

Scene strazianti cui, purtroppo, le cronache ci hanno abituati. Sono decine i giovani che, in questi ultimi anni, hanno perso la vita sulle strade della Val Bormida e, in particolare, sulla provinciale [illegible] Giuseppe-Cengio, dove lo scorso anno [illegible] morti quattro ragazzi [illegible] Cairo. Un episodio in seguito al quale [illegible] era costituito un Comitato per chiedere interventi urgenti in materia di sicurezza.

Lucia Barlocco

Ma da oggi il clima dovrebbe migliorare

Temporali e vento sul turismo ligure

NOTIZIE FLASH

[illegible]

Ragazzina ferita [illegible] siringa abbandonata sulla spiaggia

Una ragazzina di 14 anni si è ferita [illegible] una siringa ieri mentre si trovava con i genitori [illegible] una spiaggia libera. D. P., 14 anni, residente nella città delle palme, è [illegible] subito trasportata al pronto soccorso. L'ago [illegible] stato sottoposto a analisi per [illegible] rischio di una infezione. Ora cresce la polemica per la pulizia delle spiagge. [g. ga.]

[illegible]

Tanta gente ai funerali di Andrea Brunenghi

«Neanche una notte così lunga può impedire ad Andrea di essere sempre con noi». E' lo striscione [illegible] lungo [illegible] ventina di metri che i ragazzi [illegible] Celle hanno scritto e legato ieri al ponte della ferrovia per l'ultimo saluto ad Andrea Marrè Brunenghi, lo studente di 19 anni morto giovedì scorso [illegible] un incidente d'auto in Francia. [a. z.]

[illegible]

Furto in [illegible] alloggio bottino 250 milioni

Furto milionario ai danni [illegible] una turista milanese. Dall'appartamento di Marzia Dalmati, 52 anni, sono «spariti» gioielli per circa 250 milioni. I preziosi non sono assicurati. [b. b.]

SAVONA

Operazione anti-malavita [illegible] due prostitute

Nell'ambito dei servizi di prevenzione [illegible] crimine, gli uomini della Volante ha arrestato due prostitute: una albanese [illegible] l'altra slava. Erano sul lungomare Matteotti. [illegible]. b.]

GENOVA

Travolge uno scooter e fugge per lo choc

Sotto choc per l'incidente [illegible] fuggito con la sua auto dopo avere investito due ragazzi in «Vespa» che hanno subito gravi ferite. Lo scontro è avvenuto verso le 19 di sabato. Davide Giordano, 28 anni, ha rac[illegible] [illegible] [illegible] carabinieri che lo hanno denunciato. Un ferito, Marco Robbiano, 26 anni, [illegible] grave. [a. l.]

ALASSIO. Non è stato un fine settimana da ricordare. Doveva essere l'inizio della vacanza per migliaia di turisti ma, al di là degli arrivi che ancora stentano a riempire la Riviera, ci si è messo anche il tempo. Temporali a ripetizione, vento hanno caratterizzato la mattinata, da Sanremo [illegible] Rapallo, provocando anche qualche danno. A Porto Vado, ad esempio, un gozzo ancorato al molo [illegible] affondato. Poi, nel primo pomeriggio, le nubi si sono diradate ed è tornata, soffocante, l'afa.

Proprio il clima instabile ha convinto i villeggianti di fine luglio ad anticipare al mattino la partenza. Un primo esodo [illegible] [illegible] provocato qualche coda e rallentamento sulle autostrade liguri. Le previsioni meteorologiche dicono che, dopo la sfuriata di ieri mattina, almeno per un po' di giorni l'ago del barometro dovrebbe stare sul bello con temperature in aumento. Resterà la cappa [illegible] umido che sta facendo assomigliare il clima della Riviera a quello tropicale. [s. p.]

Spotorno: cresce in Riviera l'allarme per le bande di teppisti

Aggredito dagli skinheads

Frattura del setto nasale per un ragazzo di 24 anni colpito da una testata
Aveva ironizzato sul look dei suoi coetanei. Inutili le ricerche dei carabinieri

SPOTORNO. La violenza sembra diventata una costante delle notti della Riviera ligure: in partcolare nei week end. Nel primo mattino di ieri, ne ha fatto le spese Paolo Bianchi, 24 anni, abitante a Spotorno in via Vecchia Fornaci, studente universitario, finito al Pronto Soccorso del San Paolo, per una testata in faccia che gli ha fratturato il setto nasale. La prognosi è di [illegible] giorni.

Ad aggredire lo studente è stato un gruppo [illegible] skinheads, che la vittima e [illegible] [illegible] [illegible] non avevano mai avuto occasione di incontrare. Comunque, queste bande sono sempre più numerose. Giungono in Riviera dal Piemonte, dalla Lombardia e anche da Genova.

Il prologo dell'aggressione si è verificato al bar Cambusa, di piazza Cesare Battisti, a Spotorno. E' qui che il gruppo di skinheads si era formato per consumare birra [illegible] altre bevande. Sembra che Paolo Bianchi, entrato nel locale con un amico, abbia commentato ironicamente il look del gruppo.

Era passata da poco l'una di ieri e lo studente e l'amico hanno lasciato [illegible] Cambusa, per raggiungere un altro locale di Spotorno: il Gringo. E' qui che [illegible] stati raggiunti dal gruppo (cinque - [illegible] persone degli skinheads, decisi a farsi giustizia per la battuta ironica subita poco prima.

Paolo Bianchi è stato insultato pesantemente [illegible] circondato, all'uscita [illegible] locale, dal gruppo di teppisti. Uno lo ha colpito con una testata al volto che gli ha fratturato [illegible] setto nasale. Poi il gruppo ha fatto perdere le proprie tracce e lo studente è stato trasportato al Pronto Soccorso. [b. b.]

[illegible]

Si uccide per amore

Si è uccisa gettandosi dalla finestra del 3° piano della propria abitazione forse per una delusione amorosa, Franca, abitante alla Foce aveva 28 anni. Per ora non sono del tutto comprensibili i motivi [illegible] gesto. La donna da tempo sembrava essere soggetta [illegible] una forte crisi depressiva, forse dovuta a dissapori affettivi. Franca ha scavalcato la finestra alle 6,30 di ieri. Ad accorgersi [illegible] quanto [illegible] avvenuto è stato un automobilista che ha avvisato un'ambulanza. Quando i militi sono arrivati non c'era più nulla da fare. Gli agenti del Commissariato stanno ora tentando di capire perché Franca abbia deciso di morire. Sono stati ascoltati [illegible] fidanzato e il fratello della giovane che quando Franca si [illegible] uccisa stava ancora dormendo nell'appartamento. Il ragazzo non ha saputo dare molte spiegazioni perché [illegible] ancora sotto choc. In mattinata sono poi giunti all'obitorio [illegible] San Martino i famigliari della giovane. [a. l.]

[illegible]

Prosegue la rassegna di prosa, a Montecarlo concerto di Manu Dibango

A Borgio il genio di Mario Scaccia

Stasera l'atteso debutto di «Romolo il Grande»

Scocca l'ora di Mario Scaccia e di Gabriele Lavia, al 30° Festival teatrale di Borgio Verezzi, mentre **Montecarlo**, allo Sporting Club, propone il concerto di Manu Dibango (Soul Makossa, Waka juju, Soft and sweet), reduce dalla felice collaborazione artistica con Youssou N'Dour [illegible] Peter Gabriel per [illegible] disco «Wakafrica», [illegible] a **Bordighera** prosegue l'Antifestival. Tra prosa e musica, tanti appuntamenti oggi in Liguria e Costa Azzurra.

A **Borgio Verezzi**, completate le repliche della «Bisbetica domenica», debutta questa sera in piazza Sant'Agostino (ore 21,30) [illegible] quarto spettacolo in cartellone: «Romolo il Grande» di Durrenmatt, con Mario Scaccia protagonista, festeggiato per i suoi [illegible] anni di teatro. Prima dell'inizio, un altro «mattatore» [illegible] delle scene, Gabriele Lavia, riceverà il [illegible] Premio Veretium, vinto per [illegible] interpretazioni di Cechov e Dostojevski.

Gabriele Lavia riceverà a Borgio il premio «Veretium»

Sempre a Verezzi, dalle 18 alle [illegible]3, mostra degli attrezzi della civiltà contadina, a cura della Soms Concordia [illegible] dell'Arci.

Il settore teatrale offre inoltre, [illegible] **Pietra Ligure**, «Chaplin [illegible]», in [illegible] il Teatro della Tosse [illegible] di Genova coinvolge gli spettatori e li fa diventare comparse del film «L'emigrante», che simula la traversata dell'Atlantico. E poi, a **Noli**, la commedia «Quando l'arca si fermerà» (ore 21,15; ad **Albenga**, «Se [illegible] serve un fantasma sono qua» del Laboratorio Chiabrera (21,30); [illegible] ad **Alassio** i burattini in «Lo sgombero», per i bambini.

Musica. A **Cogoleto**, ecco [illegible] milonghe e i tanghi argentini eseguiti dal quartetto di Juan Carlos «Flaco» Biondini, chitarrista (e cantante) della band [illegible] Francesco Guccini. Al Priamar di **Savona** concerto jazz con Emiliano Sgarlata (sax alto) e Carlo Tomatis (pianoforte). A [illegible] **Bartolomeo al Mare**, per il Festival Met, suona il [illegible] plesso La Locanda [illegible] Sole, [illegible] [illegible] **Imperia** (ridotto del Cavour, ore 21) Luigi Bonafede, nome di spicco nel panorama jazzistico, tiene un recital di pianoforte. E, ancora, a **Lavagna** i Musetta e gli Argile per la rassegna di musica [illegible]ica, a **Varazze** la banda Cardinale Cagliero, a **Ospedaletti** il Coro Mongioje, e [illegible] **Bordighera** i Misturo al «Cavetu Club». Infine, ad **Arma di Taggia**, sfilata di moda. [s. d.]

Anche ad Imperia

Da [illegible] [illegible] «118» [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible]

IMPERIA. Dalle 14 di oggi, anche la provincia di Imperia [illegible] dotata del «118», il numero unico per il soccorso sanitario. Un servizio [illegible] assistenza urgente che ancora mancava, sulla Riviera dei Fiori, [illegible] che prende il via, non a caso, proprio nel cuore della stagione estiva, quando la zona è [illegible] affollata di turisti [illegible] [illegible] prepara l'invasione di Ferragosto. La chiamata è gratuita.

Garanzia di maggiore coordinamento [illegible] professionalità, il «118» è collegato all'automedicale con [illegible] medico a bordo, che è in grado di intervenire immediatamente, in caso di incidente stradale, di infortunio [illegible] [illegible] malore, consentendo quindi di guadagnare minuti preziosi per salvare una vi[illegible]. Sull'attivazione del nuovo, importante servizio, tuttavia, i sindacati hanno qualche perplessità. La Cisas, in particolare, sostiene che «l'organico del personale è insufficiente». [s. d.]

SAVONA

SAVONA
Diana 1 — Tel. 825.714 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/7000
Get Shorty — *di B. Sonnenfeld, con J. Travolta, R. Russo, G. Hackman (Usa '95)* — Un killer dilettante viene spedito a Hollywood per recuperare il debito contratto da un produttore di horror di serie B. N. V. 1h 45' **Commedia**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Or.: 21 — L. 10.000/7000
Braveheart — *di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95)* — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Diana 3 — Tel. 825.714 — Or.: 20,20/22,30 — L. 10.000/7000
Il tagliaerbe 2 — *di F. Mann, con M. Frewer, E. Pougat, P. Bergin (Usa '95)* — Creduto morto, Giobbe è in realtà ancora vivo, anche se bisogna risanargli corpo e mente. Lo attenderà la costruzione di un geniale computer. N. V. 1h 33' **Fantastico**

Jolly — Tel. 850.570 — Or.: 15/22,30 — L. 9000/6000/5000
Film a luci rosse

ALASSIO
Colombo — Tel. 640.263 — Ore 20,30/22,30 — Lire 10.000/6000/5000
Riccardo III — *di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening, N. Hawthorne (G.B./Usa '95)* — Variante del testo di Shakespeare con il sanguinario monarca plantageneto trasformato in un dittatore nell'Inghilterra degli Anni 30. N V. 1h 45' **Dramm.**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20,30/22,30 — L. 10.000/6000/5000 anziani
Casper — *di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95)* — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di una fanciullina «umana» N. V. 1h 40' **Fantastico**

ALBENGA
Ambra — Tel. 51419 — Or.: 21,15 — Lire 7000
La sfida — *di M. Mann, con R. De Niro, Al Pacino, V. Kilmer (Usa '95)* — Un boss vuole compiere l'ultima grande rapina prima di ritirarsi dal crimine e un poliziotto nevrotico gli dà la caccia N. V. 2h 45' **Poliziesco**

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 20/22,30 — Lire 8000/6000
Toy story — *di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quede, A. Brannon (Usa '95)* — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito dal piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

BORGHETTO
Arena Vittoria — Ore 21 — Lire 8000
Balto — *di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96)* — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

BORGIO VEREZZI
Astra — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
Casper — *di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95)* — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di una fanciullina «umana» N. V. 1h 40' **Fantastico**

FINALE LIGURE
Arena Ondina — Ore 21,30 — L. 8000/6000
Il 1° cavaliere — *di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95)* — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un eroico medioevo. N. V. 2h 08' **Epico**

Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 21/22,30 — Lire 9000/7000
Asterix conquista l'America — *di G. Hahn e J. Worgen (Germania '94)* — Il simpatico personaggio di Uderzo e i suoi forzutissimi guerrieri di Gallia in missione al di là dell'Oceano, tra gli indiani del West. N. V. 1h 22' **Cartoni animati**

LAIGUEGLIA
Corallo — Ore 21 — Lire 8000/5000
Casper — *di B. Silberling, con C. Ricci, B. Pullman, C. Moriarty (Usa '95)* — In una vecchia casa abita il fantasma di un bambino che rimedia ai guai combinati dai suoi zii fantasmi e si innamora di una fanciullina «umana» N. V. 1h 40' **Fantastico**

LOANO
Giardino Principe — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
Dead man walking — *di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95)* — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Loanese — Tel. 669.961 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 9000/6000
La lettera scarlatta — *di R. Joffé, con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall (Usa '95)* — Nuovo Mondo, metà 600: una donna ha una figlia da una relazione adulterina con un pastore e viene trascinata nella rovina. Dal romanzo di Hawthorne. N. V. 2h 15' **Dramm.**

PIETRA LIGURE
Giardino — Or.: 21,30 — Lire 8000/6000
Diabolique — *di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96)* — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

King — Or.: 21,15 — Lire 8000/5000
Dracula morto e contento — *di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95)* — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

SPOTORNO
Ariston — Ore 21,30 — Lire 8000/6000
Pocahontas — *di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95)* — Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

VARAZZE
Verdi 1 — Tel. 97.249 — Ore 21,30 — Lire 9000/6000
Die hard — *di J. McTiernan, con B. Willis, J. Irons, S. L. Jackson (Usa '95)* — Terza avventura mozzafiato per il detective McClane: ora deve vedersela con un pazzo disposto a tutto che tiene in ostaggio la città di New York. N. V. 2h 10' **Thriller**

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Ore 21/22,50 — Lire 9000/6000
Da morire — *di G. Van Sant, con N. Kidman, M. Dillon, J. Phoenix (Usa '95)* — Disposta a tutto pur di apparire in tv, una donna seduce e convince un adolescente a uccidere il marito, ostacolo alla sua carriera. N. V. 1h 47' **Tragicommedia**

VARIGOTTI
Roma — Ore 21,30 — Lire 7000/4000
Balto — *di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96)* — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

IMPERIA

IMPERIA
Cavour — tel. 61.978 — Ore 21
OGGI RIPOSO

Centrale — Tel. 63.871 (segr. tel.) — Or.: 20,15/22,30 — Lire 8000/6000
Cuori al verde — *di G. Piccioni, con G. Scarpati, M. Buy, G. Gnocchi (Ita. '96)* — Il lavoro, che problema: ne sanno qualcosa un intellettuale disoccupato, un idraulico super-richiesto e una giovane che diventa prostituta. N. V. 1h 45' **Comm.**

A. DI TAGGIA
Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 20,30/22,30 — L. 7000
Difesa ad oltranza — *di B. Beresford, con S. Stone, R. Morrow, R. Quaid (Usa '96)* — Un avvocato si batte per fare ottenere la grazia a una donna che da 12 anni è nel braccio della morte, finendo anche per innamorarsene. N. V. 1h 42' **Dramm.**

Giardino (estivo) — Or.: 21,30 — L. 7000
Dracula morto e contento — *di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95)* — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in difficoltà a trovare sangue genuino. N. V. 1h 35' **Comico**

BORDIGHERA
Olimpia — Or.: 20,30/22,30 — L. 7000/5000
La dea dell'amore — *di W. Allen, con W. Allen, M. Sorvino, H. Bonham Carter (Usa '95)* — Un cronista sportivo cerca la madre del figlio adottivo e scopre che è una squillo: la vicenda è commentata dal coro di una tragedia greca N. V. 1h 45' **Comm.**

DOLCEACQUA
Cristallo — Or.: 15/21,15 — L. 8000/5000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Lire 8000/6000
Ore 20,30; 22,20 **Toy story**
Ore 24 **Ace Ventura missione Africa**

S. BARTOLOMEO
Smeraldo estivo — via Aurelia 106 — Ore 21 — Lire 6000/5000
I soliti sospetti — *di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95)* — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **Thriller**

CERVO
Garibaldi estivo — Via Steria — Ore 21,30 — Lire 7000/5000
In viaggio con Pippo — *di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96)* — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

SANREMO
Ariston — Or.: 15-23
49° Salone Internazionale dell'umorismo

Ariston Ritz — Tel. 507.070 — Or.: 20/22,30 — Lire 10.000
Persuasione — *di R. Michell, con A. Root, C. Hinds, S. Fleetwood (Ingh. '96)* — Una ragazza che ha rinunciato ai sentimenti per ragioni di opportunità rimedia all'errore riconquistando il suo amore. Dalla Austen N. V. 1h 40' **Commedia**

Ariston Roof Sala uno — Tel. (0184) 506.060 — Or.: 20/22,30 — Lire 5000
La seconda volta — *di M. Calopresti, con N. Moretti, V. B. Tedeschi, V. Millio (Italia '95)* — L'incontro, a distanza di 12 anni, tra un professore universitario e l'ex terrorista in regime di semi-libertà che gli aveva sparato. N. V. 1h 30' **Drammatico**

Ariston Roof Sala due — Tel. (0184) 506.060 — Or.: 20/22,30 — Lire 5000
Diabolique — *di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96)* — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

Ariston Roof Sala tre — Tel. (0184) 506.060 — Or.: 20/22,30 — Lire 5000
In viaggio con Pippo — *di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '96)* — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Centrale (Sala A) — Tel. (0184) 506.060 — Or.: 15,30/22,30 — Lire 7000 Estate cinema
L'arcano incantatore — *di P. Avati, con C. Cecchi, S. Dionisi (Italia '96)* — Un eremita, alchimista ambiguo e seducente, e un seminarista, suo segretario: insieme arriveranno a una scoperta sensazionale. L'anno è il 1750. N. V. 1h 32' **Gotico**

Tabarin (Sala B) — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30; ult. 22,30 — Lire 7000 Estate cinema
Babe maialino coraggioso — *di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95)* — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane da pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

Sanremese — Or.: 15,30/22,30 — Lire 10000/rid. 7000
OGGI CHIUSO

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 15,30; ult. 22,30 — Lire 10000/rid. 7000
Film vietato ai minori di anni 18

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice — Tel. 589.329/591.697 — L. 50/30/20.000 Ore 21,30
OGGI RIPOSO

della Corte — Tel. 570.24.72
CHIUSO PER FERIE

Sala Duse — Tel. 831.13.01
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese — Tel. 839.35.89
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse — FORTE SPERONE — Tel. 247.07.93 — Or.: 21 — Lire 22.000/15.000
Inferno e inferni — Regia di Tonino Conte. Costumi Bruno Cereseto. Canzoni e musiche di Giampiero Alloisio. Con la partecipazione di Nynax

T. della Tosse — SALA DINO CAMPANA — Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

T. della Tosse — AGORA' — Tel. 247.07.93
CHIUSO PER FERIE

Teatro Garage — SALA DIANA — Tel. 510.731 — Or.: 21 (dom. ore 17) — Lire 20.000/16.000
OGGI RIPOSO

CINEMA
Ariston 1 — T. 208.549 — Or.: 17/19/21/22,55 — L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Or.: 17/18,50/20,45/22,45 — L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus — Tel. 568.910. Or.: 16 17,40/19,20/21/22,40 Da lun. a ven. 20,20/22,30 — Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 28/8

Corallo 1 — Tel. 586.419. Or.: 16,10/18,20 20,30/22,30. Da lun. a ven. 20,30/22,30. L. 7000
Persuasione — *di R. Michell, con A. Root, C. Hinds, S. Fleetwood (Ingh. '96)* — Una ragazza che ha rinunciato ai sentimenti per ragioni di opportunità rimedia all'errore riconquistando il suo amore. Dalla Austen N. V. 1h 40' **Commedia**

Corallo 2 — Tel. 588.419. Or.: 16,30 18,30/20,10/22,30. Da lun. a ven. 20,20/22,30. — Lire 7000
Lest — *di G. Base, con G. Base, V. Emeri, G. Tognazzi (Italia '93)* — Viaggio di consolazione nell'Est per una ragazza abbandonata il giorno delle nozze. La accompagna un autista anziano e non mancheranno le sorprese. N. V. 1h 35' **Comm.**

Grattacielo — Or.: 15,10/17/18,50/20,40 22,30 L. 10.000; sab. e dom. 12.000/merc. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Lux — Tel. 561.691 — Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30 — L. 10.000 — sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno — Tel. 255.590 — Ore 21 — L.8000/6000
NUOVO PROGRAMMA

Olimpia — Tel. 581.416
CHIUSURA ESTIVA

Orfeo — Tel. 564.849 — Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000 — sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

Palazzo — Tel. 585.512
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

Ritz — Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 1. T. 582461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2. Tel. 582.461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3. T. 582.461
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

Verdi — Tel. 582.137 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 7000 — sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 514.985; **Centrale 1 e 2** tel. 580.380; **Chiabrera** tel. 281.566; **Cristallo** tel. 299.967; **Dionisio** tel. 586.518; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.819.

CINECLUB
Amici del cinema — Tel. 413.838 — Or. 20,30/22,30 — Lire 6000/5000
Dead man — *di J. Jarmusch, con J. Depp, G. Farmer, L. Henriksen (Usa '95)* — Un uomo, oggetto per equivoco di una serrata caccia all'uomo sostenuta da un ricco signore, trova aiuto in un indiano grasso e loquace. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Carignano — D'ESSAI — Tel. 570.23.46
CHIUSO PER FERIE

Fritz Lang — Tel. 219.768 — Or.: 21,15 — Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.936
CHIUSO PER FERIE

Chaplin — Tel. 580.068
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon — Tel. 588.880 — L. 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA. Domenica 17 e 21,15. Venerdì d'argento ore 16

Cineforum — tel. 887.341 — Or.: 21,15 — Lire 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA

PEGLI
Eden — Tel. 698.12.00. Peglicinema — Or.: 21,15 — Lire 8000/6000
Sabrina — *di S. Pollack, con J. Ormond, H. Ford, G. Kinnear (Usa '95)* — Remake del celebre film del 1954 di Wilder, narra della figlia dell'autista di una facoltosa famiglia amata e contesa dai due rampolli di casa. N. V. 2h 07' **Commedia**

VOLTRI
Ambrosiano — Tel. 613.61.38
CHIUSURA ESTIVA

ARENZANO
ARENA ITALIA — Or.: 21,15 — Lire 8000/6000
Underground — *di E. Kusturica, con M. Manojlovic, L. Ristovski, M. Jokovic (Fra. '95)* — L'ex Jugoslavia dal 1941 a oggi, ovvero dalla II guerra mondiale alla guerra civile appena terminata. Il tutto da una città sotterranea... N. V. 2h 52' **Grottesco**

NERVI
S. Siro — Tel. 32.02.564. Or.: 16,10 18,15/20,20/22,30. L. 8000 — sab./dom. in. 15,30
CHIUSURA ESTIVA

S. MARGHERITA
Centrale — Tel. 286.033. Or.: 16,10 22,20. L. 10.000
Io ballo da sola — *di B. Bertolucci, con L. Tyler, J. Irons, S. Cusack (Ita./Ingh./Fra. '96)* — Una giovane americana in cerca del primo amore irrompe in una villa toscana per le vacanze: tutti gli ospiti ne rimangono affascinati e turbati. N. V. 2h **Comm.**

RAPALLO
Augustus — Tel. 61.951 — Or.: 21,30 — L. 10.000
Waterworld — *di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95)* — La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combatte i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

CHIAVARI
Cantero — Tel. 309.938 — Or.: 22,00 — L. 10.000
Cuore impavido — *di M. Gibson, con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan (Usa '95)* — Le avventure di William Wallace, eroe scozzese in lotta per l'indipendenza del suo Paese soffocato da nobili corrotti e da inglesi rapaci N. V. 2h 57' **Avventuroso**

Mignon — Tel. 309.894. Or.: 20,20 22,20. L. 10.000
Va' dove ti porta il cuore — *di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia '95)* — Una nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

SESTRI LEV.
Ariston — Tel. 41.505 — Or.: 21,30. L. 10.000
I soliti sospetti — *di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95)* — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **Thriller**

Ciclismo, grande week end

SAVONA. Week end ciclistico di grande rilievo sulle strade savonesi: pista, mountain bike e cronoscalata. Pista a Millesimo: Giovanni Giacometto della Olmo domina le tre gare di inseguimento e l'eliminatoria contrastato dal compagno di squadra Evilio Romagnoli che lo batte nel chilometro da fermo. Mountain-bike a Pogli di Ortovero: la pioggia torrenziale ha reso problematica l'ultima prova di campionato regionale Uisp. Arrivo: 1. Sergio Paronelli (Vedo Sport); 2. Passarotto (Olmo); 3. Marchesini (Cantilever); 4. Defendini (Stellanello); 5. Oliveri (Olmo); 6. Ferrua; 7. Zannino; 8. Erca; 9. Franco; 10. Moreno. Infine cronoscalata sul percorso Bormida-Melogno: 1. Giangiacomo Olimpo (Santysyak) in 23'; 2. Giacometto (Olmo) a 2'; 3. Sedaboni (Olmo) a 2'; 4. Cheli (Azzari) a 42'; 5. Marchisio (Santysyak) a 53'; 6. Valla a 2'41'; 7. Piccardo a 3'13'; 8. Vaccarezza a 3'16'; 9. Taranto a 3'19'; 10. Guadagnini a 3'27'; 11. Pollina; 12. Giorsa; 13. Iovenitti; 14. Ferrero; 15. Navoni. [n. d. m.]

Canottaggio: tutti al buio

CHIAVARI. Disguido organizzativo, sabato, e niente regata in notturna nello specchio antistante piazza Milano. La L.N.I. sezione di Chiavari aveva preparato un ricco programma con gare per i gozzi in legno da 22 palmi (quelli che ad agosto e settembre gareggeranno nel Palio del Tigullio) e per gozzi nazionali in vetroresina, categoria juniores (fra i 18 ed i 20 anni). All'ultimo minuto, o quasi, si è «scoperto» che il Comune di Chiavari non risolveva i seri problemi di illuminazione che una gara di questo tipo comportava. Senza gru e senza riflettori di adeguata potenza non si poteva fare nulla. Non è chiaro se la gara sia da considerare cancellata o rinviata. In teoria c'è spazio per recuperare un evento che dal punto di vista promozionale ha un valore notevole. C'è da scommettere che il pubblico, di sera e su una passeggiata, presente ad una gara che si svolge alla luce dei riflettori sia superiore all'intero numero di spettatori raccolto dalle 4 regate del Palio del Tigullio. [d. s.]

Alberto Angelini, a sinistra, il pallanuotista savonese della Rari, tra i protagonisti della nazionale azzurra alle Olimpiadi '96

Le speranze dei liguri

In tv e alla radio le loro prove

Piccola guida per seguire gli atleti liguri impegnati nella seconda settimana delle Olimpiadi di Atlanta.

La «copertina» spetta alla vela che archivierà domani, nell'isolato (nel senso di lontano dal cuore dei Giochi) bacino di Savannah le sue competizioni.

I fratelli Walter e Marco Pirinoli, nella classe «Tornado» hanno ormai ridottissime chances di salire sul podio, come si auspicava alla vigilia (sono campioni del mondo di questa classe e vincitori delle preolimpiche disputate l'estate scorsa). I «fratelloni» del Circolo Nautico al Mare di Alassio pagano lo scotto delle prime due regate nelle quali hanno colto un sedicesimo e dodicesimo posto. In pratica, il segno della resa. Poi una significativa riscossa (due terzi posti), giunta però troppo in ritardo. Domani dunque ultima regata con diretta su Radiouno a partire dalle 20 e sintesi dopo mezzanotte su Rai 2.

Se i velisti deludono, le cestiste azzurre esaltano gli appassionati. Se poi una delle leader della squadra ha residenza dalle nostre parti il tifo ha ancora più senso. Susanna Bonfiglio, savonese, anche se da molti anni «emigrante» a Priolo, è stata (pur non in forma fisica migliore, complice un infortunio al ginocchio) determinante per il passaggio (già garantito dalla matematica) ai quarti di finale. Stasera le azzurre, nell'ultima partita del girone eliminatorio (con tre vittorie contro Cina, Canada e Giappone ed una sconfitta con la Russia) affrontano il Brasile (diretta Rai 1 alle 23 e Rai 2 dopo la mezzanotte). Da mercoledì quarti di finale ad eliminazione diretta con orari e avversario che si sapranno soltanto stanotte (garantita comunque la diretta Rai).

Walter Pirinoli, il velista di Alassio

Domani inizia anche l'avventura del nuoto sincronizzato (diretta Rai 3 dalle 16). La squadra azzurra è composta anche dalle liguri Serena Bianchi e Silvia Burlando che sicuramente contribuiranno ad una posizione di vertice (il podio appare negato).

Infine l'atletica: Ezio Madonia, velocista d'Albenga, sarà uno degli ultimi a scendere in pista. L'appuntamento con la staffetta (primo turno) è per sabato pomeriggio (Rai 3, ore 15,15): la speranza è che gli azzurri lottino per un posto nella finale. [g. o.]

L'«imperiese» Ferrara tredicesima nella maratona

Angelini, è bronzo

Decisivo il suo gol contro l'Ungheria in una partita che riscatta l'Olimpiade

SAVONA. Un segno del destino: è stato Alberto Angelini, forse il più genuino prodotto della scuola-Rari, a segnare il gol che vale il bronzo nella pallanuoto. Gli azzurri hanno battuto l'Ungheria 20-18 dopo i supplementari.

Ed era stato ancora Angelini a segnare l'ultima rete dei tempi regolamentari, prima del «giallo» del rigore assegnato ai nostri avversari perché la panchina italiana si era gettata in acqua in segno di festa credendo che la partita fosse finita.

Nella confusione generale si assiste anche al fatto che Gianni Lonzi venga chiamato tramite i microfoni della tv, perché «la squadra lo cerca», dia sostanzialmente ragione alla giuria e provochi, sempre in diretta, la reazione di Pomilio padre. Per fortuna sono stati gli atleti a non perdere la testa nel momento più delicato.

Un'Olimpiade dunque positiva non solo per Angelini ma anche per Ghibellini e Bovo: e ci sarà tempo per esaminarla. Resta la soddisfazione per un contributo determinante dei liguri alla spedizione olimpica.

Ma torniamo indietro di un incontro: allora è destino che, nel bene e nel male, le grandi sfide del Settebello azzurro si risolvano ai supplementari, come quelli che hanno sbarrato all'Italia la strada dell'oro.

E' stato così ai Mondiali di Belgrado del '91 contro la Jugoslavia con la sconfitta nella finale per il titolo, arrivata a tre decimi di secondo dalla fine dell'ottavo tempo supplementare. Il copione si è ripetuto poi, con esito a noi favorevole ai Giochi di Barcellona '92 nell'indimenticabile battaglia per la medaglia d'oro con la Spagna.

L'esigenza di ricorrere agli extra-time (due coppie da tre minuti, poi rigori) si è riproposta appunto sabato sera, nella semifinale di Atlanta con la Croazia che ha escluso l'Italia dalla finalissima.

Racconta Alberto Angelini, portacolori dell'Athena Savona e protagonista (splendida la sua prova nei quarti con gli Stati Uniti), di una positiva Olimpiade: «Abbiamo sentito molto il confronto con i croati, caricati dal successo sulla Jugoslavia, il cui significato andava oltre una partita di pallanuoto. Errori ne abbiamo commessi, come dimostra l'aridità del nostro attacco. Ma venti ore prima avevamo disputato una partita intensa con la Russia. Speriamo che i tifosi non siano troppo delusi dalla nostra prestazione».

E anche questi Giochi olimpici si erano iniziati bene, con i liguri Bovo, Angelini e Ghibellini sempre sugli scudi. Primo posto nel girone con «marcia trionfale» cominciata, nella prima notte, contro gli Stati Uniti e proseguita poi con i successi su Ucraina, Grecia, Romania e Croazia, battuta nel primo confronto.

Poi il quarto di finale contro la Russia: pallanuoto impeccabile e valutazione alta in pagella soprattutto per Bovo e Angelini, autori, negli ultimi due tempi, di una prestazione maiuscole. Quindi la resa, ma solo nei supplementari, con la Croazia, nelle cui file militano conoscenze degli appassionati liguri come Krzic, che però non si sofferma sulla vittoria con gli azzurri: «No, la nostra Olimpiade l'abbiamo vinta battendo la Jugoslavia. Il titolo olimpico conta ma quella partita aveva un sapore particolare. L'Italia rimane una grande squadra».

E ora per la pallanuoto italiana si apre il dopo-Atlanta, nella speranza che passi anche per Savona.

Sempre per quanto riguarda le prestazioni dei nostri, la Ferrara, imperiese d'adozione, è arrivata tredicesima nella maratona.

Guglielmo Olivero

Il Nervi ritrova la serie A1

Lazio ko, golden gol di Cristilli Tutto facile per l'Imperia: è A2

I tre gol di Baldineti hanno contribuito alla vittoria-promozione del Nervi

GENOVA. Il presidente del Nervi, l'architetto Giuseppe Minuto, in un impeccabile blazer blu ma gocciolante come un papero nello stagno stringe la mano a bordo vasca al sindaco di Genova, Adriano Sansa: è la surreale scena che sigilla la promozione in A1 del Nervi. Ce n'è voluta di pazienza per rivedere la compagine arancioblù nella massima serie. Sabato sera al Porticciolo in uno scenario incantato (quasi mille persone tra paganti e «portoghesi» arrampicati sulla diga foranea) la squadra ligure ha avuto ragione della Lazio solo con il «golden gol», un'astruseria regolamentare elaborata dalla Fin sulle orme della poco fortunata innovazione della Figc.

La Lazio aveva vinto 13-12 sabato 20 luglio al Foro Italico. Per essere promosso in A1 il Nervi doveva vincere il retour-match ma non solo. A parità di punteggio si sarebbe andati ai supplementari e in caso di ulteriore parità al golden gol, ovverossia il primo che segna si porta a casa la promozione. Tutti speravano nei supplementari ma quasi nessuno pensava che si ricorresse alla terribile lotteria del golden gol. Invece è andata proprio così.

Il Nervi scende in acqua senza Sciacero squalificato per due turni e con Meszaros neppure al cinquanta per cento. Entrambi pagano le sconsideratezze commesse al Foro Italico: il primo abboccò alle provocazioni degli avversari e si fece espellere per brutalità (due giornate di squalifica), il secondo irritato per la beffa del gol subito a sette secondi dalla sirena rientrando negli spogliatoio ruppe una porta con un pugno, rimanendo infortunato al polso sinistro. La Lazio invece rinuncia solo alla presenza dell'allenatore Pier Lugi Formiconi in panchina: squalificato assiste nascosto tra il pubblico ma comunica con i suoi tramite walkie-talkie. Il Nervi parte bene con un 3-0 alla fine del primo tempo, 6-3 alla fine del secondo, 9-6 alla fine del terzo. Nel quarto tempo non si gioca più ma si «nuoticchia», la Lazio con un gol di Mancini mette comunque paura al Nervi: se riuscisse a pareggiare sarebbe la catastrofe, buon per gli arancioblù che il portiere di riserva Mora (giocherà tutti e sette i tempi) è in ottima serata. Finisce 9-7. Per il Nervi hanno segnato Baldineti (3), Ramberti e Crivelli (2), Misaggi e Cristilli; per la Lazio Rossi (3) C. Piccinini (2), Marziale e Mancini. Si va ai supplementari: a 1'45' del primo segna Ciappaina, a 0'50' del secondo segna Mazzanti, il Nervi spreca due superiorità numeriche e si va al golden gol. A 1'38' del terzo supplementare controfuga, Baldineti potrebbe tirare ma preferisce dare a Cristilli che spinge la palla in porta. Molto meno pathos nella promozione dell'Imperia: sabato a Lodi gli uomini di Iarossi potevano perdere con nove gol di scarto visto che ad Imperia sette giorni prima avevano vinto 17-7. Si sono accontentati di pareggiare (11-11) salendo in A2 senza umiliare il Fanfulla.

Danilo Sanguineti

Pallone elastico. Il battitore della Pro Spigno ha sconfitto Molinari per 11-4. Riposo per il campione tricolore Sciorella

Dotta parte con il turbo, è lui l'uomo da battere

Si è disputata ieri la prima giornata della poule scudetto: tutti i risultati

SAVONA. Flavio Dotta si conferma. E' lui l'uomo da battere nel massimo campionato di pallone elastico. Il gigante di Cairo, nella prima giornata della poule scudetto ha superato con grande determinazione e tanta malizia il rivale di sempre: Riccardo Molinari. Il battitore della Pro Spigno ha regalato alla quadretta alessandrina due punti pesanti vincendo contro la Banca Credito Caraglio per 11-4. Un risultato mai in discussione per l'alfiere gialloverde che partito alla grande (si è portato subito sul 4-2) ha chiuso la prima parte dell'incontro in vantaggio per 6-4. Nella ripresa la sfida non ha avuto storia e Dotta ben aiutato da tutti i compagni, la spalla Belmonte e i terzini Alossa e Raimondo, in meno di due ore, ha incamerato la vittoria. Dice il campione di Cairo Montenotte: «Un successo importante che mi permetta di allungare sui diretti avversari».

Molinari nella partita di Spigno è stato molto falloso, ben 22 sono stati infatti i falli commessi del campione della Valle Uzzone. Osserva il battitore della Banca Credito: «Non ero in buone condizioi fisiche, e poi sul campo di Spigno non sono mai riusciuto a disputare grandi incontri».

Già, Sciorella. Il campione d'Italia era fermo per il turno di riposo di questo girone a 5. In campo sono invece scese Ipersidis Cuneo e Hotel Royal. Si è giocato a Cuneo dove i locali di Bellanti sono stati battuti per 11-6 da un sorprendente Stefano Dogliotti dell'Hotel Royal Magliano.

Il prossimo turno. Mercoledì a Caraglio i locali se la vedranno con l'Imperiese, mentre il 1° agosto a Magliano Alfieri si sfideranno Hotel Royal-Pro Spigno: Turno di riposo per Bellanti dell'Ipersidis.

Nei play-out a Taggia i giallorossi di Mariano Papone e Aicardi hanno battuto per 11-8 la Pro Pieve di Teco, mentre stasera l'Albese riceverà al «Mermet» la Deterplast Ceva di Tonello.

Nel campionato di serie B successo della Spec Cengio nell'ultima partita del girone di qualificazione. I biancazzurri hanno superato per 11-9 la Maglianese. Gli altri risultati: Monregalese-Ricca 11-7; Agnesi Imperia-Monferrina 5-11; Monticellese-Amici Castello 11-4; Manghese-Manzo 7-11.

Martedì s'inizierà la seconda fase del torneo cadetto con questi incontri: alle 21 Agnesi Imperia-Spec Cengio; mercoledì sempre alle 21 Amici Castello-Cortemilia mentre venerdì, alle 21, per la seconda giornata derby Spec Cengio-Amici Castello.

Roberto Pizzorno

Riccardo Molinari nulla ha potuto nella sfida con Flavio Dotta della Pro Spigno

Presentata la squadra che debutterà nel Campionato nazionale dilettanti

Sanremese, umile a parole

Qualche partenza dopo la straordinaria cavalcata in Eccellenza, ma Cichero ha fiducia «Abbiamo rinforzato il collettivo». In allenamento da ieri ed esordio già sabato a Voghera

SANREMO. Presentazione della squadra e prima seduta di allenamento, ieri al Comunale, per la Sanremese che si accinge ad iniziare la preparazione per affrontare il Campionato nazionale dilettanti. E la «squadra dei record» dell'Eccellenza parte con tutte le carte in regola per non sfigurare. La campagna acquisti ha visto l'arrivo di rinforzi in tutti i reparti con un'attenzione particolare a quei giovani che, per regolamento, dovranno essere sempre in campo. Mister Cichero ha guardato soprattutto alla concretezza e, nonostante la partenza di qualche valido elemento come Lerda (allo Spezia) e Prestia (al Vado) ha cercato di seguire quelle regole di «amalgama e spogliatoio» che sono da sempre il suo punto di riferimento. Niente spazio alle «primedonne», quindi, ma innesti importanti in una squadra che rimane sostenzialmente quella dello scorso anno ma con più affiatamento e, si spera, esperienza.

«Iniziamo con umiltà un campionato difficile - spiega l'allenatore - che rappresenta il confine con il professionismo. Abbiamo rinforzato il collettivo con elementi giovani sui quali crediamo molto». Le indicazioni arriveranno comunque nelle prossime settimane (la prima amichevole è fissata già per sabato a Voghera).

E veniamo alle riconferme. Massima fiducia al «nucleo storico», da Baldisserri a Riolfo, da De Vincentiis a Siracusa passando per Picarreta e Calabria alla concretezza di sempre di Moroni, Trasatti e Caruso.

Il centrocampista Riolfo, a destra, tra i giocatori confermati dalla Sanremese

Tra i nuovi arrivi si attendono grandi cose soprattutto da Zaniolo (ex Aosta cresciuto al vivaio della Sampdoria) e a quei giovani come Callegari (Carlin's Boys), Damiani (ex Santa Margherita), Manduca (Sampdoria), Notari e Dessi (Genoa) ai quali è affidato il ricambio generazionale dei biancoazzurri.

Per quanto riguarda gli allenamenti la Sanremese utilizzerà fino alla fine di agosto lo «Zaccari» di Camporosso per permettere la manutenzione del campo di corso Mazzini.

Ieri, allo stadio, c'erano i tifosi più accaniti, un'ampia rappresentanza della dirigenza ma non c'era il presidente Leonardo Scarzella, assente «giustificato» per impegni di lavoro. Forse è stato meglio così. Confermato lo staff dirigenziale con alcune nuove entrate. Stefano Ferrari, «il prof», rapporti con la Federazione e accompagnatore prima squadra e Walter Pissavini, segretario, da una parte e tre «nuove leve», il direttore sportivo Claudio Strinati, la «pierre» Beatrice Masuero, e Christian Maiano, soltanto 20 anni, addetto agli ingressi dall'altra. Grandi cose si annunciano in particolare per la campagna abbonamenti. L'obiettivo, prima di parlare di prezzi (che saranno comunque contenuti) è uno solo: riuscire a riportare i sanremesi allo stadio.

Questo, infine, l'elenco dei giocatori convocati dal quale Cichero attingerà per la squadra della prossima stagione. In tutto una trentina di atleti dai quali emergerà la struttura portante della Sanremese.

Portieri: Siracusa e Biffi.

Difensori: Manduca, Matarazzo, D'Angelo, Dessi, Trasatti, Caruso, Damiani, Bertino, Mandaglio, Baldisserri, Cannavacciuolo, Di Gennaro, Terreri.

Centrocampisti: Moroni, Picarreta, De Vincentiis, Sinagra, Riolfo, Notari, Bertoni, Mesiano, Ghersi.

Attaccanti: Calabria, Faggioli, Zaniolo, Cannegari, Infante, Bellanova, Calvi.

Giulio Gavino

Presentata una stagione che si annuncia combattuta

Ecco i gironi del volley per le liguri cambia poco

Non dovrebbero esserci più sorprese: venerdì e sabato le società di serie B1, B2 e C1 di volley si sono riunite e hanno scelto assieme ai dirigenti federali la composizione dei gironi. Per le 13 squadre liguri che vi prenderanno parte lo schema ricalcherà quello della stagione appena archiviata. Il Latte Tigullio Rapallo resta nel girone A della B1 femminile. Le 4 squadre liguri della B2 femminile, le «veterane» Ecologital Rivarolo e Italbrokers Genova e le neopromosse Pitma Recco e Spes Ceparana saranno inserite nel girone A. In B2 maschile l'Admo Chiavari e la neopromossa Olympia Voltri faranno coppia nel girone di Nord -Ovest. In C1 maschile le liguri seguiranno quasi sicuramente sorti diverse: la neopromossa Ameglia e lo Spes Spezia nel girone toscoemiliano; Cus Genova, S. Pio X Loano, Volley Savona, Iris Carcare e la neopromossa Volley Primavera Imperia in un girone con le piemontesi e lombarde. In C1 femminile accumunate da uno stesso destino C.V. Sestri Ponente, Volley Sanremo e la neopromossa Latte Frascheri Albisola. Indipendente la strada dell'altra squadra salita dalla C2, il Cpo Ortonovo.

Molto più nebuloso il cammino che dovranno percorrere. Si attende di conoscere le ultime decisioni del consiglio federale sui meccanismi di promozione e retrocessione per la stagione 96-97. Non sono escluse sorprese dell'ultimo minuto. I gironi di B1 sia maschili che femminili sono quattro da quattordici squadre ciascuno; quelli di B2 maschili e femminili otto sempre con quattrodici squadre, e quelli di C1 maschili e femminili ancora otto da 14 ciascuno.

In C1 le prime tre di ogni girone (il discors è identico per il maschile come per il femminile) svanno in B2 nel 97-98, la quarta la quinta classificata dovranno affrontare i play off con la decima e la undicesima della B2 per entrare nella B2 97-98: ai play off partecipano 32 squadre, i posti disponibili sono 8. Tutte le altre, dal sesto posto sino al quattordicesimo verranno «gettate» nella nuova serie C a 28 gironi che sorgerà dalla fusione della C1 e della C2 nel 97-98. Una serie che di interregionale ha solo il nome. Neppure in serie B2 si potrà dormire sugli allori: le prime due classificate di goni girone salgono in B1, dal terzo al nono posto si rimane nella categoria, dal decimo all'undicesimo si va ai play off salvezza con le squadra di C2, dal dodicesimo al quattrodicesimo si finisce in serie C. Infine in B1 la prima classifica sale in A2 (nei gironi maschili la seconda classificata va ai play off), le ultime quattro di ogni girone retrocedono in B2.

E' facile immaginare che per molti club liguri, soprattutto quelli che si sono salvati e hanno ottenuto insperate promozioni grazie al generoso regolamento della stagione 95-96 il prossimo campionato sarà «quaresimale» con penitenze e condanne in serie. **[d. s.]**

Beach-volley: bene Imperia

Sul podio ai campionati italiani le coppie portacolori dell'Agnesi

Splendide notizie per il beach-volley ligure sono arrivate ieri, poco prima il tramonto, da Bibbione dove è calato il sipario sui campionati italiani.

In campo femminile, infatti, Eleonora Chiappi e Chicca Simonini hanno conseguito un importante secondo posto a conferma della crescita di questa disciplina nella nostra regione. Ma non è finita: sempre in campo femminile sono salite sul gradino più basso del podio due portacolori dell'Agnesi Imperia: Maria Donati e Anna Bruno, che hanno messo in mostra la loro grinta fin dal turno eliminatorio.

In campo maschile altre soddisfazioni con la piazza d'onore conseguita da Robert Torello-Sandro De Angeli, altra coppia imperiese che con questo risultato rinforza ulteriormente un prestigioso curriculum. Alla manifestazione hanno partecipato le migliori coppie italiane, ma forse pochi se ne ricorderanno. L'infelice concomitanza con le Olimpiadi (e tra, l'altro, proprio con le finali del beach) non ha consentito di propagandare questa manifestazione.

Ma per alcuni organizzatori italiani evidentemente ragionare «calendario alla mano», evitando date concomitanti, non sembra un compito importante. In ogni caso la «pallavolo su spiaggia» ligure esce a testa alta da questa manifestazione che davvero ha visto al via le «grandi firme».

A San Bartolomeo al Mare si è invece concluso il torneo «Misto 3x3» che ha registrato il successo degli imperiesi Marco Canetti-Paolo Guion-Diana Guion che in finale hanno superato (15-11) Dario Cammalleri-Roberto Reineri e Giorgia Rocco. La manifestazione era valida per la penultima prova del «Tonus Cup Ferrero» che proporrà l'ultimo appuntamento sabato e domenica prossima ad Imperia con un torneo femminile a cui prenderanno parte nomi prestigiosi della pallavolo su spiaggia. Altri tornei, nel Savonese ed in provincia di Imperia, sono previsti per tutti i fine settimana di agosto. **[g. o.]**

Disimpegno degli sponsor, ora è crisi

Basket, pochi colpi Mercato spento

Susanna Bonfiglio ed Ario Costa, due esempi cestistici da imitare. La Bonfiglio protagonista ad Atlanta, con il quintetto di Sales che ha già conquistato il diritto ai quarti di finale, e se oggi dovesse scaturire la vittoria contro il Brasile, chissà, la strada verso il podio potrebbe diventare più agevole.

Con la Bonfiglio sempre più protagonista, con i problemi fisici dei primi giorni americani che ormai sono stati superati. Vietato mancare, in una Nazionale che non finisce di sorprendere.

Costa, alla veneranda età di 35 anni, rappresenta un «colpo» di mercato di buon richiamo: dopo dodici anni a Pesaro, il passaggio a Fabriano. Per il cogornese, probabilmente l'ultima stagione ad alto livello. Con la possibilità, conclusa la carriera come giocatore, di rientrare alla Scavolini, magari con un compito dirigenziale.

Costa ha un solo rammarico, nella sua lunga carriera in Nazionale: non aver mai potuto partecipare all'Olimpiade. Nell'84, a Los Angeles, costretto alla rinuncia per problemi fisici (tendine d'Achille); nell'88 e '92 per l'assenza degli azzurri dall'appuntamento con i Cinque Cerchi.

Il basket di casa nostra vive un (lungo) momento di pausa estiva. E di crisi. L'Auxilium Genova, ormai ex Elce, non disputerà la serie A2 nazionale, ma prenderà parte alla C regionale, affidandosi alle ragazze del settore giovanile. Una rinuncia inevitabile, dopo l'abbandono dello sponsor, e le prime partenze: la Petrelli e la Barbaro sono state cedute in prestito all'Alessandria, la Bottaro si è accasata al Florence. Anche la Meligrana dovrebbe lasciare la società genovese, con probabile destinazione la Polysport Lavagna del coach Fiorenzo Terribile, società neopromossa in B.

In campo maschile, attesa per le mosse di Alassio ed Autorighi Chiavari, le società leader dietro lo Spezia.

Intanto la Polisportiva Tigullio dovrebbe rinunciare alla C2, mentre il Sestri Levante ha fatto domanda di ripescaggio. Il mercato langue, come del resto tutta l'attività cestistica: pochissimi i tornei estivi organizzati in Liguria, e quegli scarsissimi appuntamenti non sono neppure di buon livello. Senza protagonisti degni di tal nome è chiaro che il grande pubblico stenti ad avvicinarsi a questa disciplina.

Segnali di crisi per il basket ligure

In settimana, da martedì a venerdì 2 agosto, si disputerà sul lungomare di Camogli un torneo riservato a squadre composte da tre giocatori. Un piccolo granello di sabbia, però nel mare dell'indifferenza. **[g. s.]**

Tennis. Sanremo la «regina» della manifestazione: 120 giocatori di ben 35 Paesi

Gli Europei under 14 vinti dai belgi

L'albenganese Vignola è stato fermato nei quarti

SANREMO. Il Belgio si aggiudica il Campionato europeo «under 14» di tennis, la squadra azzurra mette in archivio una buona prestazione e Sanremo dimostra di essere all'altezza di ospitare una manifestazione internazionale di grande livello. Questi i punti fondamentali emersi ieri al termine della settimana che ha visto 120 giocatori provenienti da 35 paesi confrontarsi sui campi in terra rossa del Tennis Club Solaro e del Ct Sanremo. Nell'Albo d'oro dei campionati il nome del vincitore del singolare maschile, lo spagnolo Tommy Robredo, è stato scritto a fianco di quelli di Wilander ed Edberg. Nel tabellone femminile la belga Justine Henin prende il posto di giocatrici come Monica Seles e Steffi Graf. Nella classifica finale a punti per nazioni il Belgio è primo seguito dalla Bulgaria e dalla Spagna.

Questo l'esito delle finali, che si sono disputate tra sabato e domenica. Il doppio maschile ha visto prevalere a sorpresa la Bulgaria con la coppia Enev-Lucaev che ha prevalso per 3/6, 6/3, 6/2 sul francesi Mathieu-Capdeville. In campo femminile il Belgio, con Henin-Clijsters, ha battuto con un secco 6/1, 6/1 l'Inghilterra della coppia Collin-Reesby. Il singolare maschile ha visto lo spagnolo Robredo prevalere per 6/0, 6/3 sul bulgaro Lukaev e quello femminile la belga Henin sulla greca Danilidou per 6/2, 6/1. Soddisfacente il bilancio degli italiani. Molto bene in campo maschile con Jacopo Vignola, di Albenga, e Giunior Ghedina, trentino, entrambi del Tc Genova, che sono riusciti ad arrivare nei quarti di finale del tabellone di singolare e a raggiungere la semifinale del doppio crollando inspiegabilmente quando ormai il risultato era alla loro portata. Deludente, invece, la prova delle tenniste azzurre, Floris e Lorenzoni, che sono state eliminate dal singolare al secondo turno e che non hanno avuto sorte migliore nel doppio.

Per quanto riguarda l'organizzazione della manifestazione il Tennis Club Solaro ha superato la prova Campionati Europei a pieni voti. La collaborazione con il Ct Sanremo si è rivelata un successo e gli incontri, avvincenti, hanno ottenuto anche un discreto riscontro tra il pubblico di appassionati. L'appuntamento è quindi rimandato al prossimo anno visto che il Tc Solaro si è aggiudicato l'esclusiva dei Campionati «under 14» fino al '98.

Ora, non resta che seguire le gesta del vincitore, lo spagnolo Tommy Robredo, un campione in erba che partendo dal successo europeo di Sanremo è destinato a fare sicuramente molta strada. **[g. ga.]**

DOPO WIMBLEDON

Navarra sbarca negli Usa

Si presenta intenso l'agosto di Mosè Navarra, dopo lo splendido exploit sull'erba di Wimbledon. Il giovane ponentino, ormai più di una promessa (bisogna avere talento per superare il secondo turno sul campo londinese e mandare ko un campione come Adriano Costa) sarà impegnato in alcuni importanti tornei negli Stati Uniti. L'obiettivo di Mosè è quello di approdare al tabellone principale degli Open americani, in programma dal 27 agosto. Non sarà facile perché, come a Wimbledon, bisognerà superare lo scoglio delle qualificazioni, un autentico torneo che precede quello principale. Navarra: «Spero che nel '97, acquisiti i punti dell'Atp, non sia necessario effettuare tutta questa trafila». Mosè Navarra, cresciuto nel Tc Loano, è ormai da due anni portacolori del Tc Bolzano. Terminata la parentesi americana Navarra, in autunno, parteciperà ad alcuni tornei satellite in programma in Europa. **[g. o.]**

Nel prossimo fine settimana le gare per la coppa «Città di Alassio»

Golf sotto la pioggia a Villanova

A Binda e Moneta la prova del «Trofeo Lancia»

GARLENDA. Nonostante la pioggia copiosa caduta per tutta la mattinata con un'insistenza fastidiosa, sono stati più di duecento i partecipanti alla prova del «Trofeo Lancia» sui campi del «Golf Club».

La manifestazione ha registrato il successo, nella categoria «Wilson», dei milanesi Marcello Binda-Sebastiano Moneta che hanno preceduto Marina Giacosa-Titti Bartoli.

Nella prima categoria, valida per l'assegnazione del «Trofeo Agnesi», sono saliti sul gradino più alto del podio i torinesi Paolo Morelli-Jonathan Baioli che hanno avuto la meglio, al termine di un'entusiasmante battaglia, sulla coppia Angelo Fumagalli-Bruno Weber.

Nella seconda categoria, invece, la vittoria è andata a Sergio Pininfarina-Laura Ferrario. I vincitori di ogni categoria hanno ottenuto il diritto di partecipare alle finali del «Trofeo Lancia» in programma sui campi del Golf Club Margara, a pochi chilometri da Alessandria, dal 13 al 16 settembre.

Da segnalare che nelle prove precedenti, che si sono disputate nella primavera scorsa, si sono messi in evidenza numerosi golfisti liguri che hanno così ottenuto il pass per prendere parte all'ultimo atto della manifestazione.

Ottima, tornando alla manifestazione di ieri, l'organizzazione e, in particolare, la tenuta del «green» di Villanova d'Albenga nonostante la pioggia che si è abbattuta fin dai primi colpi.

Il circolo ingauno nelle prossime settimane organizzerà altre importanti manifestazioni ad iniziare dalla prestigiosa «Coppa Città di Alassio» in programma il prossimo fine settimana. A questa gara sono già numerose le iscrizioni pervenute al sodalizio ingauno. **[g. o.]**

Golfisti liguri in evidenza

Baseball A2. Probabile addio ai matuziani del lanciatore Fulvio Valle

Il Sanremo ha concluso la stagione con una vittoria a spese del Novara

SANREMO. Il campionato di A2 del Casinò Sanremo Baseball si è concluso l'altra sera con la duplice vittoria casalinga sul Novara. Per i matuziani, quindi, terzo posto in classifica con una vittoria in più rispetto allo scorso anno e una prestazione che nel complesso si è rivelata essere più che onorevole. E il 27 luglio sarà una data da ricordare anche per il probabile addio al baseball di Fulvio Valle, sanremese, grande lanciatore protagonista delle Olimpiadi di Barcellona e di molti campionati di A1, vera «bandiera» della società rivierasca. Gli impegni di lavoro e qualche problema fisico sono le motivazioni ufficiali di un ritiro che dirigenza e tifosi avrebbero voluto rimandare più che volentieri. Ieri, nella partita del pomeriggio, Valle ha giocato in tutti i ruoli, un «rito» per la sua ultima volta sul diamante di Pian di Poma. In serata è poi salito sul monte di lancio guidando la facile vittoria del Sanremo. E' un addio difficile, senza troppe malinconie, come vuole l'ambiente del baseball, ma il tributo al campione è un atto dovuto per chi ha dato tanto, tantissimo a questo sport.

Ecco, in dettaglio come è andato il duplice impegno con il Novara, fanalino di coda della classifica, squadra «materasso» del Campionato di A2. Al pomeriggio, con Alessandro Condò e David Mignatti a lanciare, il Casinò Sanremo Baseball ha vinto per manifesta superiorità all'ottavo inning per 19/9. Tante valide, battute da tutta la squadra, con qualche svarione difensivo dei piemontesi che, ormai fuori da tutti i giochi, sfoggiavano in panchina anche le fidanzate dei giocatori.

Alla sera, secondo round, con Valle in cattedra e la squadra impegnata a non sfigurare davanti alle circa duecento persone accorse a dare l'ultimo saluto della stagione ai matuziani. Tra qualche errore e in clima rilassato il Sanremo ha vinto per 11/4. Poi i saluti, il rito delle strette di mano sul monte di lancio e tutti a casa.

Ieri, archiviato il campionato, la squadra si è riunita per il matrimonio di uno dei «pilastri» della difesa, Salvatore «Metro» Capodanno che si è sposato con la bella Claudia.

Adesso, per il Sanremo inizia il momento più delicato, la programmazione della prossima stagione che, per salire dal terzo al primo posto, parte dal presupposto di poter contare su un contributo da parte del Comune che nel '96 non ha sborsato nemmeno una lira per la squadra. La dirigenza ha già chiesto un incontro urgente al sindaco per discutere la questione. Le possibilità di arrivare alla massima serie non sono un sogno impossibile. **[g. ga.]**

LA STAMPA

ALESSANDRIA

E PROVINCIA

Lunedì 29 Luglio 1996 — Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Nuovi pullman per la ditta che fu alluvionata

La riscossa dell'Arfea In arrivo 10 miliardi

ALESSANDRIA. Oltre dieci miliardi per migliorare il parco pullman della società Arfea, la principale azienda di trasporto a livello provinciale, che gestisce quasi tutte le linee automobilistiche in provincia ed alcune fuori dai confini alessandrini. L'ha comunicato il presidente della società Francesco Franco, incontrando il vice presidente della Provincia e assessore ai Trasporti, Daniele Borioli.

«Il 30 novembre ed il 5 dicembre saranno due date importanti per l'Arfea - ha detto il presidente Franco - perché il 30 novembre arriveranno nove nuovi pullman Iveco Telma, costo complessivo tre miliardi e 668 milioni, ed un autobus Poker versione superlinea by Orlandi, del valore di 252 milioni circa».

Il successivo 5 dicembre, invece, al parco della società alessandrina si aggiungeranno 12 autobus Setra UL, quattro pullman Mercedez Benz O 404 15RH e infine un Mercedez Benz O 404 10RH. Costo totale dei 17 mezzi, sei miliardi.

L'Arfea era stata gravemente danneggiata dall'alluvione del 6 novembre '94, con gli uffici, le autorimesse, l'officina e decine di pullman in viale Milite Ignoto, sommersi da acqua e fango. In tempi brevi, grazie all'arrivo di pullman da altre zone ed all'impegno della proprietà, dei dirigenti e di tutto il personale il servizio aveva potuto essere ripreso, riattivando così i collegamenti con le varie zone della provincia. Ora i nuovi pullman.

«Gli oltre dieci miliardi investiti per acquistare nuovi mezzi - dice il dottor Francesco Franco - rappresentano un atto di fiducia nel futuro della azienda, nel trasporto su gomma fuori e dentro i confini provinciali, e una ulteriore garanzia per i nostri utenti. Dobbiamo essere sempre all'altezza dei servizi che ci vengono quotidianamente richiesti per soddisfare le esigenze dei viaggiatori, in modo particolare dei pendolari. Deve essere un impegno continuo. E non posso che ringraziare la Regione per i contributi che ci ha concesso».

Il presidente Franco ha incontrato in Comune la commissione consiliare Servizi sociali presieduta da Paolo Berta, gli è stato richiesto di dotare, nel limite del possibile, i pullman di accorgimenti per eliminare le barriere architettoniche che impediscono l'uso ai portatori di handicap.

Da parte dell'Arfea è stata data la disponibilità a provvedere per alcuni dei nuovi pullman e si è deciso di avviare trattative per cercare di ottenere contributi da parte di Comune e Provincia.

Franco Marchiaro

In arrivo nuovi pullman per i passeggeri delle linee servite dall'Arfea

Grave incidente ieri mattina allo svincolo di San Michele

Sbaglia strada e si schianta

In ospedale coppia di anziani. L'uomo viaggiava con la moglie, forse erano diretti a Livorno. Indeciso su dove uscire, è finito contro lo spartitraffico

ALESSANDRIA. Un grave incidente stradale ieri mattina sull'autostrada. Due anziani coniugi sono rimasti feriti nei pressi del casello di San Michele. Indecisi se proseguire sull'A21 Torino-Piacenza o scegliere lo svincolo dell'A26 Santhia-Voltri sono andati a schiantarsi contro lo spartitraffico.

Secondo una prima ricostruzione è probabile che la coppia avesse intenzione di dirigersi verso Livorno, dove risiede.

I due viaggiavano su una «Uno» che nell'urto è andata completamente distrutta. Sono Marisa Baldazzi di 71 anni e Guerrino Zaninello, di 75.

La più grave è la donna che sedendo a fianco del guidatore forse ha risentito maggiormente dell'impatto. I primi soccorritori hanno chiamato il 118 e un'ambulanza, che ha trasportato i feriti all'ospedale di Alessandria, dove sono attualmente ricoverati con una prognosi di circa un mese, salvo ulteriori complicazioni.

I medici del pronto soccorso hanno riscontrato nella donna un trauma cranico, la frattura del femore ed escoriazioni varie. Meno grave il marito, che se la cava con qualche costola rotta e ferite lacero-contuse.

L'incidente è successo verso mezzogiorno e sul posto sono intervenuti la polizia stradale che ha rilevato il sinistro e i vigili del fuoco di Alessandria, che hanno dovuto estrarre la donna dalle lamiere dell'auto.

La luce del sole era molto forte: può essere che il conducente della «Uno» sia stato abbagliato e abbia intravisto all'ultimo momento la possibilità dello svincolo per Livorno, tentando una sterzata non riuscita.

E' comunque «andata bene» perché le conseguenze avrebbero potuto essere ben peggiori. [s. ch.]

Quattro sono all'ospedale

Sei feriti non gravi a Montechiaro in un frontale fra tre automobili

MONTECHIARO. Un altro incidente senza conseguenze mortali, ma con sei feriti, ieri nell'Acquese. Quattro delle persone coinvolte sono state trattenute all'ospedale di Acqui, le altre sono state dimesse dopo una veloce medicazione. Sono tuttora ricoverati Emanuela Boatto, Devis Olivieri, Lorella Doglio e Salvatore Sorbara.

L'incidente è accaduto sulla provinciale fra Monastero Bormida e Montechiaro d'Acqui, dove per cause ancora in corso di accertamento si sono scontrate tre automobili: una Fiat 127, una Citroen e una Opel Corsa. Erano le 11 del mattino ed è ipotizzabile che lo scontro si sia verificato per la forte velocità o un per sorpasso, forse azzardato. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la Croce bianca di Acqui con diverse ambulanze.

Le condizioni dei quattro feriti non destano particolari preoccupazioni. Le tre auto sulle quali viaggiavano invece sono andate quasi completamente distrutte. [s. ch.]

IN BREVE

VALENZA

Oggi i funerali di Piero Porta, orafo e artista

All'età di 71 anni, per un attacco cardiaco, è morto Piero Porta, orafo-pittore, precursore del museo dell'oreficeria valenzana. Per anni, con i suoi dipinti, era stato l'ambasciatore dell'arte orafa valenzana nel mondo. Avrebbe dovuto esporre anche alla prossima fiera di Lipsia e si è spento proprio mentre stava realizzando gli ultimi lavori. I funerali si svolgono stamattina alle 10 nel Duomo di Valenza. [r. c.]

OVADA

Anziano trovato morto in casa dopo due giorni

Giovanni Poggio, 71 anni, è morto improvvisamente, forse per un attacco cardiaco, nella sua abitazione a Ovada, in piazzetta Olivo 9, nel centro storico. Il suo corpo è stato rinvenuto disteso sul letto, almeno un paio di giorni dopo il decesso. L'anziano viveva solo e gli amici erano soliti incontrarlo al bar. Sono stati loro a dare l'allarme, preoccupati perché da qualche giorno non lo vedevano in giro. [r. bo.]

PONTECURONE

Due feriti nell'auto che si ribalta in autostrada

In u'auto che si è ribaltata sulla Torino-Piacenza, all'altezza di Pontecurone, sono rimasti feriti, la scorsa notte, Walter Gobbi, 45 anni, di Genova e Antonietta Tedesco, di 31, abitante a Voghera. Per l'uomo la prognosi è riservata, mentre le donne guarirà in una quarantina di giorni. [r. sc.]

VOGHERA

Alessandrino lievemente ferito in un incidente

Pochi giorni di cure per Armando Romeo, 44 anni, di Alessandria che l'altra sera in via Piacenza a Voghera si è scontrato, a bordo della sua Y10, con la Renault guidata da Massimo Raposssi, 26 anni, di Montebello. Ad avere la peggio è stato l'oltrepadano che ha riportato contusioni al mento e al braccio sinistro. [d. s.]

Il «senatur» sabato alla festa della Padania

Duemila a Capriata per incontrare Bossi

CAPRIATA D' ORBA. In duemila, forse anche più, sabato sera, per Umberto Bossi, che ha mantenuto la parola e ha preso parte alla festa della Padania, alla cantina sociale «Produttori insieme». Molta curiosità, certamente per eventuali «esternazioni» del senatur, ma anche interesse per questo banco di prova per la Lega, che ha voluto chiamare a raccolta i fedelissimi in un piccolo centro. Accompagnavano Bossi Gipo Farassino, l'on. Tino Rossi, i sindaci di Alessandria e Acqui ed esponenti provinciali della Lega.

Bossi ai presenti, arrivati numerosi anche da fuori provincia, ha ricordato l'appuntamento per il 13, il 14 e 15 settembre per la «presa» del Po e la dichiarazione d'indipendenza della Padania.

Soddisfatto l'organizzatore, Daniele Poggio: «Avevamo fiducia nella nostra iniziativa, ma il successo è andato oltre le aspettative. Peccato che l'avvenimento sia stato trascurato dai mezzi d'informazione: ma la gente è arrivata lo stesso».

In paese c'è soddisfazione anche fra chi non è simpatizzante della Lega: «E' la prima volta che un personaggio politico di primo piano viene a trovarci». [r. bo.]

Umberto Bossi ha parlato a Capriata

ALESSANDRIA

Stage, poi concerto

A scuola di melodie celtiche

ALESSANDRIA. Domani alle 16 all'Accademia strumentale di musica in piazza Garibaldi 35 si terrà uno stage di musica celtica gallese. Intervengono i componenti del gruppo Calennig. Gli stessi musicisti si esibiranno in concerto mercoledì sera nel cortile di Palazzo Cuttica.

La manifestazione è organizzata dall'Accademia e dall'associazione Trata Birata.

I Calennig sono un gruppo gallese assai conosciuto in Piemonte in quanto è dal 1986 che vengono in tournée in zona.

Studiosi ed amanti del folk irlandese, si interessano anche delle tradizioni celtiche.

Hanno inciso numerosi dischi. Ripropongono il materiale delle loro tradizioni cercando di mediare tra una forte connaturazione irlandese e reminiscenze classicheggianti.

Per informazioni sulle serate di domani e dopodomani basta telefonare allo 0131/443.098 e allo 0131/225.730. [s. ch.]

NOVI

In Consiglio

Polemiche sul giornale del Comune

NOVI. Polemiche in Consiglio per la scelta degli amministratori di affidare alla Lessicom di Rivoli la realizzazione del giornale del Comune. Il capogruppo di Forza Italia, Piero Vernetti, ha sottolineato che «l'incarico è stato conferito alla società torinese senza alcuna licitazione privata, nonostante in zona esistano ditte capaci di fornire un prodotto analogo. Eppure le imprese locali non sono state interpellate». Il sindaco Mario Lovelli ha replicato che «nel metodo, la decisione assunta dalla giunta deve ritenersi corretta. E' stata la Lessicom a proporsi al Comune. La ditta cura pubblicazioni analoghe per altri enti del Torinese e si è resa disponibile a confezionare il giornale senza oneri per l'amministrazione. Abbiamo dato parere favorevole ma solo per tre numeri nel '96. Se l'iniziativa verrà giudicata interessante, potremo ripeterla. Se però si faranno avanti altre società, indiremo regolare gara». [m. d.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

Ambra. Tel. 252.079. **Il mondo dei giocattoli.** Or.: 22. L. 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Corso. Telefono 268.080. Chiuso per ferie.

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. Chiuso per ferie.

Moderno. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME. Ariston. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

Cora Adaglio. Tel. (0142) 452.291. **Copycat - Omicidi in serie.** Ore 21,45. Lire 7000 posto unico.

Moderno. Telefono (0142) 452.816. Chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

Lux. Tel. 702.788. Chiuso per ferie.

Sociale. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

Verdi. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 78.290. Chiuso per ferie.

OVADA. Parco ex Madri Pie. Tel. (0143) 81.411. **City Hall.** Ore 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Caffarena. Tel. (0143) 62.[illegible]. **Apollo 13.** Ore 21,15. Lire 8000/6000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.328. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.679. **Guantanamera.** Ore 21,45. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Brusa, piazza Libertà 20 (254.272). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Albertini, corso Italia 70 (322.630).

Casale: Cucchiara, corso Manacorda 30 (452.188).

Novi: Ospedale, viale Saffi 50 (29.94).

Ovada: Frascara, piazza Assunta 8 (80.341).

Tortona: Centrale, via Emilia 183 (861.403).

Valenza: Comunale, viale Manzoni 30 (951.311).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 206.537 e, infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.641.

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 265.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.209; **Serravalle S.:** 636.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801.